GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 5 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meno alcol nel futuro del vino I grandi produttori si adeguano

CESCON / PAGINE 10 E 11

In arrivo altri sei mesi di proroga per le multe ai no vax over 50

DI BRANCO / PAG. 13

LA POLITICA

IL SOTTOSEGRETARIO ORA FRENA

Il colpo di scena di Sgarbi «Dimissioni? Da negoziare»

Vittorio Sgarbi

Colpo di scena Sgarbi: «Le dimissioni le ho annunciate ma le devo ancora negoziare con il governo. In questo momento sono ancora sottosegretario alla Cultura. La mia agonia sarà lunga». / PAG. 6

STUDIO SU DATI INPS: LA CRESCITA IN FRIULI VENEZIA GIULIA RIGUARDA SOPRATTUTTO IL SETTORE PRIVATO

Più occupazione ma redditi in calo

Sessantamila nuovi assunti. Penalizzate le paghe di under 30 e donne

DIEGO D'AMELIO

Cresce l'occupazione in Friuli Venezia Giulia. La regione si mette alle spalle le incertezze della pandemia e negli ultimi 8 anni segna un aumento importante dei lavoratori del privato: 60 mila dipendenti in più. Un boom, se rapportato alle piccole dimensioni del territorio.
/ PAG. 2

CRONACHE

CENTRO STUDI DI UDINE

L'ex Dormisch ospiterà anche eventi, meeting e 420 posti auto

DELLE CASE / PAG. 14

IL MAJANESE STEFANO VIEZZI IRIDATO JUNIORES DI CICLOCROSS

Compleanno da campione del mondo

Viezzi taglia il traguardo a Tabor, in Cechia. Oggi compie 18 anni (F.Petrussi–Bettini)

ANTONIO SIMEOLI

Ammettiamolo, avremmo voluto essere nella testa del ct Daniele Pontoni ieri quando, giro dopo giro, ha capito che un altro ragazzo friulano, Stefano Viezzi, dopo di lui stava per diventare campione del mondo. È una storia meravigliosa.
/ PAG. 33

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN / PAG. 31

JUVE BATTUTA LO SCUDETTO ORA È VICINO

A 2 ANNI DAI GIOCHI

FRANCESCO JORI / PAG. 7

OLIMPIADI LA MEDAGLIA DEI RITARDI

De Coubertin in salsa italiana: alle Olimpiadi non basta "se" partecipare, conta anche e soprattutto "come". Quando si apriranno (tra due anni esatti, domani), i Giochi invernali di Milano-Cortina, vetrina di grande prestigio, rischiano di esporre il nostro Paese a una magra figura planetaria, specie per il concretissimo rischio di arrivare all'appuntamento con una serie di punti critici tali da compromettere l'immagine. Al punto da aver indotto pochi giorni fa il ministro Giancarlo Giorgetti a confessarsi pentito di essersi dato da fare per ottenerli. Sarà stata anche una battuta, come ha chiarito egli stesso, ma al vetriolo; avvelenata con un eloquente «sarà quasi impossibile rispettare il calendario».

LA RICERCA

MASSIMILIANO CANNATA

UN LAVORO SU MISURA PER I GIOVANI

Cambia la percezione del lavoro nella grande mutazione che stiamo vivendo. Lo rivela una ricerca del Censis sul "senso del lavoro nella comunità produttiva e urbana di Bologna". Le giovani generazioni non guardano solo alla retribuzione, come superficialmente si è portati a credere. Più dei due terzi del campione, preso in esame, ritiene più "prezioso" di ogni cosa il tempo di vita e di relazione con gli altri.

«Abbiamo in passato chiesto troppo ai lavoratori – il commento di Giorgio de Rita segretario generale del Censis – ora si fa strada una maggiore attenzione per l'individuo. L'attività produttiva deve lasciare traccia».
/ PAG. 7

A UDINE IN VIA MONTEGRAPPA

Due feriti gravi in uno scontro Un'auto ha preso fuoco

DE FRANCISCO / PAG. 18

INTERESSATI OLTRE 27 MILA ALLIEVI

Il friulano a scuola è stato scelto da 8 famiglie su 10

Si sente sempre più spesso parlare di vantaggi linguistici, cognitivi e culturali di un'educazione plurilingue. Il Friuli, in tal senso, offre una importante opportunità, grazie all'insegnamento della lingua friulana a scuola. Una scelta che ha trovato l'adesione di 8 famiglie su 10.
/ PAG. 19

QUATTRO APPUNTAMENTI A PORDENONE

R-Evolution Lab un focus sul Nord Est

OSCAR D'AGOSTINO

Il ruolo economico del Nord Est, i giovani e le nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi che saranno affrontati a R-Evolution Lab.
/ PAG. 26

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Federalberghi sottolinea il calo dei servizi esternalizzati. Fipe pensa a paghe più alte

«Pesa l'effetto traino del settore turistico E ci sono ancora margini di crescita»

LE CATEGORIE

«L'aumento occupazionale riflette la buona salute dell'economia della nostra regione - dice Antonio Dalla Mora, presidente di Fipe Udine – ed è stato il turismo a trainare questa crescita. E ci sono ancora margini di miglioramento: ultimamente, infatti, il Fvg è diventato meta di turisti provenienti da tutta Europa, che si sono aggiunti ai nostri utenti classici, gli austriaci e i tedeschi».

A fronte di questa crescita, i dati evidenziano però una grossa fetta di lavoro a tempo determinato. «La regione – spiega a riguardo Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi – è fatta da anime diverse: abbiamo Trieste, dove l'occupazione è pressoché stabile, e poi abbiamo il mare e la montagna, che sono aree fortemente stagionalizzate. Lignano, ad esempio, ha 4 mesi di stagione, mentre la montagna vive la duplice stagione invernale ed estiva, in totale 7 mesi». In queste zone, il lavoro a tempo determinato fa parte della natura stessa del settore turistico.

Ma Lanci fa notare anche che c'è stata una forte diminuzione della terziarizzazione. «Molte realtà – dice il presidente di Federalberghi – sono passate dalle pulizie esternalizzate alle pulizie internalizzate, per cui invece di ricorrere a personale in somministrazione utilizzano personale interno. Questo è avvenuto dopo il Covid, per garantire un livello qualitativo più alto».

Ma quali sono le principali problematiche del settore? Secondo Federica Suban, presidente di Fipe Trieste, l'enorme impegno «in termini di serate, domeniche e festivi, difficilmente conciliabile con la vita ordinaria. Inoltre, nella ristorazione abbiamo visto una crisi del settore sala, rispetto al settore cucina: se quest'ultimo ha un grandissimo appeal grazie ai format televisivi, che fanno vedere il ruolo dello chef come un ruolo di prestigio, la sala viene percepita un po' come la cenerentola della situazione. E invece è fondamentale, con figure di spicco come i barman, i maitre e i sommelier. Fipe sta lavorando per tornare ad essere accattivanti, anche dal punto di vista economico, garantendo ritorni significativi». Anche il fenomeno del part-time è estremamente diffuso, ma secondo Della Mora è fisiologico: «Il nostro settore ha grandi picchi nei fine settimana, e le persone che ci chiedono di lavorare durante il week-end spesso lo fanno come secondo lavoro, per arrotondare lo stipendio, oppure come attività complementare: penso ad esempio agli universitari. A proposito, il nostro è il settore dove c'è più occupazione giovanile in assoluto». E per i giovani, anche con poca esperienza, ci sono molte possibilità di inserimento. «I requisiti – conclude Lanci – sono conoscenza delle lingue, competenza informatica e, soprattutto, disponibilità». —

M.S.

LA RISTORAZIONE
IN ALTO CAMERIERI E PERSONALE DI SALA NELLA CUCINA DI UN HOTEL

«Per i giovani, anche con poca esperienza, esistono possibilità di inserimento nel comparto accoglienza»

IL TOTALE

I 373 mila addetti

In Friuli Venezia Giulia risulta occupato alla fine del 2022 un totale di 373 mila persone nel settore privato, di cui 159 mila a Udine, 98 mila a Pordenone, 72 mila a Trieste e 43 mila a Gorizia. Il salto maggiore lo fa la provincia isontina, che dal 2014 cresce del 22,4% contro il 19,4% della media regionale. Nel periodo considerato, dal 2014 al 2022, il Fvg è passato da 312 mila a 373 mila addetti ad attività private con varie tipologie contrattuali.

I COMPARTI

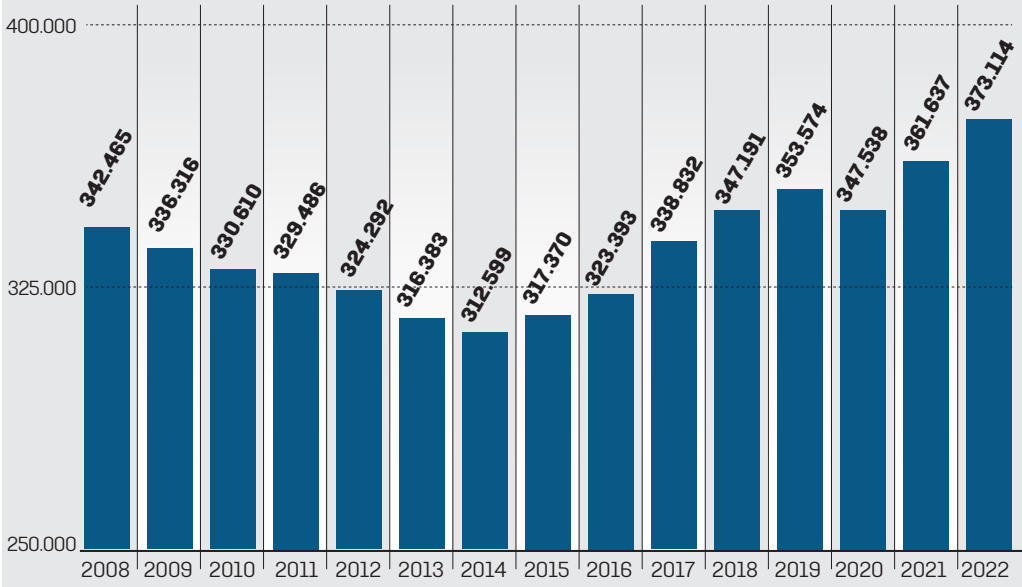
Terziario e industria

L'espansione più consistente è quella del terziario. Nello specifico, il settore alberghiero e la ristorazione segnano un +46,7%, pari a 11.605 assunzioni in 8 anni. Gli assunti delle agenzie di lavoro interinale passano da 12 mila a 21 mila addetti (+75,2%). Da notare l'andamento delle costruzioni (+22,6%), concentrato tra 2019 e 2022, grazie agli incentivi. Nell'industria (+9%), c'è il boom della lavorazione dei metalli: da 5 mila a 11 mila addetti (+109%).

LE FORMULE

Il full time

Lavorano full time 192 mila dipendenti su 373 mila. Il tempo pieno è molto meno diffuso fra le donne: riguarda 53 mila di esse contro 128 mila uomini. Il tempo pieno garantisce in media una retribuzione annua lorda di 33.625 e corrisponde il più delle volte a lavoro stabile durante l'anno, posto che i 181 mila lavoratori inquadrati con altri contratti percepiscono in media 12.424, a testimonianza di meno ore lavorate ma anche di inquadramenti intermittenti e scarsamente retribuiti.

IL LAVORO NEL SETTORE PRIVATO IN FVG*

Numero di occupati dipendenti per provincia, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Udine	134.649	159.596	24.947	18,5
Pordenone	82.192	98.363	16.171	19,7
Trieste	60.575	72.085	11.510	19,0
Gorizia	35.183	43.070	7.887	22,4
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

Numero di occupati dipendenti per sesso, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Femmine	135.813	164.049	28.236	20,8
Maschi	176.786	209.065	32.279	18,3
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

*Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps

Lavoro 60 mila nuovi posti

Il 50% però è a tempo. Alle donne 9.400 euro in meno rispetto agli uomini. Under 30 pagati metà degli over 50

Diego D'Amelio

Cresce l'occupazione in Friuli Venezia Giulia. La regione si mette alle spalle le incertezze della pandemia e negli ultimi 8 anni segna un aumento importante dei lavoratori del privato: 60 mila dipendenti in più. Un boom, se rapportato alle piccole dimensioni del territorio, nel cui mercato del lavoro si continuano però a registrare sperequazioni sul fronte delle retribuzioni, se le donne guadagnano 9.400 euro in meno rispetto agli uomini e la paga degli under 30 è la metà di quella dei cinquanta-sessantenni.

LA TENDENZA

L'uscita dalla stagnazione è cominciata nel 2015, interrompendosi momentaneamente a causa del Covid. Secondo i dati Inps rielaborati da Ires Fvg, i lavoratori dipendenti sono aumentati di 60.515 unità (+19,4%): da 312 mila a 373 mila. Resta il nodo della qualità dell'occupazione, perché nella statistica entra chi conta almeno una giornata retribuita nell'anno. Nel confronto con dati omogenei, i numeri testimoniano ad ogni modo una solida fase espansiva, collegata alla crescita dell'economia, al ridimensionamento del lavoro parasubordinato e all'abolizione nel 2017 dei voucher per lavori occasionali.

GLI OCCUPATI

Dal 2008 il Friuli Venezia Giulia ha vissuto una tendenza alla diminuzione degli occupati: partita da 342 mila lavoratori nel privato, la regione ha toccato il minimo nel 2014 con 312 mila, tornate poi a crescere: 317 mila nel 2015, 323 mila nel 2016, 338 mila nel 2017 e 353 mila nel 2019. Dopo il Covid (-6 mila occupati nel 2020), l'andamento è salito fino all'ultimo dato di 373 mila addetti nel 2022: 263 mila a tempo indeterminato (+14,4% sul 2014), 97 mila a tempo determinato (+32,5%) e 12 mila in apprendistato. Sui 60 mila nuovi assunti dal 2014 al 2022, 33 mila sono i tempi determinati: più della metà.

LE CARATTERISTICHE

La crescita riguarda tutto il Friuli Venezia Giulia, senza

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Numero di occupati dipendenti per tipologia contrattuale, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
Tempo indeterminato	238.545	263.676	25.131	10,5
Tempo determinato*	63.973	97.003	33.030	51,6
Apprendistato	10.081	12.435	2.354	23,4
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

*Compreso il lavoro stagionale

Numero di occupati dipendenti per classi di età, 2014-2022

	2014	2022	var. ass.	var. %
< 35 anni	86.781	114.612	27.831	32,1
35-44 anni	97.968	80.979	-16.989	-17,3
45-54 anni	88.885	105.920	17.035	19,2
≥ 55 anni	38.965	71.603	32.638	83,8
TOTALE	312.599	373.114	60.515	19,4

Occupati dipendenti e retribuzioni, 2022

	NUMERO DI LAVORATORI			IMPONIBILE PREVIDENZIALE MEDIO (€)		
	A tempo pieno per tutto l'anno*	Altri lavoratori	TOTALE	A tempo pieno per tutto l'anno	Altri lavoratori	TOTALE
Femmine	138.619	70.446	209.065	€ 35.069	€ 12.463	€ 27.452
Maschi	53.124	110.925	164.049	€ 29.858	€ 12.400	€ 18.053
TOTALE	191.743	181.371	373.114	€ 33.625	€ 12.424	€ 23.319

*Sono compresi i lavoratori con 52 settimane retribuite nel corso dell'anno

Imponibile previdenziale medio annuo per provincia e sesso, 2022

	Maschi	Femmine	Totale	Differenza M-F	(M-F)/M%
Udine	€ 29.477	€ 19.796	€ 25.165	€ 9.681	32,8
Pordenone	€ 28.211	€ 18.608	€ 23.975	€ 9.603	34,0
Trieste	€ 27.002	€ 17.247	€ 22.608	€ 9.755	36,1
Gorizia	€ 24.300	€ 16.726	€ 21.372	€ 7.574	31,2
TOTALE	€ 27.452	€ 18.053	€ 23.319	€ 9.399	34,2

WITHUB

difformità. Se la media regionale è del +19,4%, la performance più favorevole è dell'Isontino: +22,4%. Seguono la provincia di Pordenone (+19,7%), Trieste (+19%) e Udine (+18,5%).

Dal 2014 la componente femminile evidenzia un incremento più sostenuto (+20,8% contro +18,3% degli uomini). Guardando all'età, invece, in linea con la demografia, i lavoratori ultracinquantenni rappresentano ormai oltre un terzo del totale: superata quota 125 mila, mentre nel 2008 erano 57 mila. Le posizioni a tempo pieno passano infine da 227 mila a 260 mila, mentre i part time salgono da 85 mila a 113 mila e sono poco meno di metà dei 60 mila nuovi contratti sottoscritti in 8 anni.

I REDDITI

Nel 2022 poco più della metà dei dipendenti del privato ha lavorato per l'intero anno con un inquadramento full time, percependo una retribuzione media lorda (reddito imponibile previdenziale) di 33.625 euro, inferiore alla media nazionale di 35.184 euro. Se gli stipendi vengono calcolati andando a considerare anche chi lavora a part time o lo ha fatto solo per alcuni mesi, il lordo scende a 23.319 euro.

La regione è al sesto posto nazionale (prima la Lombardia, il Veneto è quarto) e Trieste occupa il primato in Friuli Venezia Giulia, con un imponibile da 25.165 euro, che vale la decima piazza tra le province italiane. Pordenone è ventesima in Italia con 23.975 euro. Se Udine totalizza una media di 22.608 euro, il territorio meno ricco è Gorizia, dove l'importo si ferma a 21.372 euro.

I DIVARI RETRIBUTIVI

L'analisi conferma le grandi differenze di retribuzione fra uomini e donne. Queste guadagnano in media 9.400 euro in meno degli uomini: 18.053 contro 27.452. Più scontato che l'età incida sullo stipendio percepito, ma è da annotare che gli over 50 percepiscano il doppio dei ventenni: 27.461 euro contro 14.240, mentre la facsia 30-49 guadagna 24.267 euro lordi. Il lavoratore più pagato in assoluto (33.588 di imponibile) è maschio, di età compresa fra 50 e 54 anni.

Divari si registrano anche in base alla provenienza. Un cittadino extracomunitario riceve mediamente una paga di circa 7.700 euro più bassa: 16.569 euro rispetto ai 24.292 dei cittadini dell'Unione europea. Dato rilevante, posto che nel periodo considerato i lavoratori extracomunitari sono cresciuti del 72,7% e i cittadini Ue soltanto del 14,3%. I numeri assoluti dicono comunque che italiani e comunitari restano assoluta maggioranza: 326 mila contro 47 mila extracomunitari.

Se infine si vanno a guardare le diverse qualifiche professionali utilizzate dall'Inps, si scopre che un dirigente guadagna in media 144 mila euro lordi, mentre un impiegato e un operaio si fermano rispettivamente a 26.500 euro e 19 mila. —

IL REPORT DELL'IRES
PRESI IN ESAME DATI ISTAT RIFERITI AL PERIODO 2008-2022

La crescita degli occupati a livello regionale è del 19,4%. A Gorizia la performance migliore: +22,4%

Penalizzati i dipendenti extracomunitari: le loro retribuzioni sono mediamente inferiori di 7.700 euro

IL CAPITALE UMANO

Carriere bloccate e fughe all'estero

«I redditi – spiega il ricercatore di Ires Alessandro Russo – sono fortemente connessi all'età e all'anzianità aziendale. La scarsa mobilità delle carriere è uno dei motivi che inducono molti giovani a lasciare la regione e il Paese per trasferirsi all'estero. In questo modo però si impoverisce il capitale umano e si amplificano le tendenze demografiche già fortemente negative, tanto che gli occupati ultracinquantenni sono ormai più numerosi degli under 35».

LE FASCE DI ETÀ

Sempre più anziani

Il mondo del lavoro in regione invecchia. Nel 2008 i dipendenti over 50 erano il 16,7% del totale, mentre nel 2022 sono arrivati a al 33,5%. Ne deriva l'assottigliarsi della fascia anagrafica intermedia, compresa fra 30 a 49 anni: in questo caso l'incidenza sul totale dei contratti è passata dal 60,7% del 2008 al 46,3% dell'anno scorso. Più stabili i giovani, che nel 2008 erano il 22,5% e nel 2022 sono il 20,1%, dopo essere arrivati al 16,1% del totale nel 2015.

LE RETRIBUZIONI

Il tetto di vetro

La differenza di retribuzione fra uomini e donne si vede in tutte le categorie, ma soprattutto ai vertici della scala delle qualifiche. Un dirigente uomo guadagna in media 151 mila euro lordi all'anno contro i quasi 104 mila di una donna. Un quadro percepisce 69 mila euro lordi contro i 56 mila di una collega donna. Differenze sensibili anche fra gli operai: 22 mila euro la paga di un uomo, 13 quella di una donna.

IL POSTO MIGLIORE

Banche al top

Andando a esaminare i comparti, emerge inoltre come le attività finanziarie e assicurative siano ancora una volta quelle che garantiscono i redditi migliori, con imponibile medio da 47.652 euro. Più del doppio di quanto avviene nell'edilizia (22.726 euro) o nel commercio (21. 341). Nelle ultime posizioni si trovano attività alberghiere e ristorazione, dove un imponibile medio appena sopra gli 11 mila euro lordi annui si spiega con la presenza di contratti a termine e molti part time.

Il monito lanciato da Cgil, Cisl e Uil
Invocate risposte anche sul gender gap

«Il vero problema resta la precarietà La politica agisca a livello di contratti»

I SINDACATI

«Il fatto che l'occupazione stia crescendo – dice il segretario Uil Fvg Matteo Zorn – è positivo: il Friuli Venezia Giulia ha un'economia solida e le politiche di incentivi funzionano bene. Però, ricordiamoci che l'occupazione è sempre in ritardo rispetto al ciclo economico, quindi c'è qualche timore rispetto alla congiuntura internazionale».

Alberto Monticco della Cisl evidenzia, nonostante l'incremento occupazionale, un serio problema nel mercato del lavoro. «C'è una sacca di precarietà - afferma il segretario regionale - che non riusciamo a stabilizzare. Inoltre, i nuovi contratti a tempo indeterminato che vengono stipulati sono sempre in numero inferiore rispetto a quelli cessati. Uno dei modi per cercare di invertire il trend è la contrattazione a livello sociale: capire quali possano essere, a livello territoriale, gli investimenti da fare con le aziende. E poi bisogna capire quali saranno i mestieri del futuro, capaci di soddisfare l'incrocio domanda offerta».

Da parte sua il segretario Cgil Michele Piga sostiene che l'aumento dell'occupazione non dipende solo da generici fattori economici, ma anche dall'abolizione dei voucher ottenuta grazie alla contrattazione sindacale con il governo nel 2017. «Questo dimostra – dice Piga – che le regole e le tipologie contrattuali sono determinanti per la qualità del mercato del lavoro». L'esponente Cgil incalza dicendo che le scelte dell'attuale esecutivo incentivano il precariato: «Su 100 assunti, 15 sono a tempo indeterminato e 85 a tempo determinato. Chiediamo pertanto un intervento sulle tipologie contrattuali».

E per quanto riguarda i divari retributivi tra uomo e donna? «Le donne guadagnano meno degli uomini – continua Piga – e questo è un dato inaccettabile, che richiede una forte azione da parte della Regione. Ci sono alcuni settori caratterizzati da una forte occupazione femminile, come quello della cura, dove i salari sono più bassi. Ma in tutti gli altri settori c'è il fenomeno del part time involontario, determinato dagli obblighi di cura delle donne rispetto ai figli o ai genitori anziani. Ci vorrebbe un investimento forte per quanto riguarda i servizi all'infanzia, invece la Regione sta disinvestendo sul welfare». Anche Zorn addita il gap retributivo come una criticità legata al fenomeno del part time involontario, e chiede politiche per aumentare l'occupazione femminile. «Spesso – aggiunge Monticco – quando parliamo di politiche di conciliazione facciamo riferimento all'aumento dei permessi e dei congedi. Invece bisognerebbe pensare a percorsi di carriera delle donne, anche nel momento della maternità. Lasciare la donna fuori dal ciclo produttivo non le consente una progressione di carriera uguale all'uomo». —

M.S.

SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
IN BAMBINI ACCOMPAGNATI DAI GENITORI IN UN ASILO NIDO

«Contro il part time involontario bisogna potenziare i servizi per l'infanzia, non disincentivare il welfare»

Gli esteri

Accordo lontano

Hamas vuole liberi più prigionieri e la tregua totale Netanyahu: «Non accetteremo un'intesa ad ogni costo»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Hamas prende tempo. E la risposta sull'accordo, mediato a Parigi per il rilascio degli ostaggi e la tregua, si fa attendere mentre più fonti, citate dai media arabi, anticipano la possibilità di una fumata nera. La fazione islamica vorrebbe di più. Non solo per quanto riguarda la liberazione dei detenuti palestinesi per i quali non si accontenterebbe di uno scambio 3 a 1 con gli ostaggi, come previsto nei precedenti accordi. Ma soprattutto - trapela dalle prime indiscrezioni riportate da Al Arabija e Al Sharq - condizionerebbe il suo via libera ad un cessate il fuoco totale. Una richiesta quest'ultima, da sempre rifiutata da Israele con il premier Benyamin Netanyahu che ha ribadito le linee rosse: «I nostri sforzi per liberare gli ostaggi procedono incessantemente» ma «come ho già detto, non accetteremo ogni accordo né ad ogni prezzo», ha ribadito.

> La risposta dei miliziani alla mediazione di Parigi si fa attendere più del previsto

LE DISTANZE

«Non si è ancora in vista di un'intesa, ci sono grandi divari tra le parti», ha detto una fonte di Hamas al network al Quds. Per la tv israeliana Kan la mancata risposta - che la tv saudita 'Al-Hadath' aveva preannunciato per la serata di ieri - sarebbe legata alla persistente diversità di posizioni sull'accordo tra il leader di Hamas all'estero Ismail Haniyeh e quello a Gaza Yahya Sinwar. Secondo la stessa emittente, nella richiesta avanzata dalla fazione palestinese per la libertà di un maggior numero di detenuti palestinesi, sarebbero inclusi quelli della 'Forza Nukheba', responsabile principale dell'attacco del 7 ottobre. Richiesta su cui Netanyahu, che ha convocato il Gabinetto di guerra al ministero della difesa a Tel Aviv, non transige: «Molte cose che sono state dette nei media come se le avessimo accettate, ad esempio la liberazione dei terroristi - ha spiegato - non le accettiamo». Netanyahu ha poi confermato che Israele non metterà fine alla guerra fino «all'eliminazione di Hamas, al ritorno di tutti gli ostaggi e al fatto che Gaza non rappresenti più una minaccia per Israele». Salvo sorprese le posizioni non si sarebbero dunque avvicinate sull'intesa mediata da Usa,

> Il ministero della Sanità di Gaza denuncia un raid israeliano contro un asilo

BEN GVIR
MINISTRO DELLA SICUREZZA NAZIONALE DI ISRAELE

> «Se l'ex presidente Trump fosse al potere la condotta degli Usa nella guerra a Gaza sarebbe del tutto differente»

Qatar ed Egitto nella capitale francese, mentre è in arrivo il segretario di stato Antony Blinken che sarà a Gerusalemme nelle prossime ore.

La sua spola diplomatica - è la sesta visita che compie in Israele dallo scoppio della guerra a Gaza - vedrà tappe anche in altri Paesi dell'area, Arabia Saudita compresa. Non facilita certo l'attuale situazione di contrasto tra Usa e Israele sul conflitto, la dichiarazione del ministro della sicurezza nazionale - e leader di destra radicale - Itamar Ben Gvir. «Se l'ex presidente Donald Trump fosse al potere - ha detto al Wall Street Journal - la condotta degli Usa nella guerra a Gaza sarebbe completamente differente». «Invece di darci pieno appoggio - ha insistito Ben Gvir - Biden è impegnato a portare aiuti umanitari e benzina a Gaza» che vanno «ad Hamas». Ben Gvir ha poi confermato il suo «suggerimento» ai residenti di Gaza di «emigrare volontariamente in altre parti del mondo». Un'accusa rigettata da Netanyahu - e anche da altri esponenti del governo e dell'opposizione - che ha ringraziato invece «l'amministrazione Usa per il sostegno avuto da Israele sin dall'inizio della guerra». «Questo non vuol dire - ha aggiunto - che con gli Usa non possano esserci divergenze di opinioni. Le abbiamo superate con decisioni ponderate e determinate». Netanyahu ha poi detto «di non aver bisogno di nessuno» nel gestire i rapporti con gli Usa nel contesto «della difesa degli interessi di sicurezza di Israele».

Al 121/esimo giorno di guerra, l'esercito israeliano è focalizzato sulla roccaforte di Hamas di Khan Yunis, nel sud di Israele dove ha preso il controllo del Quartier generale della Brigata locale dove si trovavano tra l'altro gli uffici di Sinwar. Ma è tutto il sud nel mirino con il ministero della sanità di Gaza controllato da Hamas che ha denunciato «un attacco israeliano contro un asilo nella città di Rafah» che ha causato la morte di tre bambini. Secondo la stessa fonte ci sarebbero anche dei feriti». —

IL MAR ROSSO

Gli Houthi minacciano gli Usa «Risponderemo agli attacchi»

La tensione non accenna a diminuire nella regione Resta l'incognita dell'Iran, ma Washington e Teheran evitano lo scontro frontale

ROMA

La tensione in Mar Rosso non accenna a diminuire, per i ripetuti scambi di colpi tra gli anglo-americani e gli Houthi. Il movimento sciita ha assicurato che risponderà agli ultimi raid della coalizione Prosperity Guardian in territorio yemenita, mentre la Casa Bianca si è detta pronta a prendere di mira ancora i gruppi filo-iraniani che destabilizzano la regione.Proprio Teheran resta la principale incognita sulla via di un vero e proprio allargamento del conflitto oltre i confini di Gaza. Finora, comunque, ha prevalso la cautela, sia negli Usa che nella Repubblica islamica, che ha impedito uno scontro frontale.

La terza ondata di bombardamenti condotti da Washington e Londra in Yemen (36 obiettivi in 13 località) ha ridotto ulteriormente l'arsenale militare utilizzato dagli Houthi per attaccare i mercantili nel Mar Rosso, secondo quanto ha riferito il Pentagono. Mentre il governo britannico ha ribadito che i raid sono stati condotti «dopo ripetuti avvertimenti», con l'obiettivo di «proteggere navi civili». Al contrario, l'ufficio politico del gruppo sciita ha parlato di «aggressione», avvertendo che «non rimarrà senza risposta». La linea non cambia, «le nostre operazioni contro Israele continueranno finché non terminerà l'assedio di Gaza»: vale a dire, droni e missili contro i cargo occidentali. Per l'amministrazione Biden gli Houthi sono solo uno dei gruppi considerati ostili nella regione, tutti accomunati dall'affiliazione dall'Iran.

Dopo i raid in Mar Rosso l'Iran ha lanciato un avvertimento agli Usa per aver preso di mira due suoi mercantili. Ma nella sostanza la linea di Teheran finora è della prudenza. —

Proteste di supporter Houthi in Yemen ANSA

Una manifestazione per il rilascio degli ostaggi a Tel Aviv ANSA

IL CASO

A Gerusalemme sputi contro un abate cristiano

Nuovo episodio di «sputi» contro cristiani in Città Vecchia a Gerusalemme da parte di due ebrei ortodossi. Lo ha denunciato Wadie Abunassar, portavoce dell'Assemblea degli ordinari cattolici di Terra Santa.

Gli sputi - secondo la stessa fonte - sono stati indirizzati sabato verso Nikodemus Schnabel, abate della Dormizione di Gerusalemme. L'altro ortodosso - secondo Abunassar - ha invece insultato Gesù. I due, tra cui un minore di 17 anni, sono stati fermati dalla polizia. Il ministro degli Esteri israeliano Israel Katz ha condannato «fermamente i brutti atti contro membri di altre religioni».

UCRAINA

Zelensky ammette lo stallo «Più mezzi»

ROMA

«Per quanto riguarda la guerra sul terreno c'è stallo. È un dato di fatto. Perché? Perchè è mancato qualcosa. Ci sono stati ritardi negli equipaggiamenti e i ritardi significano errori. Noi combattiamo contro terroristi che hanno uno dei più grandi eserciti del mondo servono mezzi tecnici moderni». Mancano pochi giorni al secondo anniversario della guerra in Ucraina e il presidente Volodymyr Zelensky descrive così, in una intervista al Tg1, la situazione sul campo. E torna a ribadire la necessità del sostegno - dell'Italia, dell'Europa, degli Usa - rimarcando il suo monito: «perché Putin potrebbe arrivare fino a voi». L'ammissione di Zelensky segue quella scandita nelle ore precedenti dai vertici militari ucraini che avevano parlato di una «situazione operativa tesa».

A pronunciarsi, il comandante delle forze di terra, Oleksandr Syrsky. E proprio a causa di questo «stallo» nella controffensiva si continuano a rincorrere indiscrezioni sulla possibile sostituzione del capo delle forze armate, Valery Zaluzhny. Il presidente ucraino, interpellato direttamente sulla questione, non conferma e non smentisce, ma al Tg1 spiega: «Sicuramente un reset, un nuovo inizio è necessario. Sto riflettendo a questo ricambio». E poi aggiunge: «Intendo un ricambio di una serie di dirigenti dello Stato, non solo in un singolo settore come quello militare». Quindi insiste: «Se vogliamo vincere dobbiamo spingere tutti nella stessa direzione, convinti della vittoria, non possiamo essere scoraggiati. Dobbiamo avere le energie giuste, positive. Per questo parlo di ripartenza, di ricambio». —

VERSO LE ELEZIONI

Per Biden un plebiscito in South Carolina «Sconfiggerò Trump»

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA

Il presidente stravince la primarie democratiche col 96% delle preferenze Ma la strada verso la conferma alla Casa Bianca resta lunga

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Joe Biden ha vinto a valanga alle primarie democratiche in South Carolina, lo Stato che quattro anni fa grazie al voto degli afroamericani gli aprì la strada verso la Casa Bianca. Il successo di quest'anno tuttavia non è esattamente il riflesso dell'entusiasmo dem nei confronti del presidente che ha tempo fino alla convention di agosto, a Chicago, per convincere gli elettori.

LA SODDISFAZIONE

«Il popolo della South Carolina ha parlato e non ho dubbi che ci abbia messo sulla strada per vincere di nuovo la presidenza e sconfiggere ancora una volta Donald Trump», ha esultato il commander-in-chief subito dopo la vittoria ringraziando lo Stato preferito quest'anno al New Hampshire per ospitare le prime vere consultazioni democratiche. «La posta in gioco in queste elezioni non potrebbe essere più alta - ha sottolineato Biden -. Ci sono voci estremiste e pericolose per il Paese

Il prossimo voto domani in Nevada, l'8 febbraio toccherà ai repubblicani

guidate da Donald Trump e determinate a dividere la nostra nazione e riportarci indietro. Non possiamo permettere che questo accada». «Abbiamo fatto molta strada negli ultimi quattro anni, con l'America che ora ha l'economia più forte del mondo e l'inflazione più bassa di qualsiasi altra grande economia. Continuiamo ad andare avanti. Finiamo quello che abbiamo iniziato, insieme», ha insistito il presidente.

I NUMERI

Biden ha ottenuto la stragrande maggioranza dei voti - oltre il 96% contro poco più dell'1% dei suoi avversari Dean Phillips e Marianne Williamson - dominando ogni contea con oltre il 95% dei voti, comprese le aree a maggioranza afroamericana. La sua campagna voleva che il South Carolina dimostrasse che la base del partito - in particolare gli elettori afroamericani - rimane devota al commander-in-chief, tuttavia trasportare questi risultati alle elezioni di novembre sarebbe, secondo gli analisti, un grave errore. Innanzitutto perché nelle primarie di sabato non c'è stata gara: con l'appoggio del deputato James E. Clyburn e la volata tirata dalla vice presidente Kamala Harris, molto amata nello Stato, la vittoria di Biden era scontata sin dall'inizio. In secondo luogo, se pure non ci siano dati ufficiali sull'affluenza e molte persone abbiano votato per corrispondenza, la barra posta dalla campagna del presidente era bassissima, 150.000 persone. Nel 2016, quando Hillary Clinton sconfisse Bernie Sanders votarono 370.864 persone; nel 2020, con 12 democratici al ballottaggio, 536.949 persone. In ogni caso, dopo i sondaggi che indicavano una disaffezione dell'elettorato nero, Biden e i suoi possono per ora tirare un sospiro di sollievo e affidarsi al motto dello Stato: «Finchè respiro, spero». La prossima tappa per i dem sarà domani 6 febbraio in Nevada, dove due giorni dopo si affronteranno i candidati repubblicani, Trump e Nikki Haley. —

ENNESIMO COLPO DI TEATRO

Sgarbi: «Non mi dimetto». Ma poi ci ripensa

Prima frena: «Devo ancora negoziare le dimissioni con il governo, l'agonia sarà lunga». Ore dopo: «Ora scrivo a Meloni»

Giuseppe Tito / ROMA

«Non sono ancora un ex sottosegretario. Le dimissioni le ho solo annunciate ma le devo ancora negoziare con il governo. In questo momento sono ancora sottosegretario alla Cultura, sia pure con annuncio di dimissioni. La mia agonia sarà lunga». Ennesimo colpo di teatro di Vittorio Sgarbi che, intervistato da una emittente di Frosinone, Teleuniverso, a margine di un evento alla Bit di Milano, cambia le carte in tavola con un annuncio che ha il sapore della provocazione dopo il lungo tira e molla parlamentare che aveva bloccato per settimane la mozione delle opposizioni sulla sua rimozione. Ma anche le decisioni del governo, in attesa dell'Antistrust. Delibera resa nota venerdì scorso con il conseguente, e tanto atteso, primo annuncio delle dimissioni da parte del noto critico d'arte. Invece no, tutto da rifare e da capire. Con la spada di Damocle della mozione che comunque pende sempre sulla sua testa perché, proprio in attesa dell'Athority, era stata solo posticipata al 15 febbraio nell'aula della Camera ma mai cancellata.

E la possibilità che Giorgia Meloni, d'accordo con il ministro Sangiuliano, decida sulla revoca delle deleghe all'indisciplinato esponente del ministero della Cultura. In questa situazione di incertezza, Sgarbi torna poi sull'argomento con una precisazione a Zona Bianca, su Rete 4, affermando che la lettera di dimissioni sta finendo di scriverla ed la invierà a Giorgia Meloni. E aggiunge: farà ricorso al Tar rispetto alla delibera dell'Antitrust. Nel frattempo valuterà se nel tempo che sarà necessario per il ricorso potrà continuare a fare il sottosegretario. Anche se la decisione finale di farlo dimettere spetta solo alla premier. Perché quella dell'Authority- rimarca - è solo una delibera e non una sentenza. Sabato erano usciti i primi estratti del dispositivo che inchioderebbe Sgarbi alle sue responsabilità, come commenta qualcuno anche nel centrodestra. «Ha esercitato attività professionali in veste di critico d'arte, in materie connesse con la carica di governo, come specificate in motivazione, a favore di soggetti pubblici e privati», in violazione della Legge Frattini sul conflitto di interesse, è il succo del documento.

Ed è quanto basta per scatenare le opposizioni e far chiedere al Pd l'intervento di Sangiuliano in Parlamento per chiarire comunque tutta la vicenda. La maggioranza continua a mantenere il basso profilo nel tentativo di smorzare le polemiche. —

Il sottosegretario Vittorio Sgarbi e il ministro Gennaro Sangiuliano

VISITA UFFICIALE

Meloni a Tokyo «Aumentare gli investimenti»

Oggi la premier incontra Kishida e i vertici di grandi gruppi industriali giapponesi con interessi in Italia. Focus anche sulla stabilità dell'Indo-Pacifico

TOKYO

Il braccio di ferro sul premierato, il caso Sgarbi e le proteste dei trattori: per 48 ore Giorgia Meloni si lascia a diecimila chilometri di distanza i problemi di politica interna, impegnata a Tokyo in una visita ufficiale che è una sorta di passaggio di consegna dalla presidenza giapponese del G7 a quella italiana appena iniziata, ma anche un'occasione per approfondire i temi legati alla stabilità dell'Indo-Pacifico e per rafforzare la collaborazione fra i due Paesi, provando anche ad attrarre nuovi investimenti in Italia.

In quest'ottica la premier, oltre al bilaterale con il primo ministro Fumio Kishida (alle 10.30 italiane), avrà un incontro con i vertici di grandi gruppi industriali giapponesi. Ci saranno in particolare quelli Mitsubishi Heavy Industries, partner con Leonardo e la britannica Bae Systems nel programma Gcap per lo sviluppo di caccia di sesta generazione, e di Hitachi (elettronica, trasporto ferroviario, Digital Mobility Transition e produzione di batterie), che ha investito in Italia oltre un miliardo di euro. Fra gli altri gruppi al tavolo con interessi radicati nel nostro Paese, anche la Nippon Telegraph and Telephone Corporation (telecomunicazioni, servizi finanziari e multi-utility, manifatturiero e sanità), che conta di rafforzare le sedi di Cosenza, Napoli, Roma e Torino, aprendone altre in Sicilia e Puglia.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni all'arrivo in aeroporto

L'obiettivo è incrementare le collaborazioni industriali, dopo il rafforzamento delle relazioni diplomatiche, elevate al rango di partenariato strategico poco più di un anno fa. I progressi sono stati confermati ad esempio a gennaio, con la riapertura delle frontiere del mercato giapponese per i prodotti italiani a base di carne suina. E ad aprile entrerà in vigore l'accordo sulla sicurezza sociale (firmato nel 2009 e ratificato nel 2015), per cui ai lavoratori italiani in Giappone e a quelli giapponesi in Italia sarà evitato l'onere della doppia contribuzione per 5 anni.

Dopo un volo di oltre tredici ore da Catania, con scalo tecnico in Kazakistan, e l'atterraggio in serata a Tokyo, c'era solo una cena privata nel programma di Meloni, accompagnata come in altri viaggi dalla figlia Ginevra. —

GLI AGRICOLTORI CHIEDONO OSPITALITÀ A SANREMO

Altri giorni di proteste I trattori non mollano

ROMA

Gli agricoltori sono pronti a un'altra settimana di proteste, dopo che anche ieri si sono mobilitati dalla Lombardia al Veneto, fino a Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Non si sono registrati gravi problemi al traffico, né incidenti.

Nuove proteste si preparano ancora in Veneto e in Sicilia, ed è confermato l'arrivo degli agricoltori a Roma. «Domani sera (per stasera, ndr) daremo la data», ha detto il leader di Cra Agricoltori traditi, Danilo Calvani. Le proteste «continuano in tutta Italia, da Nord a Sud, e – ha aggiunto – sono previste per quasi tutta la settimana». E chiedono anche di essere ospitati da amadeus sul palco di Sanremo. Quanto alle divisioni interne agli agricoltori, Calvani riconosce la presenza di alcuni gruppi «legati al governo e alla Coldiretti», ma afferma che il fronte della protesta è compatto: «Non siamo divisi». «Noi siamo dalla loro parte», ha detto la ministra del Turismo Daniela Santanché, a margine dell'apertura della Borsa Internazionale del Turismo a Milano. «Dobbiamo assolutamente ridiscutere la Pac, bisogna stare in Europa – ha aggiunto – e far capire che gli agricoltori vanno aiutati». Sulla stessa linea il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana: «Siamo sempre al loro fianco». —

In piazza Duomo a Milano ANSA

LE ALLEANZE

Elly Schlein in Abruzzo rilancia il «campo largo» M5s: «Sia campo giusto»

ROMA

Dall'Abruzzo, accanto al candidato unitario del centrosinistra, o del «campo progressista» secondo la dizione del M5s, Elly Schlein rilancia sulla partita delle alleanze in vista delle prossime elezioni amministrative. «Siamo felici - afferma la segretaria Dem - che attorno a Luciano D'Amico tutte le forze alternative alla destra si siano unite su un programma comune».

La segretaria del Pd non rifiuta la definizione di «campo largo», e incalza: «l'Abruzzo è la dimostrazione che si può fare, basta volerlo». E Giuseppe Conte che ne pensa? «Dovreste chiederlo a lui, non a me», taglia corto la leader. Una cosa, però, ci tiene a chiarirla. «Spero di non essere l'unica tra i leader politici - spiega - a sapere che nessuna delle nostre forze politiche da sola è sufficiente per costruire l'alternativa al governo Meloni». Per molti, un messaggio rivolto direttamente al presidente pentastellato. Che dall'Emilia Romagna, poche ore prima, aveva rivendicato l'autonomia del M5s in tema di alleanze. «Nessuno ci imponga un abito che ci sta stretto», aveva avvertito, difendendo l'identità del suo Movimento e respingendo l'etichetta della «sinistra».

Più che altro, «area progressista». Ma quando a Teramo torna in gioco la definizione di «campo largo», da Campo Marzio ricordano un ragionamento fatto «fin dai tempi della segreteria Letta»: «più che di campo largo bisogna parlare di campo giusto».

E la scelta dell'aggettivo, precisano i vertici pentastellati, è dovuta alla preminenza dei temi sulla scelta dei candidati, al rispetto delle comunità politiche dei rispettivi partiti, che nei territori, come ha più volte ricordato Conte, «spesso sono in opposizione».

Per il M5s, insomma, non c'è nessuna alleanza strutturale in vista, né tanto meno un cartello elettorale. «Nessuna pregiudiziale chiusura a trovare un'intesa, purché si parta dai temi e dalle esigenze dei territori», è la posizione portata avanti da fonti pentastellate. —

LA RIFORMA RIPRENDE IL CAMMINO

Premierato, atteso l'ok Ancora stallo sui poteri

La riforma del premierato riprende, a rilento, il suo cammino a palazzo Madama. La commissione Affari Costituzionali ha fissato per inizio settimana la scadenza degli emendamenti anche se non si esclude che, come avvenuto già una volta, il termine possa essere posticipato ancora.

A farlo intuire è il presidente e relatore del testo Alberto Balboni che ricorda come al provvedimento manchi la bollinatura finale dei leader e che questo potrebbe accadere al rientro di Giorgia Meloni dal Giappone. Alla premier spetterà di dirimere le questioni ancora aperte, in particolare con la Lega.

Nel vivo dunque si potrebbe entrare a metà settimana anche perché ci sono nodi ancora da sciogliere su ruolo e poteri del presidente del Consiglio. Pertanto, che il testo resti immutato nessuno ci crede nel centrodestra. —

Verso le elezioni

«Il centrodestra sta festeggiado con troppo anticipo»

Critiche da centrosinistra alla candidatura del sindaco di Pordenone
Perplessità in particolare sul possibile doppio ruolo di Ciriani

UDINE

Se dentro Fratelli d'Italia c'è entusiasmo per candidatura alle Europee del sindaco di Pordenone **Alessandro Ciriani**, nei partiti di centrosinistra ci sono diverse perplessità. Il nodo, infatti, è il doppio ruolo - eurodeputato e amministratore di una città capoluogo - che Ciriani vuole portare avanti.

Interpellata sulle elezioni europee, la segretaria regionale del Partito democratico **Caterina Conti**, ha osservato che «A destra stanno facendo festa forse con troppo anticipo: ci sono sindaci e sindache che si stanno prenotando posti da assessore come fossero già a Bruxelles. Ma il collegio è grande, la competizione forte e le sorprese dietro l'angolo». La deputata friulana di Italia Viva **Isabella De Monte**, con un passato da eletta a Strasburgo nel quinquennio 2014-2019, è cauta. «A dire il vero ci sono parlamentari europei di altri Paesi che continuano a fare i sindaci, ma ogni Paese ha regole differenti - spiega - . Per quella che è stata la mia esperienza, ritengo sia un po' difficile fare bene entrambe le cose. Certo, nulla è impossibile, ma è molto problematico conciliare i lavori delle Commissioni, con la plenaria una volta al mese, che ti impegna 4 giorni full time. E poi l'attività di parlamentare europeo si è evoluta ed è molto più vincolante di quanto si possa immaginare, se dobbiamo difendere i nostri dossier e accompagnare il governo italiano, fare il parlamentare europeo dovrebbe essere prevalente. Da amministratrice, dall'altra parte, capisco che all'incarico di sindaco si resta legati. Comunque noi come Friuli Venezia Giulia non siamo avvantaggiati nel risiko delle candidature in Europa, Ciriani è conosciuto per la sua attività di sindaco ed è un esponente di primo piano del partito, potrebbe avere chances di essere eletto, ma dovrebbe fare un'alleanza con il Veneto, la circoscrizione è vasta».

Contrarissimo al Ciriani con doppio incarico, il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg **Furio Honsell**. «Trovo che sia assolutamente una cosa inqualificabile - sentenzia - . Come si può pretendere di fare attività così diverse? L'impegno di un assessore in un Comune è molto grande se si vuole farlo con consapevolezza, in Europa è un altro compito gravoso. Se un amministratore vuol conoscere i problemi bisogna andare in profondità, studiarli, non basta decidere, altrimenti vengono fuori quelle stranezze come la ristrutturazione del "Polo young", dove si abbattono gli alberi, ma il progetto è green perché sul tetto ci metto del silicio, è davvero un paradosso. Ripeto, per me è impensabile fare l'assessore di un Comune importante e l'eurodeputato, a meno che non si voglia mandare in Europa un parlamentare in smart working. Chi vuole fare entrambe le cose non mette in conto che servono studio e conoscenza, ciò è preoccupante».

Scuote la testa anche la coordinatrice regionale del Movimento Cinque Stelle **Elena Danielis**. «Secondo me non sono cose compatibili - dice - . Intanto è abbastanza imbarazzante mollare un mandato a metà per fare altro, siamo assolutamente contrari. A Trieste ci sono diversi casi di consiglieri comunali che fanno i parlamentari: sono spesso assenti, non possono fare bene le due cose. Basti pensare che per la nostra regione le politiche europee su agricoltura e *green deal* impattano tantissimo e serve tanto lavoro su questi dossier». —

ISABELLA DE MONTE
OGGI DEPUTATA DI ITALIA VIVA
A STRASBURGO DAL 2014 AL 2019

«Si può fare tutto, ma ritengo che sia difficile dedicarsi a due cose al meglio»

FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE
DI OPEN SINISTRA FVG

«Vogliamo mandare all'Ue un nostro rappresentante in smart working?

TOMASELLO

«Tradita la fiducia dei cittadini che lo hanno eletto»

Va all'attacco dell'annunciata candidatura del sindaco di Pordenone in Europa anche Fausto Tomasello, segretario della Federazione del Pd pordenonese. «Ciriani vuole tradire la fiducia che gli aveva accordato la maggioranza dei cittadini - scrive in una nota - . Si era candidato come sindaco promettendo di dedicarsi al nostro Comune, e ora l'ambizione gli fa desiderare Strasburgo. Una contraddizione e un'incoerenza stridenti, per non dire che Pordenone e i suoi cittadini vengono trattati come un tram. Probabilmente con la stessa idea vorrebbe andare al Parlamento europeo, pronto a mollare anche quello per contendere la poltrona di Fedriga. La sfida tra Lega e FdI sta andando alla conta finale in Friuli Venezia Giulia come nel resto d'Italia. Noi, con Ciriani o con un suo succedaneo, continueremo a batterci per Pordenone, per il suo futuro e per il benessere dei suoi cittadini. Meritiamo un sindaco che sia davvero al servizio della città, che la ami e che la conosca».

LE IDEE

UN LAVORO SU MISURA PER I GIOVANI

MASSIMILIANO CANNATA

Cambia la percezione del lavoro nella grande mutazione che stiamo vivendo. Lo rivela una ricerca del Censis sul "Senso del lavoro nella comunità produttiva e urbana di Bologna". Le giovani generazioni non guardano solo alla retribuzione, come superficialmente si è portati a credere. Più dei due terzi del campione, preso in esame, ritiene più "prezioso" di ogni cosa il tempo di vita e di relazione con gli altri. «Abbiamo in passato chiesto troppo ai lavoratori – il commento di Giorgio De Rita segretario generale del Censis – ora si fa strada una maggiore attenzione per l'individuo. L'attività produttiva deve lasciare traccia, oltre all'espletamento della mansione si ricerca una gratificazione esistenziale, un orizzonte di senso che si deve ritrovare nelle comunità di appartenenza».

Capitalismo di comunità, questo il nuovo paradigma che sta prendendo piede. Le realtà territoriali che hanno fondato la ricchezza sul sistema delle relazioni, sulle alleanze distrettuali, si pensi al Nord Est insieme alle aree del manifatturiero, possono fare ancora da traino dello sviluppo. Seconda importante novità messa in luce dai ricercatori: il livello di occupazione registrato in questi mesi particolarmente elevato, sta determinando un capovolgimento dell'approccio. Per la prima volta i nostri figli possono imporre le loro condizioni, cosa che non avveniva almeno da 60 anni. I dati lo rilevano con chiarezza: al crollo dell'occupazione registrato fra gennaio 2020 e luglio 2020 che ha sfiorato il milione di addetti (-937 mila), è seguito un progressivo aumento del volume degli occupati che da luglio 2020 a novembre 2023 è passato da poco più di 22 milioni a oltre 23 milioni e 700 mila. Non mancano però le criticità. La più grave si chiama deserto demografico: negli ultimi dieci anni la base occupazionale in un'età compresa fra i 15 e i 34 anni si è ridotta di circa 360 mila unità (188 mila riconducibili al Mezzogiorno), mentre i lavoratori con almeno 50 anni di età sono aumentati di 2,7 milioni. Come se non bastasse il nostro sistema sconta la mancata partecipazione di 12 milioni di soggetti che non cercano occupazione (il 90% sono purtroppo donne) perché scoraggiati da esiti negativi e dall'impossibilità di conciliare attività professionali ed esigenze familiari. Il lavoro "invecchia" dunque, con un assottigliamento della base produttiva che preoccupa soprattutto in prospettiva. La dinamica salariale, rende più fosco il quadro: competitor come Francia e Germania hanno visto crescere gli stipendi del 35% negli ultimi trent'anni, in casa nostra l'incremento nello stesso periodo è quasi impalpabile, pari allo 0,35%, ben cento punti sotto.

Giusto invocare l'incidenza di una politica industriale da troppo tempo latitante, a patto che si tenga conto che il profilo di organizzazioni produttive, che stanno assumendo connotazioni multietniche, esprime una domanda crescente di tutele, inclusività, formazione, pari opportunità. I giovani stanno riscoprendo il contenuto sostanziale dell'art. 4 della Costituzione, che ci ricorda come ogni cittadino ha il dovere di svolgere un'attività che "concorra al progresso materiale e spirituale della società". Che il messaggio arrivi con forza dalla terra di Marco Biagi, non può essere un caso, sta a noi saperlo cogliere nella sua essenza più autentica. —

OLIMPIADI, MEDAGLIA DEI RITARDI

FRANCESCO JORI

De Coubertin in salsa italiana: alle Olimpiadi non basta "se" partecipare, conta anche e soprattutto "come". Quando si apriranno (tra due anni esatti, domani), i Giochi invernali di Milano-Cortina, vetrina di grande prestigio, rischiano di esporre il nostro Paese a una magra figura planetaria, specie per il concretissimo rischio di arrivare all'appuntamento con una serie di punti critici tali da comprometterne l'immagine. Al punto da aver indotto pochi giorni fa il ministro Giancarlo Giorgetti a confessarsi pentito di essersi dato da fare per ottenerli. Sarà stata anche una battuta, come ha chiarito egli stesso, ma al vetriolo; avvelenata con un eloquente «sarà quasi impossibile rispettare il calendario».

Il fatto è che i ritardi accumulati strada facendo non riguardano soltanto Cortina, ma sono a tutto campo, da Milano alla Valtellina, come ha spiegato il ministro stesso. Cinquantacinque mesi, più di quattro anni e mezzo, sono passati da quel 24 giugno 2019 quando l'Italia aveva festeggiato l'assegnazione dei Giochi 2026; ai brindisi è presto subentrata la classica palude italica di intoppi burocratici, campanilismi deteriori, lievitazione di costi, polemiche seriali, intromissioni partitiche, che a 730 giorni dalla cerimonia di apertura proiettano interrogativi pesanti sull'evento. Incluso il fondamentale capitolo economico: il budget supera già i 3 miliardi e mezzo, la caccia allo sponsor stenta a raggiungere i 500 milioni previsti. In questo scenario d'insieme, la vicenda della pista di bob di Cortina è l'emblema di un allarmante rischio Caporetto. Un progetto fatto, disfatto e rifatto più volte, partendo da un preventivo di 47 milioni, triplicato strada facendo fino a 128; una sequenza di sì-no-forse-riparliamone; la discesa in campo di "ghe pensi mi" Salvini; l'ultima versione sforbiciata e ridotta per cercare di convincere almeno un'impresa a provarci; un calendario-capestro per il termine lavori inferiore di un terzo a qualsiasi precedente; l'arruolamento dall'estero di scafata manodopera vichinga da affiancare a quella indigena. E comunque un punto interrogativo come un macigno: mantenere la pista, dopo i Giochi, costerà 1 milione 200mila euro l'anno. O qualcuno da fuori paga almeno i due terzi della spesa, o il Comune rischia il default. Depurato dalle polemiche, resta un interrogativo che chiama in causa gli organizzatori, ma anche politici e imprenditori: come e perché si è arrivati a tanto, buttando via quattro anni e mezzo? Oltre ai reciproci scambi di accuse e ai proclami di facciata, è possibile chiarire di chi sono le responsabilità? Anche perché su Cortina non pesa solo la vicenda del bob, pur deteriore. Altri e più pesanti ritardi sono ormai scontati: a partire da una viabilità che avrebbe dovuto già essere sistemata per i mondiali di sci del 2021, e che invece non andrà completata neppure per le Olimpiadi 2026. Condannando ad una cajenna d'asfalto un'area già strangolata di suo in tempi ordinari: come sa bene chi ogni domenica, d'estate o d'inverno, affronti il tormentone di tornare in pianura, tutti in coda disperatamente. Fosse uno di loro, oggi De Coubertin non potrebbe che associarsi al pentito Giorgetti, confidandogli: *moi aussi*, pure io... —

SASSI E LACRIMOGENI A PONTE GALERIA

Un giovane africano si impicca È rivolta nel Cpr della capitale

Accanto al 22enne una scritta sul muro: vorrei che il mio corpo tornasse in Africa
Situazione critica dietro le sbarre: 15 detenuti si sono tolti la vita solo quest'anno

Massimo Nesticò / ROMA

«Se morissi vorrei che il mio corpo fosse portato in Africa, mia madre ne sarebbe lieta». È la scritta in francese lasciata sul muro, probabilmente con un mozzicone di sigaretta, da un 22enne guineano che si è impiccato la notte tra sabato e domenica all'inferriata esterna del suo settore nel Cpr di Ponte Galeria, alla periferia di Roma. Parole che rivelano la disperazione per un sogno tradito, quello di una vita migliore. La realtà è stata invece quella di una reclusione lunga mesi. Diventata inaccettabile. «I militari italiani non capiscono nulla a parte il denaro. L'Africa mi manca molto e anche mia madre, non deve piangere per me. Pace alla mia anima, che io possa riposare in pace», si legge ancora nel messaggio. E altri due suicidi si sono registrati in carcere: sono 15 dall'inizio dell'anno i morti dietro le sbarre, migranti esclusi. Il suicidio ha causato una rivolta degli ospiti della struttura, con il ferimento di due carabinieri ed un militare dell'esercito. I disordini, - con il lancio di sassi, il tentativo di incendiare un'auto e quello di sfondare una porta - sono stati sedati dalle forze dell'ordine, anche con il ricorso ai lacrimogeni. Attacca l'opposizione, che chiede la chiusura del Centro, da sempre al centro di polemiche per le condizioni in cui versa.

GLI ALTRI CASI

E non è il solo: sabato in una protesta si è registrata nel Cpr di Gradisca d'Isonzo (Gorizia), dove un migrante è precipitato dal tetto finendo all'ospedale in gravi condizioni. Un paio di settimane fa è stato devastato dagli ospiti quello di Milo (Trapani). Al centro di inchieste giudiziarie poi altre due strutture per il rimpatrio, quelle di Milano e Palazzo San Gervasio (Potenza). Lo scorso anno il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, aveva annunciato un piano per realizzare un Cpr in ogni regione. Ma l'elenco dei siti non è mai stato comunicato, mentre il Governo punta sull'accordo con l'Albania per alleggerire il sistema d'accoglienza italiano. «Non c'è bisogno di aspettare le indagini per poter dire che luoghi come Ponte Galeria sono totalmente disumani. Non c'era bisogno di aspettare la morte di un giovane ragazzo per dire che questi posti vanno chiusi», afferma la garante dei detenuti di Roma, Valentina Calderone, accorsa in mattinata nella struttura insieme ai parlamentari Cecilia D'Elia (Pd) e Riccardo Magi (+Europa). «Siamo - ha detto D'Elia - tutti sconvolti per la morte del ragazzo. È surreale. Le condizioni sono pessime. Ponte Galeria va chiuso. L'avevamo già visitato a fine luglio e avevamo denunciato le condizioni terribili. L'episodio di questo ragazzo suicida deve mettere la parola fine su questo Cpr». Magi definisce i centri «buchi neri del diritto e dell'umanità» ed informa che il giovane «era arrivato qualche giorno fa dal Centro di Trapani, dove era stato dalla metà di ottobre. Venerdì era stato visto disperato . Piangeva, riferiva che voleva tornare nel suo Paese». —

Le forze dell'ordine in tenuta anti sommossa all'interno del Cpr

Il governo punta sull'accordo stipulato con l'Albania in modo da aiutare le strutture

IN BREVE

Lo stupro di gruppo
La 13enne di Catania «Non fatemi male»

«Vi imploro, vi supplico, non mi fate del male, lasciatemi andare...». Sono le uniche parole pronunciate dalla 13enne violentata martedì scorso a Catania che filtrano nello stretto riserbo mantenuto dagli inquirenti sulla vicenda. Ad accusare i 7 indagati, oltre alla confessione del ragazzo egiziano ai domiciliari, anche il riconoscimento da parte della 13enne e del suo fidanzato. Col Dna è stato possibile identificare le tracce biologiche di due degli arrestati.

Il caso Salis
Il padre oggi a Roma «Sono fiducioso»

C'è fiducia che l'incontro di oggi tra Roberto Salis, il padre di Ilaria, con i ministri Antonio Tajani e Carlo Nordio possa essere una tappa importante verso la concessione da parte dell'Ungheria degli arresti domiciliari in Italia alla militante antifascista in carcere a Budapest. «Sono convinto che con lo sforzo di tutti si porrà presto fine a questa assurdità», scrive in un post.

I DATI › LA RICERCA CONDOTTA DALL'ASSOCIAZIONE SOLARPOWER EUROPE PARLA DI NUOVI RECORD, CON UN AUMENTO DELLE INSTALLAZIONI DEL 40% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

L'energia solare si conferma in forte crescita

Uno scatto in avanti notevole, caratterizzato da nuovi record: è questa la fotografia dell'energia solare nel 2023 per l'Unione Europea. Parliamo infatti di una crescita del 40% rispetto al 2022 e di un raddoppio nel mercato in soli due anni, con un totale di 55,9 Gigawatt installati. I numeri provengono dall'ultimo European Market Outlook di SolarPower Europe, l'associazione rappresentante degli operatori fotovoltaici. A livello di singoli Paesi, a emergere come il principale mercato solare è la Germania, con 14,1 Gigawatt totali installati. A seguire troviamo la Spagna con 8,2 GW e, in una sorprendente ascesa, l'Italia entra nella top 3 con l'installazione di 4,8 GW: una crescita ancora più significativa se messa a confronto con il 2022, in cui i dati si fermavano a 2,5 GW su tutto il territorio nazionale.
A chiudere la top 5 Polonia (4,6 GW) e i Paesi Bassi (4,1 GW) mentre la Francia esce dalle migliori cinque proprio a causa dell'eccezionale performance italiana. Nel dettaglio, sono ben 20 gli Stati membri dell'Unione Europea che hanno sperimentato il loro miglior anno solare nel 2023, e 25 quelli che hanno installato più energia solare rispetto all'anno precedente. Salgono inoltre a 14 i Paesi che hanno superato la soglia di 1 GW di installazioni annuali, contrapponendosi ai 10 del 2022.

A TRAINARE IL FOTOVOLTAICO È IL SETTORE COMMERCIO E INDUSTRIA

INSTALLAZIONI IN LIEVE CALO DA MARZO A OTTOBRE PER IL RESIDENZIALE

LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

Lo studio condotto da SolarPower Europe evidenzia però anche le criticità del comparto, al fine di evidenziare gli aspetti su cui è ancora necessario lavorare. Il segmento residenziale, inizialmente motore trainante del mercato sul territorio nazionale grazie agli incentivi Superbonus, ha subito infatti una flessione. Le installazioni in questo comparto sono scese da un picco di 200 MW a marzo a 153 MW a ottobre, anche se mantengono una significativa quota di circa il 40% nella crescita complessiva. È il settore commercio e industria ad aver assunto un ruolo preponderante, contribuendo con circa il 43% della capacità installata nel 2023. Una tendenza che suggerisce una trasformazione nella dinamica di crescita del mercato solare italiana e più in generale europea, per la quale si prospetta un ulteriore aumento della capacità. L'associazione europea prevede infatti una traiettoria ascendente per il fotovoltaico anche nel 2024, in cui si dovrebbero raggiungere i 62 GW.

A emergere come principale mercato solare è la Germania, mentre l'Italia si posiziona al terzo posto

› IL QUADRO FUTURO

Impianti pubblici: buone notizie in arrivo

Il quadro futuro sembra essere positivo anche per l'applicazione del fotovoltaico nel mondo degli impianti pubblici. A fare la differenza in questo segmento saranno i miglioramenti legislativi, che richiederanno però ancora uno o due anni prima di dare vita a risultati evidenti.

Strategie e futuro del settore

PINOT GRIGIO

«Puntiamo a Giappone e Vietnam»

«I nostri mercati tradizionali sono gli Usa, il Regno Unito e la Germania - osserva il direttore del Consorzio Pinot grigio delle Venezie Stefano Sequino -, oggi stiamo facendo un ragionamento su Giappone e Vietnam due Paesi che potrebbero darci soddisfazioni. L'obiettivo comunque è quello di consolidare i mercati maturi, ma anche battere nuove strade. Non ultimo il mercato interno, nel quale il Pinot grigio è ancora poco presente, dando nuova linfa alle attività promozionali in essere». Il Consorzio delle Venezie abbraccia due regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia), oltre alla provincia autonoma di Trento, è nato nel 2018 ed è presieduto dall'imprenditore vitivinicolo Albino Armani (*nella foto*). I soci imbottigliatori sono 371, le bottiglie vendute sono state 320 milioni nel 2023, gli ettari vitati 26 mila, 14 mila dei quali in Veneto.

Consorzio Prosecco Doc

Superficie (ettari)	28 mila
Case spumantistiche	364
Bottiglie (milioni)	618
Fatturato (mld di euro)	3,5

Vendite: 81% estero – 19% Italia

Canali distributivi: 26% Horeca – 72% Gdo

Consorzio Soave Doc

Superficie (ettari iscritti nella Doc)	6.300
Bottiglie (milioni)	40
Comuni compresi nella Doc	13
Tipologie di vino ammesse	4

Vitigni ammessi dal disciplinare

Garganega	almeno il 70%
Trebbiano di Soave e Chardonnay	max 30%
Rese ridotte del 10%	max 135 quintali/ettaro

Consorzio Valpolicella

Superficie (ettari)	8.586
Az. imbottigliatrici	344
Bottiglie (milioni)	67
Cantine cooperative	6
Aziende agricole produttrici di uva	2.251
Giro d'affari annuo (milioni di euro)	600

Vendite: 61% estero – 39% Italia

Consorzio Collio

Superficie (ettari di vigneti) su una superficie complessiva della Doc (Go)	1.400 / 6.000
Az. imbottigliatrici	120
Produttori di uva	350
Bottiglie (milioni)	6,5

Vendite: 40% estero – 60% Italia

Principale mercato di riferimento: Stati Uniti

Consorzio Pinot grigio delle Venezie

Coinvolte 2 regioni (Veneto e Friuli Venezia Giulia) e una provincia (P. A. di Trento)

Superficie (ettari)	26.000
In Veneto	*14.000*
Bottiglie (milioni)	230
Az. imbottigliatrici	371
Vinificatori	575
Soci viticoltori	6.141

Vendite: 81% estero – 19% Italia

Principali mercati esteri

Nord America	44%
Regno Unito	27%
Germania	10%

Ricerca di nuovi mercati: **Giappone e Vietnam**

Consorzio Doc Friuli

Superficie (ettari) in tutto il Friuli in particolare nelle Grave (pianura udinese e pordenonese)	18.000
Soci produttori	90
Bottiglie (milioni)	25/30

Vendite

10% estero – 90% Italia

SOAVE

«Identità e produzione più ridotta»

«L'obiettivo a cui si punta con le misure di gestione della denominazione - dice il presidente del Consorzio di tutela Sandro Gini (*nella foto*)- è quello di porsi in maniera tonica rispetto ai mercati, in Italia e all'estero, proponendo un vino marcatamente identitario dal punto di vista del vigneto e del terroir, grazie a pratiche agricole condivise. Una scelta dal forte impatto non solo qualitativo, ma anche etico: dosare la produttività dei vigneti significa di fatto ridurre l'apporto energetico nella loro complessiva gestione, dal vigneto alla cantina, in primis in termini di risorse idriche. Quello che abbiamo posto in essere è un insieme di misure che, da circa due anni, mirano a una forte riorganizzazione interna sul fronte della produzione col risultato di garantire al consumatore vini frutto di una severa selezione, in grado di distinguersi per l'elevata qualità».

COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

Nel 2024 un nuovo blend bianco

Il 2024 del Consorzio dei Colli orientali del Friuli (che si estende nella parte più a est della provincia di Udine, al confine con la Slovenia) presieduto dal vignaiolo Paolo Valle (*nella foto*) si apre con una novità importante. I vertici del Consorzio, infatti, hanno autorizzato la realizzazione di una nuova sottozona a Savorgnano del Torre, un lembo di territorio del Comune di Povoletto, dove una decina di aziende, per circa 40 ettari totali, potranno creare un vino bianco che debutterà con la vendemmia del prossimo settembre. Si chiamerà semplicemente "Savorgnano" e sarà un blend di Friulano (80%) e di Picolit (20%). La produzione complessiva è di circa 8,5 milioni di bottiglie, l'export rappresenta il 40% delle vendite. L'abbassamento del grado alcolico, per i Colli orientali, è una necessità. «Sappiamo che i giovani e i mercati chiedono vini più freschi», dice il direttore Mariano Paladin.

Meno alcol
I big dei vini si adeguano

I vertici del Valpolicella: serve evoluzione stilistica per l'Amarone
Il Consorzio Colli Orientali del Friuli studia come abbassare i gradi

Vini ligth, con meno alcol. È la nuova tendenza imposta dai mercati, soprattutto quelli del Nord Europa e di oltreoceano. Tendenza particolarmente dettata dai gusti dei consumatori più giovani, che non si avvicinano comunque al pianeta vino prima dei 30 anni. E così alcuni dei maggiori consorzi del Nord Est si attrezzano per "alleggerire" il grado alcolico dei vini che, per alcune tipologie, rischia di andare fuori scala, con conseguenti effetti negativi sui ricavi e, a cascata, su tutta la filiera. C'è poi la necessità, per alcuni, di fare un ulteriore step in fatto di qualità, riducendo le rese per ettaro, selezionando le uve.

Novità importanti arrivano dal Consorzio Valpolicella e, in particolare dall'Amarone, le cui uve, nel 2023, hanno fatto segnare quotazioni superiori a quelle di altri due nobili rossi, Barolo e Brunello. «Come Consorzio crediamo che il modo migliore per continuare a crescere sia quello di analizzare con serietà e puntualità le sfide che i cambiamenti climatici, le nuove dinamiche di consumo e gli sviluppi sui mercati pongono alla denominazione – spiega il presidente Christian Marchesini –. Dobbiamo, vogliamo e possiamo fare un Amarone sempre più competitivo, più contemporaneo». Di cambiamento ed evoluzione parla anche il vice presidente Andrea Lonardi. «Reindirizziamo i nostri vini verso un cambiamento sia in termini di geografie di mercato, che di profilazione del consumatore - spiega - . Per farlo occorre, anche ma non solo, un cambio stilistico. I vini commercialmente solidi sono infatti i *fine wines*, quelli che hanno un profondo legame con il territorio di origine, vini che hanno valori e un *wording* comunicativo specifico tali da renderli identitari. Occorre pensare a un Amarone che rimetta in equilibrio i suoi fattori produttivi: il metodo (la messa a riposo), il territorio (suolo, vitigni, clima), le persone (produttori, imprese) e la comunicazione. La sfida è chiaramente complessa, dal volume al valore, e richiede dei cambi: culturali, produttivi, legislativi e comunicativi».

Sempre nel Veronese, anche il Consorzio del Soave, per correre nei nuovi mercati, punta a realizzare un vero e proprio "Progetto identità", che consiste, in sostanza, nella riduzione delle rese per ettaro per una maggiore competitività. «È stato attuato un taglio trasversale delle rese per ettaro pari al 10% sull'attuale resa, vale a dire che sono state ridotte a 135 quintali per ettaro - dice il direttore dell'ente Igor Gladich - . L'intento è quello di proseguire ulteriormente su questa strada nei prossimi anni, seguendo una ponderata attività di programmazione».

Politiche simili per la grande Doc interregionale del Pinot grigio delle Venezie (26 mila ettari tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e provincia autonoma di Trento). «Abbiamo un blocco degli impianti in vigore, che rientra tra le misure di gestione dell'offerta - spiega il neo direttore del Consorzio Stefano Sequino -. Abbassiamo la resa per ettaro, dai 180 quintali, passiamo a 130 quintali a ettaro più 30 di uva in stoccaggio. Questo vale per la vendemmia 2023, ma ogni anno si deciderà cosa fare. Il sistema Pinot grigio è complesso, vogliamo portare avanti una buona program-

STEFANO SEQUINO
DIRETTORE DEL CONSORZIO PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE

«Attendiamo il decreto che disciplinerà i vini parzialmente dealcolati: un ragionamento si può iniziare»

Strategie e futuro del settore

Svolta Prosecco identificate le 4 aree speciali

Zanette: vogliamo raccontare le specificità dei territori

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

Quattro nuove aree speciali dove nascerà un Prosecco dalle caratteristiche uniche. La ricerca, spasmodica, di nuovi mercati, con l'individuazione del Messico come obiettivo per il 2024. E un progetto per il Carso triestino, dove c'è il villaggio di Prosecco, da cui, ormai 15 anni fa, sono nate le fortune della Doc tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, la più importante - per dimensioni e fatturato - realtà vitivinicola italiana. Il Consorzio, nonostante la piccola flessione (-3,5%) degli imbottigliamenti, bilanciata da un incremento dei ricavi (+8%), che dimostra l'aumento di valore, non sta con le mani in mano, guarda avanti, per non farsi trovare impreparato dalle dinamiche di un settore, quello del vino, che corre veloce. Il presidente Stefano Zanette, porterà le novità al vaglio dell'assemblea dei soci, prevista per venerdì.

Presidente, il Prosecco crea i suoi Cru. È una novità dirompente, in cosa consiste l'operazione?

«Da una parte della filiera e anche dal mercato, ci viene chiesto di "segmentare" gli oltre 600 milioni di bottiglie che vendiamo».

E dunque come avete pensato di muovervi?

«Stiamo portando avanti un progetto che illustreremo ai soci. Abbiamo individuato 4 aree, le cosiddette "unità geografiche aggiuntive" all'interno delle 9 province che fanno parte della Doc, che hanno caratteristiche territoriali specifiche e che contribuiscono a caratteristiche organolettiche e sensoriali dello spumante riconoscibili. Per cui la nostra intenzione è quella di valorizzarle, con condizioni produttive più rigide».

Quali sono queste aree? E come cambieranno i disciplinari?

«Colli Euganei, Colli Berici, che sono due zone vulcaniche, la Pedemontana veneta e la Pedemontana pordenonese, nella fascia che va da Caneva a Montereale Valcellina, per intenderci. Il disciplinare, per le 4 aree individuate, prevede la diminuzione della resa per ettaro, che passerà da 180 quintali a 160 e una pressatura più leggera, con una resa massima del 70%, mentre attualmente è del 75%. Vogliamo dare risposte a esigenze di qualità, ma anche sulla percezione di cosa il consumatore berrà nel calice».

STEFANO ZANETTE
PRESIDENTE DELLA DOC PROSECCO

I NUOVI MERCATI
DOPO LA NUOVA ZELANDA ADESSO L'OBIETTIVO È IL MESSICO

> Colli Euganei, Colli Berici, pedemontana veneta e pedemontana pordenonese: qui nascerà un vino unico

> «Alcune zone turistiche sono interessanti, attraggono visitatori che vengono dagli Stati Uniti»

Il Carso triestino, dove c'è il paese di Prosecco, reclama da tempo maggiori attenzioni. Avete trovato la quadra?

«Puntiamo a dare valore a questo piccolo lembo di terra, con una tipologia particolare e condizioni produttive tradizionali. Loro fin dai tempi antichi producevano un vino bianco chiamato "Prosekar", noi incoraggeremo questa scelta, indicando nel disciplinare che, oltre al Glera (il vitigno da cui si ricava il Prosecco) potranno essere usate Vitoska e Malvasia, con una quantità massima del 10%».

Dal 2009 a oggi la Doc si è via via allargata, per soddisfare la crescente domanda. Ci sono all'orizzonte nuove espansioni di un territorio che già oggi è di oltre 28 mila ettari?

«Al momento è prematuro parlarne, ma non è escluso che ci siano interventi per incrementare le rivendicazioni di superfici a Doc. Si tratterebbe comunque di poche centinaia di ettari».

Vi sono altre novità per i consumatori in etichetta?

«Vorremmo introdurre l'obbligo, per le aziende, di un chiaro riferimento alla produzione in zona d'origine, per chi ha nella ragione sociale un Comune che si trova al di fuori della Doc. Nell'etichetta vorremmo anche specificare meglio chi è il soggetto titolare del marchio, a quale categoria appartenga: imbottigliatore, vinificatore o altro. Massima trasparenza, nell'interesse del cliente finale e dei produttori».

Il brand Prosecco resta molto quotato. Come chiuderete il 2023 in termini di fatturato?

«Non abbiamo in mano ancora i dati definitivi, ma in base all'andamento gennaio-ottobre, prevediamo di superare quota 3,5 miliardi di ricavi, con un aumento che sarà di circa l'8% rispetto al 2022».

L'export resta sempre il principale sbocco delle bollicine del Nord Est. Avete in mente di raggiungere mete finora inesplorate?

«Nel 2023 abbiamo investito in mercati dalle prospettive promettenti, ci siamo concentrati in Estremo Oriente, Nuova Zelanda, Vietnam, Corea del Sud. Per il 2024 l'obiettivo è il Messico, dove il Prosecco ha una doppia protezione, come marchio figurativo e come indicazione geografica. Pensiamo che alcune zone turistiche messicane siano interessanti in quanto attraggono visitatori che arrivano dai nostri mercati più forti, come gli Stati Uniti e che vogliono bere il nostro vino anche al mare o in vacanza».

Il cambiamento del clima vi preoccupa?

«Il cambiamento c'è ed esiste, impatta anche nelle nostre zone di produzione. Stiamo lavorando con vari enti di ricerca, per vedere quali sono le soluzioni migliori da adottare in proposito, in particolare per quanto riguarda la disponibilità di acqua per il suolo. Siamo al passo con i tempi e propositivi». —

VALPOLICELLA

È la prima Dop di rosso in Veneto

Attivo da quasi un secolo (9 febbraio 1925), il Consorzio per la tutela dei vini Valpolicella rappresenta 344 aziende di imbottigliatori e trasformatori della Dop del veronese, per una filiera che conta 6 cantine cooperative, 2.251 aziende agricole produttrici di uva. Il Consorzio presieduto da Christian Marchesini (*nella foto*) si occupa della valorizzazione e promozione sul mercato nazionale ed estero di: Amarone Docg, Recioto Docg, Valpolicella Ripasso Doc e Valpolicella Doc. La Valpolicella è la prima Dop di vino rosso in Veneto e tra le più importanti in Italia. A livello regionale è seconda solo al Prosecco, con una produzione lorda vendibile a ettaro tra le più alte in Italia, 23 mila euro nel 2022. Cresce il vigneto e con esso il potenziale produttivo. Negli ultimi 20 anni è raddoppiato il terreno rivendicato a Valpolicella, che ha raggiunto gli 8586 ettari di estensione. Sono poco più di 67 milioni le bottiglie, per un valore di 600 milioni.

COLLIO

Il traguardo dei 60 anni della Doc

Il Consorzio Doc Collio, oggi presieduto da David Buzzinelli (*nella foto*), taglia quest'anno il traguardo dei 60 anni. È una delle Doc più antiche d'Italia e per l'ambita ricorrenza ha previsto tutta una serie di manifestazioni che avranno il clou tra maggio e giugno. Il Collio è una zona collinare nella provincia di Gorizia, ai confini con la Slovenia, un territorio a ferro di cavallo dove si producono tra i blend bianchi più apprezzati e prestigiosi del panorama, in Italia e all'estero. «Abbiamo un problema importante - spiega Buzzinelli -, la nostra è una Doc piccola con tante aziende familiari, talvolta non riusciamo ad andare nei mercati in profondità, dobbiamo essere più presenti. Lavoriamo insieme alla Regione sul fronte promozionale, possiamo coordinarci in maniera ancora più efficace».

DOC FRIULI

Consorzio "giovane", nato nel 2019

La Doc Friuli è nata nel 2019 con lo scopo di mettere sotto un unico cappello diverse produzioni che potessero riconoscersi in un territorio comune. Il presidente del Consorzio è l'enologo Stefano Trinco (*nella foto*). «A livello di produzione c'è richiesta di vini meno alcolici - conferma Trinco -, il mercato si sta spostando, infatti la nostra promozione e comunicazione verterà su questo tema. Poi certo ogni azienda avrà una sua strategia. I nostri vini si prestano a gradazioni non superiori ai 12,5 gradi, sono più facilmente proponibili sul mercato, con una minore alcolicità, fruttati e facili da bere». Sono una novantina i soci che lavorano 400 mila quintali di uva l'anno, per una produzione che oscilla tra i 25 e i 30 milioni di bottiglie. La Doc - 18 mila ettari - va a scavalco su tutta la regione, 18 mila ettari. «Come Consorzio - conclude Trinco - vogliamo farci conoscere soprattutto in Italia, anche al Sud».

Consorzio Colli Orientali del Friuli

Superficie (ettari) *in provincia di Udine*	2.200
Bottiglie (milioni)	8,5
Az. imbottigliatrici	>200

il 90% dell'intera produzione, il restante 10% è di piccole aziende familiari

Vendite: 40% estero, 60% Italia

Sottozone Docg: Ramandolo, Picolit, Rosazzo e Savorgnano del Torre (dal 2024)

WITHUB

mazione». Il Consorzio delle Venezie ha già fatto dei ragionamenti sul fronte del tenore alcolico. «Il Pinot grigio oggi - aggiunge Sequino - è un bianco che si colloca tra i 12 e i 12,5 gradi. Ma sappiamo che il Nord Europa ci chiede vini con ancora meno alcol. Un decreto nazionale dovrebbe disciplinare il sistema dei vini parzialmente dealcolati, fino a 8,5 gradi. Il nostro Consiglio di amministrazione non ha ancora affrontato concretamente il tema, ma potrebbe essere una possibilità, accanto a maggiore sostenibilità, certificazioni e biologico, su cui si sta già lavorando».

Dal Veneto al Friuli il passo è breve e le esigenze le medesime. Il Consorzio Colli Orientali, che comprende numerose Docg, come il Picolit o il Ramandolo, sta già compiendo passi importanti per ridurre il tasso alcolico dei suoi bianchi che, pur pregiatissimi, hanno però gradazioni importanti. «Ci stiamo muovendo con studi, esperimenti e prove tecniche sul campo - racconta il direttore Mariano Paladin -. La maggior parte dei vini della Doc arriva a 13,5 o 14 gradi. Stiamo lavorando con i tecnici, c'è comunque l'obiettivo di tenere elevata la qualità, altrimenti il mercato non premia più. Sappiamo che adesso la richiesta è di vini più leggeri, freschi, la domanda arriva dall'estero ma anche dall'Italia, soprattutto proviene dai giovani, che sono i consumatori del futuro».

Resta più prudente, invece, il Collio. «Siamo a conoscenza che la gente è un po' spaventata, per molte ragioni, se un vino ha un importante grado alcolico - afferma il presidente del Consorzio David Buzzinelli -. Noi ci basiamo su un prodotto naturale, frutto della terra, anche se abbiamo l'idea di trovare qualche accortezza per tenere più basso l'alcol: la media del Collio è di 13,5 gradi, la tendenza oggi va verso vini più "bevibili"». —

M.CE.

L'iniziativa

Sul Treno del Ricordo da Trieste a Taranto anche le masserizie del Magazzino 18

Il 10 febbraio l'inaugurazione della mostra itinerante allestita sul convoglio voluto da Roma e dedicato al «viaggio degli esuli»

Paola Bolis

Borse e valigie, fotografie ingiallite, quaderni di scuola, attrezzi da cucina. Ci sarà anche una selezione delle masserizie degli esuli custodite dall'Irci a Trieste, nel Magazzino 18 di Porto Vecchio, a bordo del Treno del Ricordo ora in fase di allestimento a Roma. Alcuni di quegli oggetti viaggeranno sul convoglio storico che Palazzo Chigi - con la Struttura di missione anniversari nazionali attiva alle dipendenze del ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi - sta predisponendo nei vent'anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo. Era il 2004 quando la legge 92 fissò il 10 febbraio quale data per «conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra», ma anche «della più complessa vicenda del confine orientale». «Dal Museo al Treno, alle norme che integrano la legge, sarà un anniversario speciale», commenta da Trieste la deputata di FdI Nicole Matteoni. E alla stazione centrale di Trieste sarà inaugurato sabato il Treno, che poi fino al 27 febbraio farà tappa in altre 12 città da nord a sud dell'Italia, fino a Taranto: un «treno storico caratterizzato da particolari allestimenti evocativi», annuncia Abodi in una lettera inviata alle associazioni del Comitato di coordinamento per le celebrazioni, presentando l'iniziativa che, «fortemente sostenuta da tutto il Governo, ripercorrerà idealmente il viaggio degli esuli»; «museo itinerante» a rappresentare «una guida per la costruzione del futuro». Il progetto - come ha già ricordato Matteoni, precisando che «non è paragonabile al Treno della Memoria» - ha radici in una risoluzione presentata nel 2023 da FdI in Commissione Cultura alla Camera. È realizzato in collaborazione con Fondazione Fs, per cui Roma ha stabilito un contributo fino a 400mila euro.

Le masserizie - selezionate con l'Irci diretto da Piero Delbello, che ha fornito consulenza storico-scientifica per la parte di sua competenza - sono uno degli elementi che fin qui emergono sull'allestimento del convoglio, alla cui apertura potrebbe presentarsi - ancora però non arriva alcuna conferma ufficiale - più di un esponente di governo: attesa alla celebrazione alla Foiba di Basovizza e poi alla Stazione la premier Giorgia Meloni, accanto a lei - vista la compartecipazione di più dicasteri al progetto - si ipotizzano i ministri Gennaro Sangiuliano o Giuseppe Valditara, ma anche Luca Ciriani e lo stesso Abodi. Data per certa la sottosegretaria Paola Frassinetti, il 9 febbraio a Gorizia per una targa dedicata a Norma Cossetto.

Il convoglio si sposterà di notte e sarà visitabile di giorno: dopo Trieste sarà (il 12 febbraio) a Venezia, poi a Milano, Torino, Genova; e Ancona, Bologna, Parma, La Spezia, Firenze. Ultime tappe Roma, Napoli e Taranto. Delle sei carrozze, a quanto finora si sa, due fungeranno principalmente quale entrata e uscita per i visitatori, quattro ripercorreranno vari aspetti dell'esodo giuliano-dalmata. In varie circolari degli Uffici scolastici regionali che invitavano nei giorni scorsi le scuole interessate alle visite, si legge però anche di uno spazio dedicato ai militari italiani trasportati in Germania dopo l'8 settembre 1943.

Al cuore dell'esposizione, comunque, la partenza dalle proprie case e le condizioni dei viaggi intrapresi dagli esuli spesso su treni diretti in varie città d'Italia. Il tutto partendo da quello che dovrebbe essere un excursus sulla storia dell'Istria e della Dalmazia. Intanto, «ci saranno documenti, oggetti, filmati originali» sull'esodo, racconta Delbello, che dice anche di una colonna sonora in cui sono stati inseriti brani di Simone Cristicchi. Le associazioni sono state consultate sia per i materiali - conferma Renzo Codarin, presidente nazionale di Anvgd - «sia per essere presenti alle varie tappe del treno: noi per esempio a Trieste vorremmo esserci anche con degli esuli che raccontino a chi lo vorrà il loro vissuto».—

LA PARTENZA
ESULI IN PARTENZA; MASSERIZIE SUL MOLO DI POLA; SEDIE OGGI AL MAGAZZINO 18

Le carrozze storiche faranno tappa sino a fine mese in altre 12 stazioni di altrettante città italiane

Attesa la conferma della presenza della premier Meloni assieme ad altri esponenti di governo

---

Per l'assessore non è mai stata raggiunta la capacità limite di 150 posti
La dem Fasiolo annuncia un incontro con sindaco di Gradisca e prefetto

Nuova rivolta al Centro per i rimpatri Roberti: «Non c'è sovraffollamento»

IL CASO

All'indomani della rivolta scoppiata al Cpr di Gradisca, con il ferimento di un tunisino caduto da un tetto mentre tentava la fuga, si riaccendono i riflettori sulla gestione della struttura. L'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ribatte a chi, nel centrosinistra, aveva parlato di situazioni sovraffollamento, precisando i numeri del centro. «La capienza dei Cpr non è di 250 posti, ma di 150: numero mai raggiunto per altro a Gradisca - afferma -. È singolare che non distingua un Centro per i richiedenti asilo (Cara) da un Centro per i rimpatri (Cpr), attribuendo a questa ultima struttura una capienza di oltre 100 posti e facendo riferimento, nella fattispecie di Gradisca, a "situazioni critiche" riferite a un inesistente sovraffollamento».

Infine una riflessione sulla rivolta di venerdì notte. «Spiace naturalmente per chi si è fatto male - conclude -, ma ciò è accaduto non perché vi siano situazioni di capienza al limite, ma semplicemente perché chi è rinchiuso all'interno del Cpr, spesso con pesanti precedenti penali e comunque sempre con un decreto di espulsione, cerca di scappare. Come rappresentante della Regione, esprimo ringraziamento alle forze dell'ordine che lì operano».

Sul caso interviene anche la consigliera regionale del Pd Laura Fasiolo. «È sconcertante la cronica assenza di soluzioni concrete a fronte delle reiterate richieste fatte dall'amministrazione comunale e non solo per le difficili condizioni di vita all'interno del Cara-Cpr, per lo stato di depressione e sofferenza psicologica in cui versano gli ospiti, con un fardello ignorato di tragiche storie di vita spezzate. Colpisce inoltre - aggiunge l'esponente goriziana - la disattenzione per lo stress conseguente alle condizioni di lavoro della polizia, costretta a tensioni e ad uno statp di allerta inimmaginabili, e alla difficoltà degli operatori civili. Uno stress che si irradia sul territorio e di cui si fa carico il governo di una cittadina che vive la fatica della complessità, che cerca di tutelare e rassicurare con ogni mezzo la sua popolazione. Nei prossimi giorni -conclude Fasiolo - chiederò un incontro al sindaco e al prefetto e verificherò personalmente la situazione».—

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA

«Spiace constatare come qualcuno ancora confonda le caratteristiche di Cpr e Cara»

I nodi del post pandemia

Multe agli over 50 no vax in arrivo un'altra proroga Sei mesi in più per pagare

Provvedimento nel Milleproroghe: la scadenza di giugno spostata a fine anno
La sanzione da 100 euro interessa 30 mila friulani che hanno rifiutato la dose

ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO
DELLA SANITÀ

Allo studio anche semplificazioni fiscali per gli autonomi e riapertura dei termini Rottamazione quater

Michele Di Branco / ROMA

Proroga di sei mesi, fino a fine anno, delle scadenze dei versamenti delle multe a carico dei no vax, semplificazioni fiscali per gli autonomi e riapertura dei termini della Rottamazione quater per chi non ha pagato le prime due rate. Ecco le probabili novità del decreto Milleproroghe che dovrebbe sbarcare alla Camera il 12 febbraio prossimo.

Il provvedimento è all'esame della commissione Affari costituzionali e bilancio e, all'inizio di questa settimana (probabilmente domani) la maggioranza dovrà trovare una sintesi sugli emendamenti. Appare ormai certo uno slittamento (e si tratterebbe del terzo), da giugno a fine 2024, dei termini per il versamento della sanzione da 100 euro, introdotta a inizio del 2022, per sostenere e rilanciare la campagna vaccinale.

La penale si applica agli ultracinquantenni che non si erano vaccinati durante la pandemia. In ballo ci sono un milione e 153 mila sanzioni per un incasso di 153 milioni. In questo dato nazionale, il Veneto si colloca nella top-five delle regioni con più trasgressori, con 98.540 sanzioni staccate a persone che hanno rifiutato il vaccino quando invece ci sarebbe stato l'obbligo. Peggio del Veneto la Lombardia (169.102), il Lazio (131.100), la Campania (110.866) e la Sicilia (109.963). Molto staccato il Friuli Venezia Giulia, con 30.357 multe e anche l'Emilia Romagna, con 76.352.

Una manifestazione contro il green pass organizzata a Udine nell'autunno del 2021

In tema fiscale, la Lega continua a premere per estendere alle partite Iva con un giro d'affari superiore ai 140 mila euro la possibilità di spalmare i versamenti delle imposte su 12 mesi. Conferme sul fronte della Rottamazione quater. L'idea allo studio è di dare tempo ai contribuenti fino al 28 febbraio per pagare le prime due rate, scadute il 31 ottobre e 30 novembre 2023, ed essere così riammessi alla sanatoria. La normativa prevede che i benefici della definizione agevolata vengano meno in caso di omesso, insufficiente o tardivo (superiore ai 5 giorni) pagamento. Già a dicembre con il decreto anticipi, l'esecutivo aveva concesso una mini-riapertura dei termini, fino al 18 dicembre, per pagare il dovuto senza sanzioni né interessi di mora. Sono tre milioni i contribuenti che hanno fatto domanda per la rottamazione quater, con la possibilità di pagare in un'unica soluzione (entro il 31 ottobre 2023) o in massimo 18 rate consecutive: le prime due, le più corpose, sono il 10% dell'intera somma; le successive (con scadenze 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno) di pari importo.

Su molti altri fronti resta da capire su quali emendamenti punterà il centrodestra con proposte che non è detto trovino il placet di tutta la maggioranza come quella di FI riguardante le agevolazioni per il rientro dei calciatori in Italia o la proroga della spending review per la società Ponte sullo Stretto al 2027 proposta dalla Lega. Tra le proposte che hanno più chance di trovare un ok c'è quella bipartisan che prevede la proroga dell'Iva agevolata per gli enti del Terzo settore. Così come è scontato il via libera al rifinanziamento del fondo per i disturbi alimentari. Da capire anche il destino dell'emendamento che prevede la possibilità per dirigenti medici e sanitari di restare in servizio fino a 72 anni con un ruolo di formazione e tutoraggio del personale più giovane.

Probabile il via libera alla proroga dello scudo penale per i camici bianchi. Qualsiasi intesa dovrà comunque passare anche dal vaglio del Mef che ha più volte fatto intendere la necessità di portare avanti proposte non onerose. Nel governo si ragiona anche su possibili interventi. Una ipotesi – fanno filtrare ambienti della maggioranza – è quella di limitare la fine dell'esenzione dall'Irpef per i redditi dominicali e agrari "soltanto a chi ha grandi estensioni". E si studia un emendamento in questo senso proprio all'interno del decreto Milleproroghe. Ma d'altra parte l'esecutivo rivendica quanto già fatto per il settore con l'aumento dei fondi nella manovra. Dalla maggioranza si osserva inoltre come il costo totale dell'esenzione Irpef, 250 milioni, fosse molto oneroso per lo Stato rispetto all'effettivo impatto su medie e piccole imprese. Insomma, si procederà solo se verranno effettivamente reperite le risorse necessarie. —

IL SINDACALISTA DELLO SMI

Cauchi: «I certificati sotto accusa? Assurdo, noi autorizzati dall'Inps»

SALVATORE CAUCHI
MEDICO DI FAMIGLIA TREVIGIANO
E SINDACALISTA DELLO SMI

«Noi medici di base abbiamo aiutato, ma di quegli atti erano competenti gli Uffici igiene»

Durante la pandemia venivano eseguiti migliaia di tamponi al giorno

Laura Berlinghieri / VENEZIA

«Sono pronto a denunciare i dirigenti dell'Inps e dell'Usl» dice Salvatore Cauchi, medico di famiglia a Treviso e sindacalista dello Smi. «Durante la pandemia ci chiamavano "eroi", e adesso ci contestano i certificati medici: questa situazione è allucinante».

Si riferisce alle lettere che gli "ex pazienti" friulani e veneti si stanno vedendo recapitare in questi giorni, da parte dell'istituto di previdenza sociale.

Contestazioni dei certificati medici per Covid presentati dopo il primo gennaio 2022. Destinatari di questi atti: lavoratori che erano, sì, positivi al virus, ma asintomatici. Eppure, per giustificare l'assenza dall'ufficio, hanno tutti presentato ai rispettivi datori di lavoro certificati medici esattamente uguali a quelli esibiti dai positivi sintomatici. «Perché questa era l'indicazione che avevamo ricevuto» sostiene Cauchi, insieme a tanti colleghi.

Una data fondamentale, a questo proposito, è stata l'11 febbraio 2022, quando, con il messaggio numero 679, l'Inps stesso ha chiarito che la sola quarantena non sarebbe più stata pagata come malattia, imponendo quindi una differenziazione nella redazione degli atti.

E ora, quei certificati firmati per i lavoratori asintomatici, sono sotto la lente d'ingrandimento dell'istituto di previdenza, che li sta contestando uno a uno.

Ricostruiscono dall'Inas Cisl: «Si va dai certificati medici nei quali si registrava il contagio e quindi l'isolamento, ma non veniva indicata una sintomatologia specifica, a casi di certificazioni retrodatate, magari perché, in totale buona fede, medici e pazienti erano rimasti in attesa di certificazioni dalle aziende sanitarie arrivate in ritardo, o mai arrivate».

Situazioni che ha ben presente Cauchi: «Quanto ai sintomi, non era necessario indicare di quali si trattasse, né se la persona fosse asintomatica. Il motivo è semplice: i certificati erano atti di sanità pubblica. Positivi – sintomatici e non –, ma anche contatti di positivi non potevano uscire di casa, ed era questo aspetto a venire certificato» sostiene il medico, che prosegue: «Quanto alla retroattività dei certificati, era stato l'Inps stesso ad autorizzarci. Ma il paradosso di questa situazione è che i certificati erano atti di isolamento emanati dagli Uffici igiene delle differenti aziende sanitarie. Noi dottori abbiamo dato un contributo, ma per giustificare la quarantena non era necessario il nostro certificato: la competenza era dell'Ufficio igiene, con provvedimenti che si potrebbero definire di "polizia"». —

PORDENONE

E-Mail pordenone@messaggeroveneto.it
Pordenone Via Molinari 41
Telefono 0434 - 238811

Il Sole Sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.19
La Luna Sorge alle 03.46 e tramonta alle 11.55
Il Santo Sant'Agata
Il Proverbio
Mai mangjâ i dêts par gole dal cicin.
(In collaborazione con ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

L'annuncio della candidatura alle Europee

PORDENONE CAMBIA

«Andiamo avanti»

Pordenone cambia andrà avanti e, con il sindaco ancora in giunta, con maggior serenità. «Sono contento che il sindaco, se eletto, abbia deciso di rimanere in giunta perchè oggi è difficilmente sostituibile – spiega il capogruppo Massimo Drigo –: è l'unico ad avere il quadro completo, la visione di tutta la città. Per lui sarà un impegno extra decisamente importante, ma non ho il minimo dubbio che ce la farà e bene». Anche se la lista si sente autonoma da Fdi, «la candidatura per acclamazione da parte del partito, che dimostra che il Friuli è compatto sulla sua scelta, è motivo di orgoglio per noi e un riconoscimento delle qualità politiche che Ciriani ha dimostrato coi fatti. La sua fama lo precede anche in Veneto».

Della giunta comunale di inizio mandato sono rimasti solo Parigi, Cucci e De Bortoli. A destra, il Bronx, prossima sede universitaria

Il sindaco si tiene quattro dossier La lista Pn cambia non si scioglie

Ciriani gestirà cantieri del Pnrr, Università al Bronx, casa di riposo e capitale della cultura 2027

Martina Milia

La corsa per le europee deve ancora partire – «Ho bisogno di ancora qualche giorno per organizzare il lavoro in municipio» –, ma le idee Alessandro Ciriani le ha chiare: sulla delega che vuole tenere per sè ovvero "Politiche di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" e sul fatto che «la lista Pordenone cambia continuerà a esistere».

IL GIORNO SPECIALE

Che il dado sia tratto il sindaco di Pordenone lo sa bene e conosce anche le incombenze che lo attendono. Nelle prime 24 ore dall'annuncio si è goduto una valanga di messaggi anche «da chi non sentivo da tempo» e da persone «che appartengono ad altre aree politiche, messaggi che mi hanno fatto molto piacere». Ora dovrà iniziare nel Triveneto e in Emilia Romagna e pianificare bene la propria campagna.

PRIME DECISIONI

Ma siccome ripete che le sorti del Comune sono la sua priorità, Ciriani ha anche assunto le prime decisioni. La prima, annunciata da lui stesso, è quella di rimanere in giunta. Aggiunge: «Con la delega che ho già e che mi consente di coordinare i dossier strategici. Oggi in municipio mi occupo di tutto, dal tombino al Pnrr, è evidente che la gestione quotidiana dovrò lasciarla agli assessori, ma per loro sarà un'occasione per accrescere le proprie conoscenze». I dossier che intende continuare a seguire sono «i cantieri del Pnrr, la trasformazione di una parte del centro Galvani in sede universitaria, la nuova casa di riposo e la candidatura di Pordenone a capitale della cultura 2027, assieme al vicesindaco Parigi».

LISTA CIRIANI

L'opposizione ha già iniziato a incalzare sul futuro della lista che porta il suo nome, "Pordenone cambia – lista Ciriani", e lui non ha dubbi: «Abbiamo già iniziato a discutere e abbiamo convenuto che la lista deve proseguire il proprio lavoro e la sua attività. Perché ci sono sì persone iscritte anche al partito, ma ci sono persone che fanno politica identificandosi in un'area di centrodestra, che non si impegnerebbero però nelle maglie di un partito – penso a Massimo Drigo o Mattia Tirelli – e che nella civica trovano la loro casa. Non si chiamerà magri più lista Ciriani, ma "Pordenone cambia ha una sua autonomia».

IL COORDINATORE

Il percorso è stato concordato con il coordinatore e capogruppo, Massimo Drigo. «La lista non ha mai smesso di incontrarsi e rimanere informata e unita anche in questi mesi post elezioni – aggiunge Drigo –, sia per gli aggiornamenti del lavoro svolto dall'amministrazione, che per il piacere di stare assieme. A cadenza mensile ci vediamo. Nei mesi scorsi abbiamo organizzato incontri aperti alla città. Ora saremo impegnati del sostenere la campagna elettorale del sindaco, ma quella modalità poi sarà ripresa». —

LA LEGA

«Si condivida»

«Fdi ha scelto di candidare Alessandro Ciriani alle europee e in quel contesto saremo in competizione, sempre sana e leale. A lui un sincero in bocca al lupo» dice il segretario comunale della Lega, Alberto Santarossa. E sul futuro da assessore: «Può farlo tecnicamente? Credo che in ogni caso l'idea sarà condivisa da tutta la coalizione». Così come i possibili candidati al voto 2025, se ci sarà: «Anche la Lega ha i suoi nomi, di spessore». Il segretario provinciale Andrea Delle Vedove, presente all'annuncio aggiunge: «Alle europee la nostra lista sarà competitiva, vogliamo confermarci il primo partito in Friuli Venezia Giulia».

POLIZIA POSTALE

Attenzione ai finti messaggi Inps

La polizia postale nazionale, attraverso il suo sito istituzionale, mette in guardia su una nuova campagna di truffe digitali che i criminali tentano di mettere a segno inviando sms che sembrano provenire dall'Istituto nazionale della previdenza sociale. Così facendo, mirano a impossessarsi dei dati sensibili di chi è vittima del raggiro.

La falsa comunicazione informa il destinatario che «per continuare a recepire i suoi benefici dall'Inps» è necessario aggiornare i propri dati sul portale, raggiungibile tramite un link allegato. Seguendo le istruzioni, la vittima si troverà però su un falso sito che utilizza colori e loghi dell'Istituto e sarà così indotto in inganno e invitato a fornire all'impostore informazioni anagrafiche, copia del documento d'identità, della tessera sanitaria e selfie con il documento. I consigli: gli sms inviati da Inps non contengono mai link ed è bene accedere ai servizi online dell'Istituto esclusivamente dal portale ufficiale. Per ulteriori informazioni: www.commissariatodips.it. —

IL PIANO DELL'INGEGNERE

«Vogliamo arrivare a seicento studenti Anche dall'estero»

«Oggi sono 285 il prossimo anno dovrebbero essere 350» Alla meccatronica si aggiungeranno altre specializzazioni

IL PUNTO

«L'edificio sarà popolato durante le ore diurne dei giorni festivi, ma le sere e i fine settimana? ».

Gianpietro Benedetti se lo chiede mentre con lo sguardo abbraccia il cantiere che in pochi mesi consegnerà alla città la sede del nuovo Its. Un centro dedicato alla formazione, ma non solo. L'ambizione del presidente del gruppo Danieli è che il centro Villalta, la nuova "fabbrica "della conoscenza che sta vedendo la luce tra via Bassi e via Micesio, sia molto di più. Una casa per startup innovative, per uffici, per qualche negozio tecnologico ma sopra tutto uno spazio dove, per dirla con lui, «possano circolare le idee», grazie a meeting ed eventi, senza trascurare l'aspetto ludico. «L'idea è che questo spazio, in particolare al piano terra, con la sua piazza e il bistrot, possa contribuire a vivacizzare il luogo, proponendo cose che in città non ci sono, insomma, bisognerà diversificare».

Sulla bocca dell'ingegnere passa anche la parola «aperitivi», l'idea insomma è che svestiti i panni della scuola, in orario serale e nei fine settimana, il centro Villalta possa diventare un luogo di aggregazione. Per studenti, ma non solo. Certo si tratta di una vocazione collaterale. Quella fondamentale resta formativa e com'è noto l'ambizione dell'ingegnere è che l'Its possa crescere, anche grazie alla sua nuova sede, fino a contare su 600 studenti dai poco più di 250 attuali, offrendo alla manifattura friulana i tecnici altamente specializzati di cui oggi patisce in modo cronico la carenza. Un problema, quello del personale sempre più difficile da reperire, che per Benedetti è una priorità da tempo e che nell'Its ha trovato una sua parziale soluzione, ora pronta a fare uno scatto in più grazie alla nuova sede, che certamente contribuirà ad accrescere l'attrattività del percorso di studi. Un sogno che si avvera?

«Più che un sogno – dichiara Benedetti – quest'iniziativa è un fatto concreto che mira a contribuire alla crescita del numero di ingegneri diplomati, usiamo un termine alla tedesca, di cui l'industria ha grande necessità. Alla specializzazione meccatronica – annuncia – andremo ad aggiungere il machine learning e l'intelligenza artificiale con l'obiettivo di andare verso la digitalizzazione». L'obiettivo, in termini numerici, è come detto ambizioso: 600 studenti, tanti ne potrà ospitare la nuova struttura. «Oggi ne abbiamo 285 – ricorda Benedetti –, per il prossimo anno scolastico, il 2024/2025 dovremmo arrivare a 350, che è già un bel numero. Quando apriremo certamente non saremo a regime, ma ritengo che l'appeal della nuova struttura, la validità della scuola e la certezza dell'assunzione immediata ce la faremo, anche con l'aiuto di ragazzi provenienti dall'estero».

Da definire, infine, c'è anche la gestione del centro Villalta. A chi competerà? Gianpietro Benedetti non ha grossi dubbi: «Ci vorrà un manager». Un professionista che tenga insieme le diverse anime all'interno dell'immobile e mano ai conti. —

M. D. C.

GIANPIETRO BENEDETTI
DURANTE IL SOPRALLUOGO AL CENTRO VILLALTA

«Aumentare il numero di ingegneri diplomati, di cui l'industria ha grande necessità»

OGGI ALLE 17 IN SALA AJACE

Il caso Maignan torna in aula «Sono altri i temi importanti»

Il caso Maignan torna al centro del dibattito nel consiglio comunale convocato per oggi, alle 17, in sala Ajace.

Sarà, infatti, discussa la mozione del centrodestra e prima dell'assemblea, il sindaco De Toni, su richiesta della minoranza, ha convocato i capigruppo per verificare la possibilità di trovare un punto di incontro. Secondo la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan «non è mai troppo tardi per trovare un'intesa: ci auguriamo che il testo della mozione presentata dal centrodestra sia un buon punto di partenza per raggiungere voto unanime in consiglio comunale per un argomento importante come quello della lotta alla discriminazione razziale. Archiviata l'insensata proposta di cittadinanza onoraria al giocatore Maignan, è il momento di dimostrare che il razzismo è una piaga che va condannata in maniera bipartisan. Ci auguriamo che il sindaco De Toni convinca la maggioranza a convergere sul testo della minoranza: sarebbe un atto di responsabilità politica, il primo di questa maggioranza già divisa a pochi mesi dalla sua nascita».

Stefano Salmè (Liberi elettori)

Giulia Manzan (Fontanini)

Di tutt'altro avviso Stefano Salmè di Liberi elettori: «La querelle sul "caso Maignan" ha raggiunto livelli surreali – dice –. Un intero consiglio comunale è stato dedicato ad una questione che doveva rimanere al di fuori della sfera amministrativa. Sulla questione si è espresso, comunque, l'intero consiglio comunale, evidenziando integralmente il pluralismo delle opinioni al riguardo. Ora una mozione del centrodestra vorrebbe riportare nuovamente il dibattito sull'argomento in consiglio. Ci sono altri temi su cui impegnare l'aula, piuttosto che perderlo dietro vuote questioni ideologiche. Mentre si perde tempo a discutere dei meriti inesistenti del portiere del Milan – conclude –, nulla è dato sapere delle opere strategiche che hanno ottenuto i finanziamenti legati al Pnrr, per non parlare della questione dei migranti e dei problemi di sicurezza connessi ad essi, in primis quelle legati alla presenza di baby gang di minori stranieri non accompagnati». —

C. RI.

«Mia madre morta in Pronto soccorso Ha aspettato 8 ore per essere visitata»

La denuncia del figlio di una 87enne udinese. La Procura ha aperto un fascicolo e disposto l'autopsia

Luana de Francisco

Era rimasto per tutto il giorno al di là della porta, in attesa di notizie e per trasmetterle fiducia e conforto con la sua sola, seppure distante, presenza. Poi, quando otto ore dopo il loro arrivo in Pronto soccorso avevano cominciato a visitarla, le rassicurazioni del medico e il rinvio al giorno dopo degli approfondimenti deciso dal chirurgo lo avevano convinto a tornarsene a casa. È lì che aveva ricevuto la telefonata che lo aveva precipitato nel baratro della disperazione: la paziente – questo gli stavano comunicando – era in grave peggioramento. A nulla era valsa la corsa in ospedale. «La mamma – racconta – era già morta».

L'incubo di quel giorno, cominciato la mattina del 7 novembre, con l'attivazione del 112, e culminato nel cuore della notte, con la chiamata che, alle 00.36, preconizzò la fine, è stato ripercorso dal figlio della paziente nell'esposto presentato in Procura subito dopo il decesso. Sua madre aveva 87 anni e risiedeva a Udine. Sulla base delle indicazioni ricevute e segnalate anche all'Associazione diritti del malato, il pm aveva ritenuto di aprire un fascicolo e disporre l'autopsia. Saranno la relazione del medico legale e l'esame della documentazione sanitaria nel frattempo raccolta dalla polizia giudiziaria a fare luce sul caso e suggerire l'ipotesi di responsabilità penali.

Intanto, a commentare con amarezza quanto avvenuto è il figlio. «Ho deciso di segnalarlo – spiega – perché sono convinto che se la situazione clinica di mia madre fosse stata tempestivamente valutata, visto anche il suo stato di cardiopatica e invalida al cento per cento, le sue condizioni non sarebbero precipitate in quel modo». Entrambe circostanze segnalate all'operatore della Sores con cui aveva parlato al telefono, a fronte dell'«acutissimo dolore dietro alla scapola destra» accusato dalla madre già nel corso della notte precedente. L'ambulanza era comunque arrivata dopo un paio d'ore e al Pronto soccorso le era stato assegnato il codice verde, equivalente a una "priorità bassa". Da qui, il dilatarsi dei tempi.

«Durante l'attesa – racconta il figlio, che nella vicenda è assistito dall'avvocato Anna Agrizzi –, mi aveva telefonato più volte, parlando con voce flebile e molto sofferente, chiedendomi di intervenire con i medici, affinché prendessero in considerazione il suo caso, perché si sentiva sempre peggio. Avevo cercato di sollecitarne la presa in carico – continua –, ma appena attorno alle 18 un medico, nonostante io fossi in sala d'aspetto, mi aveva telefonato e rassicurato, affermando che non sembrava ci fosse nulla di grave». Le indagini, comunque, erano proseguite. E infatti un'oretta più tardi, in una seconda telefonata, gli aveva parlato di una possibile forma di anemia. «Avevano deciso di intervenire con trasfusioni – spiega – e quindi la mamma sarebbe rimasta in Pronto soccorso per tutta la notte». Mezz'ora dopo, la terza telefonata. «Era stata visitata anche da un chirurgo – continua –, avendo la mamma suggerito che la causa potessero essere piccole perdite derivate da fistole, e che avrebbe approfondito il giorno dopo». Il tempo per farlo, nel frattempo, era scaduto. E lui non aveva neppure potuto salutarla. —

IL SINDACATO SNAMI

Liste d'attesa nel piano Asufc «Direttive nazionali ignorate»

Il presidente del sindacato Snami, Stefano Vignando, punto il dito sul Piano attuativo 2024 dell'Asufc e sul contenimento dei tempi d'attesa.

«C'è una grave omissione – attacca Vignando –: ovvero l'assenza nel piano delle garanzie in caso di superamento dei tempi massimi e questo nonostante le previsioni normative, ovvero il ricorso al privato con rimborso». Ma non solo. «Il Piano nazionale di governo delle liste di attesa – continua – indica le modalità operative di presa in carico, soprattutto per le prescrizioni che vanno fatte anche dagli specialisti dell'ospedale e non soltanto da medici di famiglia e pediatri. Dalla rigorosa declinazione di tale normative, anche a garanzia e rispetto dei cittadini utenti, ne deriverebbe una serie di azioni capaci di coinvolgere anche i Medici di medicina generale, come previsto dal loro contratto di lavoro, azioni che ad oggi Asufc ha omesso».

Tradotto significa che secondo «il Piano nazionale sulle liste di attesa le prestazioni successive al primo accesso devono essere prescritte dal professionista che ha preso in carico il paziente, senza che questi sia rimandato al medico di base o al pediatra

Stefano Vignando (Snami)

per la prescrizione e su questo le Aziende devono intervenire e organizzarsi, dotandosi di strumenti a garanzia dell'effettiva "presa in carico" del cittadino paziente. Strumenti necessari per pianificare la fruibilità delle prestazioni in modo tempestivo e congruo con il decorso della patologia, anche nell'ottica di evitare il ricorso a prestazioni caratterizzate da una più elevata complessità, alla cosiddetta ospedalizzazione evitabile. Dov'è declinato nel Piano attuativo questo passaggio – chiede Vignando –? In assenza di percorsi strutturati e monitorati di presa in carico a livello ambulatoriale il rischio è che le prestazioni finiscano per gravare sulle agende delle prestazioni di primo accesso e sul lavoro dei medici o addirittura per gravare sulle tasche dei cittadini o le attività dei Pronto soccorso». —

CORTE D'APPELLO

Quote latte e contributi Pac azienda recupera 778 mila euro

La compensazione operata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, tra il credito vantato da un allevatore friulano per i contributi riconosciuti dalla politica agricola comune e quello vantato dalla stessa Agea a titolo di prelievo supplementare per le quote latte prodotte in eccedenza, era illegittimo. A stabilirlo, dopo che il Tribunale di Udine, nel 2021, si era espresso in senso opposto, è stata la seconda sezione civile della Corte d'appello di Trieste. Che, ribaltando l'ordinanza di primo grado, ha così permesso all'azienda, che ha sede a Roveredo ed è associata Copagri, di recuperare i 778.738 euro che erano stati posti in compensazione.

A fare la differenza, scrive il consigliere relatore Mauro Sonego, è il «difetto del requisito della certezza». Che è ciò che aveva sostenuto, e ha continuato poi a sostenere anche in appello, il difensore dell'azienda, avvocato Cesare Tapparo. «Il collegio triestino – il suo commento – ha raccolto un principio non più sporadico, secondo cui, ai fini della dichiarazione di illegittimità, può avere rilevanza anche la contestazione del controcredito». Un'inversione di tendenza, a suo dire, foriera di un nuovo orientamento della giurisprudenza in materia.

Nel motivare la sentenza, la Corte presieduta da Marina Caparelli ha osservato come il collega di primo grado avesse ritenuto che, nel caso trattato, «ricorressero i presupposti per la compensazione impropria operata da Agea, sull'erroneo presupposto che il suo controcredito avesse il carattere della certezza, perché iscritto nel registro nazionale dei debiti e non oggetto di controversia giudiziaria».

Dei tanti altri aspetti del settore, lo stesso avvocato Tapparo discuterà nel convegno "Latte, ieri, oggi, domani", organizzato dall'associazione "Terra viva" Cisl per oggi, a Roma. Tra gli altri relatori, il senatore Sergio Agoni, presidente dell'associazione "Latte, persone, territorio". —

IN VIALE PALMANOVA

Scende dall'autobus e dà fuoco alle sterpaglie

È sceso dall'autobus e, fatti pochi passi, all'altezza del civico 410 di viale Palmanova, ha pensato bene di dare fuoco alle sterpaglie sul ciglio della strada. Un gesto folle e apparentemente senza motivo che, fortunatamente, non è passato inosservato a un altro passeggero della linea 5 il quale ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine.

Il pronto intervento di una squadra del comando dei vigili del fuoco di via Popone ha evitato il divampare dell'incendio che è stato domato in pochi istanti. L'episodio si è verificato poco dopo le 19 e gli agenti della Squadra volante sono riusciti poco dopo a identificare l'autore del folle gesto presentandosi nella sua abitazione. L'uomo, un italiano di 34 anni, risulta al momento indagato sulla base delle testimonianze raccolte dalla polizia. —

C.RI.

L'INCIDENTE TRA LE VIE GORIZIA E MONTE GRAPPA

Due feriti gravi in uno scontro Una delle auto ha preso fuoco

Alcuni residenti, scesi in strada dopo avere sentito il botto, hanno spento le fiamme con un estintore

L'impatto è stato così violento, che chiunque fosse a casa in quel momento, si è affacciato o è sceso in strada. Da un lato, trasversale sul marciapiede di via Monte Grappa, c'era una Smart accartocciata sul davanti e pronta a incendiarsi, dall'altro, lungo la carreggiata destra della stessa strada, una Tesla Test drive pure con la parte anteriore distrutta. Ed è stata proprio la prontezza di spirito di un gruppo di residenti a evitare che la situazione si aggravasse ulteriormente: recuperato un estintore in un locale vicino, hanno spento le fiamme e aiutato il conducente dell'utilitaria a uscire dall'abitacolo.

Il bilancio dell'incidente, avvenuto poco dopo le 19, all'incrocio con via Gorizia, resta comunque drammatico: lui trasportato nel vicino ospedale "Santa Maria della Misericordia" in codice giallo, con traumi in più parti del corpo, e il passeggero, incosciente all'arrivo dei sanitari del 118, arrivati con automedica e ambulanza, in codice rosso, per la criticità delle ferite riportate nello schianto. Davanti a sè, nello spazio che lo separava dal cruscotto, teneva qualcosa di simile a una bici pieghevole. A quanto appreso da testimoni presenti nella zona, uno dei due pazienti avrebbe meno di trent'anni e l'altro sarebbe poco più grande. La squadra dei vigili del fuoco giunta di lì a poco ha completato le operazioni di spegnimento delle fiamme e messo in sicurezza l'area.

Illesi, invece, il conducente della Tesla, un giovane prontamente sottoposto all'alcoltest (il cui esito ieri sera non era stato ancora reso noto), e le persone in auto con lui. Sul posto, per i rilievi, gli agenti della Polizia locale. Stando a una prima ricostruzione della dinamica, la sua auto avrebbe travolto la Smart, mentre questa si trovava al centro dell'incrocio. Al vaglio, anche l'ipotesi che ci sia stato un mancato rispetto del semaforo. Il tratto di strada interessato dal sinistro è rimasto chiuso alla viabilità per alcune ore. —

Le due auto coinvolte nell'incidente avvenuto ieri sera tra le vie Monte Grappa e Gorizia

GATTA (COSTRUIRE FUTURO)

Dubbi sulle Zone 30 «Il traffico lento impatta sulla qualità dell'aria»

La sua voce si era già discostata da quella della maggioranza durante il voto per aumentare l'aliquota Irpef. Senza dimenticare i mugugni per il taglio di alcuni alberi in città. Ora la consigliera comunale Antonella Eloisa Gatta, eletta tra le file della lista De Toni, ma espressione dell'associazione Costruire Futuro, boccia la proposta dell'assessore Ivano Marchiol di trasformare Udine in una "Città 30" sul modello di ciò che già avviene a Olbia o a Bologna.

«Allargare ulteriormente le aree 30 ci trova completamente in disaccordo – afferma Gatta –. È ormai scientificamente accertato che non è il solo flusso del traffico di per sé, ma il traffico lento con code a semafori e rotonde che impatta enormemente sulla qualità dell'aria, oltre che sulla pazienza dei cittadini. La nostra posizione è molto chiara: diventano imprescindibili strade a velocità ridotta (30 km orari) in corrispondenza di plessi scolastici e di strutture sensibili o ad alto afflusso di persone, come per esempio l'ospedale, purché fortemente segnalate e chiaramente individuabili sul manto stradale». Per Gatta nulla di più, per non aumentare il disagio dei cittadini e per non creare lunghe code nelle aree più frequentate.

Antonella Eloisa Gatta

Restando sui temi della mobilità sostenibile, Gatta parla anche della sua idea di ciclovia: «Pur riconoscendo necessaria una riformulazione della mobilità cittadina, con una reale ciclabilità della città, bisogna incentivare e non obbligare all'uso della bicicletta. Per Costruire Futuro vanno definiti percorsi paralleli prioritari per i ciclisti, non situati sulle attuali arterie ad alto flusso o lungo i percorsi degli autobus, ma individuando strade limitrofe per l'uso in sicurezza delle due ruote nell'area urbana, liberate da impedimenti e strutture pericolose, con percorsi pubblicizzati e chiaramente individuabili sulla carreggiata e con segnaletica verticale».

Gatta fa riferimento anche alla mobilità nel centro storico, e alle nuove regole della zona a traffico limitato in particolare: «Condividiamo la necessità di una pedonalizzazione controllata del centro, ma per armonizzare le esigenze dei residenti e dei commercianti abbiamo fatto delle proposte cercando di trovare una mediazione tra le diverse posizioni, a nostro avviso, tutte legittime. Ad esempio quella di un funzionamento della ztl a fasce orarie con libertà di passaggio in concomitanza con l'apertura degli uffici e degli esercizi commerciali, oltre a consentire l'accesso, come nella maggior parte delle città, a ciclomotori e motocicli». —

ALESSANDRO CESARE

SCRITTURA

La Scuola Holden in città iscrizioni fino al 3 marzo

La Scuola Holden fa tappa a Udine. È una scuola di storytelling, la più famosa d'Italia, con sede a Torino. È stata fondata nel 1994 da Alessandro Baricco e nasce dall'idea di creare una scuola dove poter formare dei narratori quando in Italia ancora non ve n'erano.

Dal 17 marzo al 21 aprile si terrà a Udine una tappa dell'Holden Grand Tour. Gli Holden Grand Tour sono percorsi di scrittura base ideati in collaborazione con librerie di tutta Italia per chi non vuole più rimandare la partenza e sa solo che quel che l'aspetta è un'avventura difficile, ma anche emozionante e necessaria. Si tratta di laboratori di scrittura base: in classe, si metteranno a punto gli strumenti della narrazione per provare a usarli. Ci si allenerà a scrivere incipit, dialoghi e descrizioni, si studierà come si organizza un plot, si sceglierà il genere a cui dedicarsi, soffermandosi sulla ricerca della giusta voce narrante. È un percorso pensato per chi vuole scrivere e magari non sa ancora da dove iniziare, o per chi ha già qualche esperienza ma desidera un ripasso, per sentirsi più consapevole la prossima volta in cui comincerà a scrivere una storia.

La prima e l'ultima lezione saranno in presenza. Le altre lezioni in streaming. In cattedra ci sarà Roberto Ferrucci, scrittore, traduttore e docente di Scrittura Creativa alle Università di Padova e Venezia (Ca' Foscari). Iscrizioni fino al 3 marzo. Per informazioni telefonare allo 0432/504284 o scrivere a modernaudinese@lelibreriesrl.it. —

IL TOUR CON L'ANPI

Consiglio dei ragazzi e Giorno della Memoria

In occasione del Giorno della Memoria, lo scorso 27 gennaio, il Consiglio comunale dei ragazzi si è riunito per riflettere sul valore dei diritti universali, civili e umani di ogni individuo, e sul significato dei diritti negati, tanto nel passato quanto ai giorni nostri.

I 30 ragazzi del Consiglio, che si è insediato lo scorso dicembre, hanno poi fatto un tour, insieme al comitato provinciale di Udine dell'Anpi, attraverso le vie del centro storico udinese alla ricerca delle Pietre d'inciampo che portano il nome di Elio Morpurgo, Cecilia Deganutti e Marco Bianchi, cittadini udinesi internati e uccisi nei campi di concentramento e sterminio nazisti. I ragazzi hanno fatto tappa davanti alle case della partigiana Deganutti; del maggiore Bianchi, della Birgata Osoppo e di Elio Morpurgo in via Savorgnana. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Fresco
via Buttrio 10 0432 26983
Londero
viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Aquileia Corradini D'Elia
via Gramsci 18 0431 91001
Cervignano del Friuli Strassoldo di Mave
fraz. Strassoldo
via delle Scuole 10 0431 887610
Gonars Tancredi Sarpi Collina
via Edmondo de Amicis 64 0432 993032
Muzzana del Turgnano Romano
via Roma 28 0431 69026
San Vito al Torre San Vito
via Roma 52 0432 997445

ASU FC EX AAS3

Camino al Tagliamento Peano
via Codroipo 2 0432 919004
Codroipo Mummolo (turno diurno)
piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Forgaria nel Friuli Giannelli
via Grap 22 0427 808038
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli De Clauser
via Tagliamento 50 0432 981206
Moruzzo Lussin
via Centa 13 0432 672217
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Verzegnis Guida 1853
via Udine 2 0433 44118

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Grimacco Peduto
fraz. CLODIG n. 31 340 7604070
Pasian di Prato Termini
via Santa Caterina 24 0432 699024
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Premariacco Cargnelli
via Fiore dei Liberi 11 0432 729012
Tricesimo Asquini
piazza Giuseppe Garibaldi 7 0432 880182

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Friulano a scuola scelto da 8 famiglie su 10

Resta elevata e costante nel tempo l'adesione all'insegnamento nell'ambito dell'infanzia e della primaria

UDINE

Si sente sempre più spesso parlare di vantaggi linguistici, cognitivi e culturali di un'educazione plurilingue. Il Friuli, in tal senso, offre una importante opportunità, grazie all'insegnamento della lingua friulana a scuola.

Una scelta che, nell'ultimo anno scolastico, ha trovato l'adesione del 79% delle famiglie (8 su 10 per un totale di oltre 27 mila ragazzi). Contestualmente all'iscrizione alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, fino al 10 febbraio, i genitori potranno infatti scegliere di aderire all'insegnamento del friulano per tutta la durata del ciclo scolastico dei propri figli. Il percorso didattico è di almeno 30 ore di studio all'anno e non sottrae tempo ad altre materie. La legge prevede infatti che sia inserito nel 20% del curriculum individuato dalle scuole in autonomia. La scelta da parte dei genitori di avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana andrà espressa al momento dell'iscrizione online sul portale del Miur www.istruzione.it/iscrizionionline (nel caso della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado) o su un modulo cartaceo (nel caso della scuola dell'infanzia). Ci si può rivolgere anche alla segreteria della scuola per maggiori delucidazioni.

«Avere la possibilità di apprendere e utilizzare più lingue per comunicare (come l'italiano e il friulano) è una vera e propria risorsa cognitiva di cui fare tesoro - si legge in una nota dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - . Crescere con più lingue già dalla tenerissima età, infatti, permette di imparare con maggior facilità altri idiomi, come l'inglese, ma non solo. Le evidenze scientifiche dimostrano come i bambini bilingui maturano una maggiore capacità di apprendimento e velocità di comprensione, maggiori abilità logico-matematiche e creative, e ancora, si adattano con più naturalezza ai cambiamenti, oltre ad avere una più ampia apertura verso l'altro. E poi c'è la salute del cervello. In chi parla più lingue, proprio il cervello si mantiene giovane ed elastico, ritardando i rischi di demenza e Alzheimer». —

Adesione all'insegnamento del friulano a scuola
Scuola dell'infanzia e primaria (istituti comprensivi + scuola paritaria)

Melchior è docente all'università di Klagenfurt «La comunità locale dimostra interesse»

«La lingua è vitale e diffonderla in tv ne aumenta livello e prestigio»

L'ESPERTO

MAURIZIO CESCON

«Il friulano è una lingua che dimostra una certa vitalità». Lo sostiene il professor Luca Melchior, originario di Coseano, docente dell'Alpen Adria Universität di Klagenfurt, in Carinzia, specializzato in plurilinguismo.

Sono oltre 27 mila gli alunni che frequenteranno i corsi di friulano, il 79% del totale. «Sicuramente i dati dell'adesione all'insegnamento - dice il professor Melchior - ci indicano che da parte della comunità locale esiste un interesse per il futuro della lingua, vuol dire che sta a cuore alle famiglie, è un ottimo risultato. L'unico rischio che vedo un po' io è che per alcune famiglie e alcuni ragazzi parlare friulano si limiti solo alla scuola e poi non venga praticato fuori. L'Arlef comunque sta lavorando da anni in maniera molto concreta e anche con discreti successi con i progetti che riguardano asili nido e neo genitori. Poi vediamo se le scuole riescono a rispondere a questa domanda di *marilenghe*, se ci sono gli insegnanti sufficienti».

Nell'ambito linguistico la famiglia gioca un ruolo essenziale. «La lingua viene tramandata tra generazioni - aggiunge il docente - , l'ambito più importante è la famiglia, poi il gruppo di amici. La lingua deve essere spendibile immediatamente a livello comunicativo, ogni giorno, in modo quotidiano. Per esempio ci sono ormai tantissimi giovani che sanno molto bene l'inglese, ma poi alla fermata dell'autobus non chiedono un'informazione in inglese, al massimo lo utilizzano sui social. Ecco quindi che usare il friulano nei media o negli uffici pubblici ha un valore di concreta tutela, ma anche un importante valore di immagine, vuol dire che non resta limitato a contesti meno importanti, viene accresciuto il suo prestigio. E' uno dei fattori che può portare anche a parlarlo maggiormente».

«Il friulano - conferma Melchior - è una lingua che mostra una discreta vitalità anche in tempi come questi di forte globalizzazione, che ha ancora sicuramente degli spazi di comunicazione suoi propri, con zone a friulanità più accentuata. Negli ultimi 30 anni il friulano poi ha dimostrato capacità di attrarre quelli che sono i cosiddetti "neo parlanti", coloro che non lo avevano mai parlato in famiglia, ma che l'hanno imparato in età adulta o nell'ambito scolastico. In molti strati della popolazione il friulano ha così guadagnato in prestigio e ha avuto successi per il maggior utilizzo».

> La situazione è migliore rispetto a quella della popolazione slovenofona in Carinzia

> Anche la cartellonistica stradale o le insegne commerciali contribuiscono alla visibilità

Non dappertutto le cose vanno come per la *marilenghe*. Il docente universitario porta infatti due esempi, uno in Veneto e uno in Carinzia. «Il calo di parlanti una lingua minoritaria c'è ed è fisiologico, è controllato - spiega - . Se facciamo un confronto con i cimbri del Veneto, nell'altopiano di Asiago, dove si trova una comunità molto piccola, la parlata è stata purtroppo persa già nella generazione dei nonni, adesso si prova a recuperarla. Se guardiamo allo sloveno in Carinzia, c'è molto spesso una perdita nella trasmissione orale tra le generazioni, tanto che le scuole slovene, elementari bilingue a Klagenfurt, sono frequentate da bambini sloveni, ma dove la lingua di origine non viene parlata più neanche dai genitori. E in Carinzia, al contrario del friulano non è che c'è solo l'ora di sloveno, ma sono proprio scuole del tutto bilingue, fanno una settimana di corsi in tedesco e una in sloveno. La cartellonistica stradale e le insegne commerciali, infine, regalano un valore di visibilità. Il friulano è una lingua ancorata sul territorio, ha la dignità di essere esposta, da questo punto di vista si tratta di operazioni importanti, anche se non hanno un riscontro immediato nella trasmissione». —

Il professor Luca Melchior

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE REGIONALE

Dai contratti di fiume e laguna alle riorganizzazioni industriali

UDINE

Fai contratti di fiume e di laguna alla riorganizzazione del gruppo industriale Leonardo e ultimo, ma non importanza, il disagio giovanile. Sono questi i temi all'ordine del giorno delle convocazioni delle commissioni consiliari, le cui sedute si svolgeranno entro venerdì in Regione. Si tratta di temi che coinvolgono intere comunità. Il presidente della V commissione, Diego Bernardis (Fp), domani, alle 10, nella sala di palazzo Locatelli, a Cormòns, analizzerà con il sindaco del comune goriziano, Roberto Felcaro, il progetto per un Festival internazionale sulle lingue di minoranza. All'appuntamento sono stati invitati i rappresentanti del turismo e della cultura, delle lingue friulana e slovena, delle amministrazioni comunali e della cooperazione internazionale.

Il giorno successivo (mercoledì) in IV commissione presieduta da Alberto Budai (Lega), dalle 10, si svolgeranno le audizioni sulla sottoscrizione dell'accordo di adesione della Regione alla Piattaforma nazionale dei contratti di fiume (Pncdf). Oltre all'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, sono stati convocati i responsabili dei contratti di fiume e di laguna e delle associazioni Amici del Roiello, Parco del Natisone, Judrio e Guardiani del Torre. Sempre mercoledì 7, ma alle 14.30, la II commissione presieduta da Markus Maurmair (FdI) si riunirà per le audizioni in merito alla riorganizzazione del gruppo industriale Leonardo prevista per lo stabilimento di Ronchi dei Legionari: interverranno i responsabili nazionali della società e le rappresentanze sindacali.

I lavori inizieranno domani e proseguiranno fino alla fine del confronto

Giovedì 8, dalle 10, la VI commissione coordinata da Roberto Novelli (FI) incontrerà i soggetti maggiormente coinvolti dal disagio giovanile, i rappresentanti della scuola e della salute, delle Aziende sanitarie, del Tribunale dei minorenni, i questori, il garante per i diritti alla persona, i rappresentanti del mondo delle cooperative, psicologi, assistenti e associazioni sociali, genitori. Proprio perché il tema coinvolge trasversalmente più competenze, l'invito a partecipare è stato esteso pure ai componenti delle terze e quinte commissioni e V. —

CAVAZZO CARNICO

Il fuoco distrugge la legnaia abitazione invasa dal fumo

L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio colpisse la casa
Sulle cause del rogo stanno indagando anche i carabinieri di Tolmezzo

Cristian Rigo / CAVAZZO CARNICO

Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme divorassero anche l'abitazione dopo aver completamente distrutto la legnaia. L'allarme è scattato alle 23.15 di sabato quando una lunga colonna di fumo si è alzata in cielo attirando l'attenzione di alcuni residenti che hanno immediatamente chiamato il numero unico di emergenza. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Tolmezzo, sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Tolmezzo che stanno indagando sulle cause dell'incendio, ancora in fase di accertamento.

All'arrivo dei pompieri le fiamme si erano già propagate dalla tettoia al terrazzo sovrastante e stavano lambendo le travature in legno dell'abitazione accostata alla legnaia in fiamme.

L'intervento dei vigili del fuoco ha fermato l'avanzata delle fiamme prima che raggiungessero il tetto dell'abitazione che è stata però invasa dal fumo. Fortunatamente, al momento dell'incendio, in casa non c'era nessuno.

Dopo aver domato l'incendio i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'intero edificio, le operazioni si sono concluse intorno all'una della notte tra sabato e domenica. —

Due immagini dell'intervento dei vigili del fuoco nella legnaia andata distrutta dalle fiamme a Cavazzo carnico

PALUZZA

Ha un malore al Marinelli soccorso dall'elicottero

L'elicottero inviato dalla Sores al rifugio Marinelli

PALUZZA

Un uomo di 63 anni si è sentito male nel primo pomeriggio di ieri mentre si trovava vicino al rifugio Marinelli a circa 2. 100 metri di altitudine sul livello del mare in comune di Paluzza. A dare l'allarme, nel primo pomeriggio, poco dopo pranzo, è stato un soccorritore della stazione di Forni Avoltri del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico che si trovava nei pressi per caso. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue 112, gli operatori della sala operativa hanno dirottato la telefonata alla centrale operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'elisoccorso che ha preso in carico la persona, poi trasportata in volo all'ospedale di Udine in codice giallo. Lo stesso con cui è stata trasportata allo stesso ospedale di Udine anche una persona caduta sulla neve, sul Monte Zoncolan, nel pomeriggio.—

REANA DEL ROJALE

Indossa e prova a rubare un cappotto da 1.200 euro

Il tentativo di furto sabato al centro Sorelle Ramonda L'uomo è stato fermato e denunciato dai carabinieri

Cristian Rigo / REANA DEL ROJALE

Ha scelto con cura il soprabito che gli stava meglio e, dopo aver optato per un cappotto da 1.215 euro, lo ha indossato e ha cercato di uscire dal negozio senza pagare. Il personale del centro commerciale Sorelle Ramonda di Reana del Rojale però ha notato quanto stava accadendo e ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. In pochi minuti una gazzella dei carabinieri della stazione di Remanzacco è giunta sul posto e ha prelevato l'uomo, un cittadino croato di 41 anni, che in caserma è stato poi identificato. Il cappotto è stato restituito al negozio e l'uomo, residente in Croazia, è stato denunciato per furto aggravato. L'episodio si è verificato nel pomeriggio di sabato quando alle Sorelle Ramonda erano presenti molte persone che hanno assistito al tentativo di furto. —

L'ingresso del centro commerciale Sorelle Ramonda

PAGNACCO

Corso di nuoto per i bambini Aperte le iscrizioni

L'amministrazione comunale ha voluto dare risposta alle istanze presentate dai genitori. E così l'assessore all'Istruzione Lorenzo Gennari ha riproposto il "Corso di nuoto del venerdì", rivolto ai bambini della scuola primaria di Pagnacco. «La giunta ritiene che lo sport sia un elemento necessario per migliorare la salute e la socialità dei bambini del nostro territorio – ha commentato Gennari –. Come amministrazione abbiamo reperito i fondi necessari e, con l'ausilio degli uffici e di Euro&Promos Shc, abbiamo pensato alla migliore soluzione possibile per venire incontro alle esigenze delle famiglie». Il corso si svolgerà dall'8 marzo al 17 maggio, nelle giornate di venerdì, dalle 14.15 alle 16.45, nella piscina di Tavagnacco. Gli iscritti ai servizi di Doposcuola potranno restare con gli educatori fino alle 17. A occuparsi del servizio sarà la cooperativa Euro&Promos Social Health Care. La tariffa settimanale è stata fissata in 110 euro, con il termine delle iscrizioni che sarà il primo marzo. È in programma una serata informativa dedicata ai genitori per domani alle 18.30 nella sala consiliare di via del Buret 8.

A.C.

TAVAGNACCO

L'opposizione incalza: sì al consumo di suolo solo se porta beneficio

TAVAGNACCO

«La nostra idea di sviluppo del territorio di Tavagnacco è uno degli aspetti che ci distingue dalla maggioranza e, dopo il via libera alla variante 22 al Piano regolatore, la differenza non potrebbe essere più netta». La precisazione è dei due capigruppo di opposizione, Talita Botto (Progetto Tavagnacco) e Alfio Marini (Tavagnacco Futura). «La maggioranza vuole che i piani attuativi, ossia grandi aree in cui poter edificare, siano realizzati costi quel che costi. Noi invece pensiamo che il consumo di territorio sia giustificato solo se porta beneficio, oltre a chi edifica, anche alla collettività. Per questo, come era previsto nel Piano regolatore fino alla variante approvata dalla maggioranza qualche giorno fa – ricordano Botto e Marini –, chi costruiva doveva anche realizzare a sue spese aree verdi attrezzate e servizi in generale. Certo, questo ha reso meno appetibili queste aree, ma preferiamo mille volte tenerci gli attuali prati che avere, senza alcun interesse per la comunità, una gara all'edificazione selvaggia». Un'impostazione, quella data al Prgc, che per le minoranze ha funzionato bene e avrebbe potuto continuare a farlo, senza modifiche: «Nonostante Tavagnacco sia uno dei comuni più densamente abitati della regione – ribadiscono Botto e Marini – la maggioranza non si preoccupa di concedere la nascita di nuovi quartieri "dormitorio" sul territorio, oppure, per scongiurare questa situazione, non si cura di dover poi realizzare i servizi collegati alle nuove costruzioni ricorrendo al bilancio comunale. Così chi ci guadagna sono i pochi che costruiscono e a rimetterci sono i cittadini di Tavagnacco». —

Talita Botto

A.C.

CAMPOFORMIDO

Scuole rinnovate e più sicure Stocco: nessun indebitamento

CAMPOFORMIDO

A Campoformido si punta alla messa in sicurezza dei plessi scolastici, tra progetti già avviati e nuovi cantieri che guardano al benessere degli studenti e alla sostenibilità. Il primo intervento si è concentrato sulla scuola dell'infanzia di Campoformido, con una spesa complessiva di 728 mila euro. Qui, il consolidamento sismico, l'efficienza energetica e la bonifica dei pavimenti che presentavano componenti in amianto hanno migliorato significativamente le condizioni della struttura.

La scuola dell'infanzia di Villa Primavera è stata oggetto di un investimento totale di 510 mila euro, con particolare attenzione alla messa in sicurezza per la prevenzione incendi. Il cantiere di sistemazione del tetto, in fase di completamento, ha incluso l'isolamento termico per affrontare perdite e infiltrazioni. Sono un milione 780 mila euro i fondi stanziati per i lavori alla primaria di Basaldella, con il cantiere avviato a gennaio 2024 per attuare il progetto di consolidamento sismico, che va a completare l'intervento di efficientamento energetico già realizzato due anni fa, un miglioramento che ha permesso di ridurre i costi energetici del fabbricato quasi del 50%. «Tutti questi interventi – commenta l'assessore ai Lavori pubblici Adriano Stocco – sono fondamentali per il nostro territorio, perché i bambini e i ragazzi che frequentano queste strutture, assieme a insegnanti e famiglie, devono vedere garantita in primo luogo la loro sicurezza.

L'assessore Stocco nel cantiere delle scuole elementari di Basaldella

Grazie a un lavoro sinergico tra amministrazione e uffici comunali siamo riusciti a ottenere finanziamenti attraverso fondi Pnrr, fondi regionali o propri, senza alcun indebitamento comunale».

Il 2024, oltre al cantiere già avviato a gennaio per la scuola primaria di Basaldella, vedrà l'avvio di un intervento importante per la scuola secondaria di primo grado di Campoformido. L'iniziale progetto prevedeva soltanto il consolidamento sismico, che però non risolveva tutte le problematiche della scuola e aveva un costo molto elevato. «Abbiamo pensato a un intervento radicale – interviene Stocco – quindi demolizione e ricostruzione. Questo permetterà di ottenere il maggior livello di efficientamento energetico. Così facendo, siamo riusciti ad ottenere anche un contributo dal Gse, a fronte di una spesa totale di 5 milioni 347 mila euro. Il cantiere è già appaltato e partirà a giugno 2024». «L'ultima struttura sulla quale è prioritario intervenire – conclude Stocco – è la primaria di Campoformido. Purtroppo fino a ora non abbiamo potuto intervenire se non per limitare il disagio, in quanto c'era una causa penale in corso. Ora che si è conclusa favorevolmente per l'amministrazione, avvieremo un intervento radicale per risolvere le problematiche e per la costruzione del nuovo refettorio». —

NIMIS

Sfilate, eventi e musica per il Carnevale nelle Valli del Torre

Lucia Aviani / NIMIS

Ricco Carnevale nelle Valli del Torre, grazie all'impegno del Consorzio Pro loco Torre Natisone: a Nimis sono in programma ben quattro giorni di festa, sotto il tendone riscaldato allestito in piazza XXIX Settembre, ad Attimis l'appuntamento è invece in data unica, quella di domenica 11 febbraio. Nell'ordine: ouverture il giorno 9, a Nimis appunto, per la serata inaugurale, che inizierà alle 18.30; il giorno successivo offrirà poi una folta serie di iniziative, che culmineranno in una camminata serale in maschera per le vie del paese. Il momento più atteso è però in calendario per domenica 11, data della grande sfilata dei gruppi allegorici, che prenderà il via alle 14 e sarà accompagnata dalla Banda di Vergnacco e dalle animazioni del gruppo Splumats. Per martedì grasso, 13 febbraio, è infine in programma (dalle 21.30) una festa in maschera ravvivata dalle hit degli anni Duemila. Novità dell'edizione 2024 del carnevale di Nimis, a cura della Pro loco, è una lotteria con numerosi e corposi premi, tra cui una Fiat Panda. Ad Attimis si festeggerà come detto domenica 11 febbraio, con una sfilata in maschera che partirà alle 14.30 dalle scuole primarie; chiusura alle 16, con festa in musica e animazione nei locali dell'istituto. «Il lavoro delle Pro loco – commenta il presidente del Consorzio, Gianfranco Specia – ha permesso di creare un fitto cartellone di eventi carnevaleschi, su un ampio territorio, con proposte capaci di soddisfare tutte le età: anche questo è fare rete, preservando tradizioni e rinsaldando i legami», conclude, ricordando che le manifestazioni coinvolgeranno pure le Valli del Natisone, San Giovanni al Natisone e Reana del Rojale. —

Una precedente edizione del Carnevale a Nimis

REMANZACCO

Stasera in auditorium le Stelle dello sport

Onore alle Stelle dello sport, questa sera, nell'auditorium comunale De Cesare di Remanzacco dove, a partire dalle 18.30, sarà in programma un evento dedicato ai talenti della stagione sportiva 2022/2023, spaziando dal calcio all'atletica, dal ciclocross a ginnastica artistica e yoseikan budo. Numerosi gli ospiti all'evento – prima fra tutti la paraciclista Katia Aere – che nel corso della serata, presentata da Francesco Tonizzo, porteranno la propria testimonianza.

I piani del Consorzio per l'acquedotto

Meno perdite d'acqua dalle tubature Nuova rete da Gonars a Lignano

I progetti del Cafc prevedono investimenti per 93 milioni nella Bassa e per 75 nel Medio Friuli

UDINE

Un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del sistema idrico integrato che possa garantire resilienza, digitalizzazione delle reti e dei sistemi di depurazione, una forte riduzione delle perdite idriche e l'attuazione di approcci integrati fra i diversi usi dell'acqua: sono alcune delle priorità progettuali di Cafc per il 2024 e che detteranno le politiche d'investimento della società di gestione del servizio idrico della provincia di Udine nei prossimi anni, con importanti ricadute in termini di appalti e forniture. «In un contesto ambientale sempre più caratterizzato dalla presenza di evidenti cambiamenti climatici, la priorità di una società di gestione del sistema idrico integrato – sostiene il presidente di Cafc, Salvatore Benigno – è mettere al servizio dei cittadini le proprie competenze e capacità industriali, con l'obbiettivo di offrire ai cittadini un territorio più "intelligente" che armonizzi lo sviluppo sostenibile con l'innovazione e la digitalizzazione. La qualità del servizio idrico dipende soprattutto dall'adeguatezza delle infrastrutture e, per il segmento acquedotto, dalle reti di adduzione e distribuzione».

INVESTIMENTI NEL MEDIO FRIULI

Nel 2024 è previsto l'avvio del progetto per il rifacimento delle principali condotte di trasporto dell'acqua, in particolare per il Medio Friuli, che porteranno a una consistente riduzione delle perdite idriche e a un significativo risparmio dei costi energetici. Progetti che nei prossimi anni prevedono investimenti per circa 75 milioni. Agli interventi strutturali, nel breve termine si aggiungeranno nuovi piani d'investimento finanziati dal Pnrr per circa 18 milioni, per dare spinta alla digitalizzazione delle reti acquedottistiche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per la ricerca delle perdite idriche lungo le condotte.

SALVATORE BENIGNO
È IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO PER L'ACQUEDOTTO DEL FRIULI CENTRALE

«Siamo consapevoli che la qualità del servizio idrico dipende soprattutto dall'adeguatezza delle infrastrutture»

INVESTIMENTI NELLA BASSA FRIULANA

Per incrementare la resilienza delle reti, invece, nell'ambito del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico, è stato presentato un ambizioso progetto per realizzare una nuova condotta adduttrice di circa 42 chilometri che metterà in connessione la centrale di produzione d'acqua potabile di Fauglis (Gonars) alla città di Lignano Sabbiadoro attualmente rifornita dalla centrale di Biauzzo (in comune di Camino al Tagliamento): un beneficio per l'intera Bassa e in particolare per le località turistiche di Marano, Latisana, Lignano e Bibione. Un intervento che permetterà una stretta collaborazione tra gli enti gestori – Cafc e Lta – presenti lungo il confine di Friuli Venezia Giulia e Veneto, che prevede un investimento complessivo di 93 milioni con esecuzione della gara di appalto entro il 2025 e termine lavori entro il 2032. L'anno 2024 vedrà anche il completamento della gara di affidamento per l'ammodernamento dell'impianto di essicazione fanghi al depuratore di San Giorgio di Nogaro per un investimento complessivo di 13 milioni. Altro progetto strategico che vedrà una decisa spinta progettuale è quello sul "riuso delle acque reflue" in ambito agricolo (in collaborazione con il Consorzio di bonifica pianura friulana) e per il settore industriale prevedendo per quest'ultimo caso, l'introduzione di meccanismi incentivanti per le industrie, una sorta di "certificati blu" per rendere operative le cosiddette "infrastrutture duali", con forme di collaborazione rafforzata anche con soggetti nazionali quali, ad esempio, il Gse (gestore dei servizi energetici). —

CODROIPO

Guardia medica da oggi trasferita in via Veneto

Da oggi il servizio di guardia medica sarà operativo a Codroipo esclusivamente nella nuova sede temporanea in via Veneto 33. Il trasferimento è necessario per consentire l'apertura del cantiere per la realizzazione della Casa della comunità, che sorgerà al posto del prefabbricato che ospita il poliambulatorio specialistico e, appunto, la guardia medica. Il numero di telefono, invece, rimane invariato ed è lo 0432909102. Il servizio di continuità assistenziale è attivo nei presidi sanitari di zona da lunedì a venerdì dalle 20 alle 8, sabato e giorni prefestivi dalle 10 in poi e nei giorni festivi per l'intera giornata. Il servizio garantisce l'assistenza medica di base per situazioni nelle quali non è possibile attendere fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico curante o pediatra di libera scelta. In via Veneto sono già operativi anche il poliambulatorio specialistico, il Punto prelievi, il Cup, il consultorio, l'odontostomatologia, l'urologia, la diabetologia, la cardiologia, l'oculistica, l'otorino, l'ostetricia e la ginecologia.

IL PROGETTO PRESENTATO A BUTTRIO

Un marchio del Friuli orientale per turismo e commercio

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Prende forma il progetto di Distretto del commercio del Friuli orientale, che include i comuni di Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Chiopris-Viscone, Buttrio, Pradamano, Remanzacco, Moimacco, Prepotto e Premariacco. Nella serata di presentazione il manager Edi Sommariva ha illustrato le prime strategie individuate alle aziende di Buttrio, nella cornice di Villa Di Toppo-Florio. «Il nostro è un Comune che crede nelle aggregazioni – ha esordito il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, salutando i presenti – è importante vedere le potenzialità di un'area più vasta». Come poi spiegato dall'assessore alle Attività produttive, Tiziano Venturini, «quello che presentiamo è un progetto di massima». «Prima di andare avanti volevamo condividerlo con le imprese del territorio», ha detto Venturini.

Il punto centrale del sistema sarà legato al turismo: già oggi Buttrio può contare su 270 posti letto in strutture ricettive e a contribuire al progetto saranno anche Camera di commercio e Banca 360 Fvg. «Da soli non si vive – ha rilevato Sommariva, che coordinerà le progettualità nei diversi comuni –, mentre insieme si ha una sommatoria maggiore delle singole forze». Per l'ex direttore dell'agenzia regionale TurismoFvg, «il commercio deve integrarsi con turismo, artigianato e agricoltura». «La filiera non ha compartimenti stagni. Nel settore – ha aggiunto il manager – c'è sempre meno distribuzione di prodotti e sempre più esperienza d'acquisto». Da qui l'idea di creare un brand unico per il territorio, insieme a un calendario di eventi da mettere facilmente a disposizione dei cittadini ma anche dei visitatori esterni. Non solo riportando gli appuntamenti pubblici, ma anche quelli organizzati dai singoli negozi. Inoltre, si prevede la creazione di una centrale acquisti unica per le aziende, da avere già verso fine febbraio. Atteso anche un bando per sostenere le attività economiche, destinando fino a cinquemila euro a chi rientrerà nei parametri: «Stiamo individuando le tipologie di imprese che possono accedervi e le regole» ha spiegato Sommariva.

Da sinistra l'assessore di Buttrio, Venturini, con il manager Sommariva

Positivo il riscontro delle associazioni di categoria presenti, da Confcommercio a Confesercenti passando per Confartigianato. Massimo Sclauseró, presidente dei Buttrio 100 Attività per te, ha rimarcato che si tratta di «un concetto interessante, da far capire ai nostri diretti interessati, la risposta c'è stata magari non come ci si poteva aspettare». Sommariva ha quindi assicurato la disponibilità a incontrare i soci del sodalizio per spiegargli i dettagli del progetto. —

RIVIGNANO TEOR

Ad Ariis i giovani atleti di corsa campestre Anzil: uniti sport e cultura

RIVIGNANO TEOR

«Consentire ai nostri giovani di praticare attività all'aperto in luoghi iconici del territorio è il filo conduttore del progetto "Vola in alto con lo sport"», sono state le parole del vicegovernatore con delega allo Sport, Mario Anzil, che ieri ha salutato i 450 partecipanti alla gara di cross country (corsa campestre) valida per la 3ª prova del campionato regionale di società di cross cadetti e ragazzi, che si è svolta ad Ariis di Rivignano Teor, nel parco di Villa Ottelio Savorgnan, e ha visto, oltre ai giovani atleti da tutta la regione, la presenza di circa 1.500 persone. Anzil ha premiato nei magazzini del sale della Villa alcuni vincitori esordienti e rimarcato i valori dello sport.

«Nel passato si è sempre giocato all'aperto, ma in questo periodo storico i nostri ragazzi tendono a preferire giochi tecnologici da vivere in solitudine, questo fa parte del progresso – ha aggiunto Anzil –, siamo però convinti che si debba restituire loro la possibilità di praticare lo sport all'aria aperta nei luoghi più belli della regione". "Vola alto con lo sport" unisce sport e cultura: è un progetto che consente di portare fuori dalle sedi tradizionali, in luoghi suggestivi, le discipline sportive. Anzil ha ringraziato il Coni Fvg per la collaborazione e ha rivolto un apprezzamento anche a tutti coloro che si sono spesi per l'organizzazione dell'evento, fra cui l'associazione sportiva dilettantistica Atletica 2000 di Codroipo, la idal regionale, il Comune di Rivignano Teor, le Pro loco Teor, Cuore dello Stella Ariis, Rivignano e il comitato Villa Ottelio Savorgnan. —

Il vicegovernatore con delega allo Sport, Mario Anzil (al centro), ieri ad Ariis di Rivignano Teor e durante la premiazione di alcuni giovani atleti

L'81° anniversario

La cerimonia in ricordo della battaglia di Nikolajewka ieri a Latisana, con il presidente Bordin e il sindaco Sette (qui, affiancati), gli alpini di Latisana e di Latisanotta assieme che hanno deposto una corona d'alloro

Alpini di Latisana e Latisanotta uniti nel ricordo di Nikolajewka

Le penne nere per la prima volta hanno commemorato assieme i caduti nella battaglia in Russia

LATISANA

«Solo con la ragione potrà trionfare la pace». È il messaggio di speranza lanciato dal vicecapogruppo degli alpini Latisana, Claudio Frattolin, a cui è spettato il compito di introdurre il significato della cerimonia che si è svolta ieri nel comune della Bassa friulana in onore dei caduti e dei dispersi nella campagna di Russia, ottantun anni dopo la battaglia di Nikolajewka che determinò la disfatta delle truppe italiane, con solo una minima parte di soldati sopravvissuti. Per la prima volta le penne nere di Latisana e di Latisanotta vi hanno partecipato insieme. «Vogliamo ricordare le persone vittime di una tragedia che ha lasciato nel dolore un'intera generazione. Quanto accaduto deve diventare un argomento su cui soffermarsi a riflettere e un'occasione di insegnamento» ha ribadito il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, intervenuto alla cerimonia che nasce la prima volta nel 1952 quando i famigliari dei caduti in terra di Russia originari del Latisanese vollero ricordarli con la commemorazione della battaglia. «Purtroppo oggi assistiamo al reiterare di quei fatti drammatici e violenti – ha proseguito Bordin –, tanto da pensare che la storia non ha insegnato abbastanza, gesti e azioni si ripetono a testimonianza di un disprezzo inconcepibile verso il prossimo. Si deve ripartire dalla forza enorme dei bambini che sanno tendere la mano a un amico in difficoltà con un sorriso. Facendo nostro il sentimento dei bambini, rafforzeremo le basi di un futuro migliore». «Un'iniziativa lodevole di comunità e solidarietà – ha proseguito il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette –. Quest'anno, per la prima volta, i gruppi degli alpini di Latisana e di Latisanotta hanno celebrato assieme la memoria dei caduti, per onorare le vittime, ma anche ricordarci che nei momenti di difficoltà non bisogna mai perdere il riferimento ai propri principi per scongiurare il ripetersi della storia».

«Dopo 81 anni il sacrificio dei nostri alpini ha ancora un significato che ci deve aiutare a riflettere. Furono molti i giovani – ha aggiunto la consigliera regionale Maddalena Spagnolo – anche di questo territorio a non tornare: in particolare a loro, alle loro famiglie e alle vittime di tutte le guerre va il mio pensiero». Il consigliere regionale Mauro Di Bert ha parlato di «una tragedia che deve servire da monito e far riflettere». «La presenza di molti bambini, a cui abbiamo il dovere di tramandare valori preziosi quali pace e solidarietà, è un segnale di speranza», ha concluso Di Bert. Tra gli intervenuti anche quelli di Carlo De Marchi, capogruppo degli alpini di Latisana, e Mario Benedetti, consigliere sezionale degli alpini di Udine. —

LIGNANO

Chiude dopo 30 anni la Fioreria City La titolare: ho vinto la mia sfida

LIGNANO

Trent'anni di attività. Trent'anni a interpretare emozioni e parole attraverso i fiori. Scegliendo sempre quelli giusti, per ogni occasione, assemblandoli e completandoli con splendide confezioni.

Dall'8 maggio del 1994, e per i tre decenni successivi, Fioreria City è stata tutto questo. E ora che la sua titolare, Maria Lucia Cargiolli, ha deciso di dedicarsi ad altro e seguire, con la stessa passione, nuovi progetti, nella località si sentirà la mancanza di quel negozio che ha saputo diventare, nel tempo, un punto di riferimento.

«Ricordo ancora il mio esordio, timido, avevo appena 24 anni e già ero titolare della mia attività e ricordo, oggi con simpatia allora un po' meno, le scommesse su quanto sarebbe durata quella "bimba", come mi chiamavano. Per qualcuno nemmeno un anno. E invece eccomi qua, di anni ne sono passati trenta e adesso ho deciso di fermarmi», racconta Lucia che vorrebbe ringraziare tutti i clienti, «alcuni diventati amici, parte integrante della mia vita, in questo lungo viaggio».

«Non è semplice trovare le parole giuste per descrivere l'importanza che in termini di qualità e di servizio reso alla nostra città ha avuto negli anni e per tutti i lignanesi questo luogo. Parliamo di una delle colonne portanti di Lignano City – commenta il vicesindaco

La titolare Maria Lucia Cargiolli con il vicesindaco Manuel La Placa

Manuel Massimiliano La Placa – dove fantasia, colori e sentimenti si sono intrecciati senza sosta tra loro. Un vero angolo di pace, dove le mura possono ancora raccontare della Lignano degli ultimi tre decenni, del via vai quotidiano di clienti di ogni genere e di ogni tipo». «Storie di grandi festeggiamenti, di ricorrenze, di lacrime di dolore e di gioia – prosegue –, di trionfi, di amori e amicizie. E devo dire che non sarebbe stata la stessa cosa se ad animare tutto ciò, non ci fosse stata lei, Lucia.

Sempre dietro al bancone, con il suo sorriso irriverente, la sua grande capacità di capire le persone nel profondo, di creare composizioni sempre direttamente cucite addosso al sentimento che occorreva rappresentare in quel preciso momento».

«Adesso che Lucia ha deciso di dedicarsi meritatamente ad altro e di mettere le sue capacità al servizio di nuovi progetti, dovremo imparare a convivere con questa assenza. Sono sicuro – conclude La Placa – che in qualsiasi cosa deciderà di imbarcarsi, sarà un successo». —

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Nuova sede dello Juve Club

È stata inaugurata la nuova sede dello Juve Club Roberto Bettega di Villa Vicentina Fiumicello, sodalizio fondato 19 anni fa che ha trovato casa in via Gorizia e che conta oltre 100 iscritti. Nella foto il taglio del nastro: da sinistra, il presidente Cristian Giolo, il sindaco Alessandro Dijust e il parroco, don Gioacchino Raugna.

SANTA MARIA LA LONGA

Il Consiglio dei ragazzi rielegge sindaco e vice Sono Favetta e Di Matteo

SANTA MARIA LA LONGA

Si è insediato a Santa Maria la Longa il nuovo consiglio comunale dei bambini e dei ragazzi (Ccr), che ha rieletto sindaco Enrico Cesare Favetta e vice Matilde Di Matteo. I nuovi consiglieri sono Samuele Tondon, Maddalena Colautti e Arianna Golosetti di terza elementare; Jacopo Milocco, Matilde Di Matteo, Irene Golosetti, Amalia Acampora e Chloè Alisee Vanelli di quarta e Davide Maurgh di quinta. La scuola media è invece rappresentata da Stefano Golosetti, Riccardo Ceneri ed Enrico Cesare Favetta. La cerimonia è stata presenziata dal sindaco, Fabio Pettenà, e dall'assessore all'Istruzione, Michele Cignacco. «I giovani rappresentano il futuro del paese – ha sottolineato Cignacco –, il Consiglio è un percorso importante per avvicinare i ragazzi alla comunità, alla democrazia e alle istituzioni. Questi ragazzi potranno vivere la comunità in modo attivo, con scelte e proposte fatte direttamente da loro».

Nel primo incontro i ragazzi si sono confrontati su come migliorare il paese e le loro scuole. —

F.A.

Il Consiglio dei ragazzi con il sindaco di Santa Maria la Longa, Pettenà

Ci ha lasciati

FLAVIA FABBRO in ERMACORA

Ne danno il doloroso annuncio Mauro, Marta e Ivan, la mamma, il papà, il fratello, la sorella, gli zii assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Treppo Grande, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Un Santo Rosario verrà recitato lunedì 5 febbraio alle ore 18,30 nella Chiesa di Treppo Grande.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Day Hospital Oncologico dell'ospedale di Udine, in particolare alla Dott.ssa Pella.

Magnano in Riviera, 5 febbraio 2024

*O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Il Consiglio e tutti i donatori della sezione AFDS di Treppo Grande, profondamente grati e riconoscenti per l'impegno e la dedizione profusi verso l'Associazione nel corso di lunghi anni, salutano la Presidente

FLAVIA FABBRO

e si uniscono al dolore dei famigliari per la prematura perdita.

Treppo Grande, 5 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Presidente, direttivo, Staff tecnico e giocatori di ASD Riviera si uniscono al dolore del dirigente e amico Ermacora Ivan e alla famiglia, con commozione e affetto per la perdita della cara mamma

FLAVIA

Magnano in Riviera, 5 febbraio 2024

Mandi mame

Addolorati, annunciano la scomparsa della cara mamma

CLORINDA MOREALE ved. ZACCOMER
di 97 anni

i figli Adriana, Lorena e Valentino, i generi, i nipoti Vania con Federico, Daniele, i pronipoti Alice e Mattia.
I funerali saranno celebrati mercoledì 7 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa di Coia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Coia di Tarcento, 5 febbraio 2024

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

E' mancato all'affetto dei suoi cari

PIETRO DEGANO
di 77 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 10.45 nella Basilica B.V. delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 5 febbraio 2024

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE - via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Improvvisamente ci ha lasciati

FLAVIA DRIUS
di 63 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Costantino, Roberto con Lisa, Daniele e Mattia, la zia Rosetta e tutti i cugini.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore alla Dott.ssa Anastasi.

Reana, 5 febbraio 2024

*O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

Gli amici di sempre Claudio, Luciano e Nico sono vicini a Costantino per la perdita della moglie

Flavia

Pavia di Udine, 5 febbraio 2024

E' mancato ai suoi cari

ERMINIO MUSSIG
di 84 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle 15 nella chiesa di Bottenicco arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Bottenicco, 5 febbraio 2024

la Ducale 0432 732569

E' mancata

IOLANDA MAGNINO

Lo annunciano Federico con Tiziana e Marco, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 07 febbraio alle ore 15:30 presso la Basilica delle Grazie, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 5 febbraio 2024
*Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Gli amici del condominio di via San Valentino

ANNIVERSARIO

MATTEO BALDISSERA

Matti... per te e Marco la Santa Messa oggi alle 18.30 a San Giorgio Maggiore, Udine.

Udine, 5 febbraio 2024

Ci ha lasciati

ADRIANA MAURO ved. DANUSSI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano e Elisabetta, la nuora Sonia, il genero Rudi, il nipote Davide e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Camino.

Camino al Tagliamento, 5 febbraio 2024

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

L'INTERVENTO

PIER PAOLO GRATTON

LA RIFORMA E IL RUOLO DEL PREMIER

Limitarsi a dire 'no' alla Riforma costituzionale proposta dal governo Meloni – elencando, come abbiamo fatto in queste settimane, tutti i punti critici del progetto Casellati – equivarrebbe al comportamento aprioristico di quanti per partito preso contrastano qualsiasi proposta dell'avversario politico, senza magari entrare mai nei dettagli, nel contesto dei temi in discussione. Siccome la Riforma costituzionale è stata definita 'la madre di tutte le riforme' (e a mio modo di vedere è così poiché si tratta delle norme che regolano la vita colletti-va di un paese, valide erga omnes) converrà entrare nel merito e proporre soluzioni alternative. Al riguardo ci sembra convincente e concreta la proposta elaborata dalla fondazione Astrid che riunisce più di 400 accademici, ricercatori ed esperti, specializzati nell'analisi, progettazione e implementazione delle politiche pubbliche, delle riforme istituzionali e amministrative, della regolazione dell'economia e delle nuove tecnologie e dei problemi dell'Unione Europea.

Limitiamoci al tema del premier. Per dare maggiore prestigio al Capo del Governo e più stabilità agli esecutivi, la Fondazione propone – sulla falsariga di quanto già avviene in diversi paesi europei – la forma di governo parlamentare razionalizzata. Di che si tratta? Innanzitutto di introdurre nel sistema l'istituto della cosiddetta 'sfiducia costruttiva' in base al quale un partito della coalizione o l'intera maggioranza, può non votare la fiducia al Governo, e quindi decretarne la caduta, solo se ha già pronta una alternativa che possa subentrare evitando così crisi al buio, parlamentizzandole, anche quando nascono fuori dalla loro sede ideale, riducendo al minimo i tempi per le soluzioni. Non solo. Nello studio la Fondazione prevede anche che il Presidente della repubblica – i cui poteri sostanziali non dovrebbero essere toccati – possa nominare il solo Presidente del Consiglio il quale solo dovrebbe poi presentarsi al Parlamento per la fiducia. Solo dopo l'investitura parlamentare questi proporrebbe al Capo dello Stato la lista dei ministri. Ne conseguirebbe un rafforzamento implicito del capo del Governo senza con questo intaccare i poteri del Presidente. Un altro suggerimento è quello di attribuire al premier la possibilità di proporre al Capo dello Stato la revoca di questo o quel ministro "anche se resterebbe al Presidente della Repubblica il potere di vagliare la proposta del premier al fine di evitare un uso scorretto del suo potere". Sempre nell'ottica del rafforzamento dei poteri del Presidente del Consiglio, poi, si propone di costituzionalizzare il cosiddetto 'potere di direttiva' oggi riconosciuto al Presidente del Consiglio nei confronti dei ministri "per l'attuazione delle politiche deliberate dall'organo collegiale" previsto dalla legge ordinaria n. 400 del 1988.

A ben vedere si tratta di modifiche sostanziali che tuttavia non intaccherebbero i poteri delle figure costituzionali così come delineati nella nostra Carta fondamentale. Per questa via, senza stravolgere la Costituzione, si otterrebbe un rafforzamento della figura e dei poteri del Presidente del Consiglio che poi è uno degli obiettivi dichiarati del progetto di riforma Meloni-Casellati. Altre proposte, poi, riguardano la riforma del bicameralismo, con l'obiettivo di rafforzare anche il ruolo del Parlamento oggi, spesso, ridotto ad un mero votificio di decisioni prese altrove, e della legge elettorale con al centro la possibilità di indicare sulla scheda il nome del premier prescelto da questo o quel raggruppamento. Di questo ne parleremo; ma prevarrà il buonsenso?

LE LETTERE

Pordenone

Impiegare anche le forze armate

Gentile Direttore, l'episodio di accoltellamento avvenuto sere fa tra soggetti stranieri mi induce a riflettere che forse a Pordenone ci vorrebbe un maggiore controllo e attenzione del territorio con una presenza di forze dell'ordine, possibilmente agenti appiedati, che vigilino a tutela di tutti noi, in particolare nei confronti dei soggetti più fragili. Capisco tutte le difficoltà dovute alla carenza atavica di personale, ma penso che il problema meriti maggiore attenzione. Una città come Pordenone, ai primi posti per qualità della vita, questi fenomeni sicuramente non gli fanno bene e rischiano di causare una retrocessione. Ovviamente della classifica mi importa poco, sono meri dati statistici, mi interessa invece vivere sereno avendo anche un età che richiede tranquillità e magari il non aver timore di uscire di casa la sera per fare due passi per un gelato. Ho altre volte suggerito, ld vecchio militare, l'utilizzo del nostro esercito in concorso con le forze dell'ordine. In molte città ormai si sono abituati nel vedere i soldati in azione. Una presenza discreta affinché nessuno si turbi e pensi ad una militarizzazione del nostro Paese. La loro presenza sicuramente potrebbe essere un forte deterrente in coloro che pensano di occupare zone della città per fare i propri comodi. Questo è un appello al prefetto di Pordenone, al questore e, ovviamente, al sindaco di questa stupenda città che amo incondizionatamente.

Mario Pinto
Pordenone

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Zoomusicologia: la musica non è arte esclusiva degli umani

La storia raccontata mercoledì scorso sul nostro giornale dell'allevamento di quindicimila galline ovaiole "musicomani" dell'azienda di Sebastiano e Sergio Pascolo tra Basiliano e Coseano ci invita ad una riflessione sull'universalità della musica e a un'analisi dei fenomeni musicali non solo dal punto di vista, e di udito, di noi essere umani. L'allevamento friulano primo in Italia che fa ascoltare durante il giorno in sottofondo musica del Barocco veneziano, tra cui Vivaldi ed Albinoni, per offrire alle proprie ospiti l'otium musicae per la produzione di uova, un'iniziativa questa nata da una passione del titolare per gli studi sulle onde sonore del giapponese Masaru Emoto, mi invoglia ad affrontare seppure a grandi linee il tema della zoomusicologia.

I canti di alcuni uccelli trascritti da Athanasius Kircher nel 1600

Parto da un principio basilare dall'etnomusicologo e semiologo Sergio Bonanzinga che così riassumo: la musica, o meglio le musiche, non sono un linguaggio universale, piuttosto sono universali come i linguaggi.

Da qui sorge un nuovo orientamento di studi che indaga la base biologica complessiva dei comportamenti sonori che accomuna le specie viventi. In sostanza la zoomusicologia, branca della musicologia e della zoologia, studia gli aspetti musicali dei suoni prodotti e ricevuti dagli animali, investigando sia le funzioni fisiologiche e utilitaristiche, come la riproduzione e la difesa, ma anche quelle estetiche relative alla produzione e all'effetto dei suoni su di loro. Non possiamo mica illuderci che solo l'uomo sia capace di fare e godere la musica?! Questo già lo avevano intuito Democrito, Lucrezio, Plutarco, Plinio il Vecchio, più avanti de Montaigne, Galilei, e il primo ad affrontare la questione con metodo rigoroso, comparativo e classificatorio fu il gesuita e grande erudito anche in fatto di musica Athanasius Kircher che nella sua enciclopedica "Musurgia Universalis" del 1650 trascrisse il richiamo di vari uccelli in notazione musicale.

A introdurre la nozione di zoomusicologia, che è una disciplina recente, è stato François-Bernard Mâche nel libro "Music, Myth, and Nature" del 1983, contributo che ha aperto la strada ad interessanti ricerche condotte da studiosi come Dario Martinelli, di cui consiglio la lettura del libro "Quando la musica è bestiale per davvero. Studiare e capire la zoomusicologia" (Aracne, 2011), David Rothenberg, Hollis Taylor, David Teie, Emily Doolittle. Studiando gli effetti della musica e l'uso estetico della comunicazione sonora animale, si realizza che l'uomo non è l'unico essere musicale esistente, ma convive e condivide con altri questa "passione". Molti tra l'altro hanno l'orecchio assai più fine e sviluppato del nostro e sono in grado di percepire, anche a grandi distanze, quelli che per noi sono gli infra e gli ultrasuoni, che per l'appunto non udiamo. Per non dire, tornando alle galline, che il loro udito non deteriora nel tempo e sono inoltre capaci di attenuare l'intensità dei rumori attraverso l'apertura del becco.

Ogni animale ha le sue sensibilità uditive e produttive di suono, come avevano capito, affascinati dal canto degli uccelli, molti compositori, da Vivaldi a Messiaen. Oggi ci sono tanti musicisti sperimentali che interagiscono con animali e altre specie non umane per la creazione di nuova musica, la così detta biomusica, e non mancano nemmeno playlist dedicate ai nostri amati animali domestici. Digita in rete "Pet Playlist", piacerà anche a te. —

LE LETTERE

Convivenza dei popoli

Le guerre nel mondo e le ragioni religiose

Egregio direttore,
vorrei riflettere sulle guerre che oggi e nel passato sono state mascherate da ragioni religiose.
Sembra che la convivenza pacifica tra popoli di religioni diverse sia impossibile. Molti ritengono che l'abolizione delle religioni potrebbe consentire una tolleranza reciproca. In tutto il globo le molteplici religioni hanno scatenato guerre e, specie in epoche remote, nel Mediterraneo, per secoli si sono alternate battaglie sia terrestri che navali. I contendenti erano prevalentemente cristiani e musulmani. Ma anche gli ebrei erano parzialmente coinvolti, poiché la loro religione non era tollerata da quelle principali.
Certo che specialmente nei luoghi del Mediterraneo erano condivise le tre religioni ed erano frequentati in comune quei luoghi di culto. Nelle terre bagnate dal Mediterraneo, in passato, sono stati costruiti sepolcri di santi musulmani e così pure sinagoghe per quelli ebrei. Ci sono molti fedeli che si muovono in maniera diversa dalla concezione delle gerarchie religiose e politiche che riconoscono e rispettano chi si rivolge alla sua diversa divinità. Un esempio? Il monte di Gerusalemme dove sorgeva l'antico santuario ebraico e dove c'è la spianata delle moschee. Un luogo sacro che è condiviso dalle tre religioni. I fedeli si rivolgono alla propria divinità o pregano ed è giusto, secondo me, perché in fondo Dio è lo stesso per tutti.
Non è ad esempio motivo di guerra o di divisioni come è stato fatto in occasione dell'invasione dell'Ucraina. Quella invasione era giustificata dalla Chiesa Ortodossa russa perché l'Ucraina era più portata a riconoscere quella lusinghiera del mondo Occidentale. Ci ricordiamo del patriarca Kirill che giustificava la scelta di Putin.

Giacomo Mella. Pordenone

Le origini della frase

Quell'epitaffio per Mauro Corona

Egregio direttore,
ho letto sulla pagina della Cultura del Messaggero Veneto dell'epitaffio che Mauro Corona vorrebbe intitolarsi sulla sua futura tomba: «Uomo iniquo e perverso, pregare per lui è tempo perso». Almeno su questo il geniale vate di Erto non è però molto originale. Codesta frase me la ripeteva sempre mio padre, che di Corona era lettore e ammiratore sperticato ancora dalla fine degli anni 90. Diciamo che l'aveva un po' modificata: «Qui giace Viedo Lupieri, comunista convinto, ma disperso, uomo sempre libero, ma comunque iniquo e perverso, passate pure oltre, pregare per lui è tempo perso». Mio padre l'aveva riadattata prima di Corona e prima che lo scrittore e giornalista di origine carnica Gianni Barbacetto la rendesse celebre sul suo libro "Angeli Terribili". Trasmessa dai compagni di Ravascletto (meglio "Monaio", vecchio toponimo, per i locali), i quali raccontarono al mio babbo, probabilmente prima che a Barbacetto, che tale dedica appariva su una lapide, mai ritrovata, e rivolta al partigiano garibaldino e comunista "Cruchi", caduto nella Resistenza, al secolo Amadio De Stalis, e risposta da qualcuno che evidentemente non gli voleva molto bene. Convinsi mio padre ante exitus, il quale come Mauro Corona e neppure "Cruchi", non era affatto iniquo e perverso, per un testo meno affliggente ed invasivo. Sulla sua tomba nel paesello di Preone compare ora altra scritta: «Ho sempre vissuto libero, come ho voluto, e son morto come ho potuto». Amen! La consiglio, nel mio piccolo, anche a Mauro Corona, seppur mio padre abbia volontariamente scelto di lasciarci anzitempo per "motu proprio", alla maniera di Lucio Anneo Seneca condannato da Nerone che Corona credo rammenti.

Pierpaolo Lupieri. Tolmezzo

LE FOTO DEI LETTORI

Lo Sci Club Feletto festeggia i senior Master, ai vertici da decenni

Mezzo secolo dello Sci Club Feletto merita celebrazioni speciali. E in attesa dei fuochi d'artificio di fine stagione, il presidente del sodalizio Maurizio Sancandi ha dato la stura ai festeggiamenti con una breve ma significativa cerimonia svoltasi "Là di Moret". Sono stati premiati 17 rappresentanti della categoria "Senior Master" atleti che frequentano – con notevole successo – i vertici regionali da almeno tre decenni. L'elenco: Carlo Peratoner, Maria Teresa Zilli, Gianni Faion, Pier Paolo Montina, Giorgio Morretta, Marco Degano, Mauro Degano, Luciano Hofer, Tristano Fadini, Alessandra Gargiulo, Alberto Sancandi, Sandra Fregonese, Lucia Mazzotti, Massimo Sancandi, Carlo Nussio, Giulio Tomasino e Matteo Nadalin.

La riunione degli ex calciatori della Pro Osoppo degli anni 70-90

Gli ex calciatori della Pro Osoppo, dagli anni 70 ai 90, sono ritrovati in un locale di Osoppo, per ricordare le esperienze calcistiche passate e gli amici che non ci sono più. La foto è stata inviata da Luciano Baldassi di Montenars.

CULTURA & SOCIETÀ

L'evento

OSCAR D'AGOSTINO

R-Evolution Lab un focus sul Nord Est

Al Verdi di Pordenone quattro incontri sull'economia
Si parlerà di giovani e lavoro, elezioni e globalizzazione

Il ruolo economico dcel Nord Est, i giovani e nuove culture del lavoro, le prospettive legate alle prossime elezioni europee e la globalizzazione regionalizzata: sono i temi a carattere socio-economico che saranno affrontati a R-Evolution Lab, l'evento organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Gruppo Nem.

Quattro incontri pubblici a cadenza mensile nella sala palcoscenico del teatro (il primo appuntamento è previsto per mercoledì 21 febbraio), tutti nel segno di una riflessione su cosa attende il Nord Est in termini di sviluppo sociale ed economico, curati dal sociologo e saggista Daniele Marini, docente all'Università degli Studi di Padova e membro del consiglio di amministrazione del Verdi.

Dopo un primo appuntamento lo scorso novembre a Conegliano sul tema dell'inverno demografico, il progetto si sposta adesso a Pordenone.

Primo appuntamento dunque mercoledì 21 alle 18.30 con l'incontro "Il Nord Est oltre il Nord Est", dove si analizzeranno i destini di un territorio. Di quale potrà essere una sua nuova identità parleranno la presidente di CiviBank Alberta Gervasio, il presidente del Polo del Gusto Riccardo Illy e il Direttore editoriale del Gruppo Nem Paolo Possamai sotto la conduzione di Paolo Mosanghini, vicedirettore del Messaggero Veneto. Introduzione di Daniele Marini.

Si prosegue domenica 24 marzo alle 11.30 con l'incontro "Lo stato dell'Unione (Europea)" in merito alle prossime elezioni europee, le prospettive e le attese verso la "casa comune". Ne parlano la docente dell'Università di Padova, Ekaterina Domorenok, l'editorialista de Il Sole 24 Ore da Bruxelles Adriana Cerretelli e Ferruccio De Bortoli, presidente della casa editrice Longanesi; conduce Fabrizio Brancoli, vicedirettore del Piccolo e del settore Cultura ed eventi del gruppo Nem.

Dalla politica al mondo del lavoro: al centro dell'incontro di giovedì 18 aprile, invece, il tema del rapporto tra i giovani e il mondo del lavoro con la Presidente di Hattiva Lab Paola Benini, il vicedirettore vicario de Il Sole 24 Ore Alberto Orioli, la Hr Director di Electrolux Marzia Segato: saranno guidati nell'incontro da Luca Piana, Vicedirettore del settore Economia del gruppo Nem.

Giovedì 16 maggio sarà la volta di un incontro sulla "Globalizzazione regionalizzata dove si vedrà come la crisi Lehman Brothers del 2008 e l'esperienza pandemica 2020-2022 spingano i sistemi produttivi a ridefinire l'organizzazione produttiva, le catene di fornitura e le filiere. Introduce Gianluca Toschi dell'Università di Padova, Fondazione Nord Est, Alessandra Lanza, Partner Prometeia, Nicola Morzenti, Partner Roland Berger. La conduzione è affidata ad Antonio Bacci, vicecaporedattore del Messaggero Veneto.

In alto, Paolo Possamai e Ferruccio De Bortoli; qui sopra, Giovanni Lessio, Daniele Marini e Alberta Gervasio

«Coniato e formalizzato da un grande giornalista e intellettuale appartenente a questo territorio come Giorgio Lago – spiega il curatore Daniele Marini – il Nor Est è un fenomeno socio politico e territoriale che nasce a inizio anni Novanta dopo tangentopoli, quando il territorio rimane orfano di una certa rappresentanza politica. Nord Est sintetizzava, per stile e vocazione, il suo essere a nord di Roma e a est di Torino e Milano. Per un decennio, il Nord Est ha vissuto una sua epopea economica e politica. Con la globalizzazione e l'apertura dei mercati internazionali ha perso quel primato, anche se è ancora in buona salute: con questi incontri vogliamo cercare di capire se esiste ancora una sua identità specifica e come si è trasformata».

«Il Teatro Verdi vuole dare ulteriore spazio al dialogo, alla costruzione di momenti in cui elaborare e condividere nuovi linguaggi, nuove categorie interpretative che aiutino a prefigurare lo sviluppo e il futuro di società, imprese e territori», spiega il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto R-Evolution vuole far incontrare e dialogare il nostro pubblico su tematiche di grande attualità: da quelle ambientali del percorso Green, in cui è coinvolto anche il Cai nazionale, a queste socio-economiche che coinvolgono importanti realtà del territorio».

Impegnati accanto al Verdi nella realizzazione di questa fase dell'iniziativa CiviBank, in qualità di main partner, il Gruppo Nem-Nord Est Multimedia come partner progettuale a cui si affianca lo speciale sostegno della Regione, di IoSonoFriuliVeneziaGiulia e del Comune di Pordenone. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Perfect days	16.45
Perfect days V.O.S.	19.10
Tutti tranne te	14.40
Tutti tranne te V.O.S.	21.35
The Holdovers – Lezioni di vita	15.20-17.55-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Povere Creature! V.O.S.	19.10
Povere Creature!	14.30-16.30-21.50
Una bugia per due	14.30-17.15
Argylle – La Superspia	16.45-19.00-21.00
How to Have Sex	21.40
La signora della porta accanto V.O.S.	14.35-19.30
Smoke Sauna – I segreti della sorellanza V.O.S.	19.10
Dieci Minuti	17.10-21.15
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	15.00-17.00-19.15
Te l'avevo detto	15.15-21.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Dieci Minuti	15.30
Pare parecchio Parigi	18.00-20.15
Argylle – La Superspia	15.00-18.00-20.45
How to Have Sex	18.30-21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	15.30
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.00-18.30-21.00
Il fantasma di Canterville	15.15
Il Ragazzo e l'Airone	15.00-17.45-20.30
Povere Creature!	15.00-17.45-20.30
The Beekeeper	17.30-20.45
The Warrior – The Iron Claw	15.15-18.00-20.45
Tutti tranne te	15.30-17.45-20.45
Wonka	15.00-17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Argylle – La Superspia	16.20-18.35-21.30-22.30
The Warrior – The Iron Claw	17.40-21.00-22.20
Chi Segna Vince	16.00
Te l'avevo detto	19.05-21.40
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.50-19.30-20.55-22.05
Povere Creature!	16.00-17.00-18.00-19.15-21.20
Oppenheimer	16.50
Perfect days	19.30
The Holdovers – Lezioni di vita	21.15
Barbie	16.40
The Beekeeper	18.30
Wonka	21.15
Tutti tranne te	16.30-19.10-20.05-21.50-22.40
C'è ancora domani	19.15
Pare parecchio Parigi	22.05
Il fantasma di Canterville	16.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
La Chimera	17.45
The Holdovers – Lezioni di vita	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Povere Creature!	17.45-20.30
La signora della porta accanto V.O.S.	20.20
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	17.30
The Miracle Club	17.20-20.40
Upon Entry – L'arrivo	19.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
The Warrior – The Iron Claw	18.10-21.15
Argylle – La Superspia	17.30-21.10
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	19.10
Tutti tranne te	17.20-21.00
The Holdovers – Lezioni di vita	18.00
La signora della porta accanto V.O.S.	18.40
Povere Creature!	21.00
The Miracle Club	17.00-20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
Perfect days	18.45
Povere Creature!	16.00-21.00
Dieci Minuti	16.15
The Holdovers – Lezioni di vita	18.15
Upon Entry – L'arrivo	20.45
La signora della porta accanto V.O.S.	21.00
Povere Creature!	18.15
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett	16.15
Smoke Sauna – I segreti della sorellanza	21.15
Te l'avevo detto	17.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Te l'avevo detto	16.15-22.00
Tutti tranne te	16.40-19.15-21.50
The Warrior – The Iron Claw	16.45-19.30-21.40
Argylle – La Superspia V.O.	19.00
Il fantasma di Canterville	16.30
Io Capitano V.O.	21.00
The Beekeeper	21.50
Povere Creature!	16.15-18.40
Argylle – La Superspia	16.20-19.40-21.30
Barbie	18.50
I Soliti Idioti 3 – Il Ritorno	16.40-19.10-22.10
Pare parecchio Parigi	18.50-22.20
Wonka	16.10
Il Ragazzo e l'Airone	19.20
Wish	16.30

IL FESTIVAL DI SANREMO

Amadeus: «Siamo pronti, non ho tempo di emozionarmi»

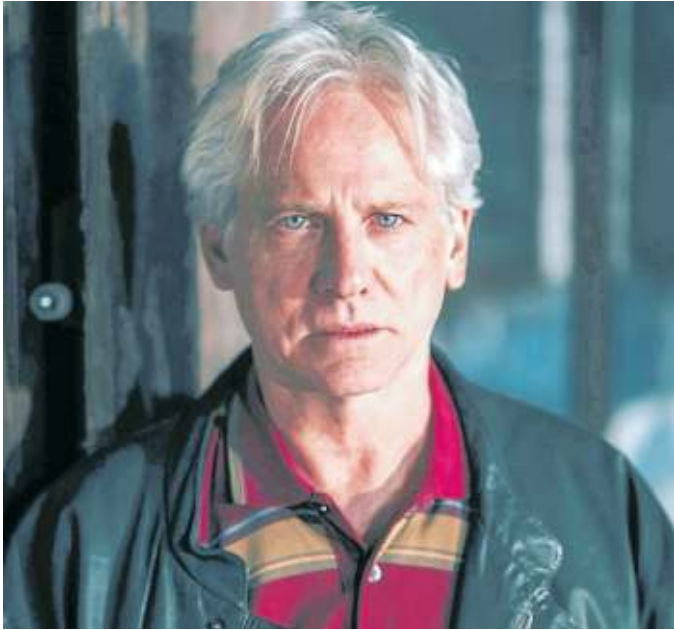
«Non ho tempo di emozionarmi, non ci penso neanche». A poco dall'inizio del festival di Sanremo, Amadeus ga raccontato le emozioni della vigilia della sua quinta direzione artistica a Mara Venier, a Domenica Im, collegato dall'Ariston. «Qui a Sanremo c'è già tanta gente da tutta Italia. Questo mi riempie di gioia: sarà una festa. E io sono felice perché sono circondato da tanti amici». Di certo, ammette Amadeus, non si aspettava tutto quello che è venuto dal 2020 in poi. «Al primo festival ho pensato che avessero chiamato me perché non avevano trovato nessun altro e l'ho fatto con la spensieratezza di chi è convinto che non ce ne sarebbe stato un secondo. Questo atteggiamento mi ha permesso di fare un festival in libertà. Se doveva essere uno solo, almeno sarebbe stato come piaceva a me». Da uno si è passati a cinque. «E, con l'entusiasmo di un bambino, ho portato avanti il mio desiderio di cambiamento».

Il musical da venerdì 9 a domenica 11 sul palcoscenico del Nuovo
Rossella Brescia dà voce a Mrs Wilkinson: «Ci si commuoverà»

Billy Elliot arriva a Udine in scena Giulio Scarpati: «Sarà uno spettacolo forte e coinvolgente»

TEATRO

Un musical dall'energia travolgente è in arrivo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: stiamo parlando di Billy Elliot, spettacolo firmato Massimo Romeo Piparo e prodotto dalla PeepArrow Entertainment che sarà in scena sul palcoscenico friulano da venerdì 9 a domenica 11 febbraio.

Ambientato nei durissimi anni Ottanta in Inghilterra, il musical racconta la vicenda appassionante di Billy, ragazzo pieno di talento pronto a lottare contro chiunque voglia ostacolare il suo unico obiettivo: quello di diventare un ballerino. A vestire i panni di Jackie Elliot, il padre di Billy che non accetta l'amore del figlio per la danza e vorrebbe vederlo seguire la sua personale passione per il pugilato, è Giulio Scarpati, il celebre attore dalla lunga carriera vissuta tra teatro, cinema e tv. «Billy Elliot è uno spettacolo bellissimo, coinvolgente, forte», racconta Giulio Scarpati, «il mio ruolo è complesso perché Jackie è chiuso nelle sue convinzioni, non vuole che il figlio faccia il ballerino. Eppure, nel corso del tempo, questo sogno fortissimo di Billy lo convince a cambiare. Il musical racconta proprio questo rapporto padre-figlio in evoluzione, accanto a tanti altri temi importanti, come quello delle battaglie dei minatori per il lavoro».

Giulio Scarpati tra i protagonisti del musical Billy Elliot

Rossella Brescia dà voce e verve a Mrs. Wilkinson, la maestra di danza che scopre il grande talto di Billy e scommette sul suo futuro nonostante l'acceso conflitto con suo padre. Un ruolo che sembra disegnato su misura per l'attrice e conduttrice: "Questo è uno dei miei musical preferiti. In questo spettacolo ci si commuove e soprattutto ci si emoziona molto dall'inizio alla fine».

Come afferma il regista Massimo Romeo Piparo, che ha firmato anche l'adattamento in italiano, «Billy Elliot è un capolavoro, una formula perfetta: una storia di coraggio, volontà, leggerezza, esattamente un paradigma di ciò che servirebbe oggi ad ognuno di noi».

Le coreografie sono di Roberto Croce e le scenografie di Teresa Caruso, i costumi di Cecilia Betona, le luci di Daniele Ceprani e il suono di Stefano Gorini. —

APPUNTAMENTI

Udine
Un film di Truffaut in versione restaurata

Da oggi, lunedì 5 a mercoledì 7 al Visionario di Udine (alle 14.35 e 19.30, mercoledì 7 solo alle 19.30) e a Cinemazero di Pordenone (alle 21 tranne mercoledì 7 alle 17.45) ritorna sul grande schermo in versione restaurata in 4K La signora della porta accanto (La Femme d'à côté, Francia/1981) di François Truffaut, in versione originale con sottotitoli in italiano.

Tolmezzo
Le gratitudini al Teatro Candoni

Le gratitudini, romanzo del 2019 della scrittrice francese Delphine de Vigan, arriva a teatro grazie all'adattamento e alla regia di Paolo Triestino, anche interprete assieme a Lucia Vasini, Lorenzo Lavia e Valentina Bartolo. Le gratitudini sarà ospite del Circuito Ert per due serate: giovedì 8 febbraio al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo e venerdì 9 febbraio all'Auditorium Biagio Marin di Grado. Entrambe le repliche avranno inizio alle 20.45.

Pontebba
Otello va in scena al Teatro Italia

Due serate con Otello. La celebre tragedia di Shakespeare, rivisitata in chiave contemporanea dalla compagnia Progetto Urt di Jurij Ferrini, sarà ospite del Circuito Ert mercoledì 7 alle 2 al Teatro Italia di Pontebba (la data è stata anticipata) e giovedì 8 alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana.

MUSICA

Concorso Città di Palmanova Due nuovi maestri in giuria

La pianista italiana Emanuela Piemonti farà parte della giuria

Saranno dodici i Maestri chiamati a comporre la Giuria del Concorso musicale internazionale Città di Palmanova, in agenda dal 4 al 12 maggi nella città stellata grazie all'organizzazione dell'Accademia Musicale di Palmanova insieme al Comune cittadino, con il supporto di Regione e Fondazione Friuli, in collaborazione con la Fvg Orchestra, Comuni ed enti culturali. Un network che guarda con interesse al mondo centroeuropeo, bacino dal quale provengono moltissimi tra i concorrenti che partecipano alle tre categorie del Concorso (preiscrizioni aperte fino al 28 febbraio: www.concorsomusicalepalmanova.it), ovvero quella riservata alle scuole, il Premio Unesco e la sezione Nuove Musiche, dedicata ai compositori under30.

Dalla stessa area geografica e culturale proviene il panel dei Giurati, coordinati dal direttore artistico Franco Calabretto, che accoglie due nuove autorevoli presenze: la flautista austro-ungherese Adèl Oborzil, concertista e docente presso la G. Mahler University of Music di Klagenfurt, e la pianista italiana Emanuela Piemonti, con cattedra al Conservatorio di Milano, solista e camerista di larga fama anche come componente dello storico Trio Matisse. Il loro nome va ad aggiungersi, nella Giuria del Premio Unesco presieduta dallo stesso Calabretto, a quello del violinista Helfried Fister (Austria) e a quello di Andrej Grafenauer (Slovenia), chitarrista e accademico.

Nel collegio che valuterà i gruppi provenienti dalle Scuole siederanno il presidente Felix Resch, compositore e didatta altoatesino, Federico Lovato, pianista e camerista, Mariko Masuda, violinista giapponese, da tempo residente in Regione; Davide Teodoro, concertista e docente di clarinetto, e Mario Pagotto, compositore, che presiederà anche la Giuria "Nuove Musiche". Accanto a lui, dall'Austria il compositore Jakob Gruchmann-Bernau, dalla Slovenia il direttore d'orchestra e compositore Steven Loy, dalla Croazia il Maestro Berislav Šipuš, pluripremiato musicista e già Ministro della Cultura di Zagabria nel 2015-16. —

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Sul filo del rasoio

I bianconeri col pari di sabato risalgono la classifica lasciando la terzultima posizione
Empoli e Verona restano alle spalle, preso il Sassuolo che però ha una gara in meno

Pietro Oleotto / UDINE

Vive sul filo del rasoio l'Udinese che abbandona la terzultima – scomodissima – posizione più per merito dei risultati dagli altri campi che per il punto rimediato contro il Monza e lo fa indipendentemente dal risultato dell'ultimo posticipo della 23ª giornata di Serie A, in programma questa sera.

SOLO PASSETTINI

In un frangente della stagione affrontato dall'Udinese giocoforza sulla difensiva, complice un calendario a dir poco complicato con l'inizio del nuovo anno solare (Lazio, Fiorentina, Milan, Atalanta e Monza prima di andare in casa della Juventus, il prossimo lunedì), il ritmo esibito dalle avversarie dirette sul fondo della classifica, piuttosto lento, non può che essere accolto all'insegna del "mal comune, un mezzo gaudio". A patto che poi si accetti il fatto che gran parte del destino bianconero nella rincorsa salvezza passerà attraverso gli scontri diretti, il prima in programma già questo mese, domenica 18, quando, al netto di possibili ricorsi al Coni da parte del club, la Curva Nord resterà chiusa come è successo lo scorso sabato contro il Monza. Nella prima partita di marzo, invece, l'incrocio con la Salernitana.

I RISULTATI

Come accennato nel weekend solo pareggi o sconfitte là sotto. O meglio, da sotto quota 20 in giù. L'unica squadra che ha aumentato il vantaggio sulle altre è il Lecce, ora sul confine della zona calda, grazie al colpo di reni a ridosso del recupero con la Fiorentina. Quello che non è mai riuscito all'Udinese che ha perso almeno sei volte l'occasione per vincere sul rettilineo finale delle partite. Con Atalanta, Verona, Sassuolo, Torino, Fiorentina e Milan. Robe da mangiarsi le mani. Ora il Lecce è +6 sulla zona retrocessione. Dietro c'è il Frosinone che invece è crollato con il traguardo all'orizzonte contro il Milan, capace di ribaltare il risultato con i ciociari come ha fatto allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Sugli altri campi pareggi, più o meno preziosi. Compreso quello dei bianconeri. Sabato in contemporanea l'Empoli l'ha strappato a un Genoa che ha resistito sullo 0-0 anche in dieci, mentre ieri il Verona ha fatto davvero illudere i tifosi dell'Hellas, disorientando anche i "gufi" avversari che stavano appollaiati sul ramo della salvezza guardando la sfida del Maradona di Napoli. Vantaggio di Coppola al 72', pareggio sette minuti dopo grazie a fresco ex Ngonge (ma c'è anche un tocco di Dawidowicz), mazzata decisiva all'87' con Kvaratskhelia. Così il Verona resta alle spalle dell'Udinese che ha arpionato a quota 19 il Sassuolo, sconfitto dal Bologna ma con una partita in meno, da recuperare a fine mese, proprio contro il Napoli.

> Stasera posticipo con il Cagliari che sarà di scena contro la Roma

IL POSTICIPO

La squadra di Cioffi resterà comunque di un soffio fuori dalla zona retrocessione, a prescindere dal risultato di questa sera tra Roma e Cagliari. Per la squadra di De Rossi il *monday night* sta diventando un classico: la scorsa settimana ha battuto la Salernitana, stasera se la vedrà con Ranieri. Ma le motivazioni non mancano anche ai giallorossi, che stanno lottando per riemergere in zona Champions. —

ZONA CALDA

WITHUB

CLASSIFICA

Pos.	Squadra	Punti
13	Lecce	24
14	Frosinone	23
15	Sassuolo	19
=	**Udinese**	19
17	Verona	18
=	Cagliari	18
=	Empoli	18
20	Salernitana	12

OGGI 20.45
Roma - Cagliari

RECUPERO 28/02
Sassuolo - Napoli

CALENDARIO

VENERDÌ
20.45 Salernitana - Empoli

SABATO
15.00 Cagliari - Lazio
20.45 Sassuolo - Torino

DOMENICA
12.30 Fiorentina - Frosinone
15.00 Monza - Verona
15.00 Bologna - Lecce

LUNEDÌ
20.45 Juventus - **Udinese**

IL PUNTO

Ecco Thauvin: «Dare sempre tutto senza arrendersi mai»

UDINE

«Dare sempre tutto senza arrendersi mai». Così ha scritto Florian Thauvin su Instagram, arricchendo il suo post fotografico con un invito su cui è difficile non essere d'accordo, e che evidenzia anche a parole tutta la determinazione messa in campo dal francese col Monza. Bene per l'Udinese e per Gabriele Cioffi, specie se Thauvin riuscirà a proporsi come trascinatore fin da questa mattina al Bruseschi, dove la squadra svolgerà il primo allenamento proiettato alla trasferta di lunedì a Torino con la Juventus, là dove mancherà Roberto Pereyra. Senza il capitano, in attesa della squalifica da scontare dopo l'ammonizione rimediata da diffidato col Monza, Thauvin potrà essere il leader su cui puntare a Torino.

A proposito di Pereyra, oggi il "Tucu" sarà visitato per capire l'entità del problemino muscolare che lo ha costretto alla sostituzione al 57'. Avrà tutto il tempo di recuperare, puntando a rientrare il 18 febbraio col Cagliari, ospite a Udine. —

S.M.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 23

Partita	Risultato
Atalanta - Lazio	3-1
Bologna - Sassuolo	4-2
Empoli - Genoa	0-0
Frosinone - Milan	2-3
Inter - Juventus	1-0
Lecce - Fiorentina	3-2
Napoli - Hellas Verona	2-1
Torino - Salernitana	0-0
Udinese - Monza	0-0
Roma - Cagliari	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 11/02/2024

Partita	Data
Salernitana - Empoli	09/02 ORE 20.45
Cagliari - Lazio	10/02 ORE 15
Roma - Inter	10/02 ORE 18
Sassuolo - Torino	10/02 ORE 20.45
Fiorentina - Frosinone	11/02 ORE 12.30
Bologna - Lecce	11/02 ORE 15
Monza - Verona	11/02 ORE 15
Genoa - Atalanta	11/02 ORE 18
Milan - Napoli	11/02 ORE 20.45
Juventus - Udinese	12/02 ORE 20.45

Classifica marcatori

19 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
12 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1).
11 RETI: Giroud O. (Milan,4).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	57	22	18	3	1	51	10	41
02.	JUVENTUS	53	23	16	5	2	36	14	22
03.	MILAN	49	23	15	4	4	46	27	19
04.	ATALANTA	39	22	12	3	7	40	22	18
05.	BOLOGNA	36	22	9	9	4	29	22	7
06.	ROMA	35	22	10	5	7	36	26	10
07.	NAPOLI	35	22	10	5	7	32	26	6
08.	FIORENTINA	34	22	10	4	8	31	25	6
09.	LAZIO	34	22	10	4	8	25	23	2
10.	TORINO	32	22	8	8	6	20	19	1
11.	GENOA	29	23	7	8	8	24	26	-2
12.	MONZA	29	23	7	8	8	21	28	-7
13.	LECCE	24	23	5	9	9	24	33	-9
14.	FROSINONE	23	23	6	5	12	31	44	-13
15.	SASSUOLO	19	22	5	4	13	28	41	-13
16.	UDINESE	19	23	2	13	8	23	37	-14
17.	HELLAS VERONA	18	23	4	6	13	21	32	-11
18.	CAGLIARI	18	22	4	6	12	21	38	-17
19.	EMPOLI	18	23	4	6	13	15	36	-21
20.	SALERNITANA	13	23	2	7	14	19	44	-25

SERIE A FEMMINILE

La Roma stende nello scontro al vertice la Juve

La Roma cala il tris sulla Juventus (3-1) e sale a +8 sulle bianconere ipotecando il secondo scudetto di fila, la Samp supera 1-0 il Pomigliano: la 15ª giornata della Serie A donne si è chiusa col successo numero 14 delle giallorosse e il quinto delle doriane. Lo scontro al vertice andato in scena in uno stadio Tre Fontane gremito è stato dunque della Roma che a tre giornate dalla fine della regular season sale a 42 punti contro 34 della Juve, a 33 la Fiorentina.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 23

Partita	Risultato
Ascoli-Sudtirol	1-2
Brescia-Cittadella	2-0
Cosenza-Pisa	1-1
Lecco-Cremonese	0-1
Palermo-Bari	3-0
Parma-Venezia	2-1
Reggiana-Feralpisalò	1-1
Sampdoria-Modena	2-2
Spezia-Catanzaro	1-1
Ternana-Como	0-1

PROSSIMO TURNO: 10/02/24

Partita	Data
Como - Brescia	09/02 ore 20.30
Cittadella - Parma	10/02 ore 14
Cremonese - Reggiana	10/02 ore 14
Feralpisalò - Palermo	10/02 ore 14
Modena - Cosenza	10/02 ore 14
Sudtirol - Venezia	10/02 ore 14
Bari - Lecco	10/02 ore 16.15
Catanzaro - Ascoli	10/02 ore 16.15
Pisa - Sampdoria	10/02 ore 16.15
Ternana - Spezia	11/02 ore 16.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	48	23	14	6	3	43	22
CREMONESE	44	23	13	5	5	32	16
COMO	42	23	12	6	5	32	25
VENEZIA	41	23	12	5	6	40	29
PALERMO	39	23	11	6	6	40	28
CITTADELLA	36	23	10	6	7	29	27
CATANZARO	35	23	10	5	8	35	32
BRESCIA	32	23	8	8	7	25	23
MODENA	32	23	8	8	7	27	30
REGGIANA	29	23	6	11	6	28	29
COSENZA	28	23	7	7	9	25	25
BARI	27	23	5	12	6	23	28
PISA	27	23	6	9	8	26	28
SAMPDORIA	27	23	8	5	10	31	36
SUDTIROL	27	23	7	6	10	30	31
ASCOLI	22	23	5	7	11	23	29
FERALPISALÒ	21	23	5	6	12	26	38
SPEZIA	21	23	4	9	10	20	35
TERNANA	21	23	5	6	12	27	33
LECCO	20	23	5	5	13	25	43

Apu e Gesteco, così non va

Old Wild West sconfitta (brutta) a Rimini e terza alla fine della fase regolare, Gesteco battuta in casa da Cento e 10ª.

SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAG. 34 E 35

Viezzi campione del mondo

Stefano Viezzi, oggi 18enne di Majano è il nuovo camoione del mondo juniores di ciclocross. Grande vittoriaper lui.

TONIZZO E SIMEOLI / PAG. 32 E 33

La Cda va a tutto Hardeman

Una Hardeman da urlo fa volare a Macerata la Cda Talmassons che vince 3-0 e si rifa subito dall'eliminazione in Coppa.

PITTONI / PAG. 45

La delusione di Lovric e l'indifferenza di Samardzic al termine della gara col Monza; all'Udinese manca il coraggio per rischiare il giusto e strappare la vittoria secondo Paolo Poggi (nel dettaglio in alto)

PAOLO POGGI. L'ex attaccante analizza il momento dei bianconeri dopo il Monza

«All'Udinese manca un po' di coraggio, la voglia di rischiare per riuscire a vincere»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«All'Udinese manca un po' di coraggio, la voglia di rischiare per riuscire così a vincere». Paolo Poggi non ha dubbi sulla componente che è più mancata alla Zebretta contro il Monza, ovvero il coraggio di aumentare la qualità e il potenziale offensivo che l'ex attaccante bianconero si augura di trovare fin dalla sfida alla Juventus di lunedì prossimo a Torino.

Poggi, forse non è un caso che il suo invito arrivi con la Juve in vista, proprio là dove l'Udinese cambiò la sua storia vincendo 3-0 nel '97.

«La storia lasciamola da parte, perché adesso conta uscire da questa situazione per non entrare nel vortice psicologico. Sappiamo tutti che la Juventus sarà difficilissima da affrontare, ma guai a dare la partita per persa puntando sul calendario, alle sfide che seguiranno poi con Cagliari, Genoa e Salernitana».

Il coraggio a cui si riferisce porta a un modulo diverso, magari con due punte fin dall'inizio?

«Non è una questione di modulo, ma di alzare la qualità con chi può farlo. È sempre una partita da giocare ed è sempre un'opportunità da cercare di cogliere perché adesso non è tempo di fare calcoli».

Qui l'invito è a schierare tutto il talento a disposizione?

«Peccato per la squalifica che fermerà Pereyra, che tra l'altro può giocare esterno o in altri ruoli per le conoscenze che ha, ma da quanto si è visto è molto meglio avere insieme Thauvin e Pereyra, che sanno leggere le situazioni. Si riparte da lì».

Ci sarebbe anche Samardzic, a patto che esibisca maggiore determinazione.

«Non è entrato bene col Monza, è vero, ma resta un gran bel giocatore e non significa che non sia utile alla causa. È lecito aspettarsi qualcosa di più da lui, ma anche da tutti gli altri».

Intravede il pericolo di entrare in un tunnel?

«A mio avviso non si può puntare solo su delle determinate partite da vincere, cerchiandole in rosso, perché se poi le si sbaglia che si fa? Il modo corretto è non fare alcun calcolo e non pensare che ci sia sempre il tempo per rimediare, perché i punti bisogna cercarseli dappertutto, anche con la Juve».

Poggi, eppure col Monza l'Udinese ci ha provato.

«Sì, specie nel primo tempo di una partita piatta in cui il Monza mi ha sorpreso molto in negativo. Okoye ha toccato la palla con le mani per la prima volta solo nel finale. L'Udinese ha chiuso molto bene tutte le linee di passaggio, il Monza è rimasta a manovrare in orizzontale anche nella ripresa e nel primo tempo abbiamo visto che non si può prescindere da Thauvin». —

Success si è rifiutato di entrare in campo? La versione del club: non si sentiva bene

Il nigeriano era stato scelto per sostituire nel finale Thauvin dopo la sua indisponibilità Cioffi ha deciso di inserire Brenner

Massimo Meroi / UDINE

Mancano 5' al 90° di Udinese-Monza e vicino alla bandierina sotto la Curva Nord deserta, si stanno scaldando ancora cinque giocatori dell'Udinese. Anzi, quattro, perché uno, Isaac Success, è appoggiato alla balaustra. Un componente dello staff tecnico di Cioffi lo raggiunge: dopo un breve conciliabolo tra i due, il calciatore scuote leggermente la testa. Dal linguaggio del corpo impossibile non pensare male: l'impressione è quella di un rifiuto a entrare in campo. Al collaboratore non serve arrivare fino alla panchina per dire al tecnico cosa è successo, Cioffi ha già richiamato Brenner, uno degli altri quattro che si stava regolarmente scaldando e lo inserisce al posto dello stanchissimo Thauvin. La partita finisce 0-0 e nel post gara l'unica dichiarazione dell'allenatore bianconero è: «Non era questa la partita per Success». Una mezza verità perché la prima intenzione del tecnico era quella di piazzare lui al fianco di Lucca negli ultimi sette minuti (recupero compreso) di partita.

VERSIONE 1

Il giorno dopo l'episodio non può essere archiviato. Inevitabile tornarci su anche per fare un po' di chiarezza. Qualche tifoso seduto in tribuna laterale nord a pochi metri da Success assicura che il giocatore si sarebbe rifiutato di entrare in campo rispondendo anche in maniera sgarbata a chi gli chiedeva di entrare. Se così fosse, si tratterebbe di una grave mancanza di rispetto nei confronti non solo del tecnico, ma anche dei compagni di squadra. E in quel caso, inevitabilmente dovrebbe scattare una multa.

VERSIONE 2

I panni sporchi bisogna lavarli in casa, ma quando un episodio avviene davanti agli occhi di tutti è anche difficile far finta di niente. Dall'Udinese ieri è trapelata una versione differente sull'accaduto. Success, che non gioca da Firenze, non si sarebbe rifiutato di entrare in campo ma avrebbe detto di non sentirsi bene, tanto da aver interrotto in almeno in un paio di momenti il riscaldamento (e infatti era appoggiato alla balaustra).

CAMBI E NUMERI

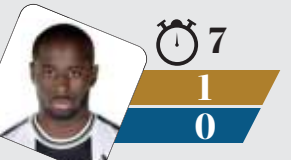
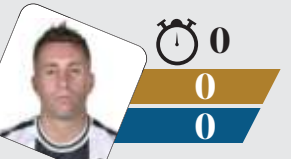
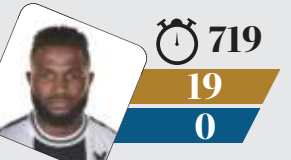
Non resta che prendere atto della versione data dal club. Resta comunque un dato evidente rimarcato anche da Cioffi nel post partita: «Mi aspettavo qualcosa di più dai cambi», ha sottolineato l'allenatore bianconero. Ehizibue, Kamara e Samardzic non hanno portato quel contributo di energia e di qualità tecniche che ci si aspettava. Male perché – e l'Udinese della prima parte dello scorso anno ne era una grande dimostrazione – nel calcio di oggi con le cinque sostituzioni le partite si decidono nel finale e a farlo sono i giocatori che entrano dalla panchina.

Su Success e quello che può dare all'Udinese questo giornale si è espresso in maniera abbastanza chiara. Non va bene l'approccio che ha quando entra a gara in corso, con lui la squadra gioca in dieci. Ci sono poi le statistiche a parlare in maniera inequivocabile: dopo i 7 gol messi a segno a Granda nel biennio 2014-2016, al Watford ha firmato 3 reti in 5 stagione, 0 nella breve parentesi al Malaga. A Udine in 68 gare i bersagli sono stati tre. Numeri da sonante bocciatura per uno che di mestiere fa l'attaccante. —

GLI ATTACCANTI

Minuti giocati / Presenza / Gol

Giocatore	Minuti giocati	Presenze	Gol
Souza Da Silva BRENNER	12	2	0
Keinan DAVIS	7	1	0
Gerard DEULOFEU	0	0	0
Lorenzo LUCCA	1.448	23	6
Isaac SUCCESS	719	19	0
Florian THAUVIN	1.030	21	4

WITHUB

Nessun rifiuto ad entrare negli ultimi minuti contro il Monza, da parte di Success, ha fatto filtrare l'Udinese

SERIE C

La Triestina ha esonerato Tesser Il probabile sostituto è Bordin

La sconfitta casalinga contro la Pro Patria è costata la panchina all'allenatore della Triestina Attilio Tesser. «È stata la partita più negativa della nostra stagione», aveva commentato il tecnico alabardato alla fine del match. La Triestina dopo 24 giornate è al terzo posto in classifica nel girone A della serie C con 46 punti a meno 5 dal Padova, secondo, e a undici lunghezze dalla capolista Mantova. La decisione dell'esonero ha colto di sorpresa il diretto interessato che aveva comunque un buon ruolino di marcia in campionato fatto di 14 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte. Il primo candidato a sostituire Tesser sarebbe Roberto Bordin che ha allenato la squadra alabardata nel 2016.

LA MIA DOMENICA

Non facciamoci illusioni, l'Udinese soffrirà fino alla fine

BRUNO PIZZUL

Inutile rifugiarsi dietro illusorie, allo stato attuale, speranze che l'Udinese riesca a togliersi dalla situazione a dir poco preoccupante in cui s'è cacciata. La partita col Monza ha avuto l'ennesimo esito insoddisfacente, al di là degli eventuali demeriti dei bianconeri.

Fosse possibile valutare il solo primo tempo ci sarebbe da esaltare la prova degli uomini di Cioffi, capaci di esprimersi in modo davvero apprezzabile, tanto da far registrare, per quel che possono valere i numeri, un dato clamoroso rappresentato da undici tiri verso la porta avversaria contro zero dei brianzoli. Il tutto accompagnato da una piacevole continuità di manovra, frutto di un convincente assetto tattico predisposto da Cioffi. La gara era stata studiata e preparata molto bene da Cioffi, il quale nelle dichiarazioni dopo la gara, ha anche spiegato i motivi di certe sostituzioni che, al solito, avevano suscitato qualche polemico dissenso. In pratica fin dalle scelte iniziali, abbastanza sorprendenti, era stato previsto un atteggiamento volto a privilegiare lo sfruttamento degli spazi che l'atteggiamento tattico del Monza , di solito piuttosto aggressivo, avrebbe consentito. Grazie a una superprestazione dell'ammirevole Thauvin e il contributo di tutti i compagni si era registrato un'indiscutibile superiorità friulana, con note di merito in particolare per Giannetti. Nella ripresa, per uno di quei ciclici e non facilmente spiegabili cali di rendimento friulani, la faccenda si è sviluppata in modo completamente diverso, con l'Udinese a perdere progressivamente sicurezza nei propri mezzi e una pericolosa tendenza a rannicchiarsi all'indietro facendo riemergere le capacità di tenere il pallino del gioco tipica dl Monza. In molti hanno dato a Cioffi la responsabilità di aver sbagliato le sostituzioni, ma stavolta il tecnico è stato piuttosto convincente argomentando le scelte con la convinzione che il Monza si sarebbe presentato ancor più coperto e quindi non aveva bisogno di gente capace di sfruttare a profondità, bensì di palleggiatori.

Certo è che la situazione si presenta dir poco intricata, con risultati che mantengono l'Udinese appena sopra la linea di galleggiamento, ma con la necessità di cogliere finalmente qualche vittoria in più. Prossimo appuntamento da prendere con la massima attenzione, senza far proclami né promesse, ma solo con la disperata volontà di trarsi d'impaccio. Finalmente il mercato è chiuso, le polemiche sul razzismo nostrano dovrebbero acquietarsi, altre vicende poco chiare annacquarsi. E che anche i tifosi sappiano cancellare paure, preoccupazioni e visioni calcisticamente apocalittiche. —

Prima fuga per lo scudetto

L'Inter vince lo scontro diretto con la Juve e va a + 4 con una gara da recuperare
Decide un autogol di Gatti nel primo tempo, bianconeri poco incisivi in avanti

MILANO

Il derby d'Italia si tinge di nerazzurro. Basta un autogol di Gatti all'Inter per vincere lo scontro diretto contro la Juventus e volare a +4 in classifica con una partita da recuperare, dando uno strappo nella corsa scudetto. Una vittoria di cuore, creando e sprecando soprattutto in avvio di ripresa e tenendo in piedi gli uomini di Allegri, coriacei e mai domi fino al 95' anche se è mancato lo spunto dagli uomini di maggiore qualità offensiva come Vlahovic e Chiesa. I tre punti suonano come un messaggio forte al campionato da parte della squadra di Inzaghi, in una partenza sprint di 2024: proprio quando spesso i nerazzurri faticavano, cioè nelle prime gare del nuovo anno, stavolta stanno volando, avendo centrato sei vittorie nelle prime sei partite per la terza volta nella storia (dopo il 1943 e il 2007).

Sulla spinta dei 75mila di San Siro (incasso da 6,3 milioni di euro, il secondo più alto della storia in A), l'Inter parte in avanti: cross velenoso di Thuram su cui Mkhitaryan viene anticipato all'ultimo. I nerazzurri fanno la partita, tanto che nei primi 10' il possesso palla si aggira intorno all'80%, ma senza riuscire a trovare varchi nella difesa bianconera ben schierata. La prima vera occasione dei padroni di casa arriva con un mancino di Dimarco, che servito da Pavard calcia male al volo. I nerazzurri trovano spazi solo in ripartenza, come quando Calhanoglu trova Dimarco con una gran palla in verticale, l'azzurro serve Thuram ma Bremer salva in scivolata.

L'Atalanta fa suo lo scontro diretto con la Lazio ed è sempre più quarta

L'Inter rallenta per riprendere fiato, la Juventus prende in mano il pallino del gioco e non a caso crea subito un pericolo: strappo di McKennie a centrocampo, lo statunitense serve Vlahovic che però a tu per tu con Sommer sbaglia lo stop e viene rimontato da Pavard. Proprio il francese è decisivo anche in area bianconera, portando al vantaggio interista: sulla rovesciata dell'ex Bayern, servito da Barella, Gatti spinge il pallone nella propria porta per cercare di anticipare Thuram.

Nella ripresa la Juventus prova ad alzare ritmo e baricentro, ma l'Inter è ancora pericolosa con Calhanoglu trova il palo esterno con un destro dal limite. La Juve però è presente, Kostic in piena area calcia col mancino ma trova il salvataggio di Mkhitaryan. La partita si accende con continui capovolgimenti, Thuram in area non trova Dimarco e dall'altra parte Vlahovic non riesce a deviare un mancino sporco di Kostic. Pericoloso anche Gatti, con un gran destro dal limite di poco a lato. Risponde l'Inter con Barella, che trova una super risposta di Szczesny su un destro volante servito da Dimarco. Poi Arnautovic, appena entrato spreca spreca calciando addosso a Szcesny. Finisce così con San Siro che canta «la capolista se ne va» perché ora la classifica dice +4 per i nerazzurri sui diretti avversari.

Nello scontro diretto per il quarto posto netta vittoria dell'Atalanta sulla Lazio. Al Gewiss Stadium finisce 3-1 per la squadra di Gasperini che trova in De Ketelaere un grande protagonista: l'ex milanista, dopo l'1-0 di Pasalic, segna il 2-0 su rigore e nella ripresa firma la personale doppietta. Per la Lazio il gol della bandiera arriva su rigore con Immobile. —

I nerazzurri si abbracciano dopo l'autorete di Gatti che deciderà la partita, mentre Yildiz torna a centrocampo a testa bassa

I LUTTI

Addio ad Hamrin e Losi gli idoli di Viola e Roma

Kurt Hamrin, attaccante svedese e goleador assoluto della storia della Fiorentina, è morto ieri all'età di 89 anni. Ad annunciarlo la stessa società viola. Hamrin, soprannominato "Uccellino", giocò alla Fiorentina dal 1958 al 1967, segnando ben 151 gol, e poi con il Milan fino al '69. Ieri è mancato a 88 anni anche Giacomo Losi bandiera della Roma negli anni '50 e '60.

INTER	1
JUVENTUS	0

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6.5, Acerbi 6, Bastoni 6 (44' st De Vrij sv); Darmian 6 (28' st Dumfries 6), Barella 6.5 (44' st Klaassen sv), Calhanoglu 6.5, Mkhitaryan 6, Dimarco 6.5 (28' st Carlos Augusto 6); Lautaro 5.5, Thuram 6 (32' st Arnautovic 6). All. Inzaghi.

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 7; Gatti 5 (43' st Alex Sandro sv), Bremer 6, Danilo 6; Cambiaso 5.5 (43' st Miretti sv), McKennie 6 (45' st Alcaraz sv), Locatelli 6, Rabiot 5.5, Kostic 5 (21' st Weah 6); Vlahovic 5.5, Yildiz 5 (21' st Chiesa 5). All. Allegri.

Arbitro Maresca di Napoli 7.

Marcatore Al 37' Gatti (aut).

ATALANTA	3
LAZIO	1

ATALANTA (3-4-1-2) Carnesecchi 6; Scalvini 7, Djimsiti 6.5, Kolasinac 7; Holm 6.5 (19' st Hateboer 6), Ederson 6.5 (46' st Mendicino sv), De Roon 6.5, Ruggeri 6.5; Pasalic 7 (34' st Toloi 6); Miranchuk 7 (19' st Scamacca 6.5), De Ketelaere 8 (35' st Muriel 6). All. Gasperini.

LAZIO (4-3-3) Provedel 5.5; Lazzari 5 (1' st Pellegrini 5.5), Gila 5 (1' st Casale 5), Romagnoli 5, Marusic 4.5; Guendouzi 6, Rovella 5.5, Luis Alberto 5.5 (24' st Vecino 6); Isaksen 5 (19' st Pedro 6), Castellanos 5 (19' st Immobile 6.5), Felipe Anderson 5. All. Sarri.

Arbitro Guida di Torre Annunziata 6.5.

Marcatori Al 16' Pasalic, al 43' De Keetelaere (rig); nella ripresa, al 31' De Ketelaere, al 39' Immobile (rig).

NAPOLI	2
VERONA	1

NAPOLI (4-3-3) Gollini 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 6, Mario Rui 6 (7' st Mazzocchi 6); Anguissa 5.5, Lobotka 5.5 (40' st Dendoncker sv), Cajuste 5.5 (17' st Ngonge 7); Politano 6 (17' st Lindstrom 6.5), Simeone 5.5 (40' st Raspadori sv), Kvaratskhelia 7.5. All. Mazzarri.

VERONA (4-2-3-1) Montipò 7.5; Tchatchoua 6, Coppola 7 (40' st Magnani sv), Dawidowicz 6, Cabal 5.5; Duda 6.5 (41' st Tavsan sv), Serdar 6, Folorunsho 6; Suslov 7 (36' st Vinagre 6), Lazovic 6 (36' st Dani Silva 6); Noslin 6 (15' st Swiderski 6). All. Baroni.

Arbitro Piccinini di Forlì 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 27' Coppola, al 34' Ngonge, al 42' Kvaratskhelia.

TORINO	0
SALERNITANA	0

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic-Savic 6; Tameze 6 (20' st Pellegri 5.5), Sazonov 6 (35' st Lovato sv), Rodriguez 6 (43' pt Masina 6); Bellanova 6.5, Ricci 6 (35' st Ilic sv), Linetty 6, Lazaro 6.5; Vlasic 5.5 (20'st Djidji 6); Sanabria 5, Zapata 5.5. All. Juric.

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6; Pierozzi 6.5, Boateng 6.5 (16' st Pellegrino 6), Pasalidis 6 (28' st Sambia 6); Zanoli 6, Maggiore 5.5, Basic 5.5, Bradaric 6; Candreva 6, Kastanos 5.5 (41' st Vignato sv); Tchaouna 6 (17' st Dia 6). All. Inzaghi.

Arbitro Chiffi di Padova 6.

PALLA QUADRATA

Signora battuta, titolo vicino. Solo Inzaghi può perderlo

GIANCARLO PADOVAN

Più quattro sulla Juventus, con una partita in meno, il recupero di fine mese con l'Atalanta, la squadra più in forma del campionato. L'Inter che viaggia forte verso l'appuntamento con lo scudetto, non fa sconti e nemmeno prigionieri. Supera la Juve di misura, soffre anche, nell'ultimo quarto d'ora, ma alla fine ottiene il massimo: i quattro punti di vantaggio potrebbero diventare sette se i nerazzurri di Milano battessero quelli di Bergamo e, soprattutto, le vincessero tutte - come è probabile - di qui a quello scontro . Nel calcio - nonostante gli azzardi di chi scrive - non si può dare mai nulla per scontato, ma sarebbe fantascientifico ipotizzare la rimonta della Juve. Vero che la ciurma di Simone Inzaghi dovrà affrontare la Champions (come minimo le due gare degli ottavi), ma con sette punti di margine - sempre che siano sette - ci si può permettere perfino una oculata gestione del patrimonio.

Nonostante il pronostico fosse tutto a favore dei nerazzurri, la partita è stata aperta, combattuta e, in qualche fase, perfino incerta.

L'Inter è partita forte, ma ha raccolto solo dopo la mezz'ora. Va detto che, nonostante il gol sia venuto da una placida pettata di Gatti, il vantaggio non è stato immeritato. Anzi, nella prima parte della ripresa, i nerazzurri hanno legittimato il diritto alla vittoria con un palo esterno di Calhanoglu, un'occasione per Lautaro e un'altra per Thuram.

Nonostante gli evidenti limiti nella fase di costruzione, la Juve qualcosa ha creato. Sullo 0-0, Vlahovic è tornato a essere il gattone di marmo che si conosceva un mese e mezzo fa, vanificando una grande azione di McKennie. Poi, nella ripresa, un flipper in area e un tiro di Gatti, avrebbero potuto determinare un momentaneo pari. Tuttavia le opportunità più ghiotte le ha avute comunque l'Inter che ha chiamato a parate e interventi decisivi, prima Szczesny e poi Locatelli. Nel complesso è stata una partita di qualità, con una ripresa aperta ai cambi di campo, spesso travestiti da contropiedi. Non sappiamo quanto gli spettatori paganti e televisivi si siano divertiti. Fatto sta che un turno caratterizzato da tre 0-0 è stato rivalutato dal derby d'Italia. Tornato, speriamo definitivamente, al suo antico splendore, nonostante l'inquietante inserimento dell'inadeguato Arnautovic, capace di spropositare, sul formidabile Szczesny, il pallone del raddoppio.

Per una volta non ci saranno polemiche o recriminazioni legati all'arbitraggio. Maresca ha diretto bene e non ci sono stati episodi da rivedere al Var. Al di là del tifo, sempre sguaiato per definizione, è stata una buona serata. —

Il Mondiale di ciclocross

Viezzi
Friuli nel mondo

Il majanese vince il titolo juniores con una gara super poi l'abbraccio a papà Luigi
«Sono felicissimo, realizzato un sogno: grazie a chi ha creduto sempre in me»

Francesco Tonizzo

Stefano Viezzi è (anche) sul tetto del mondo del ciclocross. Nel giro di un mese, il giovane di Majano, che proprio oggi compie 18 anni, ha conquistato, in sequenza, il titolo italiano, la Coppa del Mondo, vincendo tre prove, e ieri, un meraviglioso titolo mondiale, in uno dei templi della specialità, a Tabor, in Repubblica Ceca. Un oro che mancava all'Italia dal 2005, un titolo che riporta un friulano in cima al ranking internazionale, dopo i fasti degli anni Novanta, griffati da Daniele Pontoni, fondamentale anche nella vittoria di Viezzi. Una storia straordinaria, scritta da un ragazzo che ha iniziato, come tutti, da giovanissimo, per passione e che, anno dopo anno, ha coltivato un talento che, a vederlo oggi, ha pochi eguali.

FELICITA'

Stefano Viezzi ha concluso ieri la stagione perfetta, nella quale ha vinto tutto quel che poteva vincere. E non si è praticamente cimentato nelle prove del Giro d'Italia, per concentrarsi solo sugli impegni internazionali: chissà, magari metteva in bacheca anche quello. «Sono felicissimo, non ho ancora realizzato bene quello che ho fatto», ha detto, a caldo, un incredulo Viezzi, avvolto dall'abbraccio dei suoi tifosi, in primis papà Luigi, i parenti, gli amici. E ancora: «Ho giocato tutte le mie carte e sono stato aiutato dalla fortuna, ma ci vuole anche questo: ho approfittato della foratura di Sparfel e ho spinto fino alla fine. Vincere questa medaglia era il mio obiettivo fin da inizio stagione e ho realizzato un sogno. Voglio ringraziare tutto lo staff che lavora dietro le quinte, il mio preparatore, la Federciclismo e Daniele Pontoni, che è davvero un ottimo cittì: grazie per aver creduto in me, sono contento di avervi ripagati in questo modo».

GARA

L'ennesimo duello stagionale con il francese Aubin Sparfel ha caratterizzato la prima parte della prova di Tabor. I due hanno corso fianco a fianco per almeno

18
Oggi diventa maggiorenne: si è fatto un gran regalo dopo la Coppa del mondo

metà gara, finché il transalpino ha forato, alla fine del terzo e penultimo giro. Accortosi della situazione, Viezzi ha aperto il gas, inseguito dall'olandese Keije Solen ed il ceco Krystof Bazant, gli altri due poi saliti sul podio. Anche il friulano ha bucato, tanto da erodere parte del il margine di vantaggio sugli inseguitori per rientrare ai box. Nel finale di gara, l'apoteosi, arrivando al traguardo solitario e a braccia alzate. In questa stagione, Sparfel ha vinto l'Europeo, Viezzi Coppa del Mondo e Mondiale.

FESTA

Nell'immediato dopo gara, mentre Mathieu Van der Poel sfrecciava nella gara élite, era già iniziata la festa del clan Viezzi: papà Luigi e tutti gli amici saliti da Majano per supportare e tifare. La festa proseguirà almeno fino a mercoledì sera: alle 18.30, in Municipio a Majano, l'amministrazione Comunale renderà onore al suo campione e agli altri azzurri majanesi. «Avevamo già pensato di organizzare l'evento, dati i titoli italiani già conquistati da Stefano, che ha preso anche la Coppa del Mondo, e da Sara Casasola – spiega la sindaca Elisa Giulia De Sabbata -. Nel frattempo è arrivato anche un fantastico titolo mondiale e la festa sarà ancora più bella».

APPLAUSI

Un titolo iridato val bene la soddisfazione di tutto l'ambiente del ciclismo italiano. «Complimenti a Stefano Viezzi e tutti gli azzurri – ha detto il presidente della Federciclismo Cordiano Dagnoni – e complimenti anche a Daniele Pontoni e al suo staff». «Quando sono arrivato al Comitato Fvg - le parole di Stefano Bandolin -, Stefano era un G2: adesso lo vedo sul tetto del mondo. Mi emoziona». «Doppio oro, premio al talento e alla tenacia di Stefano e del ct Pontoni», ha invece detto l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli a nome della Regione. —

LA GARA DEI PRO

Van der Poel solito assolo e sesto titolo

Vdp bacia la sua Roxanne

Nel giorno di Stefano Viezzi, Tabor è stata illuminata dalla stella di Mathieu Van der Poel. Il fenomeno olandese ha conquistato il suo sesto titolo mondiale élite. Vdp ha in bacheca anche due titoli mondiali da juniores, tre ori europei e l'oro iridato su strada tra gli juniores del 2013 a Firenze, e tra i professionisti nel 2023 a Glasgow.

Ieri il cannibale olandese ha letteralmente stritolato la concorrenza, partendo a razzo e staccando il connazionale Nieuwenhuis e il belga Vanthourenhout. Tra gli azzurri, 17° Filippo Fontana, a 3'35", e 30° Gioele Bertolini, a 6'52". Ieri hanno corso anche le under23: vittoria per la figlia d'arte inglese Zoe Backstedt. Indietro le italiane Corvi, Bramati e Venturelli. —

F.T.

L'arrivo trionfale di Stefano Viezzi a Tabor con dietro la bandiera del Friuli (Foto Bettini/Petrussi): un campione del mondo juniores italiano dopo 19 anni; sopra il ragazzo di Majano, che oggi compie 18 anni, fa festa all'arrivo anche con la bandiera del Friuli (tanti erano i friulani sul percorso) e con papà Luigi; e poi raggiante sul podio in maglia iridata con l'olandese Solen e il ceco Basant

L'allenatore friulano degli juniores gongola dopo la grande vittoria:
«Una stagione esaltante, Stefano può maturare ancora molto»

Il ct Pontoni si coccola il talento: «Ha tutto per stare tra i top rider»

L'INTERVISTA

L'Italcross è tornata sul tetto del mondo nella categoria juniores dopo quasi vent'anni: l'ultimo azzurrino a vincere l'oro iridato era stato Davide Malacarne nel 2005, mentre Stefano Toffoletti aveva preso due argenti, nel 1997 e nel '98 ed Enrico Franzoi aveva vinto l'oro tra gli U23, nel 2003. A questi si aggiunge anche l'oro nella staffetta mista nel 2022, con Davide Toneatti in squadra, anche se in quell'occasione si trattava solo di un test event. Ce n'è abbastanza per essere emozionati del risultato conquistato da Stefano Viezzi. Un oro figlio del lavoro, della programmazione e delle idee del commissario tecnico Daniele Pontoni, uno che di titoli iridati se ne intende, avendone conquistati due, a Leeds nel 1992, e a Monaco di Baviera, nel 1997.

«Vent'anni sono un periodo lungo – dice Pontoni – però va detto che abbiamo fatto una stagione esaltante. In questo 2023-24 abbiamo vinto una Coppa del Mondo, la classifica finale conquistando tre tappe, un Mondiale. È un lavoro iniziato tre anni fa: avevamo bisogno di un paio d'anni per metterci in riga, creando un grande team, con uno staff eccezionale. Ottenere risultati con questi ragazzi non è casuale: ci godiamo il momento. Me lo godo io e, sicuramente, se lo gode Stefano Viezzi. Qui a Tabor c'erano tifosi italiani, parecchi friulani e tutto l'ambiente del ciclismo, dalla Federazione agli appassionati si possono rendere conto di quanto di buono abbiamo fatto. In tre anni, abbiamo raccolto undici medaglie internazionali: tra cross e gravel, da ogni manifestazione abbiamo portato a casa un piazzamento sul podio. Viezzi mio erede? È un ragazzo giovane, sa quello che vuole, ha bisogno di almeno un altro paio d'anni per maturare. Ha tutto per essere uno dei top rider dei prossimi anni», conclude il ct. —

Stefano Viezzi sul podio con il ct friulano Daniele Pontoni

F.T.

CICLISMO

Milan beffato Domina lo sprint alla Valenciana ma per il 2° posto

Jonathan Milan impegnato nell'inseguimento in discesa

Antonio Simeoli

A un passo da una clamorosa doppietta per il ciclismo friulano. Quattro ore dopo l'assolo di Viezzi a Tabor, tutti i riflettori erano puntati sull'ultima tappa della Vuelta Valenciana. Poco meno di 100 km, a metà percorso la dura salita della Betera. Se ne va il solito gruppo di fuggitivi, la salita li setaccia, l'americano Will Barta della Movistar resiste, resta solo al comando e vola verso il mare. Dietro il gruppo si ricompatta e c'è anche Jonathan Milan, che riesce a riportarsi sotto in discesa. Dopo il successo netto allo sprint nella terza tappa, il bujese può contare sulla sua Lidl Trek, un paio di uomini a tirare. Trovano sponda in altre squadre. Il traguardo si avvicina, il vantaggio del fuggitivo sembra assottigliarsi inesorabilmente.

Il lungomare di Valencia, però, diventa un trappolone per il gruppo. Rotonde a raffica che disuniscono gli inseguitori, vento che complica le cose. Barta, quando sembra sul punto di essere ripreso, conserva quei 10/15 secondi di margine con i quali inizia l'ultimo chilometro.

E a quel punto il gruppo si rende conto di essere stato battuto dal fuggitivo. Nel ciclismo accade, non spesso, ma accade. E quando succede l'unica cosa da fare è complimentarsi col fuggitivo.

Non c'è Simone Consonni a tirare la volata a Milan, il friulano, però, è troppo superiore rispetto ai rivali. Gli basta una sgasata per vincere la volata dei battuti.

Perché Barta, statunitense alla prima vittoria da professionista a 28 anni, ha tagliato il traguardo 8 secondi prima.

A far festa, oltre a lui e alla sua squadra, team leader del ciclismo spagnolo, è anche l'altro americano Brandon Mc Nulty (Uae),che vince la classifica finale della breve corsa a tappe.

A Milan, invece, un successo di tappa, il secondo posto di ieri e il quinto della prima frazione. Il tutto gli è valso la vittoria nella classifica a punti, qui maglia arancione. «Sono riuscito a tener duro sulla sula salita, con la squadra abbiamo coronato l'inseguimento, siamo andati forte, ma Barta, cui vanno i miei complimenti, è stato più bravo di noi e ha vinto», ha detto. Rammarico? «È andata così, ma ho finito questa Vuelta Valenciana, prima corsa della stagione e debutto con la Lidl Trek, con una vittoria e la maglia della classifica a punti e una condizione in crescita in vista della Classiche, quindi va bene così». E intanto il suo capitano Mads Pedersen in Francia ha vinto l'Etoile de Besseges.—

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

Auguri Stefano, hai già la patente di campione

Ammettiamolo, avremmo voluto essere nella testa del ct Daniele Pontoni ieri quando, giro dopo giro, ha capito che un altro ragazzo friulano, Stefano Viezzi, dopo di lui stava per diventare campione del mondo.

È una storia meravigliosa quella di Stefano da Majano. Majano sì. Proprio come Sara Casasola, sesta sabato tra le elite e Ilaria Tambosco. Dopo Variano di Basiliano, per anni al centro del mondo del ciclocross proprio grazie al due volte iridato Pontoni, ora ct azzurro, e Buja, che del fuoristrada ha fatto una filosofia con due squadre giovanili in lizza (Bujese e Jam's Bike) ecco Majano. Guarda caso un altro paese del cratere del terremoto. Perché ciclocross vuole dire talento, ma pure tenacia, carattere, scaltrezza, amore per la propria terra. Perchè fango e terra per vincere capita anche di mangiarseli. Stefano, che ieri ha subito abbracciato papà Luigi, è talento puro. Domenica aveva vinto la Coppa del Mondo battendo gli specialisti dei Paesi Bassi a casa loro, ieri ha coronato il suo sogno di diventare campione del mondo. Poi l'atleta della Dp66 (la squadra creata da Pontoni e ora gestita anche dalla mitica moglie Luisa) è cresciuto nella Libertas Ceresetto, altra culla di talenti del nostro ciclismo.

Chissà cosa avrà pensato ieri Stefano quando, tre ore dopo la sua gara, si è gustato la sesta sinfonia di Mathieu Van der Poel, il marziano orange capace di vincere nel 2023, oltre al "solito" titolo nel ciclocross, anche Milano Sanremo, Parigi Roubaix e Mondiale su strada, dopo anche un secondo posto al Giro delle Fiandre dietro a sua maestà Pogacar. Il nipote di Poulidor è la dimostrazione che dal cross alla strada la via può essere breve. Tanti auguri Stefano. Questa storia meravigliosa prevede che tu oggi compia 18 anni. E hai già una patente: quella di campione.—

IN BREVE

Sci alpino
Una rimonta storica Vince partendo da 30°

Incredibile rimonta di Daniel Yule e storica doppietta svizzera nell'unica gara di Coppa del mondo di sci alpino del fine settimana. Trentesimo al termine della prima manche, quindi ultimo ad aver diritto di partecipare alla seconda, Yule è riuscito a centrare la sua settima vittoria in carriera con una strepitosa rimonta nella run decisiva. Terzo il francese Clement Noel a 18 centesimi. Miglior azzurro Alex Vinatzer, decimo.

Getto del peso
La friulana Giada Cabai campionessa under 20

Giada Cabai (Malignani) si è laureata ad Ancona campionessa italiana under 20 del getto del peso. L'atleta di Martignacco, classe 2005, ha vinto il titolo con un lancio a 13,58, migliorando così il secondo posto del 2023. Due medaglie d'argento invece per Masha Costa (Friulintagli), che ha occupato la piazza d'onore sia nei 1500 sia nei 3000 under 23: per lui i crono di 4'03"91 e 8'09"97 (personale).

A.B.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

NELLA NEBBIA SI SALVA DELIA (IN ATTACCO)

Delia, con Clark i meno peggio

6 CLARK
Primo tempo rivedibile, come tutta la squadra, cresce nella ripresa e purtroppo si rivela un risveglio tardivo.

5,5 CAROTI
Anche lui stecca completamente il primo tempo, ritrova il bandolo della matassa quando la frittata è già fatta.

S.V. ARLETTI
Gioca appena 5', giusto per riassaggiare il parquet.

5 GASPARDO
Partita scialba, in attacco gira a vuoto e in difesa soffre tantissimo i dirimpettai romagnoli.

6 DELIA
Prestazione a due facce. In attacco viene cercato più spesso del solito, tanto da mettere assieme il miglior bottino stagionale, in difesa però è vita durissima contro Johnson e gli altri lunghi di casa.

5 DA ROS
Serata buona per una punta di "Chi l'ha visto?", anche perché a volte gli tocca fare il "falso cinque" e non è proprio il suo pane.

S.V. MARCHIARO
Spiccioli di partita, non è giudicabile.

5 MONALDI
Metà partita da spettatore non pagante, dopo l'intervallo sgancia alcune triple illusorie.

5,5 IKANGI
Si desta anche lui col passare dei minuti, ma è troppo tardi.

5 VERTEMATI
Approccio svagato, difesa di burro e reazione tardiva. Non è la prima volta, c'è qualcosa che non va.

Vacanze in Riviera

Male l'Old Wild West a Rimini: si sveglia solo nel finale
È vero che il terzo posto era al sicuro ma che brutta partita

Antonio Simeoli

Chiamiamole vacanze in Riviera, anche se il titolo più onesto di questa cronaca della sconfitta di Udine a Rimini sarebbe "Scivolone in Riviera" o peggio.

L'Apu, già sicura del terzo posto alla fine della stagione regolare, lascia due punti a Rimini, che per carità ha gli occhi della tigre perché deve salvarsi, senza giocarsela per davvero se non alla fine e non fa una bella figura. Manca Alibegovic, gastroenterite (ha provato a giocare, niente da fare), l'Apu è costretta dai rivali a dare molto la palla sotto canestro a Delia, bravo in attacco, peccato che in difesa, come i compagni, soffra subito l'atleticità di Justin Johnson.

Non serviva un genio per capire che Rimini, che è in un buon momento, nel suo fortino, caldo caldo col pubblico a mezzo metro dal campo, avrebbe fatto la seguente partita: intensità, ritmi alti, palla sotto canestro, il tallone d'Achille di Udine, due americani, l'altro è Marks, indiavolati, difesa alla morte sui tiratori ospiti. Perchè, han pensato in Riviera: se ci sono riusciti Fortitudo e Forlì perché non lo possiamo fare anche noi che siamo con l'acqua alla gola? Il 24-22 di fine primo quarto è dovuto solo a una sfuriata ai suoi di Vertemati.

Dai, si pensa (male): con un po' di difesa in più non potrà che uscire la grande differenza di punti in classifica e di talento tra le due squadre. E invece, gregari come Grande o Scarponi puniscono troppo facilmente la difesa bianconera.

Ragazzi, vabbè che la sconfitta con Forlì vi ha inevitabilmente destabilizzati perché i piani erano altri, ma a inizio febbraio c'è una vita davanti suvvia.

Perché Rimini (con i gregari Simioni e Anumba e non solo Johnson) non Forlì, Verona, Fortitudo, Trieste, men che meno Trapani, Cantù o Torino non sta facendo male sotto le plance friulane, sta banchettando. Il tutto col miglior Delia in attacco della stagione.

Aria di vacanze, di ultima, ininfluente partita prima della seconda fase, roba da 49 punti presi a metà gara? Inevitabile pensarlo quando anche le guardie riminesi fanno i banchetti e leggendo le percentuali da due dei romagnoli: 17 su 21, come dire prego accomodatevi.

Riscossa? Johnson a parte (se giocasse a Udine uno così? Siamo alle solite) un'Apu ora combattiva da meno 19 chiude il terzo quarto sotto "solo" di 10 (59-49). Nonostante il 5 su 17 da tre, e tutte le altre magagne, adesso in partita. Due triple di Rimini, bam.

L'Apu ci prova ancora con un ridestato capitan Monaldi e un paio di sue triple, ma al massimo risale fino a meno 5 con Clark a 40 secondi dalla fine e allo scadere con Caroti, tanto per mangiarsi le mani e farle mangiare ai suoi (tanti) tifosi arrivati da Udine o rimasti in Friuli. Finisce 78-73.

Essersi svegliata tardi per l'Apu è un peccato mortale. È vero, c'era già il terzo posto, ma ora alla pari con Verona. E se questo ko alla fine dell'orologio volesse dire quarto o quinto posto invece che terzo e quindi una griglia di play-off ben più complicata di quella che già sarebbe ardua? Abbiamo lodato per mesi l'atteggiamento di questa squadra, anche grazie alla mentalità datale dal coach, ma l'esibizione di Rimini è preoccupante. Per fortuna che già domenica arriva Milano 2 al Carnera. —

RIMINI	78
OLD WILD WEST	73

24-22, 49-32, 59-49

RIVIERABANCA RIMINI Tassinari 3, Marks 17, Johnson 19, Anumba 2, Grande 9, Tomassini 10, Scarponi 2, Masciadri 3, Simioni 13. Non entrati: Pellegrino, Bonfè e Abba. Coach Dell'Agnello.

OLD WILD WEST UDINE Clark 18, Caroti 16, Arletti, Gaspardo 2, Delia 16, Da Ros 4, Marchiaro, Monaldi 9, Ikangi 8. Non entrati: Vedovato e Zomero. Coach Vertemati.

Arbitri Viti di Ancona, Cappello di Agrigento e Bartolini di Pesaro.

Note Rimini: 22/36 al tiro da due punti, 6/20 da tre e 16/19 ai liberi. Old Wild West: 12/28 al tiro da due punti, 10/31 da tre e 19/29 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Un time-out rovente di coach Vertemati, sotto Caroti che non ha giocato una gran partita, poi Clark che si è salvato e qui è marcato dall'altro americano Marks FOTO PETRUSSI

ORA LA FASE A OROLOGIO

L'Apu domenica in casa con l'Urania Poi trasferte dure a Trapani e Cantù

Va a Forlì il titolo (effimero) di regina della prima fase nel girone Rosso. I romagnoli tagliano il traguardo intermedio davanti alla Fortitudo strapazzando l'incerottata Trieste con 20 punti di Allen e ringraziano Verona (Murphy 19), che vincendo dopo un overtime in rimonta da -15 contro la "Effe" si prende il quarto posto. Gli scaligeri hanno gli stessi punti di Udine, ma i bianconeri sono in vantaggio negli scontri diretti e quindi conservano il terzo posto.

Nell'affollata zona al confine fra i play-off e i play-out Rimini e Cento grazie al successo sulle due friulane agganciano la sesto posto l'Assigeco,

Coach Vertemati punta il dito sull'avvio per spiegare il 2° ko di fila
Il presidente Pedone invece sceglie l'insolita linea della pacatezza

«Gara iniziata in modo inadeguato ma alla squadra ho detto di peggio»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Le squadre romagnole si confermano indigeste per l'Apu Old Wild West, che sette giorni dopo la battuta d'arresto casalinga contro la capolista Forlì si deve inchinare anche al cospetto della ritrovata Rimini. È la prima volta in questa stagione che i bianconeri incassano due sconfitte consecutive, ed è una strana sensazione.

I coach Dell'Agnello e Vertemati

Nel dopo gara coach **Adriano Vertemati** rilegge così la partita del PalaFlaminio: «Abbiamo giocato contro una squadra molto in fiducia, infatti ha vinto cinque delle ultime sei partite. La gara l'abbiamo persa nel primo quarto, più che nel secondo, anche se il parziale direbbe il contrario. Nei primi 10' abbiamo subito tanti canestri consecutivi negli uno contro uno: quando a una squadra in fiducia non gli metti il corpo addosso accade che i giocatori bravi come Marks e Johnson fanno canestro. Dal punto di vista difensivo sin dall'inizio abbiamo interpretato la partita in modo non adeguato, anche se negli spogliatoi ho usato un altro termine che non ripeto. In attacco abbiamo fatto le nostre cose, ma siamo stati scolastici: è una fase della stagione in cui dobbiamo andare all'arma bianca, soprattutto in trasferta e contro una squadra forte e in fiducia. Nel secondo tempo abbiamo offerto una partita completamente diversa come intensità, ma era troppo tardi».

Non fa drammi il presidente **Alessandro Pedone**: «È stata una partita difficile da decifrare: abbiamo giocato seriamente poco più di un tempo, perdendo solo di 5 e sbagliando l'enormità di 10 tiri liberi. Siamo entrati in campo matematicamente terzi e questo secondo me ha inciso, poi dopo il parziale shock subito nel secondo quarto, nonostante la squadra non abbia mollato mai, non abbiamo mo riacciuffato Rimini, che ha vinto meritatamente. Siamo solo a metà campionato, ora inizia la parte più importante della stagione. Ci vuole calma e concentrazione, cerchiamo di inserire molto velocemente De Laurentiis e Arletti».

L'analisi di **Iris Ikangi** divide a metà colpe e meriti della serata: «In parte bisogna dare merito a Rimini, squadra in grande forma. Noi nel primo tempo non siamo stati lucidi nelle scelte, ci siamo fatti prendere dal loro momento di fiducia e l'abbiamo pagata. Bisogna migliorare sotto questo aspetto, per arrivare fino in fondo bisogna vincere in trasferta. Queste sono partite da vincere, abbiamo perso un'occasione, rimettiamoci a lavorare, specie nelle cose che non vanno». —

sconfitta a Orzinuovi (Basile 28). Cividale, invece, termina la prima fase in decima posizione. Chiusi (Stefanini 15) batte col brivido Nardò e continua a sperare nella salvezza.

Nel girone Verde Trapani si conferma leader senza rivali: a Rieti coglie la 17ª vittoria consecutiva. Cantù, vittoriosa largamente contro Vigevano è seconda, Torino di coach Franco Ciani si piazza terza andando a vincere a Cremona. Vince anche l'Urania Milano, quinta dietro la Juvi, in coda punti salvezza per Luiss e Latina.

Da domenica scatta la fase a orologio, con le squadre del girone Rosso impegnate in casa. Udine riceve l'Urania Milano, Cividale attende la corazzata Trapani. Queste invece le dieci avversarie nella fase a orologio. Per l'Apu ci saranno Urania, Rieti, Juvi Cremona, Treviglio e Luiss Roma in casa; Trapani, Cantù, Latina, Casale e Agrigento in trasferta. Cividale ospiterà Trapani, Casale, Latina, Trapani e Cantù; sfide fuori casa contro Vigevano, Luiss Roma, Treviglio, Urania e Juvi Cremona. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Sconfitta in casa e decimo posto La Gesteco stecca con Cento

Gara combattutissima con i ducali trascinati da uno strepitoso Redivo (36 punti) L'argentino sbaglia solo un libero di troppo. Venerdì o sabato sfida con BigTrapani

GESTECO CIVIDALE	83
CENTO	84

29-18, 43-46, 58-61

UEB GESTECO CIVIDALE Marangon 3, Lamb 9, Redivo 36, Miani 8, Mastellari 3 , Rota 5, Campani 2, Berti, Isotta, Dell'Agnello 17. Non entrati: Vivi, Begni. Coach: Pillastrini.

SELLA CENTO Mitchell 20, Mussini 16, Bruttini 12, Delfino 6, Toscano 9, Archie 19, Moreno, Ladurner 4. Non entrati: Kuuba, Palumbo, Bucciol. Coach: Mecacci.

Arbitri Foti di Milano, Chersicla di Lecco, Bertuccioli di Pesaro.

Note Cividale: 16/33 al tiro da due punti, 13/32 da tre e 12/13 ai liberi. Cento: 21/36 al tiro da due punti, 12/31 da tre e 6/10 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Lucio Redivo esce sconsolato dal PalaGesteco, poi la carica di Dell'Agnello e il pubblico FOTO PETRUSSI

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Né vittoria né tantomeno -11 ribaltato: la Gesteco termina con un ko la sua regular season, sconfitta da Cento nel match chiave per tentar di muovere un passettino in classifica prima della fase a orologio.

Un Redivo stellare non basta: ai 36 punti del nazionale argentino gli ospiti hanno risposto con le proprie bocche da fuoco, tutte: trascinata da Mitchell, Archie e Mussini, così, la compagine emiliana si è imposta per 83-86. Rimasta al palo, al decimo posto, la UEB venerdì o sabato (dipende dall'eventuale diretta tv) se la vedrà con Trapani.

Dalla sfida alla capolista del Girone Verde comincerà il nuovo assalto salvezza dei gialloblù. Forte, va detto, era stato l'approccio di Cividale alla sfida. Fortissimo.

Con Lamb al via: sua la prima tripla della serata, l'assist di Redivo. È dunque il "sindaco" di via Perusini a mettersi in proprio, sempre dai 6,75mt: sfera in fondo alla retina e coach Mecacci costretto al time-out. Si rientra in campo e il numero tre, carburato, riprende il suo comizio da dove era stato interrotto: bomba, poi arresto nel pitturato e +11 già in saccoccia. Ma per ribaltare il match dell'andata c'è ancora tutto un match da giocare.

Lo mette subito in chiaro Mitchell, con un parabolone infinito, preciso. Ebbene, la UEB non gli presta attenzione. Allunga, si trova a condurre per 23-7. Lecito, qui, aspettarsi una reazione ospite. E Cento, in effetti, aggiusta la mira, accorcia; le Eagles, dal canto loro, continuano a correre: sino al +17. La reazione emiliana, dicevamo: ecco, nel secondo parziale, questa si fa più concreta, complici le percentuali dei propri avversari in calo. Piuttosto netto: Rota il solo a segnare fino al 16'. Quando a lui si unisce Dell'Agnello, la banda Mecacci ormai si è rifatta sotto. Mussini, qui, a salire in cattedra, fino al sorpasso: l'ex Apu per tre volte squilla dall'arco, finché lo score non sorride ai suoi: 37-39.

È Cento, stavolta, a strappare: Archie fissa il vantaggio biancorosso a +7, Redivo limita i danni. Uscito dall'intervallo, dipinge persino il -1. Da qui al controsorpasso, tuttavia, ce ne passa. Perché Cividale perde lucidità; perché gli ospiti segnano i canestri necessari a scavare, pian piano, un solco. Che diventa largo 8 punti, prima dell'arcobaleno disegnato da lui, il solito "gaucho". Per rivedere il sereno, serve entri in gioco anche Marangon: il giovincello, mangia una palla dalle mani dell'esperto Delfino, prende un rimbalzo, serve Redivo. PalaGesteco "on fire", canestro Campani e +1. Lunga, però, è la salita. Mitchell, come a inizio gara, lo mette in chiaro. Una, due volte. Tre, 77-78. Alla quarta, ci pensa Archie, +4 a 18" dal termine: titoli di coda? No, perché Redivo fa -2, Mussini tentenna ai liberi, 11' da giocare. Rimessa, palla del pari a chi? A Redivo, fallo: tre liberi, per lui un errore di troppo. Cambio di fronte, Mussini, 'sto giro, impeccabile. La giostra in lunetta continua, finisce per premiare gli ospiti. —

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Orzinuovi - Assigeco Piacenza	92-81
Chiusi - Nardò	60-58
Cividale - Pall. Cento	83-84
Forlì - Pall. Trieste	92-64
Rimini - APU Udine	78-73
Scaligera Verona - Fortitudo Bologna	73-70

PROSSIMO TURNO - FASE OROLOGIO: 11/02
Forlì-Rieti, Fortitudo-Juvi Cremona, APU Udine-Urania MI, Verona-Treviglio, Trieste-Luiss Roma, Assigeco Piacenza-Vigevano, Rimini-Agrigento, Cento-Casale, Nardò-Latina, Cividale-Trapani, Agribertocchi Orzinuovi-Cantù, Chiusi-Torino

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	36	18	4	1756	1610
Fortitudo Bologna	34	17	5	1682	1562
APU Udine	30	15	7	1732	1537
Scaligera Verona	30	15	7	1670	1580
Pall. Trieste	28	14	8	1751	1715
Assigeco Piacenza	18	9	13	1672	1660
Rimini	18	9	13	1696	1690
Pall. Cento	18	9	13	1622	1730
Nardò	16	8	14	1661	1805
Cividale	14	7	15	1628	1706
Orzinuovi	12	6	16	1617	1685
Chiusi	10	5	17	1425	1632

Serie A2 Maschile Girone Verde

JuVi Cremona - Torino 88-99 **Latina Basket - Fortitudo AG** 80-71 **Luiss Roma - Treviglio** 67-61 **Pall. Cantù - NPV Vigevano** 90-73 **Real Sebastiani Rieti - Erice** 77-80 **Urania Milano - Monferrato** 92-75

CLASSIFICA

Erice 42 Pall. Cantù 34 Torino 30 Real Sebastiani Rieti 26 JuVi Cremona 24 Urania Milano 24 Treviglio 22 Luiss Roma 16 NPV Vigevano 16 Fortitudo AG 12 Monferrato 10 Latina Basket 8

Dell'Agnello guarda avanti: «E ora 10 finali»

Coach Pillastrini deluso: «È un ko che fa male» Micalich: tanto rammarico

POST PARTITA

L'avvio sprint, poi il finale punto a punto: grande è l'amarezza dell'ambiente ducale di fronte alla sconfitta subita per mano di Cento in un match chiave per le sorti salvezza delle Eagles. «È una sconfitta che fa male – le parole di coach **Stefano Pillastrini** a fine gara – perché un successo ci avrebbe permesso di cambiare qualcosa in classifica. Siamo partiti benissimo, ma non mi aspettavo di chiuderla subito. Prima di iniziare le rotazioni abbiamo perso fluidità e non l'abbiamo più ritrovata». Ciononostante, si è arrivati a un testa a testa che avrebbe comunque potuto premiare le Eagles: «Nel punto a punto siamo stati solidi. A giocare a nostro sfavore sono stati i rimbalzi concessi in attacco ma anche una pericolosità per noi poco diffusa».

Coach Pillastrini FOTO PETRUSSI

Trentasei i punti di Redivo, meno quelli messi a segno dai suoi compagni: «Non è certo colpa di Lucio, bensì di tutta la squadra. Avevo bisogno di entrare in partita anche con altri giocatori».

Brucia, il ko, anche al presidente della UEB **Davide Micalich**: «Era uno scontro diretto, ci dispiace tantissimo. Il vero rammarico il ritorno subito nel secondo quarto». Tra i più affranti, scuro in volto, anche **Giacomo Dell'Agnello**. «Era una grande occasione per un piazzamento importante. Gli episodi finali – la sua lettura – non sono stati a nostro favore. Ora ci aspettano dieci finali. Sarà durissima già dalla prima con Trapani». Qui, a suonare la carica è sempre Micalich: «Sapevamo che avremmo dovuto combattere: combatteremo fino alla fine». —

S.N.

Le altre categorie

SERIE B

Seconda sconfitta per il Sistema Alla Gardonese riesce l'aggancio

Massimo Pighin / PORDENONE

Seconda sconfitta consecutiva per il Sistema Horm Pordenone, che nella nona di ritorno di serie B perde 88-78 in casa della Gardonese, che raggiunge la formazione biancorossa al secondo posto. Avvio di gara su ritmi intensi: entrambe le squadre trovano con facilità la via del canestro. La Gardonese al 5' conduce 15-10, ma nel finale Pordenone piazza un parziale di 9-0 con protagonista Cardazzo che fissa il punteggio sul 33-22 per i biancorossi al 10'.

La partita mantiene un'intensità elevata anche nel secondo quarto, che vede all'inizio il massimo vantaggio pordenonese (35-22 all'11') con i bresciani capaci, tuttavia, di ridurre il gap e andare al riposo sotto 50-43.

Nel terzo periodo la squadra di Perucchetti aumenta l'intensità difensiva, togliendo certezze e, quindi, limitando in attacco il Sistema, più impreciso da fuori, che mette a referto solo 11 punti: 63-61 per la Gardonese a 10 minuti dalla fine.

Il copione si ripete nel quarto conclusivo: Pordenone, con Mozzi gravato di 4 falli, fatica contro la difesa della Gardonese che in attacco continua a giocare con fluidità: al 37' bresciani avanti 83-71.

Nel finale i padroni di casa controllano senza patemi e vincono.

Nello stesso girone, Monfalcone perde in casa 73-72 con Oderzo. Per l'ex capitano dell'Apu Udine Michele Antonutti 24 punti, 8 rimbalzi e 1 assist, con 27 di valutazione, in trenta minuti disputati. —

Simone Farina, 20 punti per lui

GARDONESE	88
SISTEMA HORM	78

22-33, 43-50; 63-61

GARDONESE Markus 12, Davico 25, Poli 3, Dalcò 6, Motta 14, Olivieri 6, Basso 7, Osahenokheke 15. Non entrati: Morigi, Facchini, Grasso e Airaghi. All. Perucchetti.

SISTEMA HORM PN Michelin 4, Farina 20, Cardazzo 8, Cagnoni 3, Venaruzzo 8, Tonut 6, Mandic 9, Venuto 4, Varuzza 8, Mozzi 8. Non entrati: Agalliu e Biasutti. All. Milli.

Arbitri Cotugno di Udine e Pallaoro di Trento.

Note Usciti per 5 falli Olivieri, Basso e Mozzi.

Serie A2 Femminile Girone B

Alpo Basket - Vicenza	66-61
Futurosa Trieste - BC Bolzano	69-61
Girls Ancona - Delser Udine	62-72
Nuova Treviso - Ponzano	64-61
Panthers Roseto - Umbertide	86-83
Rhodigium - Vigarano	67-61
Thermal Abano - Thunder Matelica	49-76

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Delser Udine	30	15	2	1268	1010
Panthers Roseto	30	15	2	1182	987
Alpo Basket	26	13	4	1220	1091
Futurosa Trieste	22	11	6	1237	1152
Thunder Matelica	22	11	6	1179	1078
Nuova Treviso	22	11	6	1066	981
Ponzano	20	10	7	1103	1019
BC Bolzano	18	9	8	1137	1062
Girls Ancona	12	6	10	1023	1120
Rhodigium	12	6	11	1000	1116
Umbertide	10	5	12	1016	1086
Vicenza	8	4	13	917	1006
Vigarano	4	2	15	995	1272
Thermal Abano	0	0	16	828	1191

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
BC Bolzano - Girls Ancona, Delser Udine - Nuova Treviso, Panthers Roseto - Futurosa Trieste, Ponzano - Thermal Abano, Thunder Matelica - Rhodigium, Umbertide - Vicenza, Vigarano - Alpo Basket.

Serie B Femminile

Gattamelata - Conegliano	51-47
Ginnastica TS - Giants Marghera	53-70
Lupe S. Martino - Junior San Marco	55-57
Oma Trieste - Casarsa	50-71
Rosa Bolzano - Bolzano	55-60
Sarcedo - Muggia	55-30
Sistema Rosa PN - Cussignacco	74-77
Umana Venezia - Cus Padova	66-43

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Gattamelata	34	17	1	1175	863
Giants Marghera	30	15	3	1262	966
Bolzano	24	12	6	1139	995
Umana Venezia	24	12	6	1040	940
Sistema Rosa PN	22	11	7	1229	1097
Cussignacco	22	11	7	1139	1050
Ginnastica TS	22	11	7	962	967
Casarsa	18	9	9	1010	1008
Junior San Marco	18	9	9	991	1064
Lupe S. Martino	16	8	10	1039	997
Cus Padova	16	8	10	1034	1066
Sarcedo	16	8	10	990	963
Rosa Bolzano	10	5	13	856	1027
Conegliano	8	4	14	907	1097
Muggia	6	3	15	940	1167
Oma Trieste	2	1	17	810	1256

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bolzano - Sistema Rosa PN, Casarsa - Rosa Bolzano, Conegliano - Umana Venezia, Cus Padova - Ginnastica TS, Cussignacco - Sarcedo, Giants Marghera - Oma Trieste, Junior San Marco - Gattamelata, Muggia - Lupe S. Martino.

Serie B Interregionale Girone D

Blu Orobica BG - Petrarca PD	86-67
Falconstar - Oderzo	72-73
Gardonese - Horm Pordenone	88-78
Iseo - Bergamo Basket	68-90
Jadran - Montebelluna	72-55
Virtus Murano - San Bonifacio	77-89

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bergamo Basket	28	14	6	1534	1360
Gardonese	24	12	8	1445	1403
Horm Pordenone	24	12	8	1424	1398
Falconstar	22	11	9	1530	1509
Blu Orobica BG	22	11	9	1491	1471
Oderzo	22	11	8	1356	1341
Montebelluna	22	11	8	1315	1294
Petrarca PD	16	8	12	1519	1513
Iseo	16	8	12	1465	1510
San Bonifacio	16	8	12	1456	1496
Jadran	14	7	13	1374	1436
Virtus Murano	12	6	14	1361	1539

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Horm Pordenone - Falconstar, Jadran - Bergamo Basket, Montebelluna - Virtus Murano, Oderzo - Iseo, Petrarca PD - Gardonese, San Bonifacio - Blu Orobica BG.

Serie C

Basketrieste - Intermek Cordenons	64-74
Centro Sedia - Dinamo Gorizia	66-75
Humus - Pall. Vis	58-64
Kontovel Bk - Arredamenti Martinel	64-65
Udine BC - Assigiffoni Cividale	59-77

Ha riposato: Libertas Acli.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	26	13	1	1227	952
Intermek Cordenons	26	13	1	1139	924
Humus	16	8	5	1009	916
Pall. Vis	16	8	6	974	882
Libertas Acli	16	8	5	905	877
Centro Sedia	14	7	7	994	1021
Basketrieste	10	5	8	865	908
Udine BC	8	4	10	959	1076
Arredamenti Martinel	6	3	11	913	1158
Assigiffoni Cividale	6	3	10	870	1048
Kontovel Bk	6	3	11	864	957

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Centro Sedia - Kontovel Bk, Dinamo Gorizia - Basketrieste, Humus - Assigiffoni Cividale, Libertas Acli - Udine BC, Pall. Vis - Arredamenti Martinel. Riposa:Intermek Cordenons.

Serie DR1 Girone A

Azzano Basket - Codroipese 71-66 **Pasian di Prato - Casarsa** 56-42 **Portogruaro - Fiume Veneto** 68-67 **Torre Basket - Roraigrande** 83-61 **Vallenoncello - Polisigma Pol.** 88-59

Vallenoncello 24 Azzano Basket 22 Polisigma Pol. 18 Fiume Veneto 16 Portogruaro 14 Codroipese 14 Casarsa 12 Pasian di Prato 10 Torre Basket 8 Roraigrande 2

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Casarsa - Torre Basket, Codroipese - Vallenoncello, Fiume Veneto - Pasian di Prato, Polisigma Pol. - Portogruaro, Roraigrande - Azzano Basket.

Serie DR1 Girone B

Alba - Tricesimo 63-59 **Libertas Gonars - Geatti** 71-58 **Majanese - Collinare** 68-62 **Ronchi - Gradisca** 71-66 **U.S.D. Dom - Cervignanese Bk** 78-72

Cervignanese Bk 26 Libertas Gonars 20 Ronchi 18 Majanese 16 Gradisca 14 Geatti 12 Tricesimo 10 Alba 10 U.S.D. Dom 8 Collinare 4

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Cervignanese Bk - Tricesimo, Collinare - Libertas Gonars, Geatti - Alba, Gradisca - U.S.D. Dom, Majanese - Ronchi.

Serie DR1 Girone C

AKK Bor TS - Servolana 82-58 **RP Trieste - Monfalcone Pall.** 62-51 **San Vito Pall. TS - Trieste 2004** 68-63 **Santos Basket - Interclub Muggia** 65-63 **Venezia Giulia - Basket 4 TS** 78-68

AKK Bor TS 22 San Vito Pall. TS 22 Servolana 20 Venezia Giulia 20 RP Trieste 14 Santos Basket 12 Basket 4 TS 10 Monfalcone Pall. 8 Interclub Muggia 4 Trieste 2004 0

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Interclub Muggia - AKK Bor TS, Monfalcone Pall. - Venezia Giulia, San Vito Pall. TS - Santos Basket, Servolana - RP Trieste, Trieste 2004 - Basket 4 TS.

SERIE A

Brescia prova ad andare in fuga Virtus a Treviso per restare in scia

Brescia tenta la fuga. Leonessa corsara a Napoli nell'anticipo, Venezia invece sprofonda a Reggio Emilia e scivola a -4. Milano (Shields 17) passa a Pistoia e aggancia la Reyer. Vicono Scafati (Ale Gentile 22) contro Pesaro e Sassari (Diop 10) con Cremona. Oggi alle 20 a Treviso la Virtus cerca il successo per restare in scia alla capolista. —

G.P.

Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Openjob Varese	90-84
Estra PT - EA7 Armani MI	72-78
GeVi Napoli - Germani Brescia	83-104
Givova Scafati - Carpegna PU	83-82
Happy Casa Brindisi - Derthona Tortona	77-86
Sassari - Vanoli CR	86-80
Unahotels RE - Umana Reyer Venezia	77-60
Nutribullet TV - Virtus Bologna	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	4	1681	1443
Virtus Bologna	26	13	5	1579	1383
EA7 Armani MI	26	13	6	1507	1402
Umana Reyer Venezia	26	13	6	1545	1469
Unahotels RE	22	11	8	1549	1552
GeVi Napoli	22	11	8	1634	1592
Givova Scafati	20	10	9	1613	1631
Dolomiti Trento	20	10	9	1566	1591
Derthona Tortona	18	9	10	1505	1502
Estra PT	18	9	10	1489	1567
Vanoli CR	16	8	11	1538	1504
Sassari	16	8	11	1454	1552
Openjob Varese	14	7	12	1622	1710
Nutribullet TV	10	5	13	1452	1518
Carpegna PU	10	5	14	1486	1633
Happy Casa Brindisi	8	4	15	1411	1582

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Derthona Tortona - Sassari, Dolomiti Trento - Nutribullet TV, EA7 Armani MI - Happy Casa Brindisi, Germani Brescia - Unahotels RE, Openjob Varese - Carpegna PU, Umana Reyer Venezia - Estra PT, Vanoli CR - GeVi Napoli, Virtus Bologna - Givova Scafati.

SERIE D

COLPO SALVEZZA

Serie D Girone C

Atl. Castegnato-Cjarlins Muzane	1-1
Bassano Virtus-Dolomiti Bellunesi	1-0
Breno-Mestre	0-1
Chions-Adriese	3-0
Luparense-Mori S. Stefano	1-0
Monte Prodeco-Campodarsego	1-0
Montecchio-Virtus Bolzano	3-2
Treviso-Portogruaro	2-2
Union Clodiense-Este	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Clodiense	56	22	18	2	2	36	12
Treviso	44	22	14	2	6	38	25
Bassano Virtus	39	22	11	6	5	23	14
Dolomiti Bellunesi	38	22	10	8	4	30	18
Portogruaro	35	22	10	5	7	28	27
Campodarsego	32	22	8	8	6	26	19
Este	32	22	8	8	6	28	22
Mestre	31	22	9	4	9	19	21
Luparense	30	22	8	6	8	27	26
Chions	29	22	7	8	7	28	27
Monte Prodeco	29	22	7	8	7	19	22
Montecchio	29	22	8	5	9	25	29
Atl. Castegnato	26	22	6	8	8	27	33
Adriese	24	22	5	9	8	29	27
Breno	20	22	3	11	8	21	27
Cjarlins Muzane	16	22	2	10	10	17	28
Mori S. Stefano	14	22	3	5	14	17	37
Virtus Bolzano	10	22	1	7	14	12	36

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Adriese-Monte Prodeco, Campodarsego-Luparense, Cjarlins Muzane-Union Clodiense, Dolomiti Bellunesi-Atl. Castegnato, Este-Breno, Mestre-Treviso, Mori S. Stefano-Bassano Virtus, Portogruaro-Montecchio, Virtus Bolzano-Chions.

Uno strepitoso Chions ha battuto senza appello in casa i veneti dell'Adriese

Chions formato spettacolo Tre gol e Adriese al tappeto

La truppa di Barbieri segna con Ba, Severgnini e Tomasi sempre da corner
I pordenonesi si allontanano dalla zona calda, veneti contestati a fine gara

CHIONS	3
ADRIESE	0

CHIONS 4-3-1-2 Tosoni 6; Moratti 6, Zgrablic 7, Severgnini 7, Cucchisi 6,5: Ferchichi 6 (41' st Tomasi 7), Papa 7 (20' st Borgobello 6,5), Ba 7; Tarko 6,5 (41' st Reschiotto sv); De Anna 7 (34' st Carella 6), Valenta 6 (34' st Bolgan 6). All. Barbieri.

ADRIESE 4-3-1-2 Galassi 5; Petdji 5,5, Montin 5, Gentile 5, Gasparini 6 (29' st Accursi 6); Mollica 5, Brugnolo 5,5 (12' st Moras 5,5), Maniero 6; Moretti 5 (13' st Abdalla 6); Fasolo 6,5, Gioè 5,5. All. Vecchiato.

Arbitro Lacerenza di Barletta 6.

Marcatori Al 18' Ba; nella ripresa, al 38' Severgnini, al 43' Tomasi.
Note Ammoniti: Papa e Moretti.

Massimo Pighin / CHIONS

Grazie a tre gol di testa da calcio d'angolo, firmati da Ba nel primo tempo, Severgnini e Tomasi – in campo da due minuti – nella ripresa, il Chions ottiene una convincente e importante vittoria per 3-0 (successo stagionale più largo) contro l'Adriese nel quinto turno di ritorno di D. Quello che serviva, alla squadra di Barbieri, contro un'avversaria diretta per evitare i playout: ora i pordenonesi sono a +3 dalla zona "calda".

Le colpe dell'Adriese – contestata a fine partita dai suoi tifosi – non devono, però, mettere in secondo piano i meriti degli uomini di Barbieri, che hanno giocato una partita intelligente, dando segnali confortanti in vista di quello che sarà un altro snodo cruciale della stagione, la sfida del 18 febbraio in casa del fanalino di coda Virtus Bolzano. Altra buona notizia: le reti sono arrivate da un centrocampista e due difensori, dopo che nelle prime partite del 2024 i gialloblù avevano segnato solo con attaccanti.

È bello pieno, insomma, il bicchiere di Barbieri, che sceglie il 4-3-1-2 collocando Papa in cabina di regia e Tarko alle spalle del tandem offensivo De Anna-Valenta. Identico modulo per Roberto Vecchiato, ex capitano della Sacilese, con Moretti chiamato a ispirare Fasolo e Gioè; il pordenonese Marco Moras parte dalla panchina. La prima emozione la regala Fasiolo, il cui tiro non inquadra lo specchio. Al 13' il Chions fa le prove generali per il gol: su corner Ferchichi di testa prolunga sul secondo palo, Valenta di testa manda fuori non di molto. Al 18' pordenonesi in vantaggio: angolo dalla destra, Papa riceve al limite e scodella sul secondo palo, dove Ba di testa batte Galassi.

Nella ripresa l'Adriese prova a riequilibrare il match, ma non riesce a rendersi pericolosa. Nel finale il Chions arrotonda il punteggio. Al 38' corner dalla destra di Tarko, Severgnini salta più in alto di tutti e di testa firma il primo gol in gialloblù. Al 43' c'è gloria anche per il neo entrato Tomasi che, anche lui di testa, su corner di Borgobello fissa il punteggio sul 3-0. —

PAREGGIO CON IL CASTAGNATO

Belcastro all'ultimo regala a Princivalli un punto all'esordio

ATL. CASTAGNATO	1
CJARLINS MUZANE	1

Bassi del Cjarlins Muzane

ATLETICO CASTEGNATO Chini, Anelli, Tirelli, Randazzo, Bellandi, Pizzoni, Maspero, Costanzo, Onkony (43'st' Bertocchi), Bertazzoni (dal 21'st' Bortoletti), Rusconi (dal 35'' Serpelloni). All. Guerra.

CJARLINS MUZANE Carnelos, Bonafede, Guizzini, Clemente (39'st Scozzarella), Dionisi (33'st Keyremateng), Cuomo, Bassi, Nchama, Lucatti, Osuji (9'st Belcastro), Fyda (9'st Moraschi). All.: Princivalli.

Arbitro Tagliente di Brindisi

Marcatori Al 23' Bertazzoni; nella ripresa, al 44' Belcastro.
Note Espulso: Maspero. Ammoniti: Randazzo, Pizzoni, Bonafede.

RODENGO SAIANO

La seconda avventura di Princivalli sulla panchina del Cjarlins Muzane si apre con un pareggio che ha un sapore amaro, perché la rete del temporaneo vantaggio locale arriva su una delle rarissime incursioni offensive avversarie. Gli arancioazzurri riagguantano il pari nel finale ma, soprattutto alla luce degli oltre 20 minuti in superiorità numerica, la formazione friulana avrebbe meritato miglior sorte.

La gara fatica a entrare nel vivo e soltanto all'11' si registra la prima chance: Osuji raccoglie una sponda a centro area, ma il suo sinistro si spegne sul fondo. L'Atletico Castagnato passa alla prima occasione utile: Bertazzoni, su corner calciato da Rusconi, prende l'ascensore e di testa batte tutti. Il Cjarlins reagisce subito e Lucatti ci prova da calcio di punizione, trovando un reattivo Chini. Al 31' ancora Bertazzoni pericoloso di testa, stavolta servito da Costanzo. La palla, però, finisce fuori. Al 41' il Cjarlins sfiora il pareggio con Dionisi sugli sviluppi di una mischia nata da corner, ma anche in questo caso i friulani non riescono a trovare la porta.

La ripresa si apre con un altro tentativo proprio di Dionisi, che al 4' raccoglie una respinta corta della difesa ma sulla ribattuta è impreciso e manda sul fondo. Il Cjarlins è padrone del gioco e al 17' Bassi impegna Chini con il sinistro. Il portiere locale è chiamato all'intervento poco dopo anche sul neo entrato Belcastro servito da Nchama. Maspero, al 27', lascia i suoi inferiorità numerica per una strattonata ai danni proprio di Belcastro, punita col secondo giallo della sua gara. Il Cjarlins alza così ancor di più il proprio baricentro. Nel sinistro sbagliato da Bellandi da buona posizione l'intera produzione offensiva locale nella ripresa. Al 42' ancora uno scatenato Belcastro chiama Chini all'uscita coi pugni. È il preludio alla rete del definitivo 1-1, firmato dall'attaccante arancioazzurro imbeccato splendidamente da Bassi. A nulla serve il lungo recupero concesso: il risultato non cambia più. —

Femminile Serie B

Bologna-San Marino	2-1
Cesena fc-Parma	3-1
Chievo Verona Women-Genoa	2-2
Freedom-Ternana	1-4
Lazio Women-Hellas Verona	2-1
Pavia Academy-Res Women	3-1
Ravenna Women-Arezzo	0-1
Tavagnacco-Brescia	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lazio Women	43	16	14	1	1	41	8
Ternana	43	16	14	1	1	52	15
Cesena fc	40	16	13	1	2	38	14
Parma	37	16	12	1	3	43	16
Genoa	28	16	9	1	6	30	23
Brescia	27	16	8	3	5	33	28
Hellas Verona	27	16	8	3	5	37	24
Chievo Verona W.	24	16	6	6	4	27	27
Arezzo	20	16	6	2	8	25	23
Bologna	20	16	6	2	8	27	28
Res Women	17	16	5	2	9	24	39
Pavia Academy	15	16	5	0	11	28	43
Freedom	9	16	3	0	13	18	42
San Marino	9	16	2	3	11	15	33
Tavagnacco	8	16	2	2	12	12	41
Ravenna Women	2	16	0	2	14	7	52

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Arezzo-Chievo Verona Women, Brescia-Cesena fc, Genoa-Lazio Women, Hellas Verona-Pavia Academy, Parma-Freedom, Res Women-Bologna, San Marino-Tavagnacco, Ternana-Ravenna Women.

SERIE B FEMMINILE

Tavagnacco travolto a domicilio Il Brescia passeggia e ne fa cinque

TAVAGNACCO

Dopo due pareggi, si interrompe fragorosamente la mini-striscia positiva del Tavagnacco, sconfitto ieri in casa dal Brescia per 0-5. In gol, per la Leonessa, Stapelfeldt, Fracas, entrambe autrici di una doppietta, e Zazzera.

Molle l'approccio del team gialloblù all'incontro, tanto da consentire alle avversarie di passare subito in vantaggio. È il 2', infatti, quando uno scambio ospite vicino alla bandierina porta Pasquali al traversone: sulla sfera si avventa Stapelfeldt che, presa posizione in area piccola, inzucca agevolmente per lo 0-1. Con la gara in salita, la banda Campi non si scoraggia, pian piano prende terreno. Ma concede, al 24', il gol del raddoppio: palla dentro dalla trequarti, traiettoria a giro che supera capitan Donda e finisce sui piedi di Stapelfeldt. La svizzera ex Milan si fa trovare nuovamente pronta e centra così la zampata vincente, Sattolo costretta soltanto a guardare. Debole, in questo caso, la reazione delle friulane: Zazzera allora flirta col tris, trovando però l'opposizione della traversa. Sazio del margine costruito sulle rivali, il Brescia, nella ripresa, si limita ad amministrare. E tanto basta perché le lombarde trovino le reti utili a fissare lo score sullo 0-5. Le marcature, in questo caso, ad opera di Zazzera e Fracas, la squadra gialloblù inerme, per lunghi tratti apparsa inadatta alla categoria. —

S.N.

Il tecnico Alessandro Campi

TAVAGNACCO	0
BRESCIA	5

TAVAGNACCO Sattolo, S. Novelli, Peressotti, Donda (30' st Lauriola), Magni (39' pt Desiati), Maroni (21' st Candeloro), Bortolin (21' st Lazzara), G. Novelli, Demaio (30' st Papagna), Nurzia, Cacciamali. All. Campi.

BRESCIA Tasselli, Hjohlmann (38' st Pedrini), Nicolini, Larenza, Boglioni, Pasquali (11' st Tunoaia), Morreale (24' st Accornero), Magri, Stapelfeldt (11' st Fracas), Brayda, Zazzera (24' st Ghisi). All. Nicolini.

Arbitro Spina di Barletta.

Marcatrici Al 2' e al 24' Stapelfeldt; nella ripresa al 20' Zazzera, al 34' e al 40' Fracas.

ECCELLENZA

PROVA DI FORZA

Crollo Pro Fagagna nella ripresa la Pro Gorizia ne segna cinque

Craviari risponde al vantaggio di Madiotto, nell'ultima mezz'ora dominio ospite
Chiude i conti Pagliaro, gli isontini riagganciano il secondo posto in classifica

PRO FAGAGNA (4-4-2) Nardoni 6, Zuliani 5.5, Venuti 5, Durat 5, Leonarduzzi 5.5 (26'st Peressini sv), Iuri 6, Craviari 6, Pinzano 6, Comuzzo 5.5, Tell 5.5 (12'st Ermacora 6), Simone Domini 6 (30'st Tommaso Domini sv). All. Zuttion.

PRO GORIZIA (4-3-3) Zwolf 6.5, Duca 6.5 (30'st Tuccia sv), Loi 7, Boschetti 6.5, Piscopo 7, Politti 6.5, Lombardo 6.5 (18'st Grion 6), Grudina 7 (30'st Franco sv; 41'st Hoti sv), Pagliaro 7, Madiotto 7.5 (36'st Lavanga sv), Contento 7. All. Sandrin.

Arbitro Cannistraci di Udine 6.

Marcatori Al 21' Madiotto; nella ripresa, al 13' Craviari, al 18' Contento, al 23' Madiotto, al 28' Piscopo, al 36' Pagliaro.
Note Ammoniti: Grudina, Iuri, Craviari, Simone Domini, Hoti. Angoli: 6-5 per la Pro Fagagna. Recuperi: 1' e 4'.

Madiotto (numero 10) deposita in rete il vantaggio della Pro Gorizia

Eccellenza

Partita	Risultato
Fiume V. Bannia-Azz. Premariacco	0-2
Juventina-Tamai	0-2
Maniago Vajont-Tolmezzo C.	1-1
Pol. Codroipo-Chiarbola Ponziana	3-0
Pro Fagagna-Pro Gorizia	1-5
San Luigi-Zaule Rabuiese	1-1
Sistiana Sesljan-Rive d'Arcano Flaibano	1-1
Spal Cordovado-Sanvitese	0-3
Tricesimo-Brian Lignano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Brian Lignano	52	21	16	4	1	63	20
Pro Gorizia	40	21	12	4	5	42	26
Sanvitese	40	21	11	7	3	27	16
Tolmezzo C.	34	21	9	7	5	35	21
Tamai	31	21	8	7	6	36	27
Rive d'Arcano Flaibano	30	21	8	6	7	32	26
Fiume V. Bannia	29	21	8	5	8	29	28
Pol. Codroipo	29	21	8	5	8	28	31
Chiarbola Ponziana	27	21	8	3	10	32	40
San Luigi	27	21	7	6	8	29	36
Pro Fagagna	26	21	6	8	7	32	32
Zaule Rabuiese	26	21	6	8	7	21	17
Juventina	25	21	7	4	10	22	28
Maniago Vajont	25	21	5	10	6	22	30
Azz. Premariacco	23	21	5	8	8	17	28
Tricesimo	22	21	5	7	9	21	28
Sistiana Sesljan	15	21	4	3	14	12	28
Spal Cordovado	13	21	3	4	14	19	57

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Azz. Premariacco-Pol. Codroipo, Brian Lignano-San Luigi, Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado, Juventina-Sistiana Sesljan, Rive d'Arcano Flaibano-Fiume V. Bannia, Sanvitese-Maniago Vajont, Tamai-Pro Gorizia, Tolmezzo C.-Tricesimo, Zaule Rabuiese-Pro Fagagna.

Andrea Citran / FAGAGNA

La Pro Gorizia vince nettamente in quel di Fagagna e riallaccia la Sanvitese al secondo posto in graduatoria.

Appare comunque troppo ampio il 5-1 finale, con gara equilibrata fino al quarto d'ora della ripresa. Nel prosieguo la Pro Fagagna paga il cambio di modulo, lasciando troppo campo agli avversari.

Primo sussulto al 19', ottima opportunità per i padroni di casa con Tell che, a tu per tu con l'estremo difensore ospite, si fa murare la conclusione da Zwolf in uscita al limite dell'area. Passa poco più di un minuto e gli isontini, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, passano in vantaggio con Madiotto che, trovatosi libero al limite dell'area piccola dopo una mischia, appoggia in rete per l'1-0.

Nel primo tempo si segnalano ancora, al 36', la conclusione di Lombardo, terminata alta, e il tentativo di Comuzzo, parato da Zwolf.

Nella ripresa, al 7', i goriziani hanno l'opportunità di raddoppiare con Pagliaro ma Nardoni, con un gran intervento, si oppone alla sua conclusione alzando sopra la traversa.

La Pro Fagagna cerca il pareggio e lo trova al 13': iniziativa sulla sinistra di Ermacora che, dal fondo, mette palla al centro: toccata da un difensore, la sfera sbatte sul palo alla sinistra di Zwolf per poi rientrare in campo e terminare definitivamente in rete grazie alla conclusione vincente di Craviari.

Dura però poco il risultato di parità, in quanto la Pro Gorizia, al 18', ritrova il vantaggio con Contento che, dopo una mischia in area (veementi le proteste della Pro Fagagna per un sospetto fallo di mano), conclude in rete.

Da questo momento si ampliano gli spazi nella difesa di casa, al 23' Pagliaro si fa ribattere una conclusione ravvicinata con la sfera giunge a Madiotto che, con facilità, sigla il gol del 3-1 per gli isontini.

Al 28' è capitan Piscopo a siglare la quarta rete goriziana con un perentorio colpo di testa su preciso cross dalla sinistra di Contento.

A chiudere i conti, al 36', è Pagliaro: la sua conclusione (decisiva una deviazione di Iuri) finisce in rete per il 5-1 finale.

C'è ancora il tempo per un tentativo da centrocampo di Hoti (che vede Nardoni fuori dai pali), con palla che rimbalza in area e sorvola la traversa, e per un calcio di punizione di Craviari deviato sul fondo da Zwolf. —

I COMMENTI

Zuttion amaro: «Colpiti dopo aver trovato il pari»

«Il nostro intento era quello di mantenere l'equilibrio dopo il pareggio – spiega a caldo mister Zuttion, tecnico della Pro Fagagna –, individualmente ci sono delle differenze ma abbiamo cercato di colmarle con intelligenza. Purtroppo, nel nostro momento migliore, abbiamo perso il collegamento in fase difensiva e le loro individualità hanno fatto la differenza».

Soddisfatto, invece, mister Sandrin: «Sicuramente devo fare i complimenti ai miei ragazzi perché, dopo aver permesso alla Pro Fagagna di rientrare in partita, abbiamo avuto una reazione molto positiva che ci ha permesso di fare quattro gol a un avversario difficile». —

A.C.

A GORIZIA

Il Tamai fa festa fuori casa: la doppietta di Zorzetto spegne le luci alla Juventina

JUVENTINA	0
TAMAI	2

JUVENTINA Gregoris, Furlani, Munzone (37'st Molli), De Cecco (29'st Lombardi), Colavecchio, Russian, Bertoli, Tuan, Pillon, Agnoletti, Zanolla (37'st Piscopo). All. Bernardo.

TAMAI Crespi, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Mortati, Consorti, Zorzetto, Carniello, Bougma (44'st Netto). All. De Agostini.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 10' e al 36' (rigore) Zorzetto.
Note Ammonito Zossi. Recuperi 1' e 3'.

Doppietta di Carlo Zorzetto, match-winner per il Tamai

Pierantonio Stella / GORIZIA

Da Monrupino a Sant'Andrea. Nel mezzo una quarantina di chilometri e, per il Tamai, soprattutto nove lunghi mesi. Da tanto mancava la vittoria esterna alle "furie rosse". L'ultima, infatti, risaliva addirittura alla scorso campionato. Era la penultima giornata (30 aprile 2023), quando i mobilieri espugnarono di misura il campo del Kras. In questa stagione, 10 partite e solo cinque punti, frutto di altrettanti pareggi. Il tabù del Tamai si è spezzato ieri sul terreno della Juventina.

I mobilieri hanno colto un successo non soltanto utile per le statistiche, ma pure per la classifica, visto che con i tre punti conquistati nel quartiere goriziano di Sant'Andrea hanno sorpassato Fiume Bannia e Rive Flaibano, portandosi da soli al quinto posto, a tre lunghezze dal Tolmezzo.

Una vittoria meritata quella colta dagli uomini di Stefano De Agostini, grazie a una doppietta del bomber Carlo Zorzetto, abile prima a colpire con una pregevole volée di sinistro a centro area e, quindi, dal dischetto. Entrambe le reti nella ripresa, dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, in cui la Juventina ha avuto l'occasione per passare grazie una maldestra uscita di Crespi su un tiro-cross dalla sinistra di Zanolla, ma nessuno ne approfitta e il Tamai si salva. Si salvano pure i padroni di casa poco prima dell'intervallo e per ben due volte: prima Bougma spara su Gregoris da ottima posizione, quindi Zorzetto grazia l'estremo isontino calciando sopra la traversa.

Nella ripresa il vantaggio mobiliere matura dopo 10'. Bougma mette in mezzo da posizione centrale, Mortati la scodella in mezzo spalle alla porta, e Zorzetto è lestissimo in acrobazia a colpire al volo di sinistro mettendo la sfera nell'angolino alla destra del portiere.

Il raddoppio al 36': Carniello si inventa un colpo di tacco in area per smarcare Bougma, che viene atterrato da Russian (uno degli ex della sfida). Nessun dubbio per il direttore di gara: rigore, con Zorzetto che trasforma. —

TUTTO NEL FINALE

Kabine colpisce in pieno recupero Il Rive Flaibano si salva col Sistiana

Marco Silvestri / VISOGLIANO

Finisce 1-1 la sfida tra Sistiana e Rive d'Arcano Flaibano, con i gol che arrivano tutti nel recupero: i padroni di casa sembravano averla vinta al 46' grazie al rigore trasformato da Disnan, ma il colpo di testa di Kabine al 49' regala ai friulani un pareggio nel complesso meritato e, vista la tempistica, ormai insperato.

La formazione di Rossi continua così la striscia positiva e conserva l'imbattibilità, che dura da dieci partite.

Primi brividi al 5': Liut serve in profondità Schiavon che di destro costringe il portiere Lizzi a salvarsi in calcio d'angolo. Replica il Rive d'Arcano Flaibano, al 10', con un calcio d'angolo basso di Goz per il rasoterra di Parpinel che sfiora il palo. Grossa occasione per i friulani al 19': Alessandro Lizzi imperversa sulla fascia destra, poi mette in mezzo per Kabine che a colpo sicuro si fa respingere il tiro da Cantamessa. Non succede più nulla fino al 44', quando i padroni di casa vanno vicini al vantaggio: angolo di Gotter, testa di Schiavon che centra la parte alta della traversa.

Nella ripresa, al 7', scambio in area tra Liut e Gotter: il tiro di quest'ultimo finisce alto.

I padroni di casa si ripresentano in attacco al 12': Alessandro Lizzi crossa dalla destra per il colpo di testa di Kabine che non inquadra la porta. Ci prova Cozzarolo con un tiro da fuori area al 18', ma non è preciso. I friulani vanno ancora vicini al gol al 19': cross di Degano, girata di Kabine e Cantamessa respinge d'istinto.

La gara ristagna a centrocampo, i friulani attaccano con poca incisività. Tutte le emozioni, però, si condensano nei minuti di recupero. Al 46', sugli sviluppi di un angolo, contrasto in area tra Gori e Francioli: l'arbitro fischia il rigore che Disnan trasforma.

Con la forza della disperazione il Rive d'Arcano Flaibano si riversa in attacco e al 49', su un cross in area, Kabine salta più in alto di tutti e supera Cantamessa firmando l'insperato 1-1. —

Gol pesante per la punta Kabine

SISTIANA	1
RIVE FLAIBANO	1

SISTIANA SESLJAN (4-3-1-2) Cantamessa 6.5, M. Crosato 6, Almberger 5.5, Francioli 6, Blasizza 6.5, Vasques 6 (43'st Stefani sv), L. Crosato 5.5, Disnan 7, Gotter 6, (47'st Visintin sv), Liut 6 (15'st Dall'Ozzo 6), Schiavon 6 (20'st Vebic 5.5). All. Godeas.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (3-5-2) M. Lizzi 6 (27'st Gori 5.5), A. Lizzi 7, Vettoretto 6, Clarini 6.5, Parpinel 6.5, Colavetta 6, Degano 6.5, Goz 6 (43'st Secli sv), Comisso 5.5 (32'st Fiorenzo sv), Kabine 7, Cozzarolo 5.5 (27'st Burba sv). All. Rossi.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa, al 46' Disnan (rig.), al 49' Kabine.
Note Ammoniti: Almberger, Colavetta. Recuperi: 1' e 4'.

ECCELLENZA

SENZA STORIA

Tonizzo spiana la strada al Codroipo Chiarbola può far solo lo spettatore

Sandro Trevisan / CODROIPO

Tutto facile per il Codroipo che con una gara controllata sin dal fischio d'inizio si aggiudica tre punti pesanti (che lo portano a centroclassifica) contro un Chiarbola Ponziana apparso in gran difficoltà, soprattutto in fase offensiva: il portiere biancorosso Bruno, infatti, è stato chiamato in causa solo un paio di volte in tutta la partita.

Codroipo in evidenza già alla prima incursione, con Fraschetti che da fuori area trova un tiro a campanile che scende a fil di traversa: ci vuole tutta l'esperienza di Zetto per mandare la palla in corner. Dalla bandiera, subito dopo, il pallone batte sulla parte superiore della traversa e finisce sul fondo.

Ci provano gli ospiti ma il tutto finisce in una mischia senza esito. Altra mischia, stavolta dalla parte opposta, pochi minuti dopo, con il Codroipo che protesta per un fallo non sanzionato dall'arbitro.

Al 22' il Codroipo passa in vantaggio: punizione conquistata da Ruffo al limite dell'area con Tonizzo che disegna una parabola perfetta che si insacca all'incrocio dei pali alla destra di Zetto, che la tocca ma non riesce a respingere. Si arriva al 39', con Battaino che entra di prepotenza in area e batte di destro, Zetto tocca di quel tanto che basta per deviare in angolo.

L'attaccante di casa si rifà tre minuti dopo, al 42', quando riesce a liberarsi in area e a battere di sinistro tra portiere e difensore, trovando il diagonale vincente.

Nella ripresa gli ospiti cercano di riaprire la partita ma la difesa del Codroipo non trema, concedendo pochissimo: i giocatori del Chiarbola Ponziana vengono bloccati sistematicamente sulla trequarti e si trovano costretti a provarci con tiri dalla distanza, ma senza precisione.

Il Codroipo cerca di rallentare il ritmo, la partita non offre molto, almeno fino al 35' quando Ruffo conquista palla, semina difensori, entra di potenza in area e scarica una sventola imparabile per Zetto.

Ultima occasione per gli ospiti a tempo scaduto: Sain trova l'incrocio dei pali, Bruno vola e devia in corner. —

Alessio Codromaz, anche ieri una garanzia per il Codroipo FOTO PETRUSSI

CODROIPO 3
CHIARBOLA PONZIANA 0

CODROIPO Bruno 7, Beltrame 6.5 (17'st Duca 6), Facchinutti 6.5, Codromaz 7, Tonizzo 7, Nadalini 6.5, Lascala 6.5 (32'st Beltrame 6), Fraschetti 6.5 (20'st Mallardo 6), Battaino 7, Ruffo 7 (36'st Toffolini sv), Cherubin 6.5 (41'st Facchini sv). All. Franti.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto 6.5, Zappalà 5.5, Trevisan 5.5, Zacchigna 6 (1'st Farosich 5), Casseler 5,5, Frontani 6, Montestella 6, Zaro 6 (36'st Coppola sv), Sistiani 6 (41'st Franchi sv), Costa 6.5, Male 6 (37'pt Sain 6). All. Spadaro.

Arbitro Bogo di Oristano 5.5.

Marcatori Al 22' Tonizzo, 42' Battaino; nella ripresa, al 35' Ruffo.
Note Ammoniti: Fraschetti. Recuperi: 0' e 3'.

COLPO ESTERNO

Super Bric, l'Azzurra sbanca Fiume Veneto

Una doppietta nel primo tempo del centrocampista indirizza la partita, per i neroverdi è la prima sconfitta nel 2024

FIUME VENETO BANNIA 0
AZZURRA 2

FIUME VENETO BANNIA Zannier, Dassiè, Zambon (10'st Sbaraini), Iacono, D. Di Lazzaro, Girardi (3'st Sclippa), A. Di Lazzaro, Pluchino, Sellan, Fabbretto, Barattin (1'st Alberti). All. Colletto.

AZZURRA PREMARIACCO Alessio, Martincingh, Ranocchi, Nardella (39'st Colautti), Gregoric, Cestari, Bric (25'st Bearzot), Meroi, Puddu (18'st Piccolotto), De Blasi (39'st Gashi), Osso Armellino (47'st Gado). All. Campo.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Al 34' e al 36' Bric.
Note Ammoniti: A. Di Lazzaro, Zambon, Bric, Piccolotto, Colautti.

Alberto Bertolotto / FIUME VENETO

La resurrezione dell'Azzurra Premariacco. A Fiume Veneto la squadra di Michele Campo trova la prima vittoria dopo quattordici partite. Nel 21° turno di Eccellenza è terminata 2-0 la gara a favore degli udinesi sui neroverdi locali, che hanno incassato il loro primo rovescio nel 2024.

Dopo cinque punti ottenuti in tre gare, si è fermata la loro marcia, mentre è ripartita quella degli ospiti, trascinati da un Bric in stato di grazia: per lui una doppietta che ha regalato a Campo il primo successo della sua gestione e ha portato il gruppo a superare di una lunghezza il Tricesimo al quart'ultimo posto.

Forte di quattro punti negli ultimi 180', l'Azzurra si rilancia in chiave salvezza: il Maniago Vajont e la Juventina, rispettivamente ultimo club ai play-out e il primo fuori dalla zona rossa, sono entrambe a due lunghezze.

la partita inizia con una fase di studio tra le due contendenti ma succede tutto nel corso del primo tempo. Bella azione in ripartenza quella che ha portato alla rete del vantaggio dell'Azzurra, siglata al 34': imbucata in profondità di De Blasi a favore di Osso Armellino, che entra in area e serve palla al centro dove Bric stoppa la sfera, alza la testa e fa partire un destro imparabile per Zannier.

Bello e meritato il vantaggio dell'Azzurra Premariacco che dopo soli due minuti trova la rete del raddoppio, che si rivela una mazzata per i padroni di casa. Cross dal fondo verso il centro dell'area, Dassiè è interviene di testa in area piccola favorendo il tentativo in rovesciata di De Blasi: il gesto tecnico si trasforma in un assist per Bric che con un sinistro di prima intenzione in piena area riesce a sorprendere Zannier sul palo alla sua sinistra: 2-0 per gli ospiti.

Il Fiume Veneto Bannia prova a raddrizzare il match nella ripresa, ma non ci riesce: l'Azzurra dimostra di esserci, ricordando che quell'undici capace all'inizio del girone d'andata di centrare da neopromosso ben 14 punti nelle prime sei uscite non è stato solo una meteora.

Per il Fiume Veneto Bannia una battuta d'arresto che non incide sul buon campionato di Sellan e compagni. —

Luigi De Blasi è stato tra i migliori dell'Azzurra a Fiume Veneto

TRICESIMO 0
BRIAN LIGNANO 0

TRICESIMO (4-4-2) Ganzini 6.5, Del Piero 6.5, Dedushai 6, Condolo 6 (30'st Fadini s.v.), Pratolino 6, Ponton 6.5, Brichese 6, Stimoli 6 (30'st Diallo s.v.), khayi 6 (50'st La Sorte s.v.), Paoluzzi 6.5 (45'st Pretato s.v.), Del Riccio 6 (26'st Specogna s.v.). All. Lizzi

BRIAN LIGNANO (4-3-3) Peressini 6, Curumi 6 (36'st Guizzo s.v.), Presello 6, Variola 6 (30'st Campana s.v.), Codromaz 6, Bonilla 6.5, Bertoni 6 (17'st Palmegiano 6), Zetto 6, Ciriello 6, Alessio 6.5, Butti 6. All. Moras.

Arbitro Manis di Oristano 6

SPAL CORDOVADO 0
SANVITESE 3

SPAL CORDOVADO Peresson, Bortolussi, Poles, Tomasi (23' st De Luca), Casagrande (1' st Morassutti), Candotti (10' pt Zecchin), Marian, Puppo, Turchetto, Gilbert (10' st Cassin), Danieli (10' st Tedino). All. Sonego.

SANVITESE Costalonga, Trevisan, Vittore, Gattullo (45' st Peschiutta), Comand, Bortolussi, Venaruzzo, Vecchiettini (23' st Cristante), L. Rinaldi (33' st H. Rinaldi), Cotti Cometti, Mior (40' st Pasut). All. Moroso.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatori Al 10' Comand, al 20' e al 45' Mior.
Note Ammoniti Danieli, Candotti, Rinaldi, Trevisan, Cristante.

MANIAGO VAJONT 1
TOLMEZZO 1

MANIAGO VAJONT (3-5-2) Pellegrinuzzi 5; Bance 5.5 (39' pt Belgrado 6), Roveredo 6.5, Vallerugo 6.5; Loisotto 6.5 (43' st Del Degan sv), E. Bortolussi 7, Plai 7.5, Gjini 5.5 (24' st Zaami 6), Borda 6 (24' st Simonella 6); Gurgu 5 (33' st F. Bortolussi sv), Manzato 6.5. All. Mussoletto.

TOLMEZZO CARNIA (4-4-2) Beltrame 5; Nait 7, Rovere 6.5, De Giudici 6, G. Faleschini 7; Sabidussi 6 (38' st Picco sv), Solari 5.5, Fabris 6.5, Cucchiaro 6; Gregorutti 7, Motta 6 (26' st Nagostinis 6). All. Serini.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 6.

Marcatori Al 44' Motta; nella ripresa, al 6' Manzato.
Note Ammon. Belgrado, Nait e Loisotto.

GLI ANTICIPI

Il Brian frena a Tricesimo La Sanvitese abbatte la Spal

UDINE

La notizia della 21esima giornata di Eccellenza è arrivata già sabato, quando in uno dei tre anticipi il Tricesimo è riuscito a frenare la corsa solitaria della capolista Brian Lignano, che si è dovuta accontentare del quarto pareggio (stavolta per 0-0) in campionato.

Poco male, poi, se le inseguitrici Pro Gorizia e Sanvitese, entrambe vittoriose, hanno guadato due punti visto che la corazzata di mister Moras conserva comunque 12 lunghezze di vantaggio su entrambe.

Proprio la Sanvitese si è presa, sempre sabato, l'atteso derby pordenonese imponendosi con un secco 3-0 in casa della Spal Cordovado grazie alla rete di apertura di Comand e alla doppietta di Mior.

È terminata 1-1, invece, la sfida che vedeva opposti il Maniago Vajont e il Tolmezzo Carnia: vantaggio ospite di Motta e pareggio di Manzato. —

SAN LUIGI 1
ZAULE RABUIESE 1

SAN LUIGI Tinazzo, Polacco, Millo (Greco), Marzi, Caramelli (Male), Zetto, Falleti, Cottiga (Grujic), Spadera, Vagelli (Marin), German (Codan). All. Andreolla.

ZAULE RABUIESE D'Agnolo, Meti, Miot, Maracchi (Benzar), Villanovich (Loschiavo), Sergi, Menichini (Trebez), Spinelli, Podgornik (Pisani), Tonini, Olio (Tawgui). All. Campaner.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 21' Maracchi; nella ripresa, al 12' Vagelli.
Note Ammoniti: Spadera, Grujic, Meti, Menichini, Podgornik e Olio.

PROMOZIONE

RISULTATO CHE SCONTENTA TUTTI

Due gol non bastano all'Union La Gemonese non muore mai

Ospiti in doppio vantaggio alla fine del primo tempo con Tefik Abdulai e Ibraimi
La truppa di Kalin impatta in venti minuti e alla fine potrebbe anche vincerla

GEMONESE	2
UNION MARTIGNACCO	2

GEMONESE De Monte 6, Zuliani 6, Peressutti 6,5, Skarabot 7, Zarifovic 6,5, De Baronio 5 (1'st Cristofoli 6,5), Andrea Vicario 5 (1'st Fabiani 6), Venturini 5,5 (36' st Cargnelutti sv), Rufino 6 (33' st Casarsa sv), Buzzi 7,5, Arcon 5 (41' st Feratai). All. Kalin.

UNION MARTIGNACCO Stanivuk 6, Della Rossa 6, Filippo Lavia 5,5, Tefik Abdullai 8, Michele Vicario 6, Cattunar 6 (41' st Abdulai sv), Galasso 5, Manuel Grillo 6,5 (11' st Cucchiaro 5,5), Giacomo Lavia 6 (22' st Marcut 6), De Giorgio (15' st Aviani 5,5), Ibraimi 6,5. All. Trangoni.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6,5.

Marcatori Al 24' Tefik Abdulai, al 45' Ibraimi; nella ripresa, al 3' Zafirovic, al 20' Skarabot.

Quattro gol e tante emozioni nel match di Gemona tra i pedemontani e l'Union Martignacco

Massimo Di Centa / GEMONA

Un pari che, a conti fatti serve poco ad entrambe le formazioni in campo ieri pomeriggio, con la Gemonese che vede allontanarsi le prime della classe e l'Union Martignacco, da parte sua, è adesso più lontana dalla zona play off. Il risultato finale, però, è giusto, perché le due squadre si sono equamente divisi i 90': nel primo tempo senza dubbio meglio gli ospiti, nella ripresa superiori i padroni di casa.

Nella prima frazione, la Gemonese fa molta fatica a costruire gioco e commette molti errori nella costruzione dal basso, perdendo palloni pericolosi a favore degli ospiti. L'Union Martignacco sblocca la partita al 24' su azione d'angolo, quando, appunto da corner, il traversone da destra di De Gregorio trova l'inzuccata vincente di Tefuk Abdulai per il vantaggio. La Gemonese stenta a riorganizzarsi, con gli ospiti che controllano e poi allo scadere raddoppiano: contropiede micidiale, sviluppato centralmente, che con tre passaggi di fila mette Ibraimi di fronte a De Monte. Conclusione potentissima che sbatte sotto la traversa e s'insacca.

La squadra di casa riapre l'incontro dopo appena tre minuti della ripresa, quando sul terzo angolo di fila per i suoi, Zafirovic trova il tap in di testa dopo una respinta del portiere ospite. L'undici di Kalin prende slancio e coraggio ed avrebbe due buone opportunità per pareggiare (colpo di testa di Zafirovic fuori di poco e un salvataggio sulla linea di un difensore su tiro di Stanivuk). Il pari arriva al 20', quando Skarabot, su piazzato dal limite, sentenzia il portiere ospite con una conclusione che termina non lontano dal sette alla sua destra.

L'Union Martignacco sparisce progressivamente dal campo, non ha più fiato né idee per ripartire e così la Gemonese, prova il forcing, generoso ma un po' disordinato, che potrebbe addirittura portarla in vantaggio, quando un diagonale di Rufino trova l'eccellente risposta del numero uno avversario e poi con due conclusioni: la prima di Fabiani e la seconda di Cargnelutti che si bilano non lontani dalla porta. Alla fine però il punteggio non cambia più e, come detto, scontenta, in fondo, tutte e due le squadre. —

GLI SPOGLIATOI

Capitan Buzzi pensa al futuro: non molleremo

Al termine del match di ieri finito in parità, il capitano gemonese Nicola Buzzi non nasconde un pizzico di amarezza. «Volevamo vincere – afferma – e invece questo pareggio, alla fine giusto peraltro, ci fa precipitare più lontano dalle prime che hanno vinto tutte. Ma non molleremo di certo». Sulla stessa lunghezza d'onda il centrocampista ospite Manuel Grillo. «Dopo aver disputato un ottimo primo tempo – dice – ci siamo disuniti e loro, che sono davvero una bella squadra, l'hanno raddrizzata con merito. Peccato non aver sfruttato al meglio i primi 45 minuti».

M.D.C.

GIRONE A

MARANESE	3
BUIESE	3

MARANESE Tognato, Potenza (22'st Marcuzzo), Fredrick (31'pt Redjepi), Di Lorenzo, Della Ricca, Gobbo, Pesce, Pez, Sant (19'st Banini), Nin (5'st D'Importano), Colonna Romano (11'st Zanet). All. Salgher.

BUIESE Devetti, Braidotti, Garofoli (7'st Verdini), Buttazzoni (38'st Micelli), Barjaktarovic, Rovere, Matieto (50'st Caputi), Rossi (7'st Muzzolinji), Vidotti, Fabris, Aghina (45'st Prosperi). All. Polonia.

Arbitro Suclu di Udine.

Marcatori Al 4' Aghina, all'8' Nin (rigore), al 22' Fredrick; nella ripresa al 19' Barjaktarovic, al 20' Banini, al 43'st Rovere.

UNIONE BASSO FRIULI	1
FORUM JULII	2

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto, Fabbroni (13'st Agyapong), Geromin, Bottacin (20'st Vegetali), Pramparo, Bellina (31'st Conforti), Selva (42'st Speltri), Mauro, Blanstein, Mancarella, Bacinello. All. Paissan.

FORUM JULII Zanier, Andassio, Sittaro (10'st Owusu), Sabic (13'st Pucci), Cantarutti, Maestrutti, Gjoni, Comugnaro, Sokanovic (50'st Petris), Campanella (46'st Cauti), Miano. All. Russo.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 47' Bacinello (rigore); nella ripresa, al 32' e 42' Sokanovic.
Note Espulsi: Bottacin e Sittaro. Ammoniti: Fabbroni, Selva, Mauro, Maestrutti, Sokanovic.

OL3	1
CORDENONESE	0

OL3 Spollero, Gressani, Buttolo, Rocco (29'st Miclelutto), Montenegro, Stefanutti, Gregorutti (16'st Roberto Panato), Scotto, Drecogna, Sicco, Iacobuccin (48'st Mucin). All. Gorenszach.

CORDENONESE Piccheri, Belutto (37'st Palazzolo), Magli, Infanti, Bortolussi, Carlon, Asamoah (44'st Vignano), Gaiotto, Marchiori, Vriz (36'st De Piero), Fantuz (26'st Trentin). All. Rauso.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatore Nella ripresa, al 35' Roberto Panato.
Note Ammoniti: Gressani, Scotto, Infanti, Vriz, Fantuz, Gaiotto.

FONTANAFREDDA	3
TEOR	1

FONTANAFREDDA Mason, Muranella (Franzin), Gregoris, De Pin (Nadal), Tellan, Sautto, Valdevit (Spessotto), Lisotto, Luca Toffoli (Cameli), Grotto (Andrea Toffoli), Salvador. All. Campaner.

TEOR Asquini, Bianchin, Garcia Leyba, Bagnarol (Osagiede), Pretto, Gobbato, Corradin (Sciardi), Del Pin, Venier (Vida), Zanin (Akowuah), Furlan (Paccagnin). All. Berlasso.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 17' Lisotto; nella ripresa, al 3' Sautto, al 5' Grotto, al 39' Del Pin.
Note Espulso: Gobbato. Ammoniti: Furlan e Akowuah.

CASARSA	4
SACILESE	1

CASARSA Nicodemo, Venier (Fabbro), Giuseppin, Brait, Petris, Toffolo, Cavallaro (Paciulli), Vidoni (Fantin), Dema (Tocchetto), Alfenore, Minighini (Cattelan). All. Pagnucco.

SACILESE Onnivello, Castellet (Marta), Ravoiu (Secchi), Battiston, Piccinato, Zoch, Nadin (Sakajeva), Giust, Rovere, Tollardo (Kamagate), De Angelis (Parro). All. Moso.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 22' (rigore) Alfenore, al 28' Minighini, al 39' Rovere, al 41' Cavallaro; nella ripresa, al 4' Cavallaro.

Note Ammoniti: Vidoni, Nadin

CORVA	1
AVIANO	0

CORVA Della Mora, Bortolin (Cariddi), Balliu (Zecchin), Dei Negri, Basso, Zorzetto, Greatti (Giacomin), Coulibaly, Avitabile (Camara), Caldarelli, Milan (Avesani). All. Dorigo.

AVIANO De Zordo, Crovatto, Chiarotto (Alietti), De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, Sulaj (De Marchi), Rosolen (Wabwanuka), Simone Rosa Gastaldo, Tassan Toffola. All. Stoico.

Arbitro Palladino di Maniago.

Marcatore Nella ripresa, al 34' Camara.
Note Ammoniti: Avitabile, Caldarelli, Chiarotto, Wabwanuka, Rosa Gastaldo.

POLEMICHE SULL'ARBITRAGGIO

Torre beffato in extremis Ossigeno puro per il Rivolto

Stefano Crocicchia / TORRE

Un gol di Debenjak in coda all'incontro regala al Rivolto tre punti fondamentali per rinsaldare le speranze salvezza balzando a quattro lunghezze dalla zona retrocessione. Ko che sa di beffa, invece, per il Torre, che pure pareva aver fatto abbastanza per guadagnarsi almeno il pareggio e che chiude la gara senza lesinare le polemiche sull'arbitraggio.

La sfida, infatti, è combattutissima. Il primo sussulto è di marca ospite, con Debenjak che attorno al 15' colpisce un palo esterno. Il Torre poi prova a far la voce grossa, ma entro i primi 45' non succede praticamente più nulla. È nella ripresa, infatti, che la truppa viola sciupa almeno tre clamorose occasioni con Brait, Plozner e Battistella per infilare il vantaggio, vedendosi inoltre negare un contestassimo fallo da rigore sullo stesso Brait, ammonito invece per simulazione.

La spinta poi cala, lasciando spazio alla beffa, che si materializza al 90', in contropiede. Batti e ribatti a centrocampo, palla nel corridoio per Debenjak, che a tu per tu con Rossetto è cinico quanto basta per siglare la rete che vale i tre punti. Per il Rivolto un successo fondamentale anche alla luce del calendario, che nei prossimi due turni vedrà i verdeblù affrontare i ben più in palla Ol3 e Fontanafredda, impegnate nei piani alti, prima dello scontro diretto con la Maranese. Il Torre, invece, ripartirà dall'ultima, la Sacilese, col diktat di non fallire. —

TORRE	0
RIVOLTO	1

TORRE Rossetto, Lorenzo Ros, Pivetta, Battistella, Cao, Bernardotto, Targhetta (Brait), Furlanetto, Plozner (Dedej), Prekaj, Benedetto (Simone Brun). All. Giordano.

RIVOLTO Benedetti, Chiarot, Bortolussi, Varutti (Marian), Zanchetta, Colussi, Vaccher (Viola), Kardady (Cinausero), Debenjak, Kuchi, Ahmetaj. All. Della Valentina.

Arbitro Cecchi di Tolmezzo.

Marcatore Nella ripresa, al 45' Debenjak.
Note Ammoniti: Pivetta, Furlanetto, Brait, Zanchetta, Bortolussi e Della Valentina

Promozione Girone A

Casarsa-Sacilese	4-1
Corva-Calcio Aviano	1-0
Fontanafredda-Calcio Teor	3-1
Gemonese-Un. Martignacco	2-2
Maranese-Bujese	3-3
OL3-Cordenonese 3S	1-0
Torre-Rivolto	0-1
Un.Basso Friuli-Forum Julii	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Casarsa	44	18	14	2	2	53	17
Fontanafredda	39	18	12	3	3	30	11
Forum Julii	38	18	11	5	2	39	18
Gemonese	36	18	10	6	2	33	22
OL3	34	18	10	4	4	21	14
Un. Martignacco	29	18	8	5	5	28	23
Bujese	24	18	4	12	2	21	15
Torre	23	18	7	2	9	23	29
Cordenonese 3S	22	18	6	4	8	25	26
Rivolto	22	18	6	4	8	20	22
Corva	20	18	6	2	10	13	20
Calcio Aviano	18	18	5	3	10	19	34
Maranese	18	18	5	3	10	25	35
Un.Basso Friuli	13	18	3	4	11	20	31
Calcio Teor	11	18	3	2	13	12	35
Sacilese	10	18	3	1	14	13	43

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bujese-Corva, Calcio Aviano-Gemonese, Calcio Teor-Maranese, Cordenonese 3S-Fontanafredda, Forum Julii-Casarsa, Rivolto-OL3, Sacilese-Torre, Un. Martignacco-Un.Basso Friuli.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco-Kras Repen	0-0
Cormonese-Virtus Corno	0-1
Fiumicello-Trivignano	1-2
Lavarian Mortean-UFM	0-2
Pro Romans Medea-Trieste Victory Ac.	0-1
Ronchi-Risanese	2-0
S.Andrea S.Vito-Sangiorgina	2-2
Sevegliano Fauglis-Pro Cervignano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean	42	18	14	0	4	36	14
Kras Repen	38	18	11	5	2	33	11
UFM	38	18	12	2	4	36	17
Virtus Corno	31	17	9	4	4	27	20
Ronchi	29	18	8	5	5	20	15
Sangiorgina	29	18	8	5	5	28	23
Sevegliano Fauglis	27	17	8	3	6	19	17
Ancona Lumignacco	26	18	7	5	6	13	13
Pro Cervignano	26	18	8	2	8	28	22
Trieste Victory Ac.	24	18	6	6	6	26	19
Cormonese	23	18	7	2	9	20	22
Fiumicello	22	18	7	1	10	20	26
Pro Romans Medea	22	18	6	4	8	16	19
Trivignano	17	18	4	5	9	18	25
S.Andrea S.Vito	5	18	1	2	15	9	50
Risanese	3	18	0	3	15	7	43

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Kras Repen-Lavarian Mortean, Pro Cervignano-Cormonese, Risanese-S.Andrea S.Vito, Sangiorgina-Sevegliano Fauglis, Trieste Victory Ac.-Ronchi, Trivignano-Ancona Lumignacco, UFM-Pro Romans Medea, Virtus Corno-Fiumicello.

PROMOZIONE

IL BIG MATCH DELLA GIORNATA

L'Ufm supera in trasferta il Lavarian Mortean nel match clou della giornata / FOTO PETRUSSI

Colpaccio dell'Ufm Due gol al Lavarian e la vetta ora è a -4

Gara bloccata a lungo considerata l'elevata posta in palio
Nella ripresa arrivano gli acuti di Lo Cascio e Aldrigo

LAVARIAN MORTEAN	0
UFM	2

LAVARIAN MORTEAN E. Cortiula 6, Mantovani 6, Fracarossi 6, Caissutti 6 (28'st Zunino 6), Zanon 6, Avian 6, Zucchiatti 6, Daniel Lo Manto 6,5 (39'st Sinisterra sv), Madi 6 (28'st Pitau 6), Ietri 6,5 (14'st Rosero 6), Pavan 6 (36'st Tirelli sv). All Pittilino.

UFM Grubizza 6,5, Lo Cascio 6,5, Sarcinelli 6,5, Kogoi 6, Cesselon 6, Tranchina 6, Pavan 6 (33'st Selva sv), Dijust 6,5 (14'st Tosco 6), Gabrieli 6, Aldrigo 7 (45'st Diallo sv), Acampora 6. All Zanuttig.

Arbitro Ambrosio di Pordenone 6

Marcatori Nella ripresa, al 17' Lo Cascio, al 24' Aldrigo.

Luigi Ongaro / MORTEGLIANO

L'Ufm sbanca il campo di Mortegliano e in un colpo solo accorcia le distanze dalla vetta (ora a -4) e sale al secondo posto della classifica assieme al Kras. Davanti a un pubblico numeroso, con i tifosi ospiti a incitare i propri beniamini per tutti i 90', le due squadre hanno dato vita a una partita piuttosto bloccata per l'elevata posta in palio con il tentativo di vincere senza il rischio di perdere.

Il Lavarian Mortean per primo si rende pericoloso con la punizione dal limite di Ietri alzata sulla traversa dal portiere e poi due volte gli ospiti prima Pavan tiro in diagonale che attraversa lo specchio della porta e nessuno è lesto al tocco in rete poi Dijust tira alto al termine dell'azione congegnata da Acampora e Sarcinelli. Pavan per il Lavarian Mortean non è abile nella finalizzazione e la ripartenza centrale non ha esito. Aldrigo dalla fascia mette in mezzo e Dijust di testa non inquadra la porta. Finale di tempo con una punizione di Ietri che Avian appostato sul palo lontano mette alta di testa.

Dagli spogliatori per la ripresa sembra uscita una Ufm più in palla che con Pavan va alla conclusione, a giro, di poco alta, poi non è punita da Ietri che in percussione centrale è lanciato ma tira alto. Poco dopo l'ora di gioco il risultato si sblocca: il primo angolo della gara per gli ospiti è battuto in modo egregio da Aldrigo per il colpo di testa a centro area di Lo Cascio che non dà scampo a Cortiula. Con il secondo tiro dalla bandierina Aldrigo serve Gabrieli che di testa mette di poco alto.

A meta' tempo l'Ufm chiude la pratica con il raddoppio a opera di Aldrigo che si inserisce prepotentemente centralmente arriva davanti al portiere e lo infila. Fino alla fine poi i tentativi di segnare dei padroni di casa sono ben rintuzzati dalla difesa ospite e dal portiere isontino Grubizza. —

GLI SPOGLIATOI

Pittilino riconosce i meriti altrui: «Bravi a imporsi»

Zanuttig è particolarmente soddisfatto per il risultato ottenuto a Mortegliano, ma ancor di più per i suoi ragazzi e la prestazione fornita, al massimo, come auspicato nell'approccio alla gara. «Il difficile ora è continuare così per una squadra piuttosto giovane» chiosa. Pittilino non fa drammi riconosce i meriti degli avversari «sornioni un tempo e poi bravi a imporsi» mentre nei suoi «è subentrato scoramento dopo lo svantaggio».

L.O.

GIRONE B

PRO ROMANS	0
TRIESTE VICTORY	1

PRO ROMANS Menon, Fross, Iacumin (44'pt Merlo), Michele Zanon (48'st Emanuele), Colautti (14'st Di Stefano), Bastiani, Nicola Zanon, Cuca, Jogan, Clede (45'st Pizzamiglio), Giardinelli (45'st Pafundi). All. Radolli.

TRIESTE VICTORY Catania, Schiavon (23'st Lubrano), Ciave, Gaspardis, Curzolo, Ferro, Ciliberti, Murano (29'st Maio), Hoti, Carlevaris (8'st Zulian), Loperfido. All. Tropea.

Arbitro Lunazzi di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Loperfido (rigore).
Note Espulso: Curzolo. Ammoniti: Fross, Bastiani, Jogan, Clede, Merlo, Schiavon, Hoti, Carlevaris, Loperfido, Lubrano, Zulian, Maio.

RONCHI	2
RISANESE	0

RONCHI Passaro, Piccolo, Ronfani (38'st Comuzzi), Feresin (45'st Calistore), Stradi, Rebecchi, D'Aliesio, Interlandi (1'st Felluga), Adam (27'st Casotto), Sammartini (1'st Veneziano), Visintin. All. Caiffa.

RISANESE Corgnali, Pevere, Chezza, Bernard, Bassani, Zanolla, Filipig, De Cecco, Caraccio (20'st Facchin), Codromaz, Ferro (20'st Tion). All. Mauro.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 1' Veneziano, al 10' D'Aliesio.
Note Ammoniti: Calistore, Zanolla.

FIUMICELLO	1
TRIVIGNANO	2

FIUMICELLO Mirante, Paderi, Bergamasco (6'st Colussi), Strussiat, Savic, Medvescek, Paneck, Sarr, Cocolet, Corbatto, Ferrazzo (20'st Trevisan). All. Trentin.

TRIVIGNANO Tulisso, Donda, Francovigh (23'st Bravo), Spinello (44'st Scomparin), Bergamo, D'Andrea, Pascolo (48'st Collavizza), Assenza (12'st Turchetti), Grassi (32'st Daiu), Paludetto, Burino. All. Sinigaglia.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 24' Turchetti, al 26' Cocolet (rigore), al 45' Pascolo.
Note Ammoniti: Donda, Spinello, D'Andrea, Assenza e il tecnico Sinigaglia del Trivignano.

Federico Burino (Trivignano)

Motta (Ancona Lumignacco)

CORMONESE	0
VIRTUS CORNO	1

CORMONESE Bigaj, De Savorgnani, Grassi, Paravan, Montina, Quattrone, Medeot (45'st Tel), D'Urso, Cecchin (35'st Braida), Compaore, Castenetto (21'st Mosetti). All. Peroni.

VIRTUS CORNO Fabris, Menazzi, Bardieru (23'st Pezzarini), Mocchiutti, Libri, Corrado (39'st Kavcic), Scarbolo (43'st Rossi), Akam Ime, Volas, Kodermac (27'st Dorigo), Kanapari. All. Cortiula.

Arbitro Comar di Udine.

Marcatore Al 42' Akam Ime.
Note Espulso: Paravan. Ammoniti: Grassi, Mosetti, Bardieru, Libri, Kanapari, Scarbolo, Pezzarini e il tecnico Cortiula della Virtus Corno.

SEVEGLIANO FAUGLIS	1
PRO CERVIGNANO	0

SEVEGLIANO FAUGLIS Tasselli, Bucovaz, Ferrari (36' Osso), Nardella, Kasa, Muffato, Canevarolo, Turchetti (41'st Battistin), Zizmond (39'st Altran), Leban, Strukelj. All. Ioan.

PRO CERVIGNANO Brussi, Cossovel, Rover, Racca, Peressini (33'st Dimroci), Delle Case (6'st Raugna), Casasola (28'st Tegon), Movio, Autiero (39'st Di Giusto), Romanelli, Serra. All. Bertino.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 17' Nardella.

Note Ammoniti: Ferrari, Strukelj, Turchetti, Cossovel, Delle Case, Serra

Nardella del Sevegliano Fauglis

UN PUNTO A TESTA

Ultimi 20 minuti quasi d'assedio Ma il Kras si ferma a Lumignacco

ANCONA LUMIGNACCO	0
KRAS	0

ANCONA LUMIGNACCO Marri 6, Carbone 6, Coassin 6, Rojc 6, Jazbar 6 (25'st Rossit), Berthe 6, Pittini 6 (32'st Osso Armellino), Mardero 6, Tomada 6 (41'st Zanardo, Stefanutti 6 (51'st Amasio), Geatti 6 (23'st Fantini). All. Motta.

KRAS Buzan 6, Ferlunga 6, Badzim 6, Lukac 6, De Lutti 6, Catera 6, Perhavec 6, Tuiach 6 (15'st Acic), Paliaga 6 (10'st Pitacco 6, 34'st Solaja), Kuraj 6, Velikonja 6 All. Bozik.

Arbitro Gaudini di Maniago 6.

Note Ammonito: Berthe.

Giorgio Micoli / LUMIGNACCO

Il Kras non sfonda. L'Ancona Lumignacco ferma la marcia trionfale del team di mister Bozik verso la prima posizione data la battuta d'arresto casalinga della capolista Lavarian Mortean.

Una partita a cui è mancato il gol e con molto agonismo anche se l'arbitro ha estratto i cartellini gialli con il contagocce. Vi sono state possibilità di segnare per ambo le squadre. Negli ultimi venti minuti il Kras ha preso in mano il pallino del gioco, ma non è riuscito a fare breccia nella linea difensiva dei padroni di casa: gli ospiti hanno potuto reclamare un penalty per un fallo di mano di Rossit, ma l'arbitro non ha concesso il rigore. La prima occasione al 11': cross dell'ottimo Carbone per Geatti che devia debolmente centralmente. Al 13' risponde il Kras con una punizione di Velikonja che sibila il palo. Al 17' Paliaga schiaccia di testa nello specchio. Rapidi capovolgimenti di fronte. L'Ancona Lumignacco attacca, ma si segnala qualche imprecisione in mezzo al campo.

Nella ripresa al 9' brutto infortunio a Coassin che continuerà la partita bendato. Al 16' annullato un gol in fuorigioco a Tomada. Al 25' conclusione di Badzim nello specchio: parata. Al 36' staffilata di Velikonja nello specchio, para da grande campione Marri. Ultimi venti di fuoco per il Kras: ma nonostante l'assedio, non arriva il gol. «È stata una bella partita – spiega Motta – contro una squadra di alta classifica giocata con un ritmo intenso. L'arbitraggio? Ha fischiato poco, ma così ha tenuto un ritmo alto». «Il mani in area? Per me è irrilevante – spiega Bozik –. I miei giocatori hanno dato il massimo. Domenica ci sarà lo scontro diretto con il Lavarian Mortean che potrebbe riaprire il campionato». —

G.M.

PRIMA CATEGORIA/GIRONE A

VIRTUS ROVEREDO BATTUTA

La premiata ditta D'Andrea spinge in alto il Vivai Gravis

VIRTUS ROVEREDO	0
VIVAI GRAVIS	2

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Petrovic, Reggio (Bagnariol), Cirillo (Zusso), Fantin (Ndompetelo), Mazzer, Ceschiat, Zambon, Cattaruzza (Gattel), Benedet, Belferza (Presotto). All. Pessot.

VIVAI GRAVIS Caron, Cossu, Rossi, Rosa Gastaldo (F.D'Andrea), Baradel, Bargnesi, S. D'Andrea, Marson, Moretti (Marchi), A. D'Andrea (Vallar), Fornasier (Romano). All. Orciuolo.

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Al 29' A.D'Andrea; nella ripresa, al 30' F.D'Andrea.

Matteo Coral / ROVEREDO

Cambiano ancora le carte in tavola in testa al girone A di Prima categoria, con il Vivai Gravis che vince uno scontro diretto pesante sul campo della Virtus Roveredo, la allontana dalla vetta e si issa al secondo posto con 36 punti. Uno in meno della capolista Vigonovo, uno in più dalla fu capolista Pravis 1971. É il quarto podio diverso nelle ultime quattro giornate, a testimonianza di una grandissima competitività in testa. Per la Virtus è una chance sprecata. Gli uomini di Pessot, con un successo, si sarebbero avvicinati di molto ai primissimi posti.

Passando alla cronaca, la partita si sviluppa molto combattuta, giocata a viso aperto da ambo le parti. Nel primo tempo sono gli ospiti a giocare meglio, trovando il gol con il fantasista Alessio D'Andrea e sciupando un paio di occasioni per raddoppiare. Uno spartito che non cambia in avvio di ripresa, con il Vivai che non riesce ad affondare. Cresce allora la Virtus, che alza il baricentro e prova a offendere. Un atteggiamento che non paga, con i biancoblu che non riescono a trovare la strada per il pari. Sale allora in cattedra Alessio D'Andrea, che illumina con un filtrante per Francesco D'Andrea, abile a timbrare il secondo gol ospite. Finisce 0-2. Il Vivai Gravis, dopo un avvio da sorpresa, sembrava essersi arenato ma adesso, con un miglioramento delle prestazioni nelle ultime settimane, si è ricandidato per vincere il titolo. Una parabola che sottolinea come nessuna squadra può ritenersi esclusa dalla corsa al titolo, tra quelle che hanno i mezzi tecnici per ambire alla vetta. Una nozione che dovranno stamparsi bene il testa in casa Virtus. Nonostante questa sconfitta sia demoralizzante per la posta in palio, la squadra di Pessot può ancora crescere e avvicinarsi alla vetta. Per farlo sarà necessario, però, trovare più incisività nei big match e questa partita ne è una prova. —

Gabriele Marson (Vivai Gravis)

SUGLI ALTRI CAMPI

CAMINO	0
VIGONOVO	2

CAMINO Mazzorini, Perdomo, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Peresan (Picotti), Scodellaro, Pertoldi (Tossutti), Pressacco (Baron), Villotti (Favaro). All. Nonis.

VIGONOVO Piva, Furlanetto (Giacomini), Corazza, Zat (Paro), Liggieri, Ferrara, Falcone (De Riz), Possamai (Carrer), Zanchetta (Kramil), Piccolo, Rover. All. Toffolo.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 5' Zanchetta su rigore; nella ripresa, al 10' Falcone.

Note Ammoniti: Cargnelutti e Furlanetto.

SARONE CANEVA	0
UNION RORAI	2

SARONE CANEVA De Zan, Vignando, Cao, Simone Feletti, Casarotto, Monaco, Cecchetto, Nicola Feletti, Zauli (Viol), Brugnera (Iudica), Gunn (Camilli). All. Napolitano.

UNION RORAI Zanese, Moras, Pilosio, Coletto, Galante, Trevisiol, Da Ros, Bidinost, De Marco, Colautti (Soldan), Santin (Acheapong). All. Biscontin.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatori Al 2' Coletto; nella ripresa, al 42' Pagura.

Note Ammoniti: Gunn e Galante.

SEDEGLIANO	4
BANNIA	2

SEDEGLIANO Cecchini, Touiri, Denis Biasucci, Sut, D'Antoni (De Poi), Monti, Gasparini (Nezha), Degano, Venuto (Donati), Marigo (Stave), Morsanutto (Racca). All. Livon.

BANNIA Macan, Copra, Fedrigo, Del Lepre, Conte (Feltrin), Pase, Scantimburgo, Perissinotto (Ortolani), Fantuz, Bortolussi (Masato), Lenisa. All. Rosini.

Arbitro Fabbro di Udine.

Marcatori Al 14' Venuto; al 46' De Poi; nella ripresa, al 18' Scantimburgo, 34' Racca, al 36' Marigo, al 49'Feltrin.

Note Ammoniti: Gasparini, Nezha, Macan, Pase, Conte e Lenisa.

VALLENONCELLO	1
CEOLINI	1

VALLENONCELLO Dal Mas, Tosoni, Gjini (Piccinin), Malta, Hagan, Basso, Benedetto, M. De Rovere (Rossi), Matteo (Zanatta), D. De Rovere, Di Maso (Perlin). All. Sera.

CEOLINI Moras, Zanet, Roman, Rossetton (Castenetto), Boer, Santarossa, Della Gaspera, Giavedon, A.Saccon (Popolizio), Valentini, Barcellona (G.Saccon). All. Pitton.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 19' D. De Rovere su rigore, al 28' Santarossa su rigore.

Note Ammoniti: Basso, Zanatta e Popolizio.

PRAVIS	0
UNIONE SMT	0

PRAVIS 1971 De Nicolò, Furlanetto, Strasiotto, V. Piccolo, Tesolin, Bortolin, Hajiro (Neri), Pezzutto (Pollicina), Goz (Campaner), Rossi, Zanin (Buriola). All. M. Piccolo.

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Fall Baye, Piani, Federovici (Zavagno), Piazza, Lenga (Desiderati), Mazzoli, Fantin (Bance). All. Rossi.

Arbitro Alotta di Gradisca.

Note Ammoniti: Bortolin, Pezzutto, Goz, Campaner, Airoldi, Antwi. Espulso al 15' Fall Baye. Recuperi: 3' e 3'.

BARBEANO	1
SAN DANIELE	1

BARBEANO Pavan, Giovanni Rigutto, Bagnarol (Truccolo), Toma (Pizzuto), Donda, Campardo, Lenga, Zecchini, Toppan, Zanette, Tommaso Rigutto (Bance). All. Visentin.

SAN DANIELE Roca, Gangi, Picco, Calderazzo, Concil (Fabbro), Degano, Di Benedetto (Sivilotti), Dovigo, Rebellato (Danielis), Lepore, Chiavutta (Perosa). All. Crapiz.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 25' Rigutto, al 47' Lepore.

Note Ammoniti: Bagnarol, Concil.

DECIDE TARAJ

La Liventina ci crede di più e strappa all'Azzanese tre punti che pesano

LIVENTINA	1
AZZANESE	0

LIVENTINA Martinuzzi, Taraj, Pizzutti, Zaccarin (32'st Santarossa), Nallbani (43'st Sall), Rossetto, Roman, Luise (40'st Liessi), Diana, Vidotto, Poletto. All. Ravagnan.

AZZANESE Brunetta, Barzan, Faccini, Sartor (15'st Marcuz), Faccioli, Rorato (33'st Azeez), Zanese, Gangi (40'st Vidal), Bance, Goncalves De Oliveira, Verardo (30'pt Stolfo). All. Toffolo.

Arbitro Truisi di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 32' Taraj.

Note Espulso Luise per proteste dalla panchina. Ammoniti: Zanese, Faccini, Sartor, Santarossa, Roman, Poletto, Vidotto e Bance.

SACILE

La Liventina San Odorico, con una prestazione eccellente, batte una coriacea Azzanese, al termine di una gara combattuta. Forse ai punti gli ospiti avrebbero meritato almeno il pari, ma nel calcio vince chi tira e soprattutto chi la butta dentro. Nel primo tempo la Liventina San Odorico si rende pericolosa al 27': Vidotto segna la rete del vantaggio, ma l'arbitro annulla. Azioni molto ariose e manovrate da parte della compagine sacilese. Gioco di rimessa, in sostanza, per gli ospiti, ma quasi mai il portiere Martinuzzi corre dei pericoli. Il parziale di 0-0 però non premia probabilmente, in questo primo tempo, i ladroni di casa. Seconda frazione sulla falsariga di quanto già visto nella prima parte di gara. I due portieri si prodigano in due interventi a testa molto importanti, che neutralizzano altrettante azioni fissanti sia della squadra locale che degli ospiti. Il risultato si sblocca a 13' dal termine. Rimessa lunga di Santarossa, entrato praticamente da pochi secondi. Sbuca da dietro Taraj che, in proiezione offensiva, insacca. Tante volte in allenamento è stato provato questo schema particolare da palla inattiva: alla fine l'azione degli arancioverdi-biancocelesti si traduce nella marcatura che decide il match. Arrembaggio finale dell'Azzanese, che sfiora il pareggio nel recupero. Sulla sua strada trova un Martinuzzi in stato di grazia. —

R.P.

GIRONE C

PAREGGIO INUTILE

Il Ruda non va oltre al rigore di Pin e la salvezza resta lontana

RUDA	1
UFI	1

RUDA Pohlen,Turchetti, Ferrigno, Furlan (27'st Catinella), Pasian, Nobile, Pantanali, Allegrini, J.Sandrin (43'st Matteo), Pin, Lampani. All. Zuppichini.

UNIONE FRIULI ISONTINA Martin, Canola (41'st Bottazzo), Carbone, Blasizza, Manna, Falcone (1'st Chiabai), Graziano, G. Mattioli, Garic (40'st Santoro), Edera (43'st Maurencig), Candido (1'st Merenda). All. Longo.

Arbitro Barbui di Pordenone

Marcatori Nella ripresa, al 3' Edera , al 12' Pin su rigore.

Note Ammoniti: Blasizza,Falcone, Garic, Manna,Lampani, Nobile, Catinella e Turchetti.

RUDA

Occasione non sfruttata per il Ruda, che non va oltre il pareggio con l'Unione Friuli Isontina. L'1-1 finale, arrivato al termine di una partita combattuta , accontenta solo la formazione ospite, mentre la squadra di mister Zuppichini spreca la possibilità di accorciare il distacco dalla zona salvezza distante ormai dodici punti. I friulani hanno avuto la supremazia territoriale per lunghi periodi della partita e nel primo tempo hanno sfiorato il gol in due occasioni. La prima opportunità con un tiro da fuori area di Allegrini deviata da un difensore e grande parata di istinto di Martin. La seconda con una punizione dal limite dell'area ben indirizzata da Pin nello specchio della porta, ma ancora una volta il portiere dell'Ufi è stato miracoloso.

Nella ripresa, il Ruda si è subito trovato sotto al 3' a causa di un pasticcio difensivo che ha consentito a Edera di sfruttare il regalo e di portare in vantaggio la sua squadra.

La reazione dei giallobblù non si è fatta attendere e ha permesso ai friulani di arrivare in fretta al pareggio: al 12', infatti, Pin ha realizzato con freddezza il rigore assegnato dall'arbitro Barbui.

Il Ruda ha continuato ad attaccare, ma senza quella lucidità necessaria per scardinare l'arcigna difesa avversaria che non ha concesso nulla. L'ultima occasione per vincere i padroni di casa l'hanno avuta a pochi minuti dalla fine con il nuovo entrato Matteo, ma anche in questa circostanza Martin si è dimostrato insuperabile. —

M.S.

SANTAMARIA	0
AQUILEIA	0

SANTAMARIA Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Franceschetto, D'Orlandi, Cossettini, Barry (22'st Taviani), Durmisi, Boga (15'st Dell'Utri), Di Tuoro (23'st Ferigutti), Spaccaterra (12'st Florio). All. Andreotti.

AQUILEIA Millo, Olivo, Pelos, Cecon, Ba, Bass, Milanese (36'st Cicogna), Bacci, Rigonat, Sverzut (48'st Cristarella), Simonelli (42'pt Langella). All. Lugnan.

Arbitro De Zottis del Basso Friuli.

Note Ammoniti: Bacci, Zucco, Sclauzero, Del Piccolo, Dell'Utri e Ba. Espulsi: Franceschetto e Pelos.

SANTA MARIA LA LONGA

Tra due squadre che cercavano un successo per rilanciare le proprie ambizioni-salvezza il pareggio è il risultato meno gradito. Santamaria e Aquileia, invece, nell'anticipo si devono accontentare di un misero punto al termine di un derby combattuto e vivace. Le squadre hanno provato a vincere ma non sono riuscite a concretizzare le occasioni da gol create.

Nel primo tempo le opportunità migliori per il Santamaria capitano sui piedi di Spaccaterra (al 7') che da buona posizione angola troppo e calcia fuori e al 42' con Franceschetto che da distanza ravvicinata costringe Millo a una parata decisiva di piede. L'Aquileia è andata vicino al gol con Milanese al 18' ma il suo tiro è deviato da un difensore con il portiere fuori causa e al 35' e al 37" con Rigonat che con un colpo di testa e una girata in acrobazia non trova lo specchio della porta. Nella ripresa il copione è lo stesso. Il Santamaria sfiora il vantaggio con Florio e con Taviani ma in entrambe le azioni è decisivo Millo con le sue parate. L'ultimo brivido del match è dell'Aquileia con Rigonat e Sverzut che dopo una mischia in area vanno alla conclusione senza però centrare il bersaglio. —

M.S.

Lugnan, tecnico dell'Aquileia

PRIMA CATEGORIA/GIRONE B

IL COLPO

Grigioneri all'ultimo respiro Iacob manda il Mereto al tappeto

Francesco Peressini
/ MERETO DI TOMBA

Un'incornata di Iacob in pieno recupero regala ai Grigioneri una vittoria preziosissima in chiave-salvezza. Partono meglio i padroni di casa, che al 7' colpiscono un palo con un diagonale di Namio imbeccato da Rocco e due minuti più tardi cercano di rendersi nuovamente pericolosi, con Tolotto che calcia a lato dal limite. Al 20' si fanno vedere in avanti i Grigioneri: Masolini pesca Moscone, che si libera bene in area e impegna alla parata a terra Ciani. Alla mezzora gli ospiti vanno vicini al vantaggio: Moscone sfugge sulla destra e centra per Trevisanato, che di prima intenzione calcia sul fondo da buona posizione. Al 31' un nuovo tentativo dell'intraprendente Moscone con Todesco attento nel liberare in prossimità della linea di porta. L'ultima occasione della prima frazione capita sui piedi di Tomat che, servito da Tolotto, impegna alla respinta Andreucci.

Nella ripresa, sono i Grigioneri ad andare per primi vicini al gol: al 19' Dedushaj si impossessa di un pallone sulla destra e centra per Trevisanato che non riesce a inquadrare la porta. Al 21' la risposta dei padroni di casa: Namio da sinistra lavora bene un pallone per Rocco la cui staffilata viene bloccata in due tempi da Andreucci. Al 24' il Mereto passa in vantaggio: il neo entrato Simsig trova un corridoio per Namio che sfugge alla trappola del fuorigioco, vince un rimpallo col portiere ospite Andreucci e deposita nella porta sguarnita. Subito lo svantaggio, i Grigioneri si riversano in avanti adottando un modulo con ben cinque punte e sfiorano subito il pari con una girata di Trevisanato che esalta i riflessi di Ciani. Al 37' gli ospiti pervengono al pareggio: Iacob tenta una percussione centrale, vince un paio di rimpalli e centra per Dedushaj che di testa devia in rete. A questo punto i ragazzi di Martignoni ci credono e in tempo di recupero trovano il gol vittoria: sugli sviluppi di una punizione calciata dalla sinistra da Calligaris, Iacob svetta più in alto di tutti a centro area infilando alle spalle di Ciani. —

MERETO 4-2-3-1 Ciani 6.5; De Clara 5.5, Todesco 6, Peres 5.5, Pontoni 6; Tolotto 6.5, Picco 6; Rocco 6, Namio 6.5 (33'st Michelin sv), Dentesano 6 (13'st Simsig 6.5); Tomat 5.5 (36'st Zanin sv). All. Passalent.

GRIGIONERI 4-4-2 Andreucci 6.5; Picco 6, Pentima 6.5, Marti 6.5 (29'st Stera 6.5), Felice 6; Moscone 6.5 (24'st Anastasia 6), Pasqualini 5.5 (11'st Dedushaj 7), Iacob 8, Masolini 6 (25'st Costantini 7); Trevisanato 6 (44'st Caruzzi sv), Calligaris 6.5. All. Martignoni.

Arbitro Biasutti di Pordenone 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 24' Namio, al 37' Dedushaj, al 46' Iacob.
Note Ammoniti: Pontoni, Peres, Marti e Pentima. Angoli: 4-3 per il Deportivo. Recuperi: 0' e 3'.

Iacob dei Grigioneri: il suo gol nel recupero ha deciso il match

IL DOPO GARA

Martignoni: premio alla grinta

Non nasconde la sua soddisfazione al termine dell'incontro il mister dei Grigioneri, Mario Martignoni: «Naturalmente quando si vincono le partite in questa maniera c'è molta soddisfazione. E stata una gara tesa che noi dovevamo assolutamente vincere per rientrare in corsa per la salvezza. Abbiamo tentato fino in fondo di cogliere questo risultato, giocando nel finale anche con cinque punte e alla fine la nostra determinazione nel ricercare il risultato ha pagato. Sono personalmente molto contento che si sia sbloccato Dedushaj, che non trovava la rete da un po' di tempo e questa rete gli ridarà fiducia, e per il modo in cui è arrivato il gol di Iacob, sugli sviluppi di un piazzato nel finale».

F.P.

BASILIANO	2
DIANA	1

BASILIANO Zanor, Bolognato, Sette, Giacometti, Zucchiatti, Cossetti (27'st Deanna), Vuerich (16'st Gasparini), D'Agostini (26'st Antonutti), Marangoni, Di Fant (39'st Polo), Pallaro (16'st Venturini). All. Colussi.

DIANA Belligoi, Piazza, D'Angelo (25'st Miatto), Colautti (27'st Ferrandico), Tubaro, Pecoraro, Saro (1'st Tomas Lauzana), Ziraldo, Carnelos, Lavia (27'st Daouda), Leonarduzzi (1'st Bance). All. Foschiani.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 10' Di Fant, al 30' Marangoni; nella riresa, al 25' Bance.
Note Ammoniti: Cossetti, Deanna, Gasparini, Pecoraro e Miatto.

MANZANESE	0
SERENISSIMA	0

MANZANESE Matteo Miani, Toderas, Missio, Cauto (Nadalutti), Tulissi, Boh (Abban), Marcuzzi (Andrea Orgnacco), Cuzzolin, Davide Miani (Carlig), Sangiovanni, Beltrame (Luca Orgnacco). All. Peressoni.

SERENISSIMA Clemente, Coceani (Basso), Biasuzzi, Moreale, Zampa, Di Melfi, Meton (Vidussi), Tulisso (Mujo), Peressutti, Baldan, Michelini. All. Collavizza.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Note Espulso: Clemente. Ammoniti: Marcuzzi, Cauto e Baldan.

NIMIS	1
CENTRO SEDIA	2

NIMIS Vazzar, Gaier, Matteo Gervasi, Di Giacomo (22'st Rahimi), Monino, Cargnello (9'st Castenetto), Grassi, Nicola Manzocco (27'st Nicola Gervasi), Samuel Comelli (21'st Pema), Thomas Merlino, Sedola. All. Comelli.

CENTRO SEDIA Sorci, Musulin, Malamisura (9'st Cantarutti), Tioni, De Marco, Kuqi (9'st Francesco Pittioni), Costantini (40'st Miljkovic), Bolzicco, Riz (11'st Msatfi), Kolman, Kos. All. Monorchio.

Arbitro Calo' di Trieste.

Marcatori Al 40' Riz, al 43' Samuel Comelli; nella ripresa, al 30' Kos.
Note Ammoniti: Gaier, Cargnello, Nicola Manzocco, Samuel Comelli, Thomas Merlino, Sedola, Malamisura, Tioni e Miljkovic.

RIVIGNANO	2
MORUZZO	1

RIVIGNANO Grosso, Anzolin, Tonizzo, Saccomano, Michele Romanelli, Panfili (Crapiz), Belleri (Alberto Zanello), Gianluca Driussi (Alex Romanelli), Bacchichetto (De Clara), Meret, Comisso. All. Cocetta.

MORUZZO Pividor, Benati (Benedetti), Gabriele Vittori, Boccuti, Bertoni, Peresano, Garbellotti (Galessio), Zuliani (Vittori), Codutti (Francesco Vittori), Di Florio, Salvador (Rossetto). All. Pirrò.

Arbitro Busatto di Trieste.

Marcatori Al 18' Meret su rigore; al 32' Bertoni; nella ripresa, al 33' Belleri.
Note Ammoniti: Meret, Belleri, Garbellotti e Zuliani.

UNION 91	2
FLAMBRO	0

UNION 91 De Sabbata, Alessandro Nascimbeni (36'st Dose), Benedetti, Pellizzari, Antonutti (13'st Rizzi), Paissan, Daniele Nascimbeni, Martin, Fabris (24'st Beltramini), Devid Turco, Zufferli (43'st Ponte). All. Chiacig.

FLAMBRO Corazza, Monte (34'pt Corubolo), Msatfi (43'st Cavedon), Giuseppe Marello, Crosariol, Stocco, Tiussi, D'Antoni, Donati, Piazza (26'st Rinthruk), Venir (21'st Respino). All. Tosone.

Arbitro Bellinato di Basso Friuli.

Marcatori Nella ripresa, al 32' Paissan, al 47' Devid Turco.
Note Ammoniti: Pellizzari, Dose, D'Antoni e Corubolo.

FULGOR	1
CUSSIGNACCO	2

FULGOR Meroi, Gregorutti, Lorenzini, Monterisi, Stojanovic, Paolini, Murati, Apicella, Llani, Mattia Mosanghini (9'st Graneri), Spizzo (25'st Sanogo). All. Candon.

CUSSIGNACCO Lodolo, Narduzzi (14'st Ermacora), Marcuzzi, Scubla (35'st Scherzo), De Nardin, Cussigh, Gjoni (27'st Collovigh), Fon Deroux, Beuzer, Balzano (22'st Giacomini), Pascutti. All. Caruso.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 22' Balzano; nella ripresa, al 37' Beuzer, al 49' Sanogo.
Note Ammoniti: Stojanovic, Graneri, Scubla e Balzano.

OCCASIONE PERSA

Il Ragogna sciupa troppo Il Deportivo non perdona con un gol per tempo

Andrea Citran / RAGOGNA

Un cinico Deportivo supera, con un gol per tempo, un Ragogna sciupone. Primo tempo di netta prevalenza Ragogna, che ci prova al 7' e al 18' con Peresano, para Ciroi in entrambe le occasioni. Dopo che Vit, al 24', scheggia la parte superiore della traversa con una punizione da posizione decentrata, al 29' è Persello, con un tiro da dentro area, a sfiorare la rete, ma Ciroi si supera negando il gol al capitano del Ragogna. Al 34' passa in vantaggio il "Depo" quando Del Negro finalizza una triangolazione al limite dell'area e batte Lizzi, rendendone vana l'uscita. Il primo tempo si conclude con un colpo di testa di Collini, parato da Ciroi.

Nella ripresa, gli ospiti raddoppiano al 6' con Nardi che, lanciato in sospetta posizione di fuorigioco, conclude una ripartenza con un tiro rasoterra che non lascia scampo a Lizzi. Riprende a macinar gioco il Ragogna, anche se in modo più confusionario rispetto al primo tempo; non fruttano i risultati i tentativi di Nicola Marcuzzi, Alessandro Lizzi, Vidoni e Simone Anzil da una parte, di Nardi dall'altra. —

Croatto del Deportivo

RAGOGNA	0
DEPORTIVO	2

RAGOGNA Stefano Lizzi, Simone Anzil, Boer, Persello (34'st Simone Marcuzzi), Nicola Marcuzzi, Baldassi, Alessandro Lizzi (20'st Simone Cozzi), Collini, Peresano (44'st Ferraro), Barone, Alessandro Anzil (1'st Vidoni). All. Veritti.

DEPORTIVO JUNIOR Ciroi, Zamolo, Del Negro, Akalewold, Del Piccolo, Boscolo (12'st Petrosino), Salomoni (18'st Novelli), Vit, Nardi (35'st Chersicola), Condolo (26'st Lorenzo Cozzi), Croatto (20'st Mussutto). All. Marchina.

Arbitro Pignatale di Pordenone.

Marcatori Al 34' Del Negro; nella ripresa, al 6' Nardi.
Note Espulso Vit per doppia ammonizione. Ammoniti: Collini, Del Negro, Salomoni, Boscolo, Del Piccolo e Zamolo.

Prima Categoria Girone A

Barbeano-San Daniele	1-1
Camino-Vigonovo	0-2
Liventina S.Odorico-Azzanese	1-0
Pravis 1971-Unione S.M.T.	0-0
SaroneCaneva-Union Rorai	0-2
Sedegliano-Calcio Bannia	4-2
Vallenoncello-Ceolini	1-1
Virtus Roveredo-Vivai R. Gravis	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vigonovo	37	18	11	4	3	30	16
Vivai R. Gravis	36	18	11	3	4	34	19
Pravis 1971	35	18	10	5	3	32	17
San Daniele	32	18	9	5	4	37	23
Unione S.M.T.	32	18	9	5	4	33	20
Sedegliano	31	18	8	7	3	30	23
Virtus Roveredo	31	18	9	4	5	28	21
Barbeano	27	18	7	6	5	29	23
Azzanese	25	18	7	4	7	30	27
Liventina S.Odorico	21	18	6	3	9	27	34
Camino	20	18	5	5	8	26	28
Ceolini	20	18	5	5	8	21	36
Union Rorai	20	18	6	2	10	29	35
Calcio Bannia	16	18	4	4	10	29	39
Vallenoncello	14	18	3	5	10	26	32
SaroneCaneva	1	18	0	1	17	8	55

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Azzanese-SaroneCaneva, Calcio Bannia-Camino, Ceolini-Sedegliano, San Daniele-Vallenoncello, Union Rorai-Pravis 1971, Unione S.M.T.-Virtus Roveredo, Vigonovo-Liventina S.Odorico, Vivai R. Gravis-Barbeano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Diana	2-1
Fulgor-Cussignacco	1-2
Manzanese-Seren. Pradamano	3-1
Mereto-Grigioneri	1-2
Nimis-Centro Sedia	1-2
Ragogna-Deportivo Junior	0-2
Rivignano-Moruzzo	2-1
Union 91-Pol. Flambro	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	38	18	11	5	2	28	16
Manzanese	37	18	11	4	3	31	15
Union 91	37	18	11	4	3	30	13
Basiliano	34	18	10	4	4	38	24
Deportivo Junior	34	18	10	4	4	38	25
Rivignano	34	18	10	4	4	36	22
Cussignacco	31	18	8	7	3	22	17
Seren. Pradamano	29	18	9	2	7	40	32
Ragogna	25	18	7	4	7	23	24
Mereto	23	18	6	5	7	25	22
Fulgor	17	18	5	2	11	22	28
Grigioneri	17	18	4	5	9	21	37
Diana	14	18	3	5	10	20	34
Moruzzo	12	18	3	3	12	20	38
Nimis	12	18	3	3	12	19	37
Pol. Flambro	6	18	1	3	14	9	38

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Centro Sedia-Ragogna, Cussignacco-Mereto, Deportivo Junior-Union 91, Diana-Nimis, Grigioneri-Rivignano, Moruzzo-Basiliano, Pol. Flambro-Manzanese, Seren. Pradamano-Fulgor.

Prima Categoria Girone C

Breg-Costalunga	0-0
Calcio Ruda-Un. Friuli Isontina	1-1
Mariano-Azzurra	2-1
Muggia-Romana	2-1
Polisportiva Opicina-Sovodnje	0-0
Roianese-Mladost	6-0
San Giovanni-Isonzo	1-3
SantaMaria-Aquileia	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Muggia	44	18	14	2	2	55	23
Azzurra	37	18	11	4	3	36	19
Isonzo	34	18	10	4	4	38	23
Breg	33	18	9	6	3	36	20
Roianese	32	18	9	5	4	38	21
Costalunga	27	18	8	3	7	27	23
Mariano	26	18	7	5	6	28	21
Polisportiva Opicina	26	18	7	5	6	29	28
Romana	26	18	8	2	8	30	23
Sovodnje	26	18	7	5	6	26	28
Un. Friuli Isontina	24	18	7	3	8	36	30
SantaMaria	21	18	5	6	7	20	20
Aquileia	17	18	4	5	9	26	30
San Giovanni	16	18	5	1	12	32	45
Calcio Ruda	14	18	4	2	12	16	29
Mladost	0	18	0	0	18	7	97

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Aquileia-Calcio Ruda, Azzurra-San Giovanni, Costalunga-Muggia, Isonzo-Roianese, Mladost-Polisportiva Opicina, Romana-SantaMaria, Sovodnje-Breg, Un. Friuli Isontina-Mariano.

SECONDA CATEGORIA

Tagliamento in fuga Morsano e Lestizza si sfidano a distanza

Nel girone B la capolista si porta a +7 sul Riviera, ieri a riposo
Botta e risposta nel Girone D dove corre anche la Castionese

Francesco Peressini / UDINE

Nel **girone B**, le reti di Masotti (doppietta), Prenassi e Guerra consentono alla capolista Tagliamento di battere il Sesto Bagnarola e di salire a +7 sul Riviera, cui toccava il turno di riposo.

Lo Spilimbergo viene bloccato sul 2-2 dal Coseano, ma mantiene il terzo posto con un punto di vantaggio sull'Arteniese, che con Marcuzzi e Colaone supera l'ostacolo Valeriano Pinzano (Ponticelli). Salgono le quotazioni del Colloredo, quinto in solitaria dopo la convincente vittoria sul campo del Caporiacco: di Abazi, De Monte e Passon le reti dell'incontro. Mentre la sorpresa di giornata viene da Ciconicco, dove i padroni di casa superano 1-0 il Pagnacco grazie ad una rete di Turco abbandonando l'ultimo posto.

Negli altri incontri, l'Arzino travolge la Nuova Osoppo per 4-0 (reti di Garlatti, Cimolino, Marcuzzi e Quas), mentre la Majanese (Vidoni, Okeyonyechere) supera il Treppo Grande (Menis).

Nel **girone C**, che vedeva riposare la capolista San Gottardo, sugli scudi il Tre Stelle che grazie a Crosilla (doppietta), Pittino, Lirussi e Bortolami supera la Torreanese (Piccaro) potandosi a –6 dalla vetta assieme alla Tarcentina, che con Paulon, Pines Scarel e Bugari supera l'Udine United (Luzi). Vittoria anche per il Chiavris (doppio Orlando, Sistu) sul Donatello, mentre terminano senza reti i match Aurora-Rangers e Udine Keepfit Club-Blessanese. La Reanese (Tonini) si salva in pieno recupero dalla sconfitta a Pozzuolo (D'Asta).

Nel **girone D**, vittoria al cardiopalma per la capolista Morsano, che passa 4-5 a Porpetto: nella girandola di emozioni, a segno Unabor, Gabriele Sguazzin, Sandro Sguazzin e Luvisutti per i padroni di casa, Mattias Defend (doppietta), Miani, Luvisutti e Riccardo Defend per il Morsano. Vincono anche il Lestizza (3 Bezzo, Tosone, Macor) a Pocenia (Lopizzo), la Castionese (Fiorenzo) sul Gonars, il Bertiolo (Ioan, Sandron) sulla Malisana, il Palazzolo (Cignolin, Callegher) a Flumignano e il Torviscosa (Blarzino) sul Torre B.

Pari, infine, tra Ramuscellese (Marzin) e Varmese (Tomada).

Nel **girone E**, vittoria di misura per il Terzo, che supera il Moraro grazie ad un gol di Vanzo. Con lo stesso risultato, lo Strassoldo supera il Turriaco: rete decisiva di Parovel.

Il Castions (Di Blas) pareggia a Grado. Sconfitte per il Villanova (Monutti) con il Villesse, per il Buttrio con l'Audax Sanrocchese (2-0) e per il San Vito al Torre a Mossa (3-0).

Il Chiavris si è aggiudicato il derby udinese contro il Donatello

Super Valvasone: aggancio riuscito al San Leonardo

Nel girone A, ora c'è una coppia alle spalle del Pasiano
In zona salvezza la Purliliese fa tre importanti passi avanti

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Prende ancora più il largo l'Union Pasiano in vetta al **girone A** di Seconda categoria. Il team rossoblù espugna 2-1 Castions grazie a una doppietta di Haxhiraj e vola così a +7 sulla seconda piazza: non basta ai viola la rete di Baldassarre per evitare una sconfitta che li estromette virtualmente dalla corsa per il salto di categoria, stanti i 20 punti di distacco dal vertice e i 13 dalla zona play-off. Dove sgomitano sullo stesso gradino Valvasone e San Leonardo: complice il 3-3 di quest'ultimo in quel di Tiezzo, dove un'autorete e i centri di Trubian e Mascolo bastano solo a rispondere ai gol dei granata di casa firmati Lapietra (doppietta) e Facchin. Mezzo passo falso del San Leonardo sfruttato appieno dal Valvasone che si riaffaccia sulla seconda piazza, battendo 3-1 il Montereale grazie a un gol di Zannolini e a una doppietta di Loriggiola (per i bianconeri, rete di Marson).

Dietro, un 2-1 nello scontro diretto col Sarone 1975-2017 proietta il Prata F.G., a segno con Davide e Simone Sist, in un'inedita quinta posizione tre punti alle spalle della Real Castellana: inutile, ai canevesi, la rete di Santovito per evitare il sorpasso. In zona salvezza si registra poi il 2-0 della Purliliese, che con Zanardo e De Anna supera nell'anticipo il Polcenigo/Budoia e guadagna l'ultimo posto per la permanenza a scapito della Pro Fagnigola, fermata sullo 0-0 a Cavolano. Passi avanti, ma ancora non sufficienti, per la Vivarina, corsara 0-1 a Maniago con rete di D'Agnolo.

Passando al **girone B**, occasione sciupata per lo Spilimbergo, che non approfitta appieno del turno di riposo del Riviera secondo in classifica per portarsi alla minima distanza: il 2-2 sul campo del modesto Coseano, ultimo della classe, basta infatti solamente a portarsi a distanza di tiro, a tre lunghezze. Nel frattempo si è rifatta sotto l'Arteniese, impostasi 2-1 sul Valeriano/Pinzano, a tabellino con la sola rete dell'eterno capitan Ponticelli. Il 4-0 sulla Nuova Osoppo incorona invece l'Arzino, che con Garlatti, Cimolino, Marcuzzi e Quas spicca il volo al di fuori della zona retrocessione.

Nulla da fare, invece, per il Sesto/Bagnarola, caduto sul campo della capolista Tagliamento: inutile la rete di Mamidoo nel 4-1 di Dignano.

Infine, il **girone D**, dove il Morsano espugna Porpetto 5-4 e mantiene saldamente lo scettro: decisiva una tripletta di Matthias Defend, impreziosita dalle reti del fratello Riccardo e di Luvisutti. Un centro di Marzin vale poi l'1-1 alla Ramuscellese con la Varmese, 0-1 il Torre B a Torviscosa. —

La Ramuscellese ha pareggiato 1-1 con la Varmese (girone D)

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Cavolano-Pro Fagnigola	0-0
Maniago-Vivarina	0-1
Prata-Sarone	2-1
Purliliese-Polcenigo	2-0
Real Castellana-Union Pasiano	1-2
Tiezzo 1954-San Leonardo	3-3
Valvasone-Montereale Valcellina	3-1

Ha riposato: Calcio Zoppola.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	48	17	16	0	1	40	12
San Leonardo	41	17	13	2	2	39	18
Valvasone	41	17	13	2	2	41	15
Real Castellana	28	16	8	4	4	25	17
Prata	25	17	6	7	4	23	24
Montereale Valcellina	22	17	6	4	7	17	18
Purliliese	22	17	6	4	7	21	27
Sarone	22	16	5	7	4	16	11
Pro Fagnigola	21	17	5	6	6	28	30
Vivarina	17	17	4	5	8	15	20
Calcio Zoppola	15	16	4	3	9	17	29
Tiezzo 1954	14	17	3	5	9	21	30
Cavolano	13	17	2	7	8	14	27
Polcenigo	9	17	2	3	12	7	22
Maniago	8	17	1	5	11	13	37

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Calcio Zoppola-Prata, Montereale Valcellina-Purliliese, Polcenigo-Maniago, Pro Fagnigola-Valvasone, San Leonardo-Real Castellana, Sarone-Cavolano, Vivarina-Tiezzo 1954. Riposa:Union Pasiano.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Arteniese-Valeriano Pinzano	2-1
Arzino-Nuova Osoppo	4-0
Caporiacco-Colloredo	0-3
CAR Ciconicco-Palmarket Pagnacco	1-0
Coseano-Spilimbergo	2-2
Majanese-Treppo Grande	2-1
Tagliamento-Sesto Bagnarola	4-1

Ha riposato: Riviera.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tagliamento	47	17	15	2	0	54	17
Riviera	40	16	13	1	2	48	13
Spilimbergo	37	17	11	4	2	44	27
Arteniese	36	16	12	0	4	36	15
Colloredo	29	17	8	5	4	26	24
Caporiacco	24	17	7	3	7	26	29
Arzino	22	17	6	4	7	27	31
Palmarket Pagnacco	22	17	6	4	7	25	26
Treppo Grande	20	17	5	5	7	27	32
Valeriano Pinzano	18	17	5	3	9	26	34
Majanese	15	17	4	3	10	13	30
Sesto Bagnarola	14	17	3	5	9	18	33
CAR Ciconicco	10	17	3	1	13	21	37
Nuova Osoppo	10	16	2	4	10	14	37
Coseano	9	17	1	6	10	20	40

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Colloredo-Tagliamento, Nuova Osoppo-CAR Ciconicco, Palmarket Pagnacco-Coseano, Riviera-Arzino, Sesto Bagnarola-Majanese, Spilimbergo-Caporiacco, Treppo Grande-Arteniese. Riposa:Valeriano Pinzano.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Assosangiorgina-Moimacco	1-1
Aurora Buonacquisto-Rangers	0-0
Chiavris-Donatello	3-1
Pozzuolo-Reanese	1-1
Tarcentina-Udine United	3-1
Torreanese-Tre Stelle	1-5
Udine Keepfit Club-Blessanese	0-0

Ha riposato: San Gottardo.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Gottardo	41	16	13	2	1	37	13
Tarcentina	35	17	10	5	2	44	18
Tre Stelle	35	17	11	2	4	51	18
Aurora Buonacquisto	32	17	9	5	3	37	11
Reanese	31	17	8	7	2	33	16
Torreanese	31	17	9	4	4	45	26
Udine United	31	17	9	4	4	31	17
Chiavris	28	17	7	7	3	43	27
Rangers	22	17	5	7	5	25	22
Moimacco	13	16	3	4	9	18	30
Blessanese	12	17	2	6	9	16	30
Pozzuolo	11	17	3	2	12	17	44
Assosangiorgina	8	17	2	2	13	22	57
Udine Keepfit Club	8	16	3	3	10	14	28
Donatello	5	17	1	2	14	18	93

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Donatello-Tarcentina, Moimacco-Pozzuolo, Rangers-Udine Keepfit Club, Reanese-Torreanese, San Gottardo-Assosangiorgina, Tre Stelle-Chiavris, Udine United-Aurora Buonacquisto. Riposa:Blessanese.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Bertiolo-Malisana	2-0
Castionese-Com. Gonars	1-0
Com. Pocenia-Com. Lestizza	1-5
Flumignano-Palazzolo	0-2
Porpetto-Morsano	4-5
Ramuscellese-Varmese	1-1
Torviscosa-Torre sq.B	1-0

Ha riposato: Zompicchia.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Morsano	41	17	13	2	2	46	18
Castionese	37	17	11	4	2	36	12
Com. Lestizza	37	17	12	1	4	51	15
Bertiolo	33	16	10	3	3	32	12
Palazzolo	32	17	10	2	5	28	17
Com. Gonars	29	17	9	2	6	40	31
Ramuscellese	29	17	8	5	4	29	15
Zompicchia	28	16	8	4	4	36	22
Porpetto	26	17	8	2	7	30	31
Malisana	24	17	8	0	9	28	22
Torviscosa	15	17	4	3	10	20	28
Varmese	14	16	3	5	8	14	23
Com. Pocenia	5	17	1	2	14	13	47
Torre sq.B	5	17	1	2	14	13	45
Flumignano	4	17	1	1	15	7	85

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Com. Gonars-Com. Pocenia, Com. Lestizza-Porpetto, Morsano-Bertiolo, Palazzolo-Castionese, Torre sq.B-Flumignano, Varmese-Torviscosa, Zompicchia-Ramuscellese. Riposa:Malisana.

Seconda Categoria Girone E

Partita	Risultato
Audax Sanrocchese-Buttrio	2-0
Gradese-Castions	1-1
La Fortezza-Poggio	2-0
Mossa-San Vito al Torre	3-0
Strassoldo-Turriaco	1-0
Terzo-Moraro	1-0
Villanova-Villesse	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
La Fortezza	36	14	11	3	0	31	8
Mossa	30	14	9	3	2	28	16
Terzo	28	14	8	4	2	22	14
Audax Sanrocchese	23	14	6	5	3	23	13
Strassoldo	21	14	5	6	3	16	17
Turriaco	21	14	5	6	3	20	14
Buttrio	20	14	6	2	6	21	18
Castions	19	14	5	4	5	18	19
Moraro	15	14	4	3	7	13	21
Villanova	15	14	4	3	7	24	32
Gradese	13	14	3	4	7	22	22
Poggio	13	14	4	1	9	27	30
Villesse	12	14	3	3	8	35	24
San Vito al Torre	3	14	1	1	12	10	62

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Buttrio-Gradese, Castions-Mossa, Moraro-Villanova, Poggio-Audax Sanrocchese, San Vito al Torre-Terzo, Turriaco-La Fortezza, Villesse-Strassoldo.

Seconda Categoria Girone F

Partita	Risultato
Aris San Polo-CGS	1-2
Campanelle-Bisiaca	4-1
Pieris-Montebello Don Bosco	4-1
Primorje-ISM Gradisca	0-1
Torre T.C.-Muglia Fortitudo	3-0
Vesna-Primorec	7-0
Zarja-Domio	0-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Domio	36	14	12	0	2	52	7
Torre T.C.	34	14	11	1	2	46	9
Vesna	31	14	10	1	3	40	11
Campanelle	28	14	9	1	4	38	16
Zarja	25	14	8	1	5	30	17
CGS	24	14	8	0	6	34	19
Muglia Fortitudo	20	14	6	2	6	24	29
Bisiaca	19	14	6	1	7	24	23
Aris San Polo	18	14	5	3	6	15	22
ISM Gradisca	18	14	6	0	8	18	23
Pieris	17	14	5	2	7	21	18
Montebello Don Bosco	12	14	3	3	8	20	33
Primorec	3	14	1	0	13	7	86
Primorje	1	14	0	1	13	4	60

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bisiaca-Vesna, CGS-Torre T.C., Domio-Aris San Polo, ISM Gradisca-Pieris, Montebello Don Bosco-Zarja, Muglia Fortitudo-Campanelle, Primorec-Primorje.

Le friulane di serie A2

QUI TALMASSONS

Una Hardeman da urlo fa impazzire Macerata La Cda torna a vincere

Il team di Barbieri si rifà dopo lo stop in Coppa a Perugia
Brilla la schiacciatrice: nel terzo set firma i punti della vittoria

MACERATA	0
CDA	3

21-25, 15-25, 21-25

CBF BALDUCCI HR MACERATA Bresciani, Vittorini, Bolzonetti, Masciullo, Morandini, Bonelli, Mazzon, Quarchioni, Broekstra, Busolini, Korhonen, Fiesoli, Civitico, Stroppa. All. Michele Carancini.

CDA VOLLEY TALMASSONS FVG Feruglio, Hardeman, Populini, Grazia, Monaco, Piomboni, Bole, Eze, Kavalenka, Gulich, Negretti (K), Eckl, Costantini. All. Leonardo Barbieri.

Arbitri Dario Grossi ed Eleonora Candeloro.
Note Durata set: 26', 26', 28'.

Alessia Pittoni / MACERATA

Torna bella in campionato la Cda Volley Talmassons Fvg che dopo lo stop in Coppa Italia a Perugia espugna il campo del Balducci Macerata compiendo un passo avanti verso la quinta posizione della pool promozione, quella che vale l'accesso ai play-off. La formazione marchigiana ricorderà come un incubo il muro delle friulane e gli attacchi di Hardeman ma, a funzionare, è stata tutta la squadra, solida mentalmente per l'intero match.

L'avvio è stato tutto delle friulane in campo con Eze al palleggio, Piomboni opposta, Populini e Hardeman in banda, Costantini ed Eckl al centro e Negretti libera. Ordinata a muro e in difesa e con la giusta concentrazione, la Cda ha subito allungato (3-8, 8-14) al cospetto di un Macerata in difficoltà in ricezione e costretto a forzare, sbagliando, in attacco. Il parziale, tecnicamente e agonisticamente molto bello, è stato chiuso da Eckl con un attacco dal centro.

Scambi avvincenti anche nella seconda frazione che ha visto i due sestetti partire appaiati; poi la Cbf ha allungato (7-4) ma, sfruttando il turno al servizio di Populini e una serie di imprecisioni delle avversarie, la Cda ha pareggiato e ha messo la freccia (9-12). La formazione di coach Barbieri ha preso il largo (12-20) siglando il due a zero con Populini in pipe. Copione inalterato nel terzo set con il muro friulano capace di mettere in crisi tutte le schiacciatrici di casa, costrette a cambiare i colpi trovando spesso l'errore. In pochi minuti Negretti e compagne si sono trovate avanti 3-7 e, poi, 4-10. Macerata è riuscita nell'aggancio a quota 12 ma la Cda ha ripreso a macinare gioco ancora con ottime difese e con Hardeman e Populini implacabili in contrattacco (13-16, 14-19). Qualche brivido nel finale con le padrone di casa di nuovo sotto (21-22) ma ci ha pensato ancora una Leah Hardeman in versione monstre a prendersi sulle spalle la responsabilità di mettere a terra i palloni pesanti. Hanno avuto tutti la sua firma, infatti, i tre punti che hanno regalato la vittoria alle friulane. —

Esultano le ragazze della Cda Talmassons dopo aver vinto contro la Cbf Balducci Macerata

QUI PRATA

Sconfitta, ma con onore La Tinet ha dimostrato di poter lottare per il salto

Rosario Padovano / PRATA DI PORDENONE

La Tinet Prata più bella della stagione in A2, per almeno due set e mezzo, cade in casa a opera della capolista Grottazzolina. Per la prima volta la squadra non raccoglie punti nel suo fortino, il PalaCrisafulli di Pordenone, la nuova casa della squadra. Pur essendo località di provincia la squadra calamita molto più pubblico delle squadre di pallacanestro in città. La gara persa per 3-1 dal Grottazzolina evidenzia che la Tinet Prata lotterà fino alla fine per la promozione in Superlega.

Già, proprio la Superlega, perché tecnicamente la Tinet non ha nulla di inferiore rispetto alla capolista. Un ottimo palleggio, due ali forti, un opposto che su palla alta non ha rivali, due centrali di prim'ordine.

La squadra è forte nell'invadenza a muro e nel fondamentale muro-difesa. Tutto questo è emerso nel corso del primo set, che il Prata ha dominato per 25-18. Alla fine ha ragione coach Dante Boninfante. Il Grottazzolina merita, senza dubbio, di essere prima in classifica, perchè ha più forza mentale della Tinet. Ma con i play-off la classifica non conterà nulla. La Tinet deve credere alla Superlega perché nel secondo set ha sbagliato solo l'approccio iniziale, lottando poi alla pari.

La Tinet deve credere alla Superlega perché nel terzo set ha imbrigliato nuovamente gli attaccanti della formazione avversaria, riuscendo a condurre fino al 22-20 e poi, solo ai vantaggi, sbagliando i servizi, ha favorito il successo avversario arrivato un po' casualmente. Il Prata può credere alla Superlega perché ha un impianto sportivo di notevole importanza che subirà modifiche migliorative. Ora due gare sulla carta abbordabili, sul campo di Ortona sabato prossimo e poi sabato 17 in casa con Pineto. La missione è quella di fine gennaio con Cantù e Aversa: 6 punti su 6. L'obiettivo non sono i play-off, ma il quarto posto. Solo con questo posizionamento il torneo attuale della Tinet sarà migliore del 2023. —

La Tinet esulta dopo un punto

Serie A2 Maschile

Abba Pineto - Aversa	3-2
Castellana - Delta Volley	1-3
Conad RE - Libertas Cantù	1-3
Cuneo - Santa Croce	3-2
Ravenna - Ortona	3-0
Siena - Brescia	2-3
Tinet Prata - Grottazzolina	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Grottazzolina	47	16	3	53	24
Cuneo	40	14	5	50	29
Siena	40	13	6	48	28
Ravenna	39	14	5	43	26
Tinet Prata	37	12	7	44	27
Brescia	33	11	8	44	38
Delta Volley	32	10	9	42	36
Santa Croce	25	9	10	32	38
Libertas Cantù	22	7	12	33	43
Aversa	20	7	12	30	45
Abba Pineto	19	7	12	33	49
Conad RE	19	5	14	29	47
Castellana	13	5	14	25	49
Ortona	13	3	16	24	51

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Brescia - Grottazzolina, Castellana - Cuneo, Conad RE - Aversa, Delta Volley - Abba Pineto, Libertas Cantù - Santa Croce, Ortona - Tinet Prata, Ravenna - Siena.

Serie A2 Femminile Promozione

Esperia Cremona - Desi Messina	1-3
Futura Busto Arsizio - Mondovi	1-3
Macerata - CDA Talmassons	0-3
Ramonda Montecchio - Bartoccini Perugia	0-3
Tecnoteam Albese - Marignano	3-1

Ha riposato: Messina Volley.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Bartoccini Perugia	55	2	0	6	1
Desi Messina	46	2	0	6	2
Futura Busto Arsizio	46	0	2	3	6
Esperia Cremona	44	0	2	3	6
Macerata	44	0	2	1	6
CDA Talmassons	39	2	0	6	2
Tecnoteam Albese	36	2	0	6	1
Marignano	36	1	1	4	5
Ramonda Montecchio	35	0	2	1	6
Mondovi	34	1	1	3	4
Messina Volley	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 11/02/2024
Bartoccini Perugia - Mondovi, CDA Talmassons - Marignano, Desi Messina - Macerata, Futura Busto Arsizio - Esperia Cremona, Tecnoteam Albese - Ramonda Montecchio. Riposa: Messina Volley.

LA DOPPIA AFFERMAZIONE

Pordenone e Slovolley Go non tradiscono le attese: la coppa Regione è loro

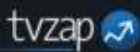
PAVIA DI UDINE

Alla fine nessuna sorpresa nelle finali: vincono infatti le squadre che stanno dominando i rispettivi campionati. Ugualmente, tuttavia, la fase finale di coppa Regione, a livello femminile e maschile ha regalato grandi emozioni, soprattutto a livello di semifinale. I campioni anzitutto: per dovere di cortesia prima le donne, con il grande successo del Pordenone nel derby provinciale sull'Autotorino Spilimbergo, mentre la Slovolley Gorizia si è imposta sulla sorpresa Libertas Fiume Veneto. Hanno vinto, quindi, le capolista di serie C, in una competizione che si è sviluppata nelle ultime settimane e ha visto la partecipazione delle migliori squadre del girone di andata di serie C e di serie D. Impeccabile, a Lauzacco di Pavia di Udine, sede della Blu Team, l'organizzazione delle finali a opera di Fipav Fvg, mentre le semifinali si sono disputate in casa delle formazioni meglio piazzate nei rispettivi tornei.

Il Pordenone (società Insieme per Pordenone) ha dominato la finale sull'Autotorino Spilimbergo, imponendosi per 3-0. Parziali conclusivi: 25-22, 25-23, 25-16. Semifinali sabato: a Pordenone, Pordenone-Zalet Trieste 3-1, a Porcia Domovip Porcia-Autotorino Spilimbergo 1-3. Mvp Elisa Cecco. La rosa del Pordenone campione: Eleonora Cristina Carbone, Elisa Cecco, Alessia Pezzutti, Sara Camera, Arianna Toffolutti, Giulia Martin, Beatrice Ferracin, Francesca Zia, Martina Fantinel, Beatrice Zanut, Alice De Benedet, Rachele Morettin. Allenatore Valentino Reganaz, vice Claudia Tesolin. Finale uomini: Slovolley Gorizia-Libertas Fiume Veneto 3-1: parziali 31-29, 25-22, 23-25, 25-13. Semifinali sabato: a Gorizia, Slovolley – Soca 3-2, a Pordenone, Pordenone – Fiume Veneto 1-3. La rosa dello Slovolley campione, società Polisportiva Olympia Gorizia: Danel Antonj, Cristian Buri, Andrea Castellan, Matija Corsi, Luca Dessanti, Stefano Giusto, Matija Jereb, Peter Jeric, Simon Komjanc, Damir Kosmina, Gabriele Margarito, Elia Riccobon, Nicola Skilitsis, Bernard Terpin. Allenatore Ambroz Peterlin. Mvp Matija Jereb. Pordenone e Gorizia campioni. —

La Slovolley Gorizia e, sopra, il Pordenone, campioni di coppa Regione

Scelti per voi

tvzap

La Rosa dell'Istria
RAI 1, 21.30
La guerra investe in pieno la famiglia Braico: il padre Antonio, la madre Bina e i figli Niccolò, Maddalena e Saulo. La giovane Maddalena deve abbandonare la passione per la pittura a causa del conflitto, ma non intende rinunciare al suo sogno.

Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Dall`Auditorium Rai di Napoli, appuntamento con il varietà comico condotto da **Gigi & Ross** con Elisabetta Gregoraci. Sul palco il meglio della comicità italiana tra nomi già affermati e volti nuovi.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
- **6.00** Rai Parlamento Punto Europa Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** PrimaFestival 2024 Spettacolo
- **20.40** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** La Rosa dell'Istria (1ª Tv) Film Storico ('24)
- **23.35** XXI Secolo, quando il presente diventa futuro
- **1.10** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
- **8.00** ...E viva il Video Box
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
- **10.00** TG Regione Europa
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società
- **13.50** Tg2 - Medicina 33
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **16.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **17.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **17.10** Tg 2 Attualità
- **17.30** World Aquatics Doha 2024 Nuoto
- **19.00** Castle Serie Tv
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Mad in Italy Spettacolo
- **23.30** Tango Attualità
- **1.00** I Lunatici Attualità
- **2.30** Calcio Totale Calcio
- **3.30** Casa Italia Attualità

RAI 3
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** La seconda vita. Il paradiso può attendere
- **16.00** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Caro Marziano Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Farwest Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità
- **1.05** Tg Magazine Attualità
- **1.15** O anche no Documentari

RETE 4
- **6.00** Il mammo Serie Tv
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.40** CHIPs Serie Tv
- **8.45** Detective Monk Serie Tv
- **9.55** A-Team Serie Tv
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.50** Grande Fratello
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **12.55** La signora in giallo
- **13.55** Grande Fratello
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.55** Maigret e la ragazza di provincia Film Poliziesco ('98)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.40** Tempesta d'amore (1ª Tv)
- **20.30** Prima di Domani
- **21.20** Quarta Repubblica Attualità
- **0.50** Harrow Serie Tv
- **1.45** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **7.55** Traffico Attualità
- **7.58** Meteo.it Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.57** Grande Fratello
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** La promessa (1ª Tv)
- **16.55** Pomeriggio Cinque
- **18.45** Avanti un altro!
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza
- **21.20** Grande Fratello Spettacolo
- **1.35** Tg5 Notte Attualità
- **2.10** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo

ITALIA 1
- **6.00** The Middle Serie Tv
- **6.50** Memole Dolce Memole
- **7.00** L'incantevole Creamy
- **7.25** Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
- **7.55** Georgie Cartoni Animati
- **8.25** Chicago Fire Serie Tv
- **10.15** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson
- **15.30** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Freedom Oltre Il Confine Attualità
- **0.15** Sport Mediaset Monday Night Attualità
- **0.50** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **6.40** Anticamera con vista Attualità
- **6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** La Torre di Babele Attualità
- **22.45** L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
- **1.10** Tg La7 Attualità

TV8
- **15.30** Due pattini e una corona Film Commedia ('22)
- **17.10** Un amore di renna Film Fantasy ('15)
- **19.00** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.10** Bruno Barbieri - 4 Hotel
- **21.35** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **22.55** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **0.15** Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
- **16.10** Storie criminali
- **17.40** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.35** Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
- **23.05** Little Big Italy Lifestyle
- **0.50** Naked Attraction UK (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
- **14.05** New Amsterdam Serie Tv
- **15.50** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.35** Arrow Serie Tv
- **19.15** Young Sheldon Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** L'ultima discesa Film Avventura ('17)
- **23.20** The Doorman Film Azione ('20)
- **1.15** Supergirl Serie Tv
- **2.35** Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Resident Alien Serie Tv
- **15.50** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **16.50** MacGyver Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)
- **23.15** Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)
- **1.05** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **11.10** Quei bravi ragazzi Film Drammatico ('90)
- **14.10** L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
- **16.35** Oliver Twist Film Drammatico ('05)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Gangster Squad Film Thriller ('13)
- **23.30** Frontera Film Drammatico ('14)
- **1.35** Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
- **17.05** Farse Toscane. Le consulte ridicole
- **17.50** Concerto Beethoven Schumann Lutoslawski
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** Shadows - Ombre Film Thriller ('20)
- **22.55** Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- **23.40** Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film Documentario ('18)

RAI MOVIE (24)
- **13.55** Soldado Film Thriller ('18)
- **15.55** Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
- **17.45** Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
- **19.20** Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
- **21.10** I 9 di Dryfork City Film Western ('66)
- **23.10** La collera di Dio Film Avventura ('73)
- **1.10** American woman Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
- **14.10** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **14.15** Il commissario Nardone Serie Tv
- **15.55** Un ciclone in convento
- **17.35** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.15** Don Matteo Fiction
- **21.20** Crociere di nozze - Liguria Film Commedia ('23)
- **23.00** Ciao Maschio Attualità
- **0.35** Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia 6
- **16.15** Fratelli in affari
- **17.00** Buying & Selling
- **17.45** Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
- **18.45** Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
- **19.45** Affari al buio
- **20.15** Affari di famiglia
- **21.15** The Lobster Film Fantascienza ('15)
- **23.30** Scusa ma mi piace troppo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La signora del West Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La signora del West Serie Tv
- **21.10** 7 spose per 7 fratelli Film Commedia ('54)
- **23.10** Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **2.10** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **15.15** Siamo Noi Attualità
- **16.00** Esmeralda Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** La tenda rossa Film Drammatico ('14)
- **22.25** Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Grey's Anatomy Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **23.25** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
- **14.20** Una mamma per amica
- **16.30** I Cesaroni Fiction
- **18.20** Grande Fratello Spettacolo
- **19.15** Amici di Maria Spettacolo
- **19.45** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** My First Miracle Film Drammatico ('16)
- **23.15** Uomini e donne Spettacolo
- **0.40** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.00** Vite al limite Documentari
- **10.55** ER: storie incredibili Documentari
- **12.50** Casa a prima vista Spettacolo
- **15.00** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.25** Casa a prima vista Spettacolo
- **21.30** Body Bizarre Documentari
- **22.25** Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
- **10.50** I misteri di Murdoch
- **12.50** Tandem Serie Tv
- **15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Tatort Vienna (1ª Tv) Serie Tv
- **23.10** Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- **1.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **15.50** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.25** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **21.10** C.S.I. Miami Serie Tv
- **22.05** C.S.I. Miami Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Maigret e il pazzo di Sainte Clotilde Film Giallo ('01)

DMAX (52)
- **14.00** A caccia di tesori
- **15.50** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **17.40** La febbre dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **22.20** Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
- **23.15** WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **15.10** Lotta. C.ti Italiani Ostia
- **16.10** Speciale Tg Sport: Calciatrice Iran
- **16.25** World Aquatics. Doha 2024
- **18.10** TG Sport Sera Attualità
- **18.30** Biliardo. National Billiard Challenge Calangianus - 3a prova
- **20.10** Calcio. Serie C - 24a giornata: Trento-Fiorenzuola
- **23.00** Calcio Totale. Calcio Totale Calcio

RADIO 1

RADIO 1
- **20.38** Ascolta si fa sera
- **20.40** Zona Cesarini
- **20.45** Posticipo Campionato Serie A: Roma - Cagliari
- **23.05** Il mix delle 23
- **23.30** Radio1 plot machine

RADIO 2
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back - in diretta da Sanremo
- **22.00** Soggetti Smarriti
- **23.00** Sogni di gloria
- **24.00** I Lunatici

RADIO 3
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Jazzap Festival Diffuso: Doctor 3
- **23.00** Il Teatro di Radio3

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Il Terzo Incomodo

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **18.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG alla fine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il bando dell' ARLeF per celebrare la 47ª edizione della "Fieste de Patrie dal Friûl"
- **11.20** Peter Pan: Il duo friulano sax pianoforte "Zanier Camerotto". L'iniziativa "Educazione alla mobilità: la presenza della polizia locale nelle scuole"
- **11.55** Finch'è food: La bontà in un guscio
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Donne come noi: Santippe, la moglie di Socrate
- **14.00** Mi chiamano Mimì: "Callas, la regina, e le altre!". Da "Dentro il Verdi" il secondo atto di "Anna Bolena"
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il libro "Udine con il basket nel cuore" di Roberto Meroi
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.30** News
- **09.45** A tutto campo
- **10.45** Screenshot - Start
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale Fvg – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.15** Il punto di Enzo Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** The best sandwich
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg Flash – D - Effemotori
- **17.15** L'Alpino
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts
- **18.00** Italpress - Screenshot
- **19.00** Telegiornale Fvg – D
- **19.30** Sport Fvg – D - Goal Fvg
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Bianconero XXL
- **22.00** Rugby Magazine
- **22.15** Start
- **23.45** Telegiornale Fvg

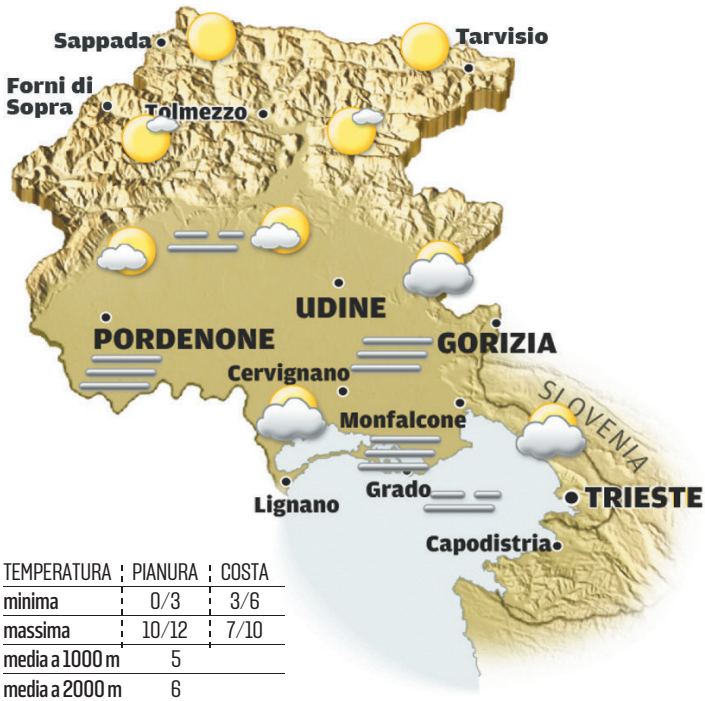
IL 13TV
- **04.30** On Race Tv
- **06.00** Tg Speciale: Lacrime e sangue
- **06.30** Sanità allo specchio
- **07.10** Relax
- **08.10** Film Classici
- **10.00** Film
- **12.00** Telefilm : I Campbells
- **12.30** Beker on Tour
- **13.00** La Cucina Italiana
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Film Classici
- **16.00** Film Classici
- **18.00** Tv13 con Voi
- **18.45** Beket on Tour
- **19.00** il13 Telegiornale
- **20.00** Pn Pensa
- **21.00** Occidente Oggi. La "rivoluzione" Mondiale
- **22.00** Il Processo di Biscardi
- **00.30** Il13 Telegiornale
- **01.30** Film

TV 12
- **06.30** Sette in cronaca
- **07.00** 24 news
- **10.00** Campioni nella sana provincia
- **10.30** Musica e ....
- **11.00** Ginnastica
- **12.00** Ore 12
- **14.00** EuroUdinese
- **14.30** Ore 12
- **16.30** Ogni benedetta domenica - R
- **18.30** Case da sogno in Fvg
- **19.00** Tg 24 news
- **19.30** Sbotta e risposta
- **20.00** Tg 24 news
- **20.30** Sbotta e risposta
- **21.00** Udinese tonight
- **23.00** Tg 24 news
- **23.30** Sbotta e risposta
- **00.00** Udinese tonight - R
- **02.00** Tg 24 news
- **02.30** Sbotta e risposta
- **03.20** Incontro Campionato Serie A 2014/2015

Il Meteo

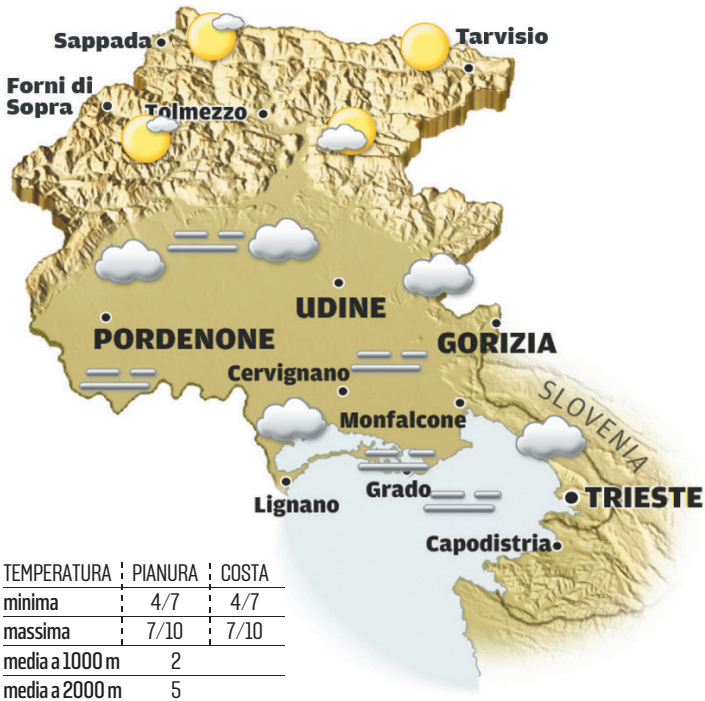
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada, Tarvisio, Forni di Sopra, Tolmezzo, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, Cervignano, Monfalcone, SLOVENIA, Grado, Lignano, TRIESTE, Capodistria

Sui monti bel tempo, specie sulle Alpi, con zero termico a 3.000 m. Su pianura, costa e fascia orientale fino alle Prealpi Giulie cielo variabile o localmente nuvoloso con foschie e possibili nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	3/6
massima	10/12	7/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sulle Alpi bel tempo; sulle Prealpi variabile, con maggiore nuvolosità verso la pianura. Su pianura e costa cielo coperto con foschie a causa di nubi basse che persisteranno per tutto il giorno.

Tendenza per mercoledì: prevalenza di bel tempo sulle Alpi e di cielo coperto con foschie su pianura e costa; sulle Prealpi e in Carnia nuvolosità variabile. Verso il week-end piogge.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	4/7
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: soleggiato in montagna, grigio in pianura e sulle coste per nebbie o nubi basse.
Centro: soleggiato sull'Appennino, grigio su coste ed entroterra tirrenico per nebbie o nubi basse.
Sud: foschie e nubi basse su Campania e alta Calabria tirrenica, la sera anche in Basilicata. Altrove condizioni più soleggiate.

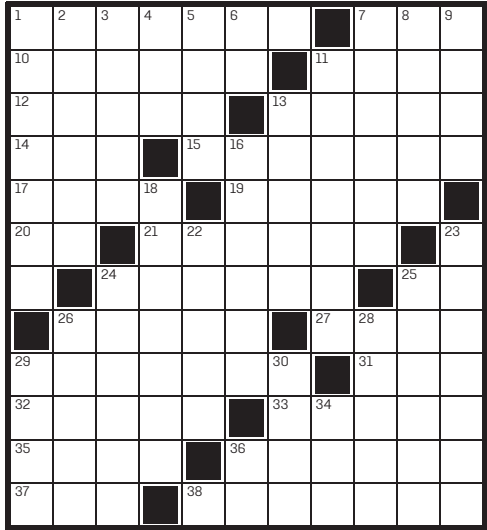
DOMANI

Nord: sole sul Alpi e Prealpi, grigio su pianure e coste per nebbie e nubi basse anche persistenti, locali isolate pioviggini.
Centro: soleggiato in Appennino, a tratti grigio su coste tirreniche e Alte Marche per nubi basse.
Sud: fosco il mattino per nubi basse, specie sull'area tirrenica.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Ornamento architettonico - **7** Aferesi per questa - **10** Contadino egiziano - **11** Stile vocale jazz - **12** Messaggio di posta elettronica - **13** Il sangue degli dei - **14** Antico titolo per notai - **15** Sabrina in *La grande bellezza* - **17** Scorre nella Baviera - **19** Assai - **20** Né sì né no! - **21** False dottrine religiose - **24** Rimborso spese giornaliero - **25** Simbolo del samario - **26** Costruttore inglese di auto di F1 - **27** Rocce a precipizio - **29** Acutezza d'intuito - **31** Rinomato ateneo del Massachussetts (sigla) - **32** Un colore e un sigaro - **33** Un'arma della scherma - **35** Il Paoli noto cantautore - **36** Casey della MotoGP - **37** Sigla per ministilo - **38** Non paga le tasse.

VERTICALI: **1** Sono i destinatari di una lettera di san Paolo - **2** La dea che puniva la troppa fortuna - **3** L'amica di Heidi - **4** La MacGraw di *Love Story* - **5** Uno dei fratelli Schumacher - **6** Sigla che designa il grado di acidità - **7** Sentinelle di vedetta - **8** Può rodere la mente - **9** Negano l'aldilà - **11** Gruppo delle Dolomiti - **13** Facili alla collera - **16** Venuti a galla - **18** Un Mino della canzone - **22** Quasi afona - **23** Emulare - **24** La froda il contrabbandiere - **25** Un tipo di auto sportiva - **26** Un Gabriele tra i grandi attori italiani - **28** Benevolo, pietoso - **29** La storia d'una famiglia - **30** Permette di fare i salti più alti - **34** Il terminale per la carta di credito o il Bancomat - **36** Signoria Vostra.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La giornata presenta delle buone opportunità, il momento è molto favorevole agli incontri. Lasciate che gli altri abbiano la possibilità di esprimere il proprio parere.

TORO 21/4 - 20/5
Tutto procederà con estrema precisione, saprete mettere in ordine in alcune direzioni. Non preoccupatevi degli affetti, la situazione sta per migliorare. Rilassatevi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Sarete preoccupati per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. In amore i dubbi che avete saranno condivisi con chi amate. Riflettete.

CANCRO 22/6 - 22/7
Le buone prospettive prevalgono. Molto favorita la vita di società, importanti i rapporti affettivi. Molte manifestazioni di affetto e di simpatia. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarà bene saper fare tutto con molto ordine e riflessione. C'è il rischio di creare confusioni inutili. Dalle complicazioni c'è molto da imparare. Siate molto vigili.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un pò di svago.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Disponete bene del vostro tempo e fate le scelte più opportune. Un gesto di generosità vi aiuterà ad uscire brillantemente da una situazione difficile. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi e muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Riposo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Avete lavorato tanto e bene. Adesso è arrivato il momento di raccogliere soddisfazioni e guadagni. Molte gioie anche in campo affettivo e nelle amicizie. Incontri.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Non dovrebbero esserci problemi, saprete organizzarvi con le idee chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazioni. Seguite una dieta anche breve.

PESCI 20/2 - 20/3
Alcuni ostacoli rallenteranno la realizzazione di un vostro progetto, facendovi perdere tempo prezioso. Amore rassicurante.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,5	10,0	82 %	4 km/h
Monfalcone	0,2	12,2	84 %	5 km/h
Gorizia	-0,4	13,3	81 %	5 km/h
Udine	0,2	11,7	82 %	4 km/h
Grado	3,8	10,2	91 %	5 km/h
Cervignano	-0,7	12,1	88 %	3 km/h
Pordenone	0,2	12,7	81 %	4 km/h
Tarvisio	-1,5	12,8	74 %	5 km/h
Lignano	4,1	9,0	93 %	5 km/h
Gemona	-1,5	13,6	76 %	5 km/h
Tolmezzo	0,8	13,5	76 %	6 km/h
Forni di Sopra	4,7	12,1	47 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,9	0,01 m
Monfalcone	calmo	8,4	0,01 m
Grado	calmo	10,1	0,01 m
Lignano	calmo	8,3	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11	Copenaghen	5	7	Mosca	-4	1
Atene	6	15	Ginevra	4	13	Parigi	11	14
Belgrado	8	14	Lisbona	10	19	Praga	8	10
Berlino	6	8	Londra	10	13	Varsavia	5	7
Bruxelles	10	12	Lubiana	3	14	Vienna	9	12
Budapest	9	11	Madrid	8	17	Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	19
Bari	8	16
Bologna	4	14
Bolzano	3	16
Cagliari	8	20
Firenze	7	12
Genova	11	13
L'Aquila	1	18
Milano	5	15
Napoli	11	14
Palermo	10	17
R. Calabria	9	16
Roma	10	14
Torino	3	16
Venezia	5	10

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 febbraio 2024 è stata di 27.729 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Per la tua casa green scegli il mutuo a tasso fisso

Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

TASSO FISSO 2,99% | **TAEG 3,45%**

Offerta valida se hai meno di 36 anni e acquisti casa in **classe A o B** oppure ne migliori l'efficienza energetica di almeno 2 classi.

Mutuo con una durata fino a 30 anni e fino all'**80% dell'importo**.

Per altre offerte di mutuo vieni in filiale

civibank.it

Esempio rappresentativo (calcolato al 24/01/2024). Mutuo per acquisto o ristrutturazione dell'abitazione con le seguenti caratteristiche: importo finanziato € 100.000,00 **tasso fisso 2,99%** per durata **30 anni** (360 rate mensili) **TAEG 3,45%** con spese istruttoria € 1.000,00; spese perizia € 300,00; assicurazione incendio a carico del cliente con premio considerato nel TAEG di € 100,00 annui; imposta sostitutiva pari allo 0,25% dell'importo del mutuo, nel caso di prima casa. Il credito sarà garantito da ipoteca su bene immobile residenziale con le caratteristiche sottoindicate e non può superare l'80% del valore di mercato dell'immobile ipotecato. Età del richiedente inferiore a 36 anni. Rata mensile € 421,06; costo totale del credito € 56.856,43; importo totale del credito: € 100.000,00; importo totale dovuto dal cliente: € 156.856,43.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per le condizioni contrattuali ed economiche consultare il foglio informativo "Informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori" disponibile presso le filiali di Banca di Cividale S.p.A. e sul sito internet www.civibank.it. Le informazioni pubblicizzate non costituiscono offerta al pubblico a norma dell'articolo 1336 del Codice civile. La concessione del mutuo è subordinata all'approvazione da parte della banca.
Condizioni valide per mutui deliberati entro il 29/03/2024 e con stipula entro il 30/04/2024 per immobili con le seguenti caratteristiche: classe energetica A o B o migliore (attestazione APE o KlimaHaus/CasaClima). Nel caso di ristrutturazione è necessario un miglioramento di almeno 2 classi energetiche oppure un miglioramento di almeno il 30% dell'indice di prestazione energetica *EPgl,nren* oppure il raggiungimento della classe energetica A.